IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20529

ANNO 121 - NUMERO 124
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2002
€ 0,90

Formalizzato a Roma l'allargamento dell'Alleanza a 20 Paesi. La guerra fredda è veramente finita

Nasce il patto tra Nato e Russia

La lotta al terrorismo primo obiettivo. Poi, l'ingresso nell'Ue

Storica intesa, cambia il futuro dell'Europa

di **Renzo Guolo**

L'accordo tra Nato e Russia di Pratica di Mare è davvero un passo storico. Certo Mosca non entra nella Nato ma stabilisce una partnership speciale con l'ex-Nemico storico. Sin dalla fine della guerra fredda la Russia ha guardato verso Occidente. Ma la sua marcia restava incompiuta, ostacolata dall'orgoglio del passato appena svanito, oltre che segnata dai ritardi nella democrazia e nel passaggio all'economia di mercato. L'11 settembre ha messo fine alle incertezze e Putin ha colto la palla al balzo. La necessità della lotta al terrorismo globale in versione islamista ha accelerato il processo di avvicinamento all'Occidente. Il leader del Cremlino ha compreso subito che dalle ceneri di Manhattan la fenice russa poteva rinascere.

● *Segue a pagina 3*

E ora Putin deve convincere i suoi militari

di **Lucio Caracciolo**

Il Consiglio Nato-Russia battezzato a Pratica di Mare segna la nascita di una nuova costellazione geopolitica e geostrategica, che si estende su quasi tutto il Nord del mondo. A produrla è stato l'attacco terroristico all'America dell'11 settembre, senza il quale sicuramente non vi sarebbe stato il vertice italiano. Ma l'attacco di Bin Laden ai simboli a stelle e strisce ha evidentemente accelerato un fenomeno sotterraneo ma effettivo. Dopo la fine della Guerra Fredda, avvenuta almeno un quindicennio fa e non sicuramente a Pratica di Mare, i rapporti fra Usa, potenze europee e Russia erano sigillati in una sorta di limbo. A tratti, sembrava che gli americani non si accontentassero di aver liquidato l'Unione Sovietica ma ambissero a disintegrare anche la Federazione russa.

● *Segue a pagina 2*

Storico accordo tra Russia e Usa contro il terrorismo: Berlusconi unisce la mani di Putin e Bush.

ROMA Lotta al terrorismo, gestione delle crisi regionali, non proliferazione delle armi di distruzione di massa e controllo degli armamenti, difesa missilistica, cooperazione militare ed emergenze civili. Queste le priorità per il nuovo Consiglio atlantico allargato alla Russia contenute nelle due pagine e mezzo della "dichiarazione di Roma", che sancisce ufficialmente l'addio alla "guerra fredda" e che è stata sottoscritta al termine del vertice Nato di Pratica dai 20 Capi di Stato e di governo presenti, Bush e Putin in testa. Soddisfattissimo nella sua veste di padrone di casa il presidente del Consiglio Berlusconi secondo cui ora la Russia deve entrare anche nell'Ue.

● *Alle pagine 2-3*

Ret stila programmi, Vittorio Tanze capro espiatorio dell'Ulivo

Centrosinistra a Duino sconfitta annunciata

TRIESTE «Lo statuto della Provincia mi vieta di fare l'assessore» ricorda Giorgio Ret, neoeletto sindaco di Centrodestra di Duino Aurisina, programmando il suo futuro prossimo e mentre si gode il suo successo elettorale. Il Centrosinistra invece s'interroga allibito su come abbia potuto combinare di uscire sconfitto in malo modo da un territorio in cui per tradizione è fortemente radicato. Il capro espiatorio diventa Vittorio Tanze, esponente dell'Unione slovena. A lui la sinistra imputa di aver fatto perdere l'Ulivo, e vincere il Centrodestra per la prima volta dal dopoguerra in quel Comune. Ma come si è giunti con un Centrosinistra diviso a contrapporsi al Centrodestra compatto? La storia è lunga e complessa, ricca di ripicche, di personalismi, di liste «civiche», di sordità alle intese. «Io lo dicevo - afferma il segretario dell'Us Mocnik, riferendo di un anno di riunioni preelettorali -, stiamo attenti a Duino...». Attento stava anche Tanze che per tempo, fiutando l'aria, aveva proposto: «Facciamo un grande Centro per bloccare Ret...». Tutti nel centrosinistra avevano capito il rischio che poteva capitare dal dividersi ma nessuno è riuscito a fare qualcosa per ovviarvi.

● *A pagina 14*

Gorizia, tutti in caccia dei voti di Scarano

GORIZIA Alla fine di un'incertissimo duello, sul filo di lana è stato il candidato del Centrosinistra Vittorio Brancati a essersi aggiudicato il primo round delle elezioni Comunali a Gorizia. Ha ottenuto 8966 voti pari al 39,5 per cento; appena 281 voti in più del candidato del Centrodestra Guido Germano Pettarin, attestatosi sul 38,7 per cento. Conferma al 4,8 di Sergio Cosma della Fiamma Tricolore.

Brancati e Pettarin cercano un'intesa con l'ex sindaco in vista del ballottaggio del 9 e 10 giugno

Ma il protagonista della tornata elettorale è Antonio Scarano, 72 anni, ex primo cittadino per 12 anni dal 1980 al 1991, che con la sua lista «Per Gorizia Scarano sindaco» ha ottenuto un personale 17 per cento, risultato consolidato dal 18 per cento della lista.

E quindi sarà proprio Antonio Scarano il protagonista assoluto delle trattative in vista del ballottaggio del 9 e 10 giugno prossimi. Il suo patrimonio di voti, infatti, è ritenuto determinante da entrambi gli schieramenti. Centrodestra e Centrosinistra cercano in tutti i modi di stringere un apparentamento con la lista di Scarano.

Una trattativa che però non si presenta certo facile: l'esperto ex primo cittadino ha lasciato la porta aperta a entrambi gli schieramenti ma pretende impegni precisi. Scarano ha detto di sentirsi un uomo vicino al Centrodestra, nello stesso tempo il voto a Scarano è sicuramente letto come una forma di critica al Polo che ha governato la città negli ultimi otto anni.

● *A pagina 5*

PAVAROTTI&FRIENDS

Elisa e Pavarotti subito dopo l'inedito arrangiamento di «Voglio vivere così».

Elisa duetta con «Big Luciano» per l'Angola

MODENA Elisa, la star monfalconese della musica internazionale, ha duettato ieri sera con il maestro Pavarotti all'edizione 2002 del «Pavarotti & friends», destinata alla raccolta di fondi per i bambini dell'Angola rifugiati nei campi profughi nello Zambia. Capelli raccolti in una semplice coda, Elisa ha fatto il controcanto a «Big Luciano» («Voglio vivere così, col sole in fronte...») su un palco affollato da artisti del calibro di Sting, Grace Jones, Lou Reed, James Brown, Bocelli, Zucchero.

Durante le prove Elisa ha ricevuto i complimenti di Sting per le sue doti vocali e artistiche.

● *A pagina 26*

Da tempo nella bufera, la multiutility triestina quotata in Borsa rimane senza amministratore delegato

Crisi all'Acegas, tutto rinviato

Quattro consiglieri assenti: salta la nomina di Paniccia

TRIESTE Non si sblocca la crisi all'Acegas, la multiutility quotata in Borsa e di cui il Comune di Trieste è il maggior azionista. Assenti ben quattro membri, nessuna decisione è stata presa ieri dal Consiglio di amministrazione sulla distribuzione degli incarichi all'interno del consiglio. Saltata anche la nomina di Massimo Paniccia, numero uno della Crt, a amministratore delegato, al posto di Tomaso Tommasi di Vignano, dimessosi nei giorni scorsi dopo il ribaltone voluto dalla nuova maggioranza municipale di Centrodestra guidata dal sindaco Dipiazza. Una nuova riunione del Cda dell'Acegas è stata convocata per il prossimo 5 giugno; in quella sede sarà convocata l'assemblea dei soci, inizialmente prevista per fine giugno, e che ora slitta a luglio. Intanto dalle pagine del «Sole 24 Ore» severo giudizio del sindaco sull'operato di Tommasi di Vignano, il quale replica annunciando iniziative legali.

● *A pagina 13*

Pietro Spirito

Mancano le ostetriche, i sindacati minacciano una vertenza sulle ferie

«Burlo chiuso un mese in estate»

TRIESTE Scoppia il «caso ferie» al «Burlo Garofolo» di Trieste, uno dei fiori all'occhiello della sanità regionale in campo pediatrico è sempre più alle prese con problemi di organico, oltre ad avere un buco di bilancio di 22 miliardi (in lire). Manca personale per consentire le ferie contrattuali e il disagio degli operatori è ormai al limite estremo. Se non verranno trovate soluzioni, l'ospedale chiuderà per un mese, rimanendo aperto solo per urgenze ed emergenze. Ieri una lunga assemblea che ha tenuto impegnati commissario, dirigenti, medici e sindacati degli infermieri è sfociata in una nuova dichiarazione di guerra nei confronti della Regione: se l'assessorato persisterà a negare i quattrini che servono per ingaggiare almeno ostetriche per l'arco dell'estate (un costo sui 300 milioni di vecchie lire) i sindacati interni proclameranno uno sciopero.

● *A pagina 13*

Gabriella Ziani

L'assemblea dei dipendenti del «Burlo».

Arresti in tutta Italia

Tangenti Inail: coinvolti manager due parlamentari e un generale

POTENZA Tangenti, fondi neri per pagare le mazzette e arresti eccellenti. D'un tratto sembra di essere ripiombati nella Tangentopoli degli anni Novanta. L'inchiesta di Potenza, che ipotizza un vasto giro di corruzione sull'asse Basilicata-Campania-Roma, coinvolge alti funzionari dell'Inail, e di altre amministrazioni pubbliche e private; ma anche parlamentari, politici, professionisti, manager, un generale del Sisde, Stefano Orlando. I due parlamentari coinvolti sono Angelo Sanza (Forza Italia) membro della Commissione trasporti della Camera. e Antonio Luongo (Ds) componente della Commissione Difesa della Camera. Coinvolto nell'inchiesta anche vice presidente della Giunta regionale della Basilicata, Vito De Filippo già da ieri dimissionario.

● *A pagina 6*

Una delegazione regionale oggi a Roma per spingere la diplomazia italiana a ottenere il via libera dell'Ungheria sul nome

Tocai friulano, battaglia alla Farnesina

Lotteria Italia: Morandi mattatore del sabato sera

Il cantante sarà il conduttore dello show di Raiuno. Tramonta l'era di Panariello

● *A pagina 28*

Morandi, eterno ragazzo

TRIESTE L'ennesima puntata della telenovela sul Tocai Friulano riserva altre sorprese ma il finale è ancora, o sempre più, lontano. La nuova puntata si gira oggi alla Farnesina, dove Regione Friuli Venezia Giulia e Ersa, l'ente operativo per l'agricoltura, formalizzeranno la proposta che il governo italiano appoggerà nel contenzioso con l'Ungheria, che pretende non da ora l'esclusiva della denominazione. L'assessore Danilo Narduzzi e il commissario dell'Ente per la promozione agricola Bruno Augusto Pinat incontreranno questo pomeriggio a Roma il ministro plenipotenziario Ferdinando Nelli Feroci, vice direttore generale per l'Integrazione europea. A lui è stato affidato il compito di difendere in sede di adesione dei magiari alla Ue gli interessi dei viticoltori friulani.

La proposta, in parte nota, è semplice. L'Italia rinuncia al nome Tocai per tutti i vini prodotti, con eccezione per quelli vinificati nelle province di Gorizia, Udine, Pordenone, dove il Tocai Friulano è parte essenziale della storia enologica di queste terre.

● *A pagina 6*

Baldovino Ulcigrai

Il presidente del Consiglio definisce la giornata di ieri la più bella della sua vita e celebra il mito di Enea che sposa Lavinia

Berlusconi: a breve Mosca entrerà nell'Ue

Il premier propone Erice quale sede di una conferenza di pace per il Medio Oriente

ROMA La Russia? «Ora nel Consiglio atlantico, a novembre nella Nato, presto nella Ue». La pace in Medio Oriente? «Un tavolo negoziale a Erice per arrivare appena possibile a una conferenza». Il segretario generale della Nato? «Mister Robinson (e non Robertson *ndr.*)». La storia dei rapporti Est-Ovest? «Comincia quando Enea sposa la bella Lavinia e dà origine a una dinastia dalla quale nasceranno Romolo e Remolo (sic)». La fame nel mondo? «Al G8 proporrò un modo nuovo di aiutare i Paesi poveri, più democrazia, informatizzazione e una tassadonazione sugli acquisti dei beni voluttuari in Occidente». Silvio Berlusconi non ha e non dà tregua. Fra una gaffe e una proposta politica è re per un giorno.

Non lo preoccupano gli sguardi superiori di Chirac (si sa, il leader francese non lo ama) né l'ostinazione dei giornalisti non italiani nel fare domande solo a Vladimir Putin e George Robertson. Al massimo sembra aver capito male e toglie la parola a Putin, ma sempre con largo sorriso.

Non lo turba il titolo dell'« Herald Tribune» a proposito di una firma in cornice Disneyland. E' qua per ospitare venti Paesi decisi a «lottare contro il terrorismo», impegnati ad assicurare a tutti «un futuro più sereno».

E' qua a veder nascere sotto i suoi occhi l'Occidente cristiano ricco e caritatevole. Del quale la Russia «fa parte per storia e tradizioni», è il suo giudizio più certo di qualsiasi incertezza politica possano esprimere Wladimir Putin e il governo del Cremlino.

Tutti gli fanno i complimenti. Per l'amico George W.Bush è un «ottimo ospite». Jacques Chirac ha apprezzato il buon gusto «des italiens», non si capisce con quanta ironia.

Un simpatico siparietto a tre tra Berlusconi, Putin e Bush.

Grazie da Tony Blair, innamorato del sole di Roma, disposto come molti a un abbraccio con bacio con Berlusconi in onor dei fotografi. «E' il più bel giorno della mia vita», non si vergogna di emozionarsi il presidente e va al «bilaterale» con Wladimir Putin carico di aspettative.

L'altra sera ha visto George W.Bush da solo a solo. Ieri è toccato al leader russo. Non è un segreto - Berlusconi ne parla in conferenza stampa finale - che al premier piaccia attribuirsi il merito del De profundis definitivo dell'«incubo comunista».

Questo mondo che cambia ha bisogno di pulizia e Berlusconi propone che l'Occidente si faccia carico di aiutare Putin a spazzare via testate nucleari e armi di distruzioni di massa.

Di suo propone di metterci la tecnologia e il genio italiano, un misto di leggi e contratti allo studio «con società di consulting e che porteremo al G8 in Canada». Proposte di pace e di ricostruzione, per le quali sono state gettate le basi nel «vertice più sicuro del mondo».

Silvio Berlusconi è contento di tutto, compresa la scelta di Pratica di Mare premiata da una giornata di sole dopo una notte tremenda.

Talmente contento che non si vergogna di far durare qualche minuto di troppo il tempo della «foto di famiglia». E' teso, guarda nervoso l'orologio come uno sposo all'altare.

Le Frecce tricolori sono in ritardo di 30 interminabili secondi. Ma tutto finisce bene e nella soddisfazione generale Silvio Berlusconi chiama a sè tutti i comandanti delle cellule operative.

Ha appena messo Vladimir Putin, l'ultimo a partire dalla pista della base verso Mosca, sulla Zil nera gioiello del Cremlino, che decide di concedersi un «bagno di folla fra i miei sherpa».

L'espressione, «sherpa», non è offensiva e rimanda al linguaggio finanziar-diplomatico internazionale. Eppure a qualche alto ufficiale non piace. Loro sono militari, mica consiglieri politici.

Lucia Visca
Natalia Andreani

Il capo della Casa Bianca incontra Giovanni Paolo II mentre al Quirinale con Ciampi discute di Europa

Bush e il Papa parlano di pedofilia

ROMA Un colloquio che ha toccato tutti i nodi delicati di comune interesse: la tragedia politica e umana del Medio Oriente innanzitutto, la crisi della Chiesa americana dopo lo scandalo della pedofilia, le conclusioni del vertice Nato-Russia e la lotta al terrorismo e poi, secondo fonte statunitense, anche la situazione della Chiesa cattolica in Russia e i rapporti russo-americani. Il presidente statunitense George W Bush e il Papa si sono incontrati a quattr'occhi, senza interpreti o collaboratori, per circa 20-25 minuti nello studio privato del Pontefice al terzo piano del palazzo apostolico. Giovanni Paolo II è rimasto, tranne un breve attimo nel commiato, sempre seduto, ma è apparso di buon umore. «Dio benedica l'America» ha invocato il Pontefice, esprimendo anche la sua speranza di poter incontrare Bush nuovamente. «Grazie, grazie, per avermi ricevuto», ha replicato Bush. Prima di recarsi in Vaticano, Bush aveva preannunciato di voler affrontare con Giovanni Paolo II la situazione della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, dopo lo scandalo della pedofilia: «Gli esprimerò - aveva detto - la mia preoccupazione per l'immagine e la posizione della Chiesa cattolica che è un 'istituzione incredibilmente importante nel nostro Paese». Così è stato: Bush, ha detto il suo portavoce Ari Fleischer, ha posto il problema esattamente in questi termini. Il Papa - ha riferito a sua volta il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls - «ha voluto esprimere, malgrado le difficoltà del momento, la sua fiducia nelle risorse spirituali dei cattolici americani impegnati a testimoniare i valori evangelici nella società». Giovanni Paolo II - a quanto si è appreso - avrebbe volentieri ricevuto in udienza anche il presidente russo Vladimir Putin, ma da parte di quest'ultimo non c'è stata alcuna richiesta di incontro, dato probabilmente la freddezza dei rapporti tra maggioranza ortodossa e minoranza cattolica in Russia.

Il Presidente Bush viene accolto da Giovanni Paolo II.

È stato un colloquio intenso e amichevole, anche quello al Quirinale, fra Carlo Azeglio Ciampi e George W. Bush, accompagnato da Colin Powell e Condoleezza Rice. L'incontro si è svolto nello studio di lavoro di Ciampi, alla Palazzina. I temi principali sono stati due: il rapporto fra l'Europa unita e l'alleato transoceanico; la lotta al terrorismo e il ruolo dei paesi arabi moderati.Il presidente degli Stati Uniti aveva solo mezz'ora, prima di raggiungere il Vertice Nato a Pratica di Mare, ma non ha voluto mancare la visita al nostro presidente. Che, a sua volta, per cortesia, si è rivolto all'illustre ospite in inglese. E così, fra l'altro, il poco tempo a disposizione non è stato dimezzato dalle traduzioni.

Bush ha ringraziato l'Italia per aver ospitato il vertice Nato-Russia e si è detto grato del forte e caldo sostegno dato senza riserve all' America dai leader italiani, e in particolare da Ciampi, nell'immediatezza degli attentati dell'11 settembre; un sostegno che ha fatto sentire l'Italia vicina. Il presidente americano ha parlato della minaccia del terrorismo internazionale e delle preoccupazioni per la crisi India-Pakistan. Il terrore, e la volontà di sconfiggerlo, ha affermato, sono i nuovi vincoli della solida alleanza tra America ed Europa. Ciampi ha citato il discorso di Bush, giovedì scorso, a Berlino, dicendo di aver apprezzato soprattutto i riferimenti all'Europa unita e al ruolo di maggiore responsabilità che le spetta nella lotta contro il nuovo terrorismo.

New Delhi continua a ammassare truppe al confine e giudica «deludente e pericoloso» il discorso di Musharraf

Il Pakistan lancia la sfida nucleare all'India

Islamabad ha condotto ieri il terzo test missilistico in quattro giorni

Soldati indiani schierati lungo il confine con il Pakistan.

Appello al dialogo lanciato anche dal summit romano. Per i leader dell'Occidente i due contendenti «devono considerare i loro obblighi nei confronti del mondo»

NEW DELHI Il Pakistan ha condotto ieri il suo terzo test missilistico in quattro giorni, ignorando gli appelli alla «moderazione». Appelli rinnovati a Pratica di Mare dai leader della Nato e dalla Russia. Parlando alla stampa a New Delhi, il ministro degli Esteri indiano Jaswant Singh ha definito «deludente e pericoloso» il discorso di lunedì del presidente pachistano Pervez Musharraf. Gli eserciti dei due Paesi - che si fronteggiano minacciosamente da cinque mesi nel territorio conteso del Kashmir - anche ieri si sono affrontati in bombardamenti di artiglieria. Il Pakistan ha denunciato «almeno» due vittime. La diplomazia è all'opera per evitare una nuova guerra tra i due Paesi, che sarebbe la quarta. «Il lavoro della diplomazia è difficile ma essenziale», ha detto il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, che ieri a Islamabad ha incontrato il presidente pachistano Pervez Musharraf e il capo della diplomazia Abdul Sattar. Straw ha detto di «non essere sicuro» che l' intensa attività diplomatica di questi giorni riuscirà ad impedire una guerra tra le due potenze nucleari dell' Asia meridionale.

A Pratica di Mare il segretario generale della Nato George Robertson, a nome dei venti capi di Stato e di governo che hanno partecipato al vertice che ha sancito la nascita del Consiglio Nato-Russia, ha detto che Islamabad e New Delhi «devono considerare i loro obblighi nei confronti del mondo» e impegnarsi a mntenere la stabilità nella regione. Si è anche tornati a parlare della importanza di una mediazione russa. Singh ha detto che il discorso di Musharraf «non fa diminuire la tensione, ma la aggrava». Lunedì, in un discorso «alla nazione» trasmesso dalla tv di stato, Musharraf aveva detto di no a tutte le richieste dell' India. Il presidente, tra l' altro, aveva affermato che il cosidetto «terrorismo oltre-frontiera» - cioè il passaggio dal Pakistan, dove hanno le loro basi, in India di guerriglieri musulmani - non esiste». Il presidente pachistano aveva aggiunto che il Pakistan «non vuole la guerra» ma è pronto ad usare «tutta la sua forza» per contrastare un' eventuale aggressione.

Una minaccia che sembra sottintendere l'uso delle armi atomiche e che viene sottolineata dai test missilistici effettuati sabato e domenica scorsi e ieri. Tutti e tre i missili lanciati per prova - il Ghauri, il Ghaznavi e l' Abdali - possono portare testate convenzionali e nucleari rispettivamente a 1500, 290 e 180 chilometri di distanza dalla rampa di lancio. La crisi, in corso da gennaio, è precipitata dopo l' attentato nel quale il 14 maggio tre terroristi suicidi hanno ucciso oltre trenta persone, in gran parte civili, nel Kashmir indiano. Gli attentatori, così come i colpevoli di altri di terrorismo, venivano dal Pakistan, ha detto Singh. »Abbiamo fornito al governo pachistano i nomi, gli indirizzi e tutti i particolari«, ha aggiunto.

Nei giorni scorsi il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee ha detto più volte che «la pazienza dell' India è esaurita», dando il via a voci che danno per probabile un attacco di rappresaglia nella porzione di Kashmir sotto controllo pachistano.

Tre coloni sono rimasti uccisi da un palestinese a sua volta ammazzato dalla reazione dei soldati israeliani

Arafat promette un nuovo governo

TEL AVIV Continua l'allarme attentati in Israele dove, all'indomani dell'ultima missione suicida vicino a Tel Aviv (una nonna e la nipotina uccise), massicce misure di sicurezza sono scattate ieri a Gerusalemme nel timore che altri kamikaze palestinesi siano pronti a entrare in azione e l'esercito israeliano ha compiuto una nuova incursione a Jenin. In serata, un colono ebreo è stato ucciso in un agguato nei pressi di Ramallah (Cisgiordania). Suo fratello è rimasto ferito in modo non grave. Da Ramallah, dopo aver subito condannato l'attentato suicida in un centro commerciale di Petach Tikwa, Yasser Arafat ha fatto sapere - attraverso il quotidiano cisgiordano «Al-Ayyam» - che entro dieci giorni intenderebbe nominare un nuovo governo dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), con un numero di ministeri ridotto.

Al termine di una riunione presieduta la scorsa notte da Arafat, l'esecutivo palestinese ha inoltre annunciato che le elezioni presidenziali e legislative che dovrebbero sancire la riforma dell'Anp potrebbero svolgersi in dicembre. Una data precisa non è stata però indicata e il negoziatore capo Saeb Erekat ha affermato che - senza il preventivo ritiro dell' esercito israeliano dalla zone autonome - i palestinesi potranno «difficilmente» andare alle urne.

Di questo ritiro, non c'è però alcuna avvisaglia e dopo l' attentato a Petach Tikwa l'esercito israeliano ha compiuto una nuova incursione a Jenin. Appoggiati da carri armati ed elicotteri da combattimento, i soldati sono penetrati prima dell'alba di ieri nella cittadina nel Nord della Cisgiordania, che hanno abbandonato nel pomeriggio, una volta catturati una decina di «ricercati» palestinesi, tra cui Ramid Awad, il capo locale di «Ezzedin El-Qassam», il braccio armato degli integralisti di Hamas. I soldati hanno incontrato un'inattesa resistenza e negli scontri a fuoco con i miliziani palestinesi è stato ucciso un civile, Yussef Shrim (55 anni), che svegliato dalle sparatorie si era affacciato alla porta della sua abitazione. La nuova incursione - la seconda dalla fine dell'operazione «Muraglia di difesa» - ha però risparmiato il campo profughi di Jenin, dove 23 riservisti israeliani erano stati uccisi in aprile nei feroci combattimenti durante la massiccia offensiva in Cisgiordania.

In serata tre israeliani sono rimasti uccisi e due feriti da un palestinese che ha aperto il fuoco all'impazzata su un gruppo di coloni ebraici nell'insediamento di Itamar, vicino a Nablus, in Cisgiordania. Lo sparatore è stato a sua volta abbattuto da altri coloni. L'attacco è avvenuto in un seminario ebraico. «Ci sono tre israeliani uccisi e due feriti» ha detto alla raadio militare israeliana Benzi Lieberman, uno dei coloni dell'insediamento. Lieberman ha aggiunto che «il terrorista è stato ucciso da uno dei coloni». «Lo sparatore faceva fuoco contro tutto ciò che vedeva», ha detto da parte sua Avi Cohen, un medico citato dall'emittente militare.

Gerin a Berlino parla di bioetica col Presidente Usa

TRIESTE In occasione del suo viaggio a Berlino il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e del Centro internazionale di studi sulla bioetica è stato ricevuto dal presidente degli Stati Uniti George W. Bush. Nel corso dell'incontro il professor Gerin ha illustrato a Bush le principali problematiche in tema di dirtti dell'uomo e della bioetica, con particolare riguardo alle problematiche connesse alla clonazione umana.

Pratica di Mare non ospiterà il vertice Fao

ROMA L'ipotesi che il vertice della Fao possa tenersi nell'aeroporto militare di Pratica di Mare, dove ieri si è svolto il summit Nato-Russia, è da escludere. Questa la valutazione del generale Leonardo Tricarico, consigliere militare di Palazzo Chigi. «Quello della Fao è un vertice che si svolge in altre condizioni. Per questo sarà modellato un altro sistema di difesa». Il vertice si terrà dunque nell'urbe.

DALLA PRIMA PAGINA

E ora Putin deve convincere i suoi militari

Questo approccio è definitivamente passato agli atti in questi mesi di guerra al terrorismo. Guardandosi intorno alla ricerca di alleati utili, Bush ha scoperto che la Russia può esserlo molto più della maggior parte dei paesi della Nato.

In realtà, già la guerra del Kosovo - la prima guerra calda della Nato - aveva convinto l'élite statunitense che l'Alleanza Atlantica poteva forse avere una funzione simbolica, segnalare alcune affinità culturali e politiche, ma non era uno strumento adatto a combattere le guerre del dopo guerra fredda. L'11 settembre non ha fatto che confermare questa intuizione. Vista dall'altra parte dell'oceano la Nato può essere considerata oggi una sorta di cassetta del pronto soccorso. Come cassetta non serve a niente, ma dentro gli americani possono selezionarvi le medicine utili a curare la malattia in corso (il guaio è che qualche volta i medicamenti sono scaduti). Fuor di metafora, nella cornice Nato i guerrieri americani possono individuare qualche reparto speciale britannico o francese e poco altro. La Russia invece ha dimostrato in Afghanistan di avere ancora risorse geostrategiche e di intelligence fondamentali per chiunque voglia condurre una qualche operazione militare in Asia Centrale. E Putin ha saputo abilmente sfruttare questo ed altri punti di forza per ottenere un posto al tavolo delle decisioni alleate. Questa apertura all'Occidente, da cui la Russia ha tutto da guadagnare, è circondata dalla profonda diffidenza della gran parte dell'opinione pubblica russa e soprattutto dell'elité militare. Putin ne è perfettamente consapevole. Ma ormai la sua scelta strategica è compiuta. Mosca deve trovare spazio nella costellazione che comprende anche Stati Uniti e paesi europei, oppure essere ridotta alla totale irrilevanza. Su questa consapevolezza Putin fonda anche la convinzione che i suoi contradittori interni non saranno in grado di proporre al paese una credibile strategia alternativa.

Lucio Caracciolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 28 maggio 2002 è stata di 54.300 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo lo storico accordo sancito dalla stretta di mano tra i presidenti Bush e Putin a novembre l'Alleanza si allargherà a Est

Nato e Russia, è finita la Guerra fredda

Firmata a Pratica di Mare la Dichiarazione di Roma che crea il «Consiglio atlantico a venti»

VERTICE NATO-RUSSIA

ROMA L'abbraccio fra i due ex-nemici della Guerra Fredda, Nato e Russia, è diventato ieri una realtà concreta: nella superblindata base di Pratica di Mare, la «Dichiarazione di Roma» ha formalmente battezzato il Consiglio a 20 in cui Mosca parteciperà alle decisioni dell'Alleanza Atlantica in nove settori, dalla lotta al terrorismo alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa alla gestione congiunta delle emergenze civili.

Ospiti di un Silvio Berlusconi raggiante, i capi di Stato e di governo della Nato e Vladimir Putin hanno profuso in abbondanza aggettivi e retorica per marcare la svolta epocale nelle loro relazioni.

«Solo poco tempo fa - ha sintetizzato il presidente russo - un incontro di questo genere sarebbe stato impensabile».

Allo stesso tempo, tuttavia, i Venti si sono mostrati ben consapevoli che il vero salto di qualità nel rapporto fra l'Alleanza e Mosca dovrà essere misurato con i fatti: «Il successo o il fallimento di questo Consiglio - ha avvertito il segretario generale della Nato George Robertson - non sarà determinato da me ma da voi, i leader».

A fare da collante decisivo all'intesa firmata oggi, il «comune nemico» del terrorismo e le «nuove minacce» che aleggiano sul mondo. Un'area di sicurezza da Vancouver a Vladivostok è l'edificio da costruire come «tributo» agli oltre 3 mila morti delle Torri Gemelle, oggi evocati più volte: «I terroristi - ha scandito Berlusconi - devono sapere che non vinceranno mai, perchè noi siamo oggi più forti ed uniti».

Pratica di Mare: il vertice Nato-Russia si è appena concluso e i protagonisti posano per la tradizionale foto di gruppo.

BUSH: DA NEMICI A PARTNER. PUTIN: VOGLIAMO SOLO RISPETTO.

George Bush, nella tappa finale della sua frenetica «kermesse» europea, ha seppellito per l'ultima volta l'era della Guerra fredda: «Due ex nemici sono ora uniti come partner, superando 50 anni di divisione e un decennio d'incertezza. E questa partnership - ha aggiunto - ci avvicina ad un obiettivo ancora più ampio: un'Europa che è tutta intera, libera e in pace per la prima volta nella storia». Il presidente americano ha guardato anche al futuro, evocando una possibile espansione dello scudo spaziale all'Europa.

Putin ha risposto che «non c'è alternativa alla collaborazione fra Nato e Russia». «Sono convinto che al mio paese non è venuto nulla di buono dai cattivi rapporti con il mondo occidentale. La Russia sta tornando nel novero dei paesi civili. Noi vogliamo solo rispetto, vogliamo che la nostra voce sia ascoltata e che si tenga conto dei nostri interessi nazionali». E nell'unico velato avvertimento ai nuovi partner, il capo del Cremlino ha ricordato che è «di fondamentale importanza comprendere che questa cooperazione a 20 deve poggiare sulle stabili fondamenta del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite». È sempre nella cornice Onu, in altre parole, che deve maturare ogni eventuale via libera ad operazioni militari.

Ma Putin è apparso più che mai deciso del valore strategico dell'integrazione della Russia nell'Alleanza e ha suato toni «soft» sull' ormai imminente allargamento della Nato.

CLIMA RILASSATO, RAFFICA DI BATTUTE FRA I LEADER.

Il summit si è svolto in un clima rilassato e disteso, sotto l'ombrello di protezione garantito da un impònente apparato di sicurezza.

La Dichiarazione di Roma - le due pagine e mezzo in cui si sostanzia l'intesa fra Nato e Russia - è stata adottata e firmata dai venti leader fra sorrisi e battute. Berlusconi ha rievocato lo sbarco di Enea sui lidi dove ieri si è celebrato un nuovo matrimonio fra Oriente ed Occidente. Putin ha proposto, subito dopo la firma dell'accordo, di ribattezzare «Casa dei Soviet» il Consiglio a 20. E Robertson si è affrettato a far mettere agli atti che si trattava di uno scherzo.

La macchina del vertice ha funzionato, così come la «scenografia» della base di Pratica di Mare. Ora, dopo le celebrazioni, toccherà alla Nato trasformarsi, cambiare pelle, ristrutturarsi in profondità per fronteggiare i nuovi compiti.

I riflettori si spostano sul vertice di Praga, a novembre, che varerà la seconda ondata di adesioni (probabilmente sette) e dovrà definire la «dottrinà» dell'Alleanza.

Luigi Mayer

IL TRATTATO

ROMA «All'inizio del 21mo secolo viviamo in un mondo nuovo, strettamente correlato come mai nel passato, dove minacce e sfide nuove e senza precedenti esigono risposte sempre più unite». È questo l'inizio della dichiarazione di Roma firmata dai 19 leader dell'Alleanza Atlantica e dal premier russo Vladimir Putin la cui copia (tre pagine in tutto) è stata distribuita (in lingua inglese, francese e russa) ai giornalisti nella sala stampa allestita per il vertice di Pratica di mare. Ecco, secondo la Dichiarazione, i settori di «comune interesse» in cui Nato e Russia collaboreranno insieme.

LOTTA AL TERRORISMO: rafforzare la cooperazione attraverso «una valutazione congiunta della minaccia terroristica sulla regione euro-atlantica»; minaccia che investa aspetti specifici, come per esempio «le forze russe o quelle della Nato, gli aerei civili, le infrastrutture di primaria importanza». La prima tappa sarà la valutazione della minaccia alla quale sono esposte le forze per il mantenimento della pace, dispiegate dalla Nato e dalla Russia nell'area dei Balcani.

GESTIONE DELLE CRISI: scambi regolari di opinioni e di informazioni sulle operazioni di mantenimento della pace, «compresa l'area dei Balcani». Rafforzamento della capacità di collaborazione tra i contingenti nazionali per il mantenimento della pace.

NON PROLIFERAZIONE: rafforzare la cooperazione nella lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (nucleari, biologiche e chimiche) e i loro vettori. Anche attraverso un scambio di vedute ed esperienze teso a rafforzare la cooperazione nel campo della protezione da agenti nucleari, biologici e chimici.

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI: riaffermazione dell'adesione al Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE) e prosecuzione delle consultazioni fra esperti nucleari Nato-Russia e sul Trattato «Cieli aperti».

DIFESA CONTRO MISSILI DI TEATRO: rafforzare e migliorare i livelli di interoperabilità fra i rispettivi di sistemi di difesa contro i missili di teatro.

RICERCA E SALVATAGGIO IN MARE: promuovere la cooperazione e la fiducia in questo settore.

COOPERAZIONE MILITARE E RIFORMA SISTEMI DIFESA: potenziare la cooperazione di tipo militare con manovre congiunte. Valutare la possibilità di creare un centro di addestramento militare integrato Nato-Russia per fronteggiare «le sfide del ventunesimo secolo».

EMERGENZE CIVILI: studiare meccanismi comuni per rispondere alle crisi, a partire dallo scambio di informazioni.

NUOVE MINACCE: esplorare, oltre alle aree già indicate, lo sviluppo della cooperazione nel controllo dello spazio aereo civile e militare. Rafforzare la cooperazione scientifica.

Tiratori scelti sparsi un po' ovunque e giovedì si replica per la riunione dei ministri dell'Interno dei Paesi occidentali

Roma, un'ordinaria giornata da incubo

Come in un film la capitale ha vissuto tra quartieri blindati e traffico in tilt

Superato l'esame logistico grazie a Cinecittà

Macchine indietro tutta: adesso bisogna smontare l'imponente scenografia

ROMA Macchine indietro tutta. Signori si smonta. La seconda base aerea europea torna alla routine, o almeno spera. «Un modello da seguire», inorgoglisce il generale Leonardo Tricarico, consigliere di Palazzo Chigi.

Sopravvive nella funzione da tre governi, ha attraversato i destini di Massimo D'Alema, Giuliano Amato e ora Silvio Berlusconi. Alla fine ce l'ha fatta. Il miglior modo di garantire sicurezza a un vertice internazionale è farlo lontano dai centri storici, in uno spazio chiuso sorvegliabile, da mettere, come in questo caso, sotto la ferrea custodia dei carabinieri. Ne è convinto pure Emilio Del Mese, prefetto di Roma, anche se deve correre in città per obelischi abbattuti dai fulmini e No global, pochi, in corteo. Nubi di futuri vertici gravano perciò su Pratica di Mare. Il tam tam accredita il vertice Fao, a inizio giugno, e la possibile conferenza di pace per il Medio Oriente, a fine giugno. Tutto smentito, per ora.

«Si smonta», confermano gli architetti e non nascondono una polemica sorda. Uno ha fatto sale conferenze e aree d'accoglienza, sobrie e solari. Un altro ha pensato agli spazi ufficiali, trionfi del neoclassico e della cartapesta. Perfino le statue all'interno dell'emiciclo della firma sono rimaste di cartongesso, quelle vere prestate dai musei napoletani e capitolini erano riservate al circolo ufficiali.

Pratica di Mare rincorre la normalità ma sa che tutto non sarà più come prima. Nel circolo ufficiali c'è un bagno in più, costruito per il salotto di lavoro destinato a George W.Bush, Condoleeza Rice e tutto il loro seguito, G-Man, marshall e marines compresi. E soprattutto non ci sono più certe tappezzerie vecchiotte ma amate. I broccati hanno lasciato spazio alla tempera e ai parquets prefabbricati. E chissà quando tornerà quel pianoforte scordato e coccolato.

Silvio Berlusconi l'ha fatto portar via, troppi stridii dai vecchi tasti abituati all'arpeggio di mani use al volo. Un po' di lavori restano da fare, o almeno da rifare. Le piste ad esempio. Gli architetti le hanno allargate, hanno ingentilito raccordi e smussato curve. Ma gli architetti non sono in servizio permanente effettivo nell'aeronautica, non colgono la differenza fra una pista d'atterraggio e un bel manto d'asfalto. Così qualche piazzola andrà rifatta in cemento, che non si squaglia con il carburante e non fa pattinare gli elicotteri in atterraggio.

Chiude i battenti la macchina scenica del vertice più rapido di tutti i tempi nell'allestimento tecnico e nella formazione della decisione politica. Meno di un mese. Tutto è possibile quando quasi tutto arriva, dai ceroni ai camion toilettes dalla potente struttura logistica di Cinecittà.

l. v.

ROMA Un set cinematografico. Una realtà che supera persino la finzione.

Così la capitale, nel giorno del summit Nato-Russia. Colorata da chilometri di nastro giallo a delimitare rigorosamente le aree interdette ad auto e pedoni, quelle intorno agli alberghi, vicino alle ambasciate, lungo il corteo delle delegazioni.

Stretta da misure che qualcuno ha definito da «stato di guerra», la capitale è una città off limits, tra tiratori scelti messi a vigilare sugli obiettivi sensibili, cassonetti rimossi, tombini saldati, squadre speciali all' opera nell'ispezionare il sottosuolo e le gallerie della metropolitana. E più di qualcuno ha pensato: «Ma che cosa succederà se ci dovesse essere un attentato?» Doamda che per fortuna non ha trovato risposta.

E il traffico? In tilt, ingorgato dalle chiusure ad intermittenza di arterie come la Colombo e la Pontina durante il passaggio coreografico dei «grandi». Disagi che hanno messo a dura prova la pazienza degli automobilisti della capitale.

Lo spiegamento di forze dell'ordine è colossale: sono quindicimila gli addetti alla sicurezza mobilitati per ventiquattro ore, nei comandi praticamente non è rimasto nessuno.

Ed è davvero un apparato di sicurezza senza precedenti - integrato dalla presenza discreta degli uomini dei servizi segreti, italiani e non - quello che abbraccia Roma.

Una «blindatura» vera e propria, tra strade paralizzate, autobus deviati, quartieri chiusi, aeroporto deserto, auto rimosse dai parcheggi irregolari, elicotteri in volo a segnalare gli spostamenti dei cortei.

E anche a Fiumicino «sicurezza» è la parola d'ordine.

Scrupolosi i controlli svolti prima degli imbarchi, con un livello di attenzione alto per tutto il giorno.

Lungo le strade che portano all'aeroporto, posti di blocco con delimitatori per incanalare le auto, pattuglie in divisa e in borghese a perlustrare interno ed esterno dello scalo, mentre postazioni fisse di controllo sono state ripristinate in diverse porte d'ingresso.

Una batteria missilistica schierata a protezione del summit Nato di Pratica di Mare.

E ancora: ispezioni accurate a bordo degli aerei, prima dell'imbarco dei passeggeri, controlli minuziosi ai varchi passaporto, tiratori scelti della polizia a vigilare dalle terrazze che si affacciano sulla hall delle partenze internazionali.

Insomma, una giornata speciale, per Roma. Proprio come un film. Che non finirà oggi.

L'apparato di sicurezza resterà infatti in allerta anche per la riunione dei 28 ministri dell'Interno, di altrettanti Paesi occidentali, che giovedì si svolgerà nella capitale. Per Roma si preannunciano altre ventiquattro ore di ordinaria blindatura.

Ma quello di giovedì sarà un altro film.

Elisabetta Martorelli

AEREO SOSPETTO

ROMA Caccia intercettori dell'Aeronautica militare italiana hanno affiancato, sopra Ponza, un aereo da trasporto sudanese che non aveva risposto alla torre di controllo. È stato poi accertato che l'aereo aveva un' avaria all'apparato radio. L'aereo è stato immediatamente segnalato dal sistema di vigilanza radar che garantisce la sicurezza al vertice Nato-Russia di Pratica di Mare.

Il sistema di sorveglianza dello spazio aereo ha funzionato come previsto: l'aereo da trasporto è stato segnalato dai radar, contattato dalla torre di controllo e, visto che non dava risposte, è stato immediatamente affiancato da caccia intercettori dell'Aeronautica militare. La situazione si è chiarita in pochi minuti: la mancata risposta era infatti dovuta ad un guasto all' apparato radio. I caccia italiani hanno quindi scortato l'aereo straniero, fino al confine con la Francia: è stato quindi «passato» alle autorità francesi del traffico aereo, alle quali è stato segnalato il guasto. L'aereo sudanese è un Airbus 320 da trasporto passeggeri, della Sudanair, con piano di volo regolarmente autorizzato e approvato Cairo-Parigi.

DALLA PRIMA PAGINA

Storica intesa, cambia il futuro dell'Europa

Per ottenere quest'obiettivo l'uomo addestrato dal Kgb alla Lubjanka per combattere la guerra fredda ha concesso molto a Washington. Prima il via libera per l'uso delle basi in Asia centrale e l'accesso a informazioni d'intelligence che da secoli si muove nel sempre più strategico *heartland*, cuore della terra, del pianeta. Poi la fine del *niet* di principio a quello scudo spaziale che i suoi generali rifiutavano sdegnosamente. Infine l'alettante prospettiva della diversificazione delle fonti energetiche. Una pedina di scambio importantissima tenendo conto che oggi l'Occidente dipende dalle forniture di regimi come l'Arabia Saudita, minacciati da un movimento islamista ancora forte e che lo scontro in corso a Teheran tra riformisti e radicali potrebbe chiudersi anche con la drammatica sconfitta dei primi, privi del monopolio della forza, accendendo così nuovi focolai di tensione sul mercato dell'oro nero.

L'opposizione dei militari e dell'opinione pubblica all'apertura a Ovest non è certo venuta meno ma, per aggirarla, Putin ha agito su due piani. Per convincere i recalcitranti militari, che hanno già incassato la politica delle mani libere in Cecenia dopo Manhattan, Putin pensa di poter condizionare da dentro l'Organizzazione nordatlantica. Forse non potrà impedire il suo allargamento a Est ma potrà chiedere che nei Paesi baltici non si instaurino nuove basi. Mosca non dispone del diritto di veto in materia e teoricamente i Diciannove potranno decidere autonomamente. Ma è difficile che il Cremlino, oltre che sulla lotta al terrorismo , sul controllo della proliferazione nucleare, la difesa missilistica, le operazioni di mantenimento della pace, non possa avere voce in capitolo su una vicenda che lo riguarda da vicino. Insomma quello che Putin promette ai militari è una politica Nato che tenga conto degli interessi nazionali russi.

Ai cittadini russi alle prese con la ristrettezze economiche Putin lascia intravedere invece un futuro benessere. Per invertire una situazione economica che potrebbe scalzarlo dal potere, Putin ha bisogno di mostrare alla sua opinione pubblica risultati tangibili: investimenti stranieri, adesione all'Organizzazione del commercio mondiale, abolizione delle limitazioni sugli scambi con le economie capitaliste. Per questo pone ora, con forza, la questione dell' ingresso di Mosca in Europa.

Il nuovo rapporto con la Russia, al di là dell'enfasi dei partner europei, italiani e inglesi in primo luogo, apre scenari che sollevano interrogativi decisivi per le sorti dell' Europa. L'Occidente si è forse ricomposto ma il nuovo patto modifica profondamente il ruolo della Nato. Dopo le Twin Tower essa non è più al centro del concetto di sicurezza statunitense, che guarda all'Alleanza come un foro politico di consultazione e uno strumento per la presenza militare in Europa, più che a un elemento strategia di primaria importanza per l'America. La lotta al terrorismo globale implica infatti alleanze variabili e contingenti, come ha dimostrato la *New War* in Afghanistan.

Inoltre l'eventuale adesione della Russia alla Ue, come auspicato da Berlusconi, che ha invocato le comuni radici cristiane, significherebbe, viste le dimensioni del Paese e lo stato delle sue istituzioni e della sua economia, la fine di ogni ipotesi federalista forte. Il risultato sarebbe un'enorme Supereuropa di stati-nazione, uniti da una rete di libero scambio ma senza quella visione strategica comune che solo una maggiore integrazione può dare. Può essere che questo sia il risultato che governi come quello inglese e italiano desiderano. Ma in tal caso l'Europa si condannerebbe a un ruolo di secondo piano. Per questo il presidente della Commissione Europea Prodi si è mostrato scettico sulla proposta.

L'allargamento europeo alla Russia non preoccupa invece gli Stati Uniti, inutilmente rassicurati da Berlusconi, che ha voluto ribadire il ruolo di «amicizia equidistante» con i presidenti americano e russo. L'America sa bene che un'Europa dall'Atlantico agli Urali, nella versione golliana degli stati-nazione, orientata da interessi nazionali, non può essere una minaccia. I mutamenti geopolitici messi in moto dall'accordo sono ancora tutti da intuire nella loro portata.

Renzo Guolo

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2002

Quattro Province alla Cdl su dieci, per tre ci vorrà il secondo turno. Undici a sei il risultato finale nei 27 Comuni capoluogo già assegnati

E' subito guerra di cifre tra Polo e Ulivo

Fassino: «Più forti Centrosinistra e Ds». Ma il Centrodestra replica: «Disinformazione»

ROMA Si restringe lo scarto fra Casa delle libertà e Ulivo. Guadagnano Ds, Lega, Udc e Rifondazione. Perde soprattutto Forza Italia, e qualcosa lasciano per strada anche An e Margherita. Vanno bene un po' tutte le liste minori, dai Verdi, al Pdci e ai socialisti di Centrodestra e Centrosinistra, favorite probabilmente anche dal meccanismo elettorale delle provinciali.

Superato il caos del dopovoto nel primo test elettorale dell'era Berlusconi, i risultati definitivi permettono di decifrare anche il senso politico del voto e l'andamento dei singoli partiti, mentre confermano il sostanziale pareggio fra Centrodestra e Centrosinistra nel conteggio di Comuni o Province conquistati.

In termini politici generali, L'Ulivo, alleato in molti casi a Rifondazione e Di Pietro, non frana e anzi avanza in modo significativo soprattutto al Nord. Complessivamente, in base al risultato delle provinciali, il Centrodestra scende al 49,6 per cento (dal 54 delle politiche di un anno fa), il Centrosinistra sale al 45,1 (dal 41,8). La Casa delle libertà non gode di un effetto-governo, non dilaga, ma riconquista una piazza significativa come Reggio Calabria.

Si candida a vincere almeno due delle tre Province dove sarà necessario il secondo turno, e dunque anche il conto complessivo delle amministrazioni. A giustificare l'ottimismo del centrosinistra, e dei Ds in particolare, ci sono i risultati del Nord. Innanzitutto quelli, clamorosi, della Liguria. A Genova, la città principale in cui si votava, la sinistra è vicina al record storico: i Ds al 30,8 per cento, Rifondazione all'8, i Comunisti italiani al 2. Il bacino elettorale dell'ex Pci torna insomma oltre il 40 per cento. Stesso discorso a La Spezia: i Ds arrivano al 33,6 per cento, superando anche il 30,8 delle ultime provinciali del 1997, con Rifondazione al 7,7 e il Pdci al 2,5 per cento. Ma tutto il Nord Ovest sembra invertire la rotta. In Piemonte il Centrosinistra va infatti al ballottaggio in vantaggio sia a Cuneo, che già governava, ma anche ad Asti e Alessandria, finora in mano al Centrodestra. Un andamento che rimette in discussione i rapporti di forza in tutta la Regione.

Nelle dieci Province in cui si votava i risultati definitivi ne assegnano quattro al Centrodestra (Como, Varese, Vicenza e Reggio Calabria), tre al Centrosinistra (Genova, La Spezia e Ancona), mentre in tre si andrà al ballottaggio. Casa delle libertà e Ulivo ne avevano cinque ciascuno. Dei ballottaggi sembra scontato il risultato di Treviso, dove Zaia, il candidato leghista, parte da un enorme vantaggio e avrà presumibilmente anche il sostegno di buona parte degli elettori del Polo. In vantaggio il Centrodestra anche a Vercelli, mentre il Centrosinistra parte da un leggero vantaggio a Campobasso. Potrebbe dunque finire 6 a 4 per la Casa delle libertà.

Fra i 27 Comuni capoluogo in cui si votava, il primo turno ha eletto 11 sindaci del Centrodestra e sei del Centrosinistra. Si va dunque al ballottaggio in dieci Comuni: molte le situazioni incerte, ma il Centrosinistra parte in vantaggio in sette casi (Alessandria, Asti, Piacenza, Gorizia, Cuneo, Frosinone, Cosenza) e il Centrodestra negli altri tre (Verona, Isernia e Oristano dove si confrontano due candidati interni alla maggioranza).

Per quanto riguarda i partiti, infine, i Ds sembrano rimontare la china, con un risultato vicino al 18 per cento (un calcolo preciso è impossibile perché a Como si è presentata un'unica lista dell'Ulivo). Forza Italia si conferma il primo partito, ma perde colpi passando dal 29,8 del 2001 al 21,6. Perdono qualcosa anche la Margherita, dal 13,5 al 10,3, e An, dal 9,5 all'8,4.

Andrea Palombi

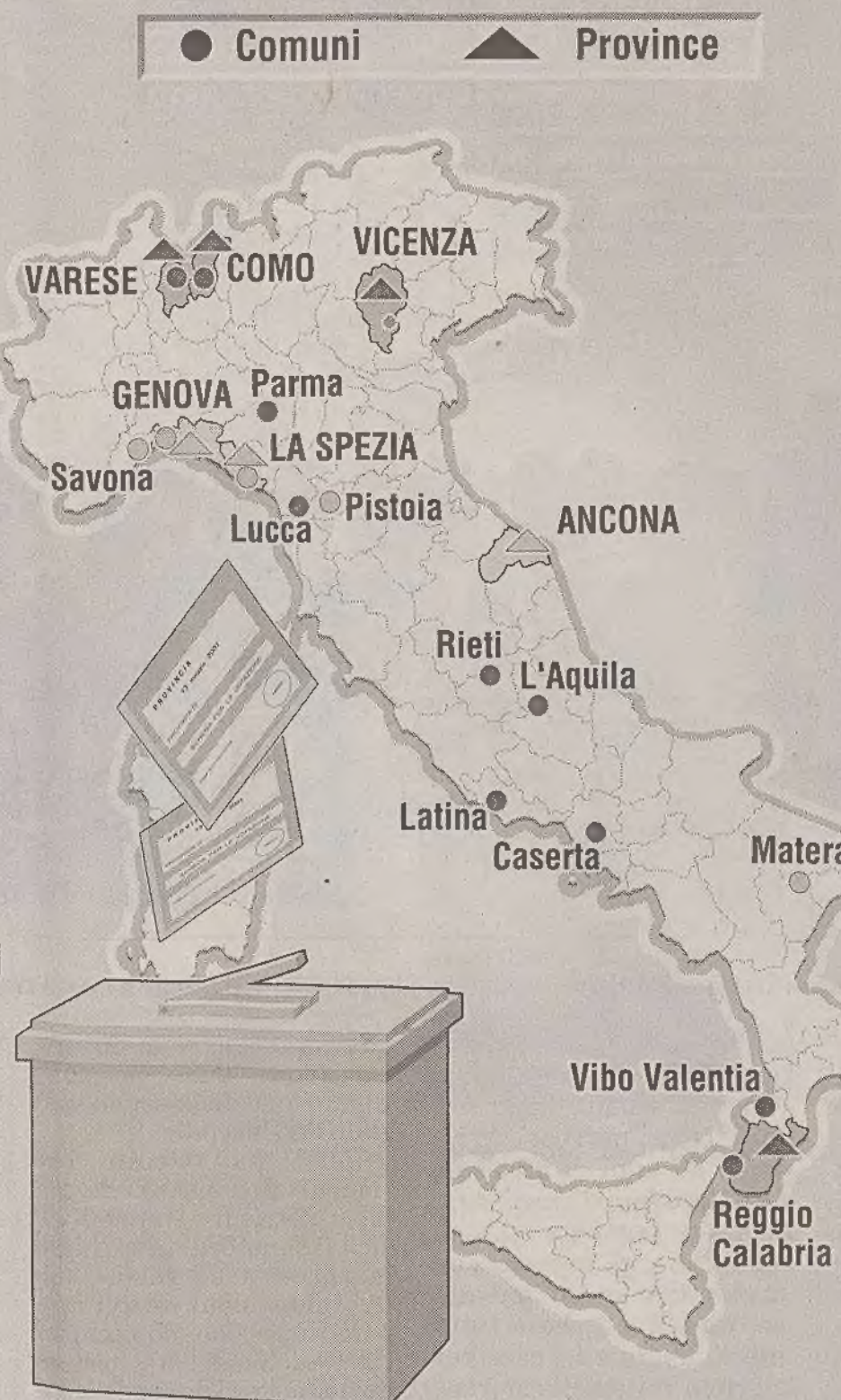
I NUMERI

Sono 103 i sindaci già eletti alla prima tornata nelle elezioni svolte domenica e lunedì. Di questi 61 sono di espressione di coalizioni di Centrodestra, 42 sono quelli eletti per il Centrosinistra.

Centrosinistra — Comuni capoluogo I sindaci

Comune	Sindaco	%
LA SPEZIA	Giorgio PAGANO	59,1%
MATERA	Michele PORCARI	66,4%
SAVONA	Carlo RUGGERI	52,2%
BRINDISI	Giovanni ANTONINO	72,4%
GENOVA	Giuseppe PERICU	60,0%
PISTOIA	Renzo BERTI	62,4%

Centrosinistra — Province I presidenti

Provincia	Presidente	%
ANCONA	Enzo GIANCARLI	65,0%
GENOVA	Alessandro REPETTO	56,3%
LA SPEZIA	Giuseppe RICCIARDI	60,1%

Centrodestra — Comuni capoluogo I sindaci

Comune	Sindaco	%
CASERTA	Luigi FALCO	53,7%
RIETI	Giuseppe EMILI	53,6%
L'AQUILA	Biagio TEMPESTA	53,3%
PARMA	Elvio UBALDI	52,2%
LATINA	Vincenzo ZACCHEO	64,9%
VARESE	Aldo FUMAGALLI	54,4%
LECCE	Adriana POLI BORTONE	68,7%
COMO	Stefano BRUNI	52,8%
LUCCA	Pietro FAZZI	53,0%
REGGIO CALABRIA	Giuseppe SCOPELLITI	53,8%
VIBO VALENTIA	Elio COSTA	51,0%

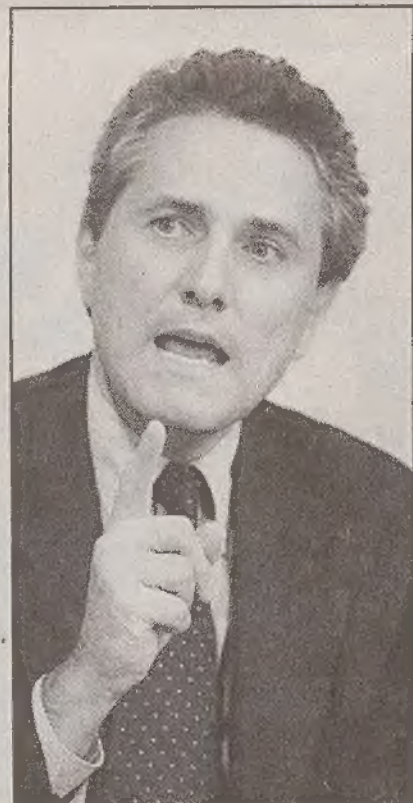
Centrodestra — Province I presidenti

Provincia	Presidente	%
COMO	Leonardo CARIONI	59,5%
VARESE	Marco REGUZZONI	56,9%
REGGIO CALABRIA	Pietro FUDA	58,5%
VICENZA	Manuela DAL LAGO	57,0%

Franceschini: «Il voto delle politiche non era un bluff. La Margherita ha tenuto, siamo il terzo partito» Escalation dei Verdi anche dove si presentano soli

Rutelli annuncia una serie di incontri per verificare «convergenze politiche» in vista del 9 e 10 giugno. E lancia un appello

«Ai ballottaggi con Bertinotti e Di Pietro»

Il leader dei comunisti chiede il referendum sull'art.18. L'ex pm pronto a trattare

Rutelli cerca alleanze. Antonione: Centrodestra irrobustito.

ROMA «Il Centrosinistra cresce ovunque, anche dove perde. Il Centrodestra si può battere». L'Ulivo incassa il risultato di queste elezioni amministrative, che accorcia le distanze dalla Cdl, e lancia un appello a Rifondazione comunista, Italia dei valori e liste civiche, affinchè ai ballottaggi appoggino ovunque i candidati dell'Ulivo. La necessità di stringere un patto politico con i due partiti che lo scorso anno preferirono correre da soli, è stata discussa ieri dal coordinamento dell'Ulivo. «All'indomani dei ballottaggi» annuncia Rutelli «una delegazione dell'Ulivo incontrerà i responsabili di Prc e Idv per verificare le future forme di alleanze e convergenze politiche».

Nell'attesa che vengano discussi tempi, modalità e scadenze dell'avvio del processo costituente della federazione dell'Ulivo e del possibile ingresso di Di Pietro, i leader dell'opposizione confermano la grande soddisfazione annunciata poco dopo la chiusura dei seggi. Piero Fassino si presenta in mattinata a Montecitorio con dati e tabelle per annunciare in conferenza stampa che alle amministrative c'è stato un incremento medio del 3 per cento per i Ds. Il segretario della Quercia entra nel dettaglio del voto e assicura che lo scarto tra maggioranza e opposizione si è ridotto notevolmente: «Nelle precedenti provinciali il Centrodestra aveva raccolto il 60 per cento dei consensi contro il 36,4 del Centrosinistra. Adesso» specifica Fassino «lo scarto è di soli 4,5 punti e mezzo. Il Centrodestra è al 49,6 e il Centrosinistra al 45,1 per cento».

Ad essere soddisfatta è anche la Margherita che subisce una flessione sia alle comunali che alle provinciali. Rispetto alle politiche passa nelle province dal 13,5 all'11,1 per cento e nei comuni dal 13,2 al 12 per cento. Ma non è questo che conta, spiega Dario Franceschini: «L'importante è che la Margherita abbia tenuto. Tutti pensavano che il voto delle politiche fosse un bluff, frutto della coincidenza del ruolo di Rutelli come leader dell'Ulivo e della Margherita. Non è così. Noi ci confermiamo terzo partito in Italia». Ad essere soddisfatti sono anche i verdi che nelle sette province in cui sono presenti con il proprio simbolo ottengono il 2,4 per cento rispetto all'1 per cento delle politiche e al 2,2 per cento delle precedenti amministrative. «Dopo anni» scandisce Alfonso Pecoraro Scanio «questa è la prima inversione di tendenza che conferma l'importanza di una maggiore attenzione all'ambiente».

L'appello che l'Ulivo lancia all'Italia dei valori e a Rifondazione comunista sarà raccolto? Di Pietro chiede che si costituisca «immediatamente» un tavolo di tutti i movimenti che si oppongono allo «strapotere» berlusconiano: «È ora di passare dalle parole ai fatti» dice l'ex pm. E Bertinotti? Il leader di Rifondazione non chiude la porta a nuove intese ma definisce «semplicistico» sostenere che l'Ulivo vince se è unito e chiede al Centrosinistra di fare di più, a cominciare dal referendum per l'estensione dell'articolo 18 a tutti i lavoratori: «Questo - precisa Bertinotti - sarebbe un buon modo di ricominciare».

Gabriele Rizzardi

Antonione, Bondi e Tajani: Centrodestra irrobustito. Il premier s'infuria per i dati diffusi dai Ds sul trend positivo

Berlusconi: la sinistra capovolge la realtà

ROMA Tornato dai trionfi di Pratica di Mare, Berlusconi si è tuffato sui dati delle elezioni, si è dichiarato «soddisfatto» per un risultato «andato bene» e ha attaccato il Centrosinistra, che invece «capovolge la realtà». Anche lui, come tutti gli esponenti della Casa delle libertà, è infuriato per le tabelle dei Ds sui risultati delle provinciali, che forniscono un trend politico sul test elettorale: progresso del Centrosinistra e flessione dell'alleanza di governo.

Il premier parla di «professionisti del capovolgimento della realtà» e si attesta sulla linea ufficiale del Centrodestra: «Abbiamo conquistato città e province che erano amministrate dal Centrosinistra, mentre la sinistra non ha conquistato città che erano nostre». Il presidente del Consiglio ripete di essersi tenuto «totalmente fuori» dalla campagna elettorale e aggiunge in conclusione che «le cose sono andate nella direzione giusta».

È una tesi anticipata, da mattina a sera, dal coordinatore del partito Antonione, da Bondi (che vede un Centrodestra «irrobustito») e da Cicchitto, persuaso di una Cdl vincente, ma con il riconoscimento che i Ds «hanno tenuto». Note trionfali sono riservate da Tajani e Micciché ai risultati laziali e siciliani. Ma pesa, come dice Biondi, la «gravità della sconfitta» a Genova, dovuta alla «mancanza di dialogo con la base». Problema da discutere se non si vuole che il partito «brilli solo della luce riflessa del suo leader nazionale». Alzano la testa gli uomini dell'Udc, che si considerano eredi democristiani e pongono condizioni dopo aver calcolato un 6 per cento alle provinciali e un 8 alle comunali. Buttiglione, Follini e D'Antoni esaltano la loro linea di «moderazione» e i loro «valori» come centro dell'azione politica; e rivendicano una maggiore «incisività» nel loro ruolo.

Ma contrattano anche, come si capisce da Volontè, e in vista del «rimpastino» di governo, chiedono intanto la presidenza delle commissioni Mitrohkin e Telekom-Serbia. Giovanardi dice di aver vinto una scommessa con Bossi perché in Veneto l'Udc ha superato il 5 per cento, ma nega che ciò avrà riflessi sugli equilibri della maggioranza. Ma Bossi si sente «una forza del 10 per cento». E il capogruppo alla Camera, Cè, diffida delle nuove «pulsioni democristiane».

Nania, di An, si esalta per Reggio Calabria mentre Bocchino ammette un calo nei capoluoghi e «una lieve flessione» nelle province. De Corato e La Russa evitano calcoli percentuali e contano i Comuni conquistati, parlando di un risultato «più che buono». Chi parla di arretramento della Cdl «è un orbo», si indigna La Russa. Si fa vivo La Malfa, che vede nel risultato il ritorno di una «presenza significativa» del Pri. Bobo Craxi dice che il suo «è il primo partito d'indentità socialista».

Renato Venditti

IL CASO

Agostino Saccà

Il conduttore televisivo: «Per il direttore generale della Rai la formula è esaurita. Sono pronto ad andarmene. L'editore però mi spieghi i motivi»

Santoro: «Sciuscià chiude, me l'ha detto Saccà»

ROMA «Sciuscià è attualmente un programma non confermato: il direttore generale mi ha scritto che la formula della trasmissione è per lui esaurita». Michele Santoro, 24 ore prima dell'ennesimo processo che lo vedrà protagonista con il nuovo vertice Rai per la puntata dedicata al caso Biagi, convoca nello studio di Saxa Rubra i giornalisti per il bilancio di una stagione davvero straordinaria. Le cifre del programma sono da record: 18 per cento di share per 33 puntate, su una rete che faceva il 14% e ora sta precipitando verso quota 11%. Venerdì con Gino Strada andrà in onda l'ultima puntata di «Sciuscià». E il rischio che sia un addio televisivo per la garibaldina squadra di Raidue è reale. Oggi il Cda potrebbe prendere provvedimenti disciplinari. Presidente e direttore generale, con un'iniziativa senza precedenti, hanno inoltre fatto visionare la cassetta agli avvocati per eventuali azioni contro il giornalista.

«Sono sereno e ho la coscienza a posto: ho passato alla moviola tutta quella diavolo di trasmissione per capire e mi è venuto in mente che ha telefonato in diretta Travaglio. Non vorrei che fosse questo il motivo di tutta la vicenda», dice Santoro. Che aggiunge: è stato il direttore del Giornale a sollecitare l'intervento di Travaglio, gli aveva dato del bugiardo. Io non ne sapevo nulla, mi sono solo limitato, come nella tradizione di questo programma, a concedergli la replica.

Ai politici che minimizzano il problema del conflitto di interessi del premier e della libertà di informazione in Italia, dicendo che il nostro paese rischia solo il conformismo, Santoro replica severo: La nostra è una democrazia malata, il problema non è il conformismo ma la proprietà dei mezzi di comunicazione. «Persino Romiti non fa notizia quando dice che ci sono problemi di libertà d'opinione».

Il telegiornalista meno amato da Berlusconi rivendica di aver ospitato no global, pacifisti e girotondisti. Movimenti e persone che pagano il canone come chi vota Forza Italia, che hanno diritto di rappresentanza nel servizio pubblico. «Michele chi?», Come lo liquidò l'allora ulivista presidente della Rai Siciliano, dice di essere pronto a farsi da parte.

«Ho detto a Saccà che sono aperto a discutere qualunque linea editoriale, sono anche pronto a lasciare l'azienda e a dedicarmi ad altro. Voglio però sapere perchè s'intende rinunciare a un programma di grande successo, perchè vogliono smantellare una squadra come la nostra. Qualcuno deve assumersi la responsabilità delle scelte».

Maria Berlinguer

Santoro: «Sciuscià chiude, sono pronto ad andarmene».

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2002

Il candidato del Centrosinistra archivia un successo storico, il suo rivale azzurro lo tallona. La sorpresa però è l'ex sindaco del capoluogo

Gorizia, Scarano fa il prezioso e alza il prezzo

È conteso da destra e da sinistra ma per ora resta alla finestra a godersi i suoi 3839 voti

GORIZIA Non lo cercate nè a destra, nè a sinistra, nè al centro. Non chiedetegli con chi stringerà alleanze perchè vi risponderà che «una cosa è ciò che si pensa e una cosa è ciò che si fa». Lasciatelo che si goda i suoi 72 anni e i 3839 voti che stanno sconvolgendo la scena politica goriziana. Antonio Scarano è ricomparso sulla scena politica a dicembre: «Mi candido perché voglio tornare a fare il sindaco» disse. Suscitò la simpatia di alcuni e il sarcasmo di influenti politici del capoluogo isontino. Gli stessi che ora sono pronti a genuflettersi pur di stringere un accordo con lui. Antonio Scarano, romagnolo di Rimini trapiantato quasi quarant'anni fa a Gorizia, è stato sindaco del capoluogo isontino per 12 anni, dal 1980 ale 1991. Ha scritto anche un libro intitolato «Il mio sogno goriziano». Una serie di idee per rilanciare una città un po' addormentata sugli allori e sui dolori del passato e ora destinata ad diventare il centro dell'Europa. Scarano nelle elezioni di domenica e lunedì si è fermato al 16,92 per cento: non tornerà ad essere il sindaco di Gorizia, ma della città è diventato il «padrone».

Davanti a Scarano passa quasi in secondo piano lo storico successo del Centrosinistra, che con Vittorio Brancati ha ottenuto l'affermazione al primo turno: 39,5 per cento (8966 voti personali). Una vittoria simbolica più che altro perché il tenace Guido Germano Pettarin, candidato del Centrodestra, è lì ad appena 281 voti e con una percentuale del 38,7. A cui va aggiunto il 4,8 per cento di Sergio Cosma, pronto ad alimentare con la sua Fiamma Tricolore altri cinque anni di governo cittadino del Centrodestra.

Ma la strada obbligata porta sempre a Scarano. Dicono ci sia rimasto male in un primo momento quando ha capito che non sarebbe andato «almeno» al secondo turno. Tempo fa disse: «Vado al ballottaggio con il Centrosinistra e vinco». Una frase che potrebbe significare tutto e niente: è certo che Scarano ha drenato voti al Centrodestra, sceso di quasi 15 punti percentuali rispetto alle Politiche dell'anno scorso. È meno certo invece che gli elettori di Scarano, al ballottaggio, votino Vittorio Brancati. A patto che non sia il capo a «ordinarlo» dopo aver strappato un accordo le cui condizioni saranno sicuramente dettate dall'ex sindaco. Il quale, se fosse permaloso, si ricorderebbe sicuramente delle recenti offese ricevute da alcuni esponenti del Centrodestra goriziano: «È un vecchio arnese» tuonava appena qualche giorno fa la Lega Nord, ora letteralmente sparita dalla scena politica. Ma il Centrosinistra non deve sentirsi al riparo da sorprese, perché il conto di Scarano sta per arrivare e sarà salato. Brancati è a capo di una coalizione che deve coniugare l'esuberanza della Margherita «friulslovenaitaliana» e di Rifondazione, e una sinistra diessina che esce ammaccata dalla competizione elettorale. Scarano osserva e per ora manda avanti i suoi colonnelli. Per lui il «bello» deve ancora venire.

Roberto Covaz

L'ex sindaco di Gorizia Antonio Scarano mentre vota. Chi? Destra e sinistra se lo stanno chiedendo.

COSÌ IL VOTO

GORIZIA Le elezioni comunali a Gorizia saranno ricordate per l'incredibile lentezza dello scrutinio, che è terminato appena alle 9.30 di ieri. I problemi maggiori sono stati causati dalla diffusa inesperienza degli operatori ai seggi e dall'atteggiamento fin troppo zelante di alcuni rappresentanti di lista. Questo, comunque, l'esito del primo turno. Vittorio Brancati (Margherita, Sinistra democratica e Rifondazione) 8966 pari al 39,5 per cento; Guido Germano Pettarin (Lega Nord, Forza Italia, Alleanza nazionale, Udc) 8785 pari al 38,7; Antonio Scarano (lista civica Per Gorizia Scarano sindaco) 3839 pari al 16,9; Sergio Cosma (Fiamma) 1103 pari al 4,8.

Positivi i commenti da parte di Margherita, An, Udc e Rifondazione, che bacchetta l'Ulivo per il «suicidio» di Duino

In regione il «pareggio» accontenta tutti

TRIESTE Prime reazioni al voto in Friuli Venezia Giulia dove il sostanziale equilibrio tra i due Poli sta determinando commenti di soddisfazione da parte di entrambi gli schieramenti. Record della Margherita a Gorizia, ma anche Alleanza nazionale e Rifondazione comunista cantano vittoria per l'aumento di voti «personali».

«Il risultato ottenuto dalla Margherita a Gorizia è il migliore in assoluto in Italia» commenta Franco Brussa, consigliere regionale della formazione politica. Con più del 20 per cento dei consensi, infatti, il movimento guidato da Rutelli ha contribuito in maniera determinante a portare al ballottaggio Vittorio Brancati, candidato del Centrosinistra. Brussa continua evidenziando il risultato complessivo del Centrosinistra nel capoluogo isontino che «dà forza e significato non solo per il ballottaggio del 9 giugno, ma anche per le regionali del prossimo anno». Il consigliere della Margherita conclude con un invito alla Lista Scarano - decisiva nel ballottaggio - a compiere una scelta di campo a favore di Brancati.

Più che soddisfatto anche il coordinatore regionale di An, Roberto Menia. «Il risultato di Alleanza Nazionale è stato sicuramente positivo» commenta Menia, evidenziando quanto accaduto a Tarvisio con la vittoria netta di Franco Baritussio, e a Grado dove An ha raccolto il 26 per cento dei voti confermando il sindaco Roberto Marin. L'esponente del partito di Fini cita ancora alcuni successi della Casa delle libertà in Friuli, prima di soffermarsi - non senza orgoglio - su quanto accaduto a Duino Aurisina, unico Comune della provincia di Trieste chiamato al voto.

«Un risultato storico in una delle roccaforti della sinistra - conclude Menia - e dell'Unione slovena in particolare. Anche in questo caso l'ascesa di An, che e diventato il primo partito, eccezion fatta per l'Ulivo che però si è presentato come coalizione, premia il grande lavoro svolto sul territorio nel corso degli anni».

Roberto Menia

Roberto Antonaz

E proprio sui risultati di Duino, dove il Centrosinistra si è «suicidato» presentando due diversi candidati - senza l'accordo tra Prc e Unione slovena da una parte e Ulivo dall'altra - si incentra il commento di Roberto Antonaz, segretario regionale di Rifondazione comunista.

«La rigidità di una parte dell'Ulivo ha impedito un'alleanza attorno a un accordo programmatico» commenta Antonaz, sottolineando come il punto focale fosse la «cementificazione» della baia di Sistiana. «Bisognerà riflettere a lungo e con grande senso di responsabilità - dice Antonaz - non ci piacciono perciò le prime reazioni a caldo che arrivano proprio da quelle parti dell'Ulivo che hanno con ostinazione impedito l'accordo, e che intendono scaricare le proprie colpe sulle spalle altrui».

Lo stesso Antonaz si dice invece soddisfatto sia del risultato di Gorizia che del resto dell'Isontino e della Bassa friulana. «Le elezioni in Friuli Venezia Giulia rappresentanto uno spartiacque che vede i primi segnali di ripresa del Centrosinistra - conclude Antonaz - e le prime battute d'arresto del Centrodestra».

«L'Unione di centro, con un voto collocato stabilmente attorno al 6-7 per cento ha contribuito in modo significativo alla netta vittoria del Centrodestra in tutti i Comuni nei quali la Cdl si è imposta» Questo il pensiero di Enzo Cattaruzzi, Roberto Molinaro e Edoardo Sasco, del coordinamento regionale dell'Udc, che sostengono di aver ottenuto risultati ben al di là di quelli ottenibili con la semplice somma dei consensi attribuibili ai partiti che hanno dato vita di recente al nuovo soggetto politico (Ccd, Cdu e De).

LA PROVINCIA DI SAN CANZIAN D'ISONZO

A causa di un difetto di trasmissione, nel grafico Ansa-Centimetri pubblicato nella prima pagina di ieri, il comune di San Canzian d'Isonzo, provincia di Gorizia, è apparso erroneamente sotto la dicitura «provincia di Trieste».

LA POLEMICA

Ancora critiche per i ritardi e gli errori del consorzio Datamedia-Cirm al quale la Rai ha dato in appalto i sondaggi

Exit poll e proiezioni, Nexus resta sotto tiro

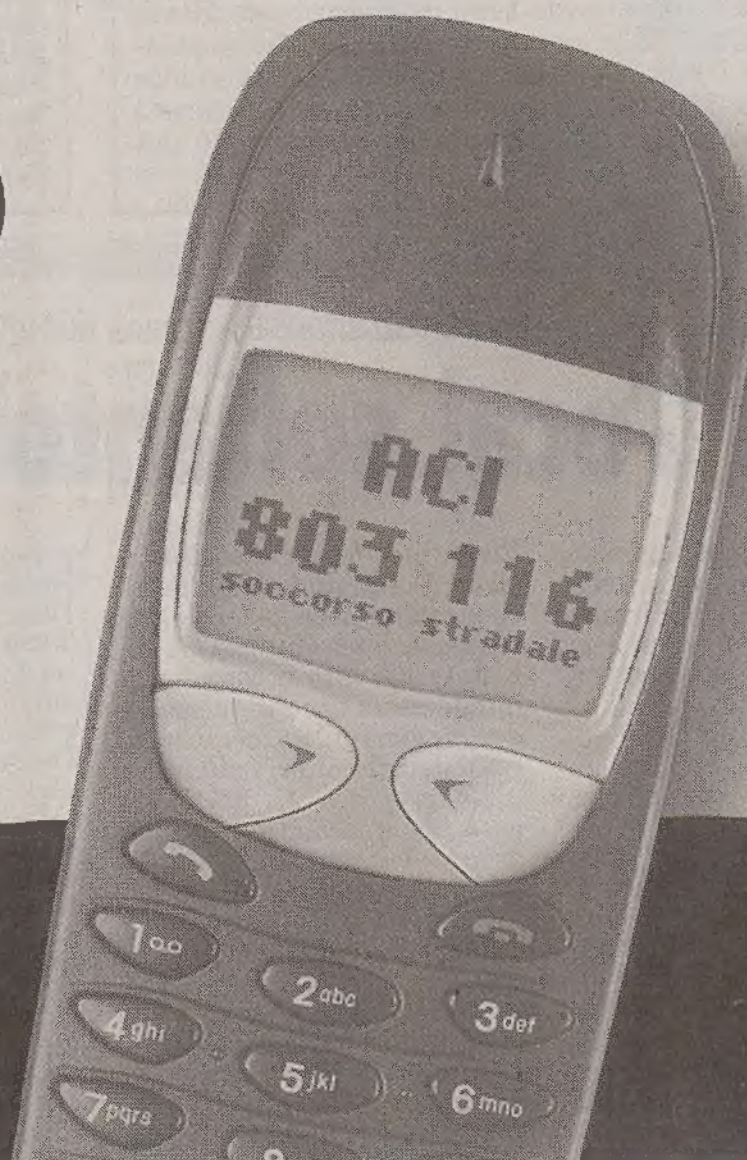
La società replica: abbiamo fornito puntuali il voto di pietra e il voto di paglia

ROMA Il giorno dopo le elezioni le polemiche sul servizio offerto dal consorzio Nexus, composto da Datamedia Ricerche-Cirm per la Rai, raddoppiano. Ritardi ingiustificati, attese sfiancanti, imbarazzo. Incassate una dopo l'altra tutte le critiche piovute da destra e da sinistra, il consorzio replica con una nota che spiega tutto. O quasi. Gli exit poll e le proiezioni elaborate dal consorzio sono stati «assolutamente esatti e puntuali», si legge nella nota di Nexus. Il perchè è nel metodo utilizzato. Per gli exit poll, il cosiddetto «voto di paglia» - spiega Nexus -, viene raccolto con la richiesta di ripetizione del voto fuori dai seggi. L'accordo con la Rai prevedeva tre città - Genova, Reggio Calabria e Verona - i cui exit poll dovevano essere trasmessi alle 15. E così è stato.

In particolare, comunica per iscritto il Consorzio «il dato di Reggio Calabria, uno dei più significativi, ha determinato i titoli di prima pagina di tutti i quotidiani italiani». Alla chiusura in tipografia di lunedì sera l'unico dato disponibile era quello di Nexus delle 15. Un dato che «non è stato smentito» dal risultato.

Per quanto riguarda le proiezioni, il cosiddetto «voto di pietra», cioè l'elaborazione a scrutinio concluso dei seggi considerati «campione», l'accordo con la Rai prevedeva proiezioni in 12 città sui 27 capoluoghi chiamati al voto: Asti, Genova, Varese, Verona, Parma, Pistoia, Latina, L'Aquila, Caserta, Lecce, Reggio Calabria, Oristano. «Appare evidente - spiega ancora Nexus - che nessuna proiezione può essere elaborata e dunque presentata agli spettatori della Rai se i seggi campione non sono stati chiusi».

A questo proposito basta controllare il sito Internet del ministero degli Interni per scoprire che oltre il 70% dei seggi (tutti i seggi) erano ancora aperti alle 3 del mattino di martedì 28 maggio, quindi 12 ore dopo la chiusura e l'avvio delle operazioni di scrutinio. L'accordo con la Rai prevedeva la consegna delle proiezioni entro i telegiornali di mezza sera «tutte puntualmente presentate», con la sola eccezione di Reggio Calabria, dove sono stati prima scrutinati i voti per l'amministrazione provinciale. Dunque 11 proiezioni su 12 puntuali «e soprattutto esatte». Ma non basta. Nexus «ha perfettamente indicato il ballottaggio di Oristano, in tal modo nessun dato di Nexus è stato inficiato da errori».

Niente viene comunicato infine sui dettagli del contratto che lega il consorzio alla Rai. Quanto guadagna Nexus? In che tempi deve offrire i propri servizi? È altro ancora. Ad appurarlo saranno forse le società escluse dopo la gara d'appalto bandita dalla Rai.

A Viale Mazzini, in casa Rai, scoppia il caso Nexus.

«Altro che svarioni: il dato di Reggio Calabria, uno dei più significativi, ha determinato i titoli di prima pagina di tutti i quotidiani italiani»

Lettere oscene alle donne in lizza

PAVIA Il giorno dopo le elezioni comunali a Gravellona Lomellina, piccolo centro in provincia di Pavia, scoppia il giallo del «maniaco delle elezioni». A preoccupare lo psichiatra Riccardo Agostini, candidato sindaco, però, non è solo la sconfitta elettorale ma anche e soprattutto il contenuto osceno di tre missive anonime recapitate nella cassetta della posta di altrettante candidate consigliere della sua lista civica di centro sinistra «Vivere per Gravellona», ispirata alla politica del centro sinistra.

Le lettere, che risultano spedite il 23 maggio scorso sono già state consegnate nelle mani dei carabinieri e la magistratura ha aperto un'inchiesta per risalire all'identità dell'ignoto molestatore. «In campagna elettorale avevamo presentato la nostra formazione, sottolineando con orgoglio come fosse composta per metà da donne - spiega Agostini -. Evidentemente, però, a qualcuno le donne in politica non piacciono e a tre delle cinque candidate sono state inviate missive dal contenuto osceno, offensivo e intimidatorio».

Il professor Nicola Piepoli, sotto accusa per le imbarazzanti attese e gli ingiustificati ritardi sui sondaggi post-voto.

Iniziato a Torino il processo d'appello per i fidanzatini protagonisti del massacro in famiglia a Novi Ligure

L'accusa: niente sconti a Erika e Omar

Lui si dichiara pentito, lei chiede di essere aiutata perché malata di mente

TORINO «A Erika De Nardo e Omar Favaro va confermata la sentenza di primo grado a 16 e 14 anni di reclusione», ha detto il pg Livia Locci. «Sono malata, ho bisogno di essere aiutata», le ha ribattuto Erika; «Ero succube di lei, sono pentito, ma ora con il lavoro posso recuperare i miei errori», ha spiegato Omar.

Il «film dell'orrore» del massacro di Novi Ligure avvenuto il 21 febbraio dello scorso anno, quando furono uccisi con 120 coltellate Susy Cassini e Gianluca De Nardo, madre e fratello della ragazza, è tornato ieri all' interno dell'aula del Tribunale dei minorenni di Torino. Davanti al collegio giudicante di cinque persone, presieduto da Camillo Losanna, è infatti iniziato il processo d' appello che, entro domani, dovrebbe emettere il verdetto nei confronti dei due giovani.Il pg Livia Locci ha già fatto la sua parte ieri chiedendo la conferma delle due condanne di primo grado. Due ore di requisitoria, la sintesi delle tappe principali dell'inchiesta, la conferma della fiducia nelle perizie che hanno ritenuto i due ragazzi lucidi e consapevoli di ciò che stavano facendo mentre ammazzavano Susi e suo figlio.

Quanto Erika sia cambiata lo racconterà chi l'ha vista in aula, preclusa ai cronisti. È sparito il caschetto con i colpi di sole, oggi i capelli sono lunghi e sciolti sulle spalle, scuriti dal lavoro della pettinatrice strappato come regalo di compleanno al Beccaria. Apparentemente più fatale di allora, più indifferente. Si è messa tutta in jeans, pantaloni e giubbotto. Il padre Francesco l'aspetta come sempre, dalla sera del 21 febbraio 2001 non fa altro. È dimagrito di almeno dieci chili, per tutta l'udienza resta seduto su una panca in corridoio e non parla con nessuno, non muove un muscolo.

I genitori di Omar invece sono rimasti a casa, che è solo un altro modo di aspettare. Il loro ragazzo con la polo a maniche lunghe siede davanti ai giudici come uno studente alla maturità, ansioso di dimostrare quanto ha studiato.

Dopo cinque mesi e mezzo i due fidanzatini non si guardano nemmeno, separati ormai dall'orrore che doveva unirli. Ognuno per la sua strada. Omar parla degli studi da meccanico, del lavoro part-time come bibliotecario, dello sport praticato con entusiasmo e di quanto si trovi bene in mezzo agli altri giovani detenuti. E tira fuori l'asso nella manica. «In questi mesi - dice - ho letto con attenzione la sentenza e credo di avere imparato molte cose». Il giudice approva, poi si rivolge a Erika: «E lei, signorina, l'ha letta?». «Non l'ho letta e non m'interessa. Io sono malata e devete curarmi». Importa poco a questo punto che in prigione abbia seguito corsi di ceramica e cucina. «Si tratta di un caso difficile - dice l'avvocato Boccassi - Erika è una ragazza incapace di intendere e di volere e deve essere curata». Certo non al Beccaria.

Lisa Gandolfo

OBELISCO DI AXUM

Restauro e restituzione all'Etiopia

ROMA A seguito del fulmine che ha colpito la scorsa notte l'obelisco di Axum, si valutano i danni. «Il governo italiano è pronto a restituire la stele all'Etiopia», ha intanto detto il ministro ai Beni culturali Urbani. Il sovrintendente La Regina ha comunque precisato che la parte restaurata sarà oggetto di accurato restauro per consentire che il monumento possa affrontare un eventuale trasporto.

IL CASO

L'ex gestore condannato a 5 anni di carcere

Rogo del teatro Petruzzelli: accolti in Cassazione i ricorsi Il processo verrà ora rifatto

BARI È da rifare per la Corte di Cassazione il processo di appello per il rogo doloso che all'alba del 27 ottobre '91 distrusse gli interni del Teatro Petruzzelli. Il ricorso alla Cassazione era stato fatto sia dalla procura generale presso la corte di appello di Bari sia dai difensori degli imputati, tra i quali l'ex gestore del teatro, Ferdinando Pinto, che ha sempre affermato di non essere - come ritiene l'accusa - coinvolto nel rogo.

Il 6 aprile 2001 i giudici della Corte d'appello di Bari condannarono Pinto, a cinque anni e otto mesi di reclusione (due anni in meno della condanna di primo grado) per concorso nel rogo doloso e per falso in bilancio. I giudici, disattendendo le richiesta dell' accusa, assolsero Pinto dal reato di associazione mafiosa ed esclusero nei suoi confronti l' aggravante, riconosciuta in primo grado, di aver favorito un'associazione per delinquere di tipo mafioso. Il sostituto procuratore generale di Bari Giuseppe Volpe è ricorso alla Cassazione chiedendo di annullare la sentenza al fine di far ritenere Pinto partecipe a pieno titolo all'associazione mafiosa del clan barese dei Capriati. Per il legale di Pinto, avv.Michele Laforgia, la sentenza di secondo grado andava invece annullata per l'estraneità ai fatti del suo assistito e l'illogicità della sentenza.

SCUOLA Secondo una ricerca effettuata dall'Ocse su un campione di 265 mila studenti che frequentano le superiori in 32 Paesi del mondo

Studenti finlandesi fra i migliori, somari gli italiani

La Moratti: «Esami di maturità più giusti, ma non più severi»

ROMA Esami di maturità più giusti e meno severi. Così si qualifica, secondo il ministro Moratti, la prova di maturità che i ragazzi si apprestano a sostenere e che vede per la prima volta le commissioni composte da membri interni con il solo presidente esterno.

«Cercheremo di far sì che sia un esame giusto, non più severo, ma più giusto», ha detto Moratti precisando che «poi dipenderà dal grado di preparazione degli studenti». E va bandito, a suo giudizio, l'eccesso di preoccupazione: «per chi ha studiato le preoccupazioni non ci devono essere. Chi non ha studiato forse fa ancora in tempo a «darci dentro», ha suggerito.

È intanto partito un esperimento per la valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti in 2.800 scuole italiane. Lo ha annunciato la stessa Moratti, specificando che i risultati dei test saranno resi noti alla fine di giugno.

Sulla base del modello di valutazione inglese, i ragazzi sono stati sottoposti ad una serie di test destinati a monitorare le loro competenze linguistiche, matematiche e scientifiche e a stabilire confronti tra i livelli raggiunti dai diversi istituti scolastici.

ROMA Finlandesi e inglesi in testa alla classifica dei paesi che possono vantare gli studenti più bravi. L'Italia, al contrario, si piazza nelle ultime posizioni di classifica in compagnia, fra gli altri, di Germania, Grecia, Portogallo, Lussemburgo, Messico e Brasile. E se i finlandesi possono vantare il massimo livello mondiale riguardo alle competenze linguistiche e alla capacità di lettura, sono i giapponesi e i coreani in vetta quanto a capacità matematiche e scientifiche. A dirlo è una indagine effettuata dall'Ocse su un campione di 265mila studenti di quindici anni che frequentano le secondarie superiori di 32 paesi del mondo, presentata ieri, presenti il ministro Letizia Moratti e il suo omologo inglese, Estelle Morris, da Attilio Oliva, presidente esecutivo dell'associazione «Treellle».

Nello specifico, sulla capacità di lettura, che poi significa capacità di interpretare, valutare informazioni, costruire ipotesi e, insomma, essere dotati dei «fondamentali» per affrontare la vita, avverte Andreas Schleicher della divisione statistica dell'Ocse, l'Italia fa parte di un nutrito gruppo di «coda», insieme fra gli altri a Germania, Polonia, Grecia, Portogallo, Russia, Lussemburgo, Messico e Brasile. In testa, al contrario, Finlandia, Canada, Nuova Zelanda, Australia, Irlanda, Regno Unito, Corea e Giappone. In posizione mediana di classifica gli Stati Uniti, la Francia, la Danimarca e la Norvegia.

In molti paesi i risultati dei maschi sono sensibilmente inferiori a quelli delle femmine nella competenza funzionale di lettura; al contrario i ragazzi dimostrano una competenza matematica più elevata rispetto a quella delle ragazze.

Si conclude in modo clamoroso un'inchiesta giudiziaria durata un anno. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione

Tangenti Inail a Potenza, venti arresti eccellenti

Coinvolti il vicepresidente della Basilicata, due deputati di Ds e Fi e un generale dei carabinieri

POTENZA Coinvolge alti funzionari dell'Inail e di altre amministrazioni pubbliche e private; ma anche parlamentari, politici, professionisti, imprenditori e forze dell'ordine un'inchiesta durata un anno a Potenza che ipotizza un vasto giro di corruzione sull'asse Basilicata-Campania-Roma. Venti le richieste di custodia cautelare firmate dal gip, Gerardina Romaniello su richiesta del sostituto della Dda, John Woodcock. Gli arrestati dovranno rispondere delle gravi accuse di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e turbativa d'asta pubblica e, per alcuni, anche rivelazione di segreto d'ufficio.

I provvedimenti riguardano, tra gli altri, Vito De Filippo, vice presidente della Giunta regionale della Basilicata già da ieri dimissionario (all'esponente della Margherita sono stati concessi gli arresti domiciliari), il presidente del collegio sindacale dell'Inail Vittorio Raimondo, il direttore dell'ufficio patrimonio dell'Inail Mauro Galli, il direttore dell'ufficio per la consulenza tecnica dell'Inail Antonio Marra, il consigliere del Banco di Sardegna Claudio Calza, gli imprenditori potentini Antonio, Francesco, Lucio e Michele De Sio, l'imprenditore campano Bruno Capaldo, il costruttore abruzzese di Francavilla a Mare, Emidio Luciani, gli avvocati romani Enrico Fede e Bruno Luongo, il commercialista Romano Pasquale Cavaterra, il maggiore della Guardia di Finanza in servizio ad Avellino, Ferdinando De Pasquale, il generale di brigata dei carabinieri in servizio al Sisde Stefano Orlando (al quale due ex Capi di Stato, Cossiga e Scalfaro, esprimono solidarietà: Orlando è stato infatti responsabile dell'Ufficio per la sicurezza della Presidenza della Repubblica durante i loro mandati).

I parlamentari finiti nell' inchiesta sono Antonio Luongo, ex segretario regionale e attuale parlamentare dei Ds e Angelo Sanza, eletto in Puglia nelle fila di Forza Italia. Per loro la direzione distrettuale antimafia ha richiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Giovane kamikaze Tamil espulso La polizia nega, avvocato insiste

ROMA Proprio mentre torna alla Camera il disegno di legge Bossi-Fini sull'immigrazione, con la maggioranza di nuovo spaccata sulla richiesta di regolarizzazione degli extracomunitari clandestini che già lavorano in Italia, assume i contorni di un giallo la vicenda di un giovane dello Sri Lanka «kamikaze pentito» sbarcato in Italia. Ha chiesto asilo perché a suo dire i Tamil volevano trasformarlo in un «uomo bomba». Arrivato a Fiumicino avrebbe chiesto asilo politico ma sarebbe stato subito rimpatriato, via Amman. La polizia di Fiumicino però smentisce: «Tra i quattro cittadini rispediti in patria nessuno ha quel nome».

L'Italia non crederebbe dunque alla storia del «kamikaze pentito» e avrebbe deciso di rispedire il 28enne dello Sri Lanka Perampalam Vigneswaran nella sua patria. Il ragazzo era arrivato venerdì scorso all'aeroporto di Fiumicino e aveva chiesto asilo politico. A lanciare l'allarme per la sorte del ragazzo è l'avvocato Marco Pepe. «Lo straniero non ha potuto o saputo spiegarsi alla frontiera - ha raccontato il legale - e non è riuscito ad essere accolto dal Centro Italiano Rifugiati. Se tornerà nello Sri Lanka dovrà temere la feroce vendetta dei terroristi Tamil che, probabilmente, lo obbligheranno a compiere il suo gesto da kamikaze». «Attualmente - ha dichiarato il giovane - sono ricercato dai terroristi del gruppo Litte e, se mi trovano, mi uccideranno immediatamente».

Indagato Giacomo Commendatore il «patron» della Eminflex

MONZA Il pm di Monza, Walter Mapelli ha iscritto nel registro degli indagati per associazione per delinquere dedita a false fatturazioni e truffa, Giacomo Commendatore, patron della Eminflex di Bologna. È stata sequestrata la villa che Commendatore aveva in comproprietà con Mauro Ferraris, imprenditore bergamasco arrestato la scorsa estate nell'ambito della stessa inchiesta e ora agli arresti domiciliari. La cifra che Commendatore avrebbe frodato al fisco, secondo l'accusa, si aggirerebbe sui 100 miliardi di lire.

L'inchiesta, denominata «Mr Replay», condotta in collaborazione con le Fiamme Gialle di Bergamo, Bologna e Monza era partita la scorsa estate. Per primo Mauro Ferraris, il 41enne presidente della Volley Bergamo, era stato arrestato con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a false fatturazioni. Nei primi interrogatori Ferraris aveva dichiarato di aver emesso false fatture solo per qualche centinaia di milioni e aveva parlato soltanto di cinque società coinvolte nel caso, ma poi ha ammesso che la cifra truffata in realtà raggiunge anche qualche decina di miliardi. A lui si era arrivati in seguito ad accertamenti su tutti i documenti fiscali delle varie società, compiuti dalla Guardia di Finanza di Monza e di Bologna, durante i quali era emerso il nome di un'altra società pubblicitaria, guidata da Giacomo Commendatore e coinvolta nelle stesse operazioni illecite.

IN BREVE

Vicende Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme

Processi Previti-Berlusconi: oggi la Suprema Corte valuta la «legittima suspicione»

MILANO Oggi si dovrebbe sapere se i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme, potranno arrivare in porto o se si aprirà la strada verso la prescrizione dei reati contestati agli imputati tra i quali figurano Silvio Berlusconi e Cesare Previti. La Corte di Cassazione si riunisce infatti per valutare le richieste di trasferimento della causa ad altra sede per legittima suspicione. Secondo le difese a Milano si sarebbe creato un clima che impedirebbe di arrivare con serenità ad un equo verdetto. L'udienza sarà sicuramente molto lunga in quanto, dopo il procuratore generale, prenderanno la parola 19 avvocati che rappresentano gli imputati nelle cause in corso davanti alla prima e alla quarta sezione del tribunale penale di Milano.

L'arcivescovo di Napoli Giordano assolto dall'accusa di falso in bilancio: non è più reato

NAPOLI Assoluzione, perchè il fatto non è più previsto quale reato, per l'accusa di falso in bilancio formulata nei confronti del cardinale arcivescovo di Napoli Michele Giordano. La sentenza è stata voluta dal presidente della nona sezione penale del tribunale di Napoli Alfonso Chiliberti, prima dell'inizio del dibattito nel processo che vede alla sbarra il cardinale per presunte irregolarità nell'acquisto da parte della curia napoletana di un capannone alla periferia di Napoli. Oltre all'accusa di falso in bilancio dalla quale ieri è stato assolto, il presule, assistito dagli avvocati Alfonso Stile ed Enrico Tuccillo, deve rispondere del reato di frode fiscale insieme all'amministratore dell'opera pia che ha acquistato l'immobile. Il processo incardinatosi ieri proseguirà il 9 luglio prossimo.

Primo corso per 120 vigili urbani di Roma di addestramento alla difesa personale

ROMA 120 vigili urbani della capitale hanno partecipato al primo corso di addestramento alle tecniche di difesa personale che si è svolto al campo sportivo «Mario Tobia» tenuto da istruttori appartenenti al corpo della Polizia municipale. Gli allievi hanno esibito le capacità acquisite in un saggio alla presenza del Comandante. Lunedì 3 giugno avrà inizio il secondo corso per altri 120 vigili che avrà termine il 9 luglio. Per l'anno in corso, la Scuola di polizia municipale di Roma ha programmato corsi di difesa personale per un totale di 730 vigili.

Agli arresti domiciliari in Trentino salda il conto dei pasti ordinati al bar con un assegno rubato

TRENTO Un quarantaseienne della provincia di Ascoli Piceno, agli arresti domiciliari a Lavarone, in Trentino, per un mese intero ha consumato pasti al bar e al ristorante e si è rifornito di altri generi alimentari, senza pagare, poi alla fine si è deciso a saldare il conto di mille euro, con un assegno rubato. I carabinieri lo hanno però scoperto denunciandolo per furto e truffa. Ora l' uomo sta scontando il residuo di pena, sempre agli arresti domiciliari, a Castignano.

È la proposta che Regione e Ersa formalizzeranno oggi alla Farnesina per dare uno sbocco all'annosa vertenza con gli ungheresi. Altrimenti scatterà il ricorso europeo

«L'Italia riservi il nome Tocai soltanto ai vini friulani»

Il commissario dell'Ersa Pinat e l'assessore Narduzzi.

TRIESTE Si gira oggi alla Farnesina la nuova puntata della telenovela sul Tocai Friulano. Regione Friuli Venezia Giulia e Ersa, l'ente operativo per l'agricoltura, formalizzeranno la proposta che il governo italiano si appresta a appoggiare nel contenzioso con l'Ungheria. I magiari da anni pretendono l'esclusiva della denominazione per il proprio vino, seppur scritto con grafia diversa (Tokaji) e diverso nel gusto, perché liquoroso.

L'assessore Danilo Narduzzi e il commissario dell'Ente per la promozione agricola Bruno Augusto Pinat incontreranno questo pomeriggio a Roma il ministro plenipotenziario Ferdinando Nelli Feroci, vice direttore generale per l'Integrazione europea. A lui è stato affidato il compito di difendere in sede di adesione dei magiari alla Ue gli interessi dei viticoltori friulani.

La proposta, in parte già nota per una deprecata fuga di notizie riservate, è banale. L'Italia rinuncia al nome Tocai per tutti i vini prodotti, con eccezione per quelli vinificati nelle province di Gorizia, Udine, Pordenone, dove il Tocai Friulano è parte essenziale della storia enologica di queste terre. Un'ulteriore eccezione riguarda una piccola porzione del Veneto, ricompresa nella zona a Doc Lison-Pramaggiore, a cavallo con la Destra Tagliamento, dove il Tocai è protetto dalla denominazione di origine. E in etichetta Tocai sarà scritto in minuscolo, per significare l'origine dall'omonimo vitigno.

Quali saranno allora i Tocai «fuorilegge» nel nome? Per quanto sia poco noto, il vitigno figura fra quelli «autorizzati», e addirittura «raccomandati» in molti disciplinari Doc italiani, sia al Nord che al Centro-Sud. Tocai che non hanno lo stesso peso storico del vino prodotto a Nord Est.

Accetteranno i magiari questo compromesso? Il nostro ambasciatore a Budapest, che (guarda caso!) si chiama Verderame - Giovanni Battista Verderame - si è già messo in contatto con il rappresentante del governo magiaro Szabo. La Regione Friuli Venezia Giulia chiede al nostro governo di fissare un termine, fine giugno, per una risposta. E chiede che la salvaguardia del nome Tocai per il vino friulano sia una condizione del trattato di adesione dell'Ungheria alla Ue. «Altrimenti, continua a ribadire Pinat, daremo corso al contenzioso davanti alla Corte europea». E le cantine di Casarsa e di Cormòns sono pronte a farlo anche in proprio.

Baldovino Ulcigrai

San Paolo Imi, Banca di Roma e IntesaBci pronti a rinegoziare il debito del gruppo di Torino. Il governo valuta un piano di aiuti alle auto ecologiche

Salvataggio Fiat: accordo fatto con le banche

Garantito un eventuale aumento di capitale. Prevista una «cura dimagrante» per risanare i conti

ROMA Giorno di svolta per la crisi della Fiat. E' stato raggiunto un accordo tra le banche e la Fiat per il salvataggio dell'azienda: un piano in quattro punti che prevede per tre anni l'emissione di azioni ordinarie per un controvalore di 3 miliardi di euro. In caso di spostamento dall'obiettivo di risanamento, Fiat sarà impegnata a fare cessioni di asset. Il debito a breve è stato rimodulato per 3 miliardi. Le banche si sono impegnate a acquistare il 51 per cento dei servizi finanziari di Fiat auto (consentirebbe di ridurre il debito di 8 miliardi di euro). Le banche coinvolte sono San Paolo Imi, Banca di Roma e IntesaBci. Ma l'operazione, presentata alla Banca d'Italia, è aperta anche alle altre istituzioni creditizie.

Le banche garantiranno per un triennio un eventuale aumento di capitale di Fiat mediante emissione in opzione di azioni ordinarie per un controvalore fino a 3 mld di euro. La garanzia prenderà forma di un finanziamento di pari importo immediatamente erogato alla Fiat, prevalentemente mediante la sostituzione di linee già in essere a breve termine.

Verrà convertito in azioni poi offerte dalle banche in opzione agli azionisti. Il prezzo di emissione di azioni ordinarie sarà pari alla media aritmetica fra 15,5 euro e la media ponderata degli ultimi sei mesi di Borsa precedenti la data di sottoscrizione. Fiat potrà ripagare anche parzialmente il finanziamento e non lanciare l'aumento di capitale in opzione agli azionisti, qualora l'indebitamento finanziario nel periodo si fosse ridotto stabilmente ai livelli previsti nel piano. Confermata anche la quotazione della Ferrari.

Nell'arco della giornata, in tre riunioni diverse sono state esaminate le soluzioni per far uscire il colosso dell'auto dalle secche di una esposizione debitoria drammatica che ha fatto segnare alla holding Ifi un rosso di 96,2 milioni di euro, contro un utile di 68,8 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno scorso. La prima riunione si è tenuta in mattinata ed è stata l'assemblea degli azionisti Ifi, la holding della famiglia Agnelli, alla quale è seguita una conferenza stampa. La seconda si è svolta a Roma a Palazzo Koch, dove il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha ricevuto l'amministratore delegato e il direttore generale di Banca Roma, Giorgio Brambilla e Matteo Arpe, e l'amministratore delegato di Sanpaolo Imi Luigi Maranzana. La terza a Palazzo Chigi durante la quale il governo ha esaminato un piano di aiuti alle auto ecologiche evitando il ricorso a una nuova rottamazione. Il titolo ha riguadagnato in Borsa parte del 6 per cento perso due giorni fa (+2,8).

Antonella Fantò

Antonio Fazio

L'ipotesi di vendita a General Motors rilanciata dal Wall Street Journal

Umberto: «L'auto è strategica, ma non lo sarà per sempre»

ROMA «Per ora non ne so nulla». Umberto Agnelli se l'è cavata con un no-comment. Ma la notizia rilanciata da alcuni giornali finanziari stranieri sulla volontà di General Motors di esercitare in anticipo l'opzione di acquisto sulla Fiat prevista nell'accordo firmato tre anni fa, è stata per tutto il giorno al centro delle valutazioni di analisti e mercati finanziari. Secondo *Wall Street Journal* il gruppo americano, diventato partner di Fiat a marzo del '99, avrebbe in mente di anticipare l'opzione di acquisto di Fiat auto anche prima del 2004. Negli accordi firmati tre anni fa, quando Fiat acquisì il 5% di General Motors e cedette il 20% della sua divisione auto agli americani, era infatti stabilito che la casa di Detroit potesse acquistare il restante 80% del capitale tra il 2004 e il 2009. Ma nelle scorse settimane il vertice di Gm avrebbe discusso la possibilità di anticipare questa scadenza. Anche se per ora senza giungere a una decisione.

Anche sul *Financial Times* si rilancia però l'ipotesi di vedere presto uno smembramento del gruppo, con la vendita del settore auto dopo aver rimesso a punto i conti anche grazie alla rinegoziazione del debito. A giudizio di molti osservatori finanziari a spingere in questa direzione ci sarebbe anche un'affermazione fatta ieri da Umberto Agnelli in occasione del suo intervento all'assemblea dell'Ifil. Al di là

Umberto Agnelli

dei no-comment Agnelli ha infatti spiegato che «dovere di tutti noi è quello di mettere Fiat auto nelle condizioni di operare nel modo migliore possibile: mi auguro che questo avvenga all' interno del mondo Fiat, ma se ciò non dovesse avvenire l'impegno resterebbe lo stesso». In più Agnelli ha aggiunto che «la partecipazione di Ifi-Ifil in Fiat è considerata attualmente strategica, ma quello che è strategico non è detto lo sia per sempre».

Sulla scia di queste ipotesi cominciano a circolare le prime esercitazioni degli analisti mentre ieri i titoli Fiat dopo la «debacle» del giorno precedente hanno messo a segno un significativo rimbalzo. Secondo Goldman Sachs «se Fiat decidesse di vendere a General Motors, le azioni restanti del gruppo potrebbero valere sui 20 euro o poco più». E l'ipotesi di cedere per gli stessi analisti è ormai nelle cose, anche se «non è ancora in agenda».

Agnelli ha garantito la piena concordia della famiglia nel decidere le strategie. «Le decisioni prese a supporto di queste operazioni sono state assunte in piena unità e concordia da tutti noi». L'unico rammarico «è essere seduto qua oggi al posto di mio fratello Gianni. La speranza è che possa tornare il più presto possibile». All'assemblea Ifil era assente anche il presidente di Fiat Paolo Fresco.

Paolo Tavella

La divisa europea ai massimi da otto mesi. Wall Street trascina al ribasso le Borse dopo i nuovi dati economici americani

L'euro scommette sulla ripresa di Eurolandia

ROMA L'euro è salito ieri a ridosso dei massimi da otto mesi a questa parte sul dollaro, con una quotazione pari a 0,9294. La valuta europea è sospinta al rialzo dall' ottimismo degli operatori circa la potenzialità di recupero dell'economia dell' Eurozona, sopratutto del comparto industriale. Questo «sentiment» viene avallato dalla crescita registrata dall'indice Ifo che misura la fiducia delle imprese tedesche, salito a 91,5 a maggio.

Intanto Wall Street va ancora una volta giù, dopo la comunicazione di dati macroeconomici in linea con le previsioni ed in un caso anche abbondantemente al di sopra (le vendite di case esistenti sono schizzate del 7% ad aprile). Eppure, con il pretesto di un raffreddamento della ripresa economica - tutto da dimostrare - delle tensioni fra India e Pakistan (come se si trattasse di una novità assoluta) e dei nuovi attentati in Israele, il Dow Jones in particolare è sceso nuovamente sotto i 10.000 punti ed il Nasdaq ha fatto ancora peggio.

Ad innescare le vendite è stato il primo dei dati economici comunicati ieri, quello relativo all' andamento della spesa personale (in pratica, i consumi) ad aprile, cresciuta di «appena» lo 0,5%, quando gli analisti si attendevano un più rotondo 0,7%. A scatenare i ribassisti ci ha poi pensato l' indice di fiducia dei consumatori, che a maggio si è attestato a 109,8 in crescita rispetto a 108,5 di aprile e del tutto in linea con le stime. Insomma, in una situazione in cui la congiuntura non mostra segni di cedimento particolari, mentre la situazione relativa agli utili aziendali potrà essere chiara solo fra qualche settimana, Wall Street continua a perdere terreno, preda di paure con ogni probabilità eccessive, in un contesto caratterizzato da grande volatilità.

Borse europee in calo. Chiusure in calo per i mercati europei, dopo un'inversione di tendenza pomeridiana guidata dai listini americani e dal dato deludente sulla fiducia dei consumatori Usa. Ancora una volta la piazza peggiore è stata quella londinese (-1,21%), subito seguita da Francoforte (-1,19%). Madrid ha registrato un calo dello 0,85%, mentre è stato dello 0,77% il ribasso di Stoccolma. Giù anche Amsterdam (-0,58%), Parigi (-0,48%) e Zurigo (-0,36%). Ha contenuto invece le perdite Milano, dove l'indice Mibtel ha concluso la seduta praticamente invariato (-0,01% a 22.342 punti) e il Mib30 è sceso dello 0,12% a 30.588 punti. Cali intonati anche sui listini tecnologici, dove la peggiore è stata sempre Londra, con il Tech-Mark in calo dell'1,35%. Il Nouveau Marchè parigino ha ceduto l'1,11%. In calo dello 0,47% il Nuovo Mercato italiano.

Ieri l'assemblea della compagnia ha dato il via libera alla ricapitalizzazione per 1,4 miliardi di euro aspettando l'Ok di Bruxelles

Alitalia: «Presto uno scambio di azioni con Air France»

L'amministratore delegato Mengozzi: «Abbiamo superato la crisi dopo l'11 settembre»

ROMA Un 2002 non lontano dal pareggio e un 2003 addirittura in crescita del 12%. È stata un'Alitalia all' insegna della ripresa quella presentata ieri a Roma all'assemblea degli azionisti dall'Amministratore delegato Francesco Mengozzi e dal presidente Fausto Cereti. «Alitalia - ha affermato Mengozzi, riconfermato peraltro ieri nel suo incarico - oggi ha molte più ragioni per credere in sè stessa di quanto potesse averne qualche mese fa». Dalla crisi dell'11 settembre, la compagnia di bandiera «è uscita in piedi».

Tra gli otto punti all'ordine del giorno dell'assemblea, oltre all' approvazione del bilancio 2001 (-905 milioni di euro), è stato dato il via libera alla ricapitalizzazione per 1,4 miliardi di euro della compagnia di bandiera, metà in azioni e l'altra metà per la conversione di obbligazioni convertibili. Il placet di Bruxelles (il dossier Alitalia è allo studio della Commissione europea), dovrebbe arrivare non oltre il 19 giugno prossimo. Mentre l'aumento di capitale in opzione ai soci, secondo il calendario stabilito con la Borsa italiana, verrà chiuso entro il luglio 2002, quello per i dipendenti - cui l'assemblea ha approvato un ulteriore aumento di capitale di 66,6 milioni di euro - è previsto entro il 31 dicembre 2002. Grazie a questa operazione, Alitalia avrà «un immediato miglioramento della posizione finanziaria netta societaria e consolidata di circa 828 milioni di euro con un effetto positivo di pari importo sul patrimonio netto societario e consolidato ed inoltre determinerà una riduzione degli oneri finanziari dell'ordine di 24,5 milioni per l'esercizio 2002 e 49 milioni circa per ciascuno degli esercizi a partire dal 2002».

E, sempre a proposito di azioni, Alitalia e Air France si preparano ad uno scambio azionario del 3%, un passo con cui le due compagnie intendono rafforzare quella «full joint venture» decollata il 1 aprile scorso sulle rotte Italia-Francia. Mengozzi ha dunque presentato un'Alitalia profondamente rinnovata che «si appresta a giocare con determinazione la sfida difficile del mercato in cui opera, debole forse per le sue sfortunate esperienze del recente passato, ma forte della sua vitalità che ha consentito un radicale processo di riorganizzazione e di ristrutturazione».

Francesco Mengozzi

A questo proposito ha tenuto a precisare che i sacrifici affrontati da Alitalia per superare la crisi dell'11 settembre «non hanno comportato la rottamazione dei dipendenti, abbiamo piuttosto favorito un processo di ammodernamento». Un capitolo che Mengozzi spiega con le dismissioni di attività non appartenenti al core-business e non profittevoli per generare flussi di cassa. Nei primi tre mesi del 2002 Alitalia ha registrato sul mercato nazionale «persistenti difficoltà di assestamento, nonostante la significativa ripresa della domanda del mercato passata da - 15% del periodo ottobre-dicembre 2001, al -3% di gennaio-marzo del 2002».

Sabina Licci

L'azionista di riferimento, Schemaventotto (Benetton), ha scelto il sostituto di Giancarlo Elia Valori alla presidenza

Gros-Pietro verso il vertice di Autostrade

MILANO Schemaventotto (Benetton), azionista di riferimento di Autostrade intende proporre la cooptazione di Gian Maria Gros-Pietro nel consiglio d'amministrazione e la sua elezione a nuovo presidente della società, dopo le dimissioni di Giancarlo Elia Valori. Gian Maria Gros-Pietro è stato presidente dell'Iri e sta per concludere in suo mandato al vertice dell' Eni (domani presiederà l'ultima assemblea del gruppo petrolifero). I soci di maggioranza di Autostrade esprimono infine a Gros-Pietro «gli auguri per un proficuo e fattivo lavoro nell'interesse della società».

Schemaventotto rappresenta il nucleo stabile dell' azionariato di Autostrade con il 30 per cento. Benetton controlla Schemaventotto con il 60% del capitale attraverso Edizione Holding a fianco di Fondazione Cr Torino (13,3 per cento), Acesa (12,8 per cento), Generali (6,6 per cento), Unicredit (6,6 per cento) e Brisa (0,50 per cento).

Gian Maria Gros-Pietro

Gros Pietro, dopo l'assemblea dell'Eni di domani, sarà libero da impegni statutari. Valori, invece, manterrà la carica di presidente di Autostrade fino al 14 giugno, data da lui stesso indicata come operativa per le dimissioni.

«Schemaventotto - si legge nella nota - desidera cogliere questa occasione per ringraziare Giancarlo Elia Valori, sia per gli importanti contributi da lui portati ad Autostrade, che per quanto egli sicuramente continuerà a fare quale presidente di Aiscat. Desidera infine formulare al nuovo presidente di Autostrade gli auguri per un proficuo e fattivo lavoro, nell'interesse della società».

Intanto il gruppo Benetton ha intenzione di espandersi in Austria e in Germania nel settore delle aree di servizio, e di partecipare all'asta per la privatizzazione della Tirrenia. Lo ha dichiarato Gilberto Benetton, presidente di Edizione holding, in un'intervista concessa al quotidiano tedesco *Die Welt*. «Siamo in trattative con il governo austriaco e quest' estate sapremo se ci daranno la concessione», ha spiegato Benetton, sottolineando di essere interessato a espandersi anche in Germania, dove però «la legge impedisce di avere più di 30 aree di servizio».

Secondo i calcoli dei consumatori forti aumenti registrati nel 2001 fra banche, trasporti, tariffe Rc auto e bollette

Una stangata da mille euro a famiglia

ROMA Duemilauno da dimenticare per le famiglie italiane, almeno a sentire l'Adusbef, che sottolinea come lo scorso anno (tra aumenti delle banche, dei trasporti, dell'assicurazione auto, delle bollette e via dicendo) siano state stangate di oltre 1000 euro su alcune voci della spesa base. Elaborando i dati Istat, infatti, l'Adusbef ha calcolato che aumenti e arrotondamenti in vista dell'euro nel 2001 sono costati alle famiglie almeno 1104 euro solo su alcune voci di spesa: a fronte di un'inflazione del 2,7%, le banche hanno aumentato i costi del 7,8%, le tariffe Rc auto del 10,7%, i servizi bancoposta del 25,8%, i voli aerei nazionali del 7,7, i trasporti ferroviari del 3,7, i concorsi pronostici del 12,3, mentre solo i prezzi dei beni e servizi liberalizzati sono cresciuti soltanto del 3%.

Tale «inarrestabile corsa ai rincari massacranti e continui - afferma ancora l'associazione dei consumatori - non si è fermata» neanche nei primi mesi del 2002: con le tariffe Rc auto che, nonostante la riduzione di un punto percentuale del contributo al fondo vittime della strada, aumenteranno del 10%; le tariffe bancarie di almeno l'8%; i trasporti ferroviari del 4,3%; e i generi alimentari del 4,2%.

«Per non parlare - aggiunge l'Adusbef - di tutti quegli arrotondamenti mascherati distrattamente rilevati dall'Istat, che continua a rassicurare gli italiani, come i rincari per il lavaggio di un'auto di media cilindrata (passato da 15.000 lire a 10 euro, +29,03%), o i prezzi per le sdraio e gli ombrelloni, che comportano costi maggiori di circa 10 euro al giorno, 150 euro per 15 giorni».

Il governo - ricorda l'Adusbef - aveva «promesso di abbassare la pressione fiscale e di far diminuire drasticamente le famiglie che vivono sotto la soglia della povertà, ma a giudicare dall'ultimo rapporto sulla povertà, le famiglie indigenti sono cresciute di ben 628.000 unità nel quinquennio 1996-2001, soprattutto nel Meridione, dove i giovani invecchiano con il reddito dei padri, senza un futuro e senza una speranza».

IN BREVE

Primo incontro con l'a.d Perissinotto

Generali: parte il confronto con gli agenti per ridisegnare il modello delle agenzie

MILANO Segnali positivi dal primo incontro tra l'amministratore delegato delle Generali, Giovanni Perissinotto, e il presidente del gruppo agenti della compagnia, Vincenzo Cirasole, nominato nell'aprile scorso alla fine del ventiduesimo congresso del gruppo agenti in cui era emerso un certo malumore della rete. Gli agenti che lavorano nella capogruppo triestina sono 1.500. Perissinotto, già a capo della finanza del gruppo, nell'ultima assemblea delle Generali ha ricevuto anche la delega per gli affari italiani. «Il risultato dell'incontro è positivo - spiega Cirasole - i vertici della compagnia si sono mostrati disponibili a dare agli agenti un ruolo propositivo, anche per il ridisegno del modello di agenzia».

Sui problemi posti sul tappeto è previsto l'avvio a breve di tavoli di lavoro con i vertici di Generali Italia per arrivare tra giugno e luglio a nuovi incontri con la direzione.

Telecom lancia l'Adsl per navigare in Internet senza fili Ruggiero: «Ritorno dell'investimento in tre anni»

ROMA Parte in Italia l'Adsl senza fili per navigare ad alta velocità in Internet: è quanto propone Telecom Italia con l'offerta Alice Flash Flat, un collegamento wireless per i servizi a larga banda per le famiglie, le imprese e le grandi aziende. In pratica con questo servizio ci si potrà collegare ad Internet in qualsiasi punto della casa e dell'ufficio senza cablaggi, fili o prese telefoniche. Il costo di poco più di 51 euro al mese comprende l'Iva, il modem, la disponibilità del tecnico installatore e l'interfaccia wireless per il computer.

Per tutte le tecnologie Xdsl, Telecom Italia prevede di investire 800 milioni di euro nel triennio 2002-2004 e «contiamo in un ritorno dell'investimento in 3 anni», ha detto il direttore generale della società Riccardo Ruggiero presentando la larga banda Wireless con tecnologia Wi-Fi.

Giorni decisivi per Blu fra cessione o fallimento L'assemblea approva il bilancio del 2001

ROMA Da qui al 6 giugno si aprono giorni decisivi per il destino di Blu, sospesa tra quattro offerte di acquisto e lo spettro del fallimento se i soci non troveranno l'accordo per rifinanziare le perdite che nel 2001 sono state pari a 727 milioni di euro. Anche se nel dato sono compresi gli oneri previsti per la cessione, si tratta di un elemento che rende preoccupante il futuro di Blu se non si troverà un'intesa per coprire le perdite, visto che al momento il gruppo Caltagirone non ha dato la sua disponibilità, mentre Italgas avrebbe detto no al rifinanziamento. Intanto, l'assemblea di ieri (aggiornata fino al 6 giugno e per tanto tenuta aperta) ha approvato il bilancio 2001, primo passaggio necessario per arrivare alla ricapitalizzazione. L'assemblea, assenti Italgas e gruppo Caltagirone, ha approvato il bilancio 2001 e la situazione patrimoniale al 31 marzo 2002 dalla quale risulta un netto patrimoniale ridotto a 41,6 milioni di euro (il capitale sociale è di 698 milioni di euro).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Il principe Alessandro Karadjordjevic si è rivolto alla Corte di Strasburgo per riottenere il castello presso Kranj

Gli eredi dell'ex re rivendicano Brdo

E il Tar sloveno annulla la restituzione di parte del parco del Tricorno alla Chiesa

Brdo il castello reclamato dall'ex famiglia reale jugoslava.

La battaglia legale della dinastia serba era cominciata dieci anni fa

LUBIANA Non sono solo gli esuli istriani a chiedere la restituzione dei beni nazionalizzati; anche le teste coronate vogliono riavere le loro proprietà in Slovenia. Il principe Alessandro Karadjordjevic – secondo quanto ha comunicato l'agenzia stampa belgradese FoNet – si è rivolto alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo: chiede la restituzione del castello di Brdo presso Kranj, uno degli edifici più belli della Slovenia (ha ospitato, tra l'altro, il vertice Bush-Putin del giugno 2001), nazionalizzato dalle autorità jugoslave dopo la seconda Guerra mondiale. A Strasburgo, uno degli eredi della dinastia Karadjordjevic spera di concludere con successo la sua battaglia ormai decennale.

Alessandro Karadjordjevic

Chi è Alessandro Karadjordjevic? È figlio di Paolo Karadjordjevic, reggente del trono jugoslavo in nome del minore Pietro Secondo, a sua volta figlio del re jugoslavo Alessandro, ucciso in un attentato a Marsiglia nel 1934.

La battaglia dei Karadjordjevic per il castello di Brdo è iniziata nel 1992, ma la loro richiesta di denazionalizzazione rivolta all'epoca al Consiglio comunale di Kranj, era stata respinta perché «senza fondamento». La decisione era stata poi ribadita dal ministero dell'Economia. Su suggerimento del presidente dell'allora Consiglio nazionale per la tutela dei diritti umani Ljubo Bavcon, i Karadjordjevic (questa volta Tomislav, fratello dell'ultimo re jugoslavo Pietro Secondo) sono tornati alla carica chiedendo la verifica costituzionale dell'articolo 87 della legge sulla denazionalizzazione (l'articolo nega il diritto di eredità ai Karadjordjevic in Slovenia) ma nel dicembre '96, la Corte costituzionale ha respinto il loro ricorso.

A questo punto, esaurite le vie di ricorso interne slovene, i Karadjordjevic, impegnati anche nel tentativo di riottenere due palazzi a Belgrado, si sono rivolti alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

A Lubiana ha reagito immediatamente il ministero della Giustizia: ufficialmente non sono stati ancora informati dell'iniziativa dell'ex famiglia regnante jugoslava, ma precisano che la legge sulla denazionalizzazione esclude qualsiasi diritto da parte dei Karadjordjevic. L'articolo contestato della Legge sulla denazionalizzazione, ribadisce il ministero, è stato già oggetto di verifica costituzionale e il ricorso dei Karadjordjevic era stato respinto.

Che in Slovenia sia comunque difficile riottenere i beni nazionalizzati lo dimostra anche una sentenza del Tribunale amministrativo della Repubblica, che proprio nel giorno in cui è stata resa nota la richiesta dei Karadjordjevic ha annullato la decisione del ministero dell'agricoltura, che a suo tempo aveva deliberato la restituzione della Chiesa (all'arcidiocesi di Lubiana) di ottomila ettari di boschi nel Parco nazionale del Tricorno. La richiesta dell'arcidiocesi dovrà essere riesaminata.

c.p.

Capodistria, lite tra i partiti sull'ipotesi di voto anticipato

LUBIANA Il «caso» delle elezioni municipali a Capodistria resta ancora aperto, nonostante ieri al Parlamento sloveno sia approdata la proposta di modifica del governo alla legge sulle autonomie locali che prevede, in sostanza, di allineare le scadenze elettorali in tutti i Comuni del Paese, quindi, anche a Capodistria dove si andrebbe così a votare in autunno, con un anno di anticipo. Infatti nel capoluogo costiero le elezioni si erano svolte nel '99.

La proposta ha però suscitato reazioni molto diverse tra le varie formazioni politiche. L'opposizione, ovvero Nuova Slovenia e i socialdemocratici, si è detta favorevole all'ipotesi di allineare le scadenze dei mandati e di effettuare elezioni simultanee in tutti i Comuni del Paese. Però, nel caso di Capodistria, va rispettata la delibera della Corte Costituzionale, quella cioè sull'assetto territoriale che prevede tra l'altro anche la frammentazione del più grande comune del Litorale.

Diversa la posizione della Lista Unita dei socialdemocratici, più vicina alla linea espressa dall'attuale amministrazione di Capodistria. Il capogruppo della Lita Unita, Miran Potrc, ha proposto di rispettare la scadenza naturale dell'attuale consiglio municipale. Secondo Portc sarebbe meglio che a Capodistria si voti nel 2003 per un mandato di tre anni, che consentirebbe all'amministrazione locale di rinnovarsi nel 2006 assieme a quelle nel resto del paese. Ricordiamo che le elezioni a Capodistria erano state congelate da una delibera della Corte Costituzionale che nel 1998 imponeva al Parlamento di regolare la questione dell'assetto territoriale del comune. Per questo motivo anche il mandato dell'allora consiglio municipale era stato prolungato di un anno. Tornando alla proposta del governo presentata in Parlamento alle prossime elezioni amministrative potrebbero votare anche gli stranieri con residenza fissa nonchè si prevede che nei comuni dove risiedono le comunità rom venga istituito un seggio di rappresentanza dei nomadi.

Capodistria, il Comune.

red

SPALATO L'agenzia immobiliare dalmata sta curando l'alienazione (a croati e stranieri) di una serie di autentici paradisi naturali negli arcipelaghi istriani e dalmati

Volete un'isola in Adriatico? Rivolgetevi alla «Broker»

Un'immagine delle affascinanti isole Incoronate.

SPALATO Isolotti stile Robinson Crusoe, piccoli gioielli incastonati in quel diadema insulare adriatico, ancor sempre fascinoso e incontaminato. E sono isolotti posti sul grande mercato mondiale, acquistabili dunque sia da croati sia da investitori stranieri. Nell'edizione di ieri del quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija vi è una mezza pagina dedicata all'acquisto delle piccole isole adriatiche e vi sono riportati anche i prezzi, sicuramente non alla portata dei comuni mortali. L'agenzia immobiliare spalatina Broker (tel. 021/547004; sito web www.croatia-info.net; posta elettronica broker@st.tel.hr) sta per vendere una di queste meraviglie della natura, ma i responsabili dell'agenzia non hanno voluto fare il nome dell'isola, né del potenziale acquirente. È certo però che si tratta di quattro opzioni: arcipelago delle Incoronate, arcipelago Spalmadori (Lesina), isolotto nelle vicinanze di Capocesto (Primosten) e isola a una manciata di miglia da Sali, capoluogo dell'Isola Lunga. Interessante quanto rilevato dall'addetto stampa della Broker, Meri Vulic: «Va sottolineato che la vendita riguarda non l'isola, ma il suo territorio. Sul mercato si trovano singoli pezzi di terreno, oppure tutta la superficie dell'isola, ma deve essere ben chiaro che l'isola come tale non può essere rilevata. Oltre alla vendita c'è l'opzione di avere in usufrutto l'isola da 25 a 50 anni».

E il prezzo? Per un lembo di 200 mila metri quadri dell'arcipelago delle Brioni, tra le isole di Zut e Sit, si debbono sborsare un milione e 100 mila euro. Il proprietario chiede infatti 6 euro per metro quadrato. Se volete trascorrere le vacanze nella Dalmazia centrale, potrebbe fare al caso vostro un'isoletta delle Spalmadori, nelle vicinanze di Lesina, che non fa parte del Parco nazionale. Sono 209 mila metri quadrati di terreno, per un costo di 2,3 milioni di euro (11 euro a metro).

I prezzi ovviamente vanno calcolati in milioni (di euro) e in alcuni casi possono essere acquistate anche delle singole «parti»

C'è poi un incanto situato a soli 200 metri da Capocesto, completamente ricoperto da pineta e di superficie pari a 56 mila metri quadri. In questo caso il valore di un metro quadro è stato portato a 30 euro. Il calcolo fatevelo voi. A cinque-sei miglia da Sali, proprio all'ingresso del parco nazionale delle Incoronate, c'è un isolotto di 36 mila metri quadrati, con tanta macchia, oliveti e una costa rocciosa. Il titolare pretende 13 euro per metro quadro. E non è tutto. Daksa, nei pressi di Ragusa (Dubrovnik), ha una superficie di 80 mila metri quadrati, per un costo ammontante a 3,5 milioni di euro. Rispetto alle altre offerte, quella di Daksa riserva anche un immobile di 250 metri quadri di superficie abitabile. «Un romantico possedimento»: lo ha definito così il prestigioso Financial Times, che si è occupato recentemente di investimenti nelle oasi turistiche del mare Adriatico. Secondo la Slobodna nei prossimi giorni una troupe della Cnn farà un servizio sugli isolotti adriatici in vendita, a testimonianza dell'eccezionale interesse nel mondo per questo genere di compravendita.

Andrea Marsanich

Cala d'intensità l'epidemia di salmonellosi

ZAGABRIA Perde rapidamente terreno l'epidemia di salmonellosi, scoppiata in questi giorni nella zona di Cakovec, nel Medjimurje croato. Nelle ultime ventiquattr'ore è stato registrato solamente un nuovo caso. Il numero dei ricoverati sale così a 63, nessuno dei quali in pericolo di vita. Lo ha confermato la direttrice dell' Istituto regionale per la salute pubblica Visnja Smilovic. Almeno 150 le persone che hanno avvertito i sintomi inequivocabili della salmonellosi: diarrea, crampi e febbre. Si tratta dei dipendenti di alcune imprese di Cakovek che avevano consumato cibi preparati nel ristorante «Lovac» (Cacciatore), in località Prelog. Il locale è stato posto sotto sequestro dalla magistratura, mentre si attendono le analisi di laboratorio sui cibi incriminati.

PIRANO I tre sindaci dei comuni litoranei sollecitano i lavori per la Capodistria-Santa Lucia

Autostrada costiera «indispensabile»

Sotto accusa il governo sloveno e la «Dars» per i ritardi

PIRANO Basta con i ritardi. I sindaci dei tre comuni costieri sloveni di Capodistria, Isola e Pirano, vogliono la strada a scorrimento veloce lungo la costa e chiedono che i lavori di costruzione comincino al più tardi entro il 2005.

Nel corso di una riunione congiunta svoltasi ieri i tre primi cittadini, rispettivamente, Dino Pucer, Breda Pecan e Vojka Štular, hanno metaforicamente battuto i pugni sul tavolo mettendo sotto accusa il governo e la Dars, la società autostrade da loro ritenuti i principali colpevoli dei ritardi. Ritardi – hanno sottolineato – che stanno provocando conseguenze catastrofiche per l'economia dell'intera zona a partire dal turismo e dal commercio fino alle attività del porto. L'infrastruttura dovrebbe infatti collegare Capodistria a Santa Lucia e quindi al confine croato, mentre dall'altro lato dovrebbe allacciare la regione ed il porto alla rete autostradale nazionale. Per quanto riguarda quest'ultimo segmento va detto che i lavori di collegamento tra Capodistria e l'altipiano sono in svolgimento, mentre tutto tace sull'altro versante che i sindaci considerano prioritario.

Secondo i tre si tratta di ritardi «voluti». Nell'incontro non hanno detto di più, però hanno annunciato di volerci veder chiaro e perciò si adopereranno presso presso il governo, il parlamento, il ministero dei trasporti e la società autostrade. In particolare verrà interpellato il ministro dei Trasporti, Jakob Presecnik, dal quale i primi cittadini vogliono spiegazioni sui motivi dei continui rinvii dei lavori e sui modi con cui il governo intende ovviare. I tre sono stati particolarmente duri nei confronti della società autostrade mettendo in discussione addirittura la sua «trasparenza».

Al fine di accelerare l'avvio dei lavori di costruzione, i sindaci hanno chiesto che sia al più presto istituita una commissione speciale che possa preparare i nuovi progetti coinvolgendo i rappresentanti delle municipalità costiere. In particolare vogliono che venga fatta una ricognizione su quelli che sono gli adempimenti urgenti di carattere tecnico per poter aprire i cantieri.

red

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1349 Euro

Benzina super

CROAZIA	Kune/litro 7,25	= 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/litro 184,90	= 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63	= 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA	Talleri/litro 154,80	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Rappresentanza economica slovena aperta a Sarajevo

SARAJEVO Aperto ieri nella capitale bosniaca l'ufficio di rappresentanza della Camera di economia slovena. Ne ha dato notizia Radio Capodistria rilevando che «l'avvenimento è un segno della costante crescita negli scambi e nella collaborazione tra i due paesi e di una già consistente presenza slovena sul mercato bosniaco». Quello di Sarajevo è il secondo ufficio di rappresentanza della camera di economia della Slovenia in una delle Repubbliche dell'ex Jugoslavia, dopo quello inaugurato nel 2001 a Belgrado. Nell'occasione una folta delegazione di operatori economici sloveni guidata dal presidente dell'ente camerale, Josko Cuk, si trova in Bosnia per colloqui con esponenti del governo e imprenditori locali.

Per l'economia slovena che ha saputo reagire tempestivamente all'apertura dei mercati del sud-est europeo, si schiudono notevoli prospettive. La Bosnia-Erzegovina sta avviando la ricostruzione e necessita di ingenti capitali. Ma è importante anche il processo di privatizzazione di alcune grandi aziende, quali la Telekom e l'ente elettro-energetico.

Dopo l'inaugurazione ufficiale dell'ufficio di rappresentanza gli imprenditori dei due Paesi si sono incontrati per mettere a confronto le rispettive proposte.

Il Comune ritiene di avere le carte in regola per aderire all'associazione internazionale

Verteneglio «Città del vino»

VERTENEGLIO «Sono maturi i tempi per far aderire questo Comune all'associazione internazionale "Città del vino"». Lo ha dichiarato la direttrice della Pro loco di Verteneglio, Cristina Vojic, in occasione della "Giornata delle cantine aperte - Wine day", organizzata lo scorso fine settimana. A Verteneglio il settore vitivinicolo è particolarmente sviluppato. Basti pensare che il numero dei produttori titolari di cantine vinicole ha superato quota cinquecento: in pratica un abitante su quattro. Non a caso questa località istriana sta diventando la fucina di innumerevoli attività legate al turismo rurale di qualità (vedi le "Strade del vino") e all'ospitalità più tradizionale. Vi sono, insomma, tutte le premesse perchè Verteneglio possa entrare a pieno diritto nella famiglia delle "Città del vino", che comprende già 344 prestigiose aree vitivinicole produttrici di vini doc, nella stragrande maggioranza italiane. Verteneglio sarà il primo Comune della Croazia ad aderirvi.

L'associazione "Città del vino" si occupa in particolare dello sviluppo dei territori rurali e viti-vinicoli: turismo del vino ed eno-gastronomia; qualità dell'ambiente; sviluppo, promozione, valorizzazione dei territori, con particolare riferimento ai prodotti tipici e ai vitigni autoctoni.

«Verteneglio è un esempio per la Regione» ha tenuto a sottolineare Tullio Fernetich, delegato dell'Ambasciata della democrazia locale (Adl) per l'Istria. Nella località opera già la prima iniziativa economica dell'Unione italiana, vale a dire la nuova cantina vinicola sociale a capitale misto, alla quale se ne aggiungerà presto un'altra a capitale privato.

i.b.

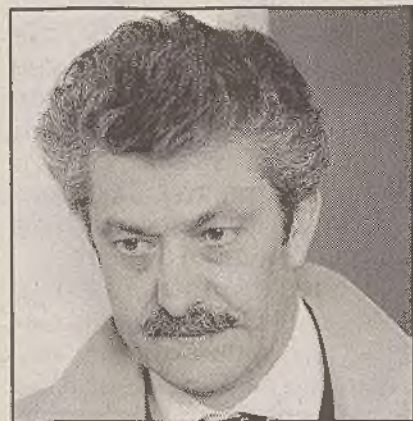
Si blocca per l'ennesima volta il piano dell'emergenza, che evidenzia anche notevoli crepe nel Centrodestra

Il 118 triestino spacca la maggioranza

Castaldo (An) della commissione Sanità ha chiesto tagli per il capoluogo

Sasco (Ccd) s'infuria e chiede relazioni tecniche e cifre sull'argomento.: «Non mi fido più di niente». Si accoda il leghista Bortuzzo, che difende Spilimbergo

TRIESTE Non è solo un fatto di nuova (ennesima?) spaccatura nella maggioranza regionale in tema di Sanità. E', un'altra volta, il «caso Trieste» che deflagra. L'ormai celebre anche se a tutti invisibile piano dell'emergenza che l'altro giorno i rappresentanti della maggioranza sono stati chiamati a discutere - possibilmente anche ad approvare - con Santarossa ed esponenti dell'Agenzia regionale della Sanità, ha mandato su ogni furia Edoardo Sasco del Ccd, stesso partito, fra l'altro, dell'assessore.

«Qui non si decide un bel niente - ha detto Sasco -, se si va a un voto io me ne vado, o voto contro. Voglio una relazione tecnica, dati, cifre, misurazioni». All'Agenzia è stata chiesta una revisione completa del testo, che sarà ripresentata ai consiglieri il 10 giugno. A scatenare l'opposizione, che oggi porta Sasco a dire «non mi fido più di niente», è stato nientemeno che il presidente della Commissione Sanità, Giovanni Castaldo di An, il quale peraltro è reduce da un attacco frontale, in pubblico, contro Santarossa, una «lesione» all'esecutivo mediato poi con nervosa fatica. Anche allora uno dei principali pomi della discordia era il tempo da tartaruga che c'impiegano i piani di settore a venire al mondo.

L'assessore Santarossa

L'altro giorno, riunione forse decisiva, proprio Castaldo - dice Sasco - ha tirato fuori il «caso Trieste», affermando scandalizzato che i servizi dell'emergenza nel capoluogo regionale costano quanto a Udine, ma servono la metà degli abitanti, e chiedendo un voto che approvasse i tagli e la redistribuzione dei fondi. «E' vero - consente il consigliere del Ccd - che la montagna è meno servita da ambulanze, dove peraltro manca anche il medico a bordo, e che certe zone di Udine sono in sofferenza. Ma perché bisogna rovinare ciò che funziona bene? Non basta aggiustare ciò che funziona male?».

Ma nemmeno ai rappresentanti della maggioranza (oltre all'assessore, a Castaldo e a Sasco c'erano Matteo Bortuzzo e Viviana Londero della Lega, Franco Dal Mas di Forza Italia, Roberto Molinaro del Cpr) sono arrivate fisicamente in mano delle pagine scritte: «Abbiamo visto delle proiezioni che descrivono la situazione attuale dei 118, dei pronti soccorso e dei reparti di emergenza» prosegue Sasco, il quale si è inalberato anche contro la centrale unica a Palmanova.

Liti di partito ma anche territoriali, dunque, chiare e dichiarate, specie quando Bortuzzo, sulla scia, ha chiesto chiarimenti sul Pronto soccorso a rischio di Spilimbergo. Nuove diatribe sul fatto di «traslocare» i 118 triestini dalla pertinenza dell'Azienda territoriale (sperimentalmente avviata nel 96) a quella ospedaliera. Finale con proposta di Sasco («uniformiamo i codici dell'emergenza, mettiamo un medico, ma specialista, a bordo delle ambulanze: avremo già speso e fatto abbastanza, non occorre altro») e rassegnata e già sentita conclusione di Santarossa: «Dobbiamo approfondire».

Intanto il sindacato medico Anaao e la Fps-Cisl spendono di nuovo molte parole critiche sull'ipotesi della centrale unica. Il primario dell'Anestesia e rianimazione di Trieste, Antonino Gullo, si era espresso a favore. «Meglio esportare il sistema triestino altrove, che cancellarlo visto che funziona», «penalizzazione per Trieste e per la salute dei cittadini». Insomma, fuochi accesi.

Gabriella Ziani

Perplessa l'Assemblea delle autonomie

Personale, sindacati sul piede di guerra Comparto unico a rischio

UDINE I sindacati, la Cgil più di tutti, iniziano a fare la voce grossa. L'Assemblea delle autonomie locali manifesterà al presidente della Regione, Renzo Tondo, tutte le sue preoccupazioni. Intanto, la tensione sulla questione del personale regionale sale, anche perché neppure il confronto di lunedì a Udine è riuscito ad avvicinare le parti. «Restano molti timori - conferma Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci Friuli Venezia Giulia -: se si allarga la forbice tra personale regionale e personale degli enti locali il comparto unico diventa irraggiungibile». Da parte loro, le organizzazione sindacali sono pronte a scendere in piazza nel caso in cui gli impegni assunti per la perequazione non vengano rispettati.

Dopo l'incontro con l'assessore Ciani, che ha messo a punto il disegno di legge, l'Assemblea delle autonomie, con il presidente Sergio Cecotti e Pertoldi, ha presentato la situazione ai sindacati. Molto netta la risposta della Cgil, che con il responsabile della Funzione pubblica, Alessandro Baldassi, ha chiesto la sparizione dalla legge di tutti i punti che mettano a rischio la prospettiva del comparto unico. Sulla stessa linea, ma con toni più morbidi, la Cisl: «Chiediamo che venga garantito il percorso della perequazione sui livelli tabellari - afferma Mauro Tonino, della Funzione pubblica regionale -, come previsto dalla legge 2. Se si vuole anticipare questo percorso, che pone alla fine del 2005 il limite per l'equiparazione tra personale regionale e comunale, lo si faccia solo in presenza di risorse certe».

L'Assemblea non ha potuto fare altro che offrire ai sindacati un quadro non troppo rassicurante: «La situazione è controversa - spiega Pertoldi -: Ciani ha parlato di un adeguamento del personale regionale al contratto già stipulato qualche mese fa per i dipendenti degli enti locali. Sono dunque previste delle operazioni finanziarie alle quali, però, la Regione non ha ancora precisato come potrà provvedere. Non è difficile fare dei conti ed è da qui che nascono le nostre preoccupazioni: non vorremmo che i costi di questo allineamento portassero delle conseguenze sul personale di Comuni e Province».

Ma c'è anche un altro aspetto della questione, che riguarda una possibile, prossima disparità. «Non è neppure stato chiarito - prosegue Pertoldi - se il nuovo inquadramento porterà a delle differenze tra chi entro breve verrà collocato nelle quattro fasce previste dal disegno di legge e chi invece verrà assunto in un futuro più lontano». Infine, una sollecitazione: «Noi pensavamo, come parte datoriale - conclude il presidente dell'Anci regionale -, di aver risolto il problema almeno fino al 2001. Non è così. Chiamiamo quindi la Regione a completare l'iter del contratto agli enti locali su cui, dopo la firma del marzo scorso, la giunta non ha ancora deliberato».

Marco Ballico

I rappresentanti dei lavoratori pronti alla mobilitazione per contestare le scelte mancate

Cgil: «Santarossa non decide»

TRIESTE Non è senza conseguenze nemmeno sul fronte sindacale la nuova spaccatura sul piano dell'emergenza che si è registrato l'altro giorno nella maggioranza regionale, e ha costretto a rimandare la materia a un'altra riunione, fissata appena per il 10 giugno, dove ci si attende una «revisione» del piano (già peraltro super-revisionato da un esperto d'alto profilo come l'ex ministro Elio Guzzanti, pagato per questo «qualche decina di milioni» come dice Santarossa).

Il segretario regionale della Cgil, Franco Belci, ha infatti chiesto mandato al suo direttivo affinché possa prendere consistenza in caso di necessità la serie di iniziative messe a supporto dell'«ultimatum» lanciato a Santarossa in accordo con Cisl e Uil: iniziare una discussione seria su tutte le questioni sospese e arrivare alle variazioni di bilancio o con accordi o con una rottura. In quest'ultimo caso, i sindacati promettono - non solo minacciano - azioni concrete con il coinvolgimento dei cittadini.

«Dopo un periodo di relazioni sindacali nulle - ha aggiunto Belci - lo stato di agitazione proclamato al Cro di Aviano e al "Burlo Garofolo" di Trieste contro il progetto di trasformazione in fondazioni dei due istituti ha spinto l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, a convocarci. Resta il fatto, però - ha spiegato - che finora le uniche novità sono state negative: all'aumento dei ticket sulla diagnostica e ai progetti di apertura ai privati fa riscontro la perdurante inerzia sulla riorganizzazione della rete sanitaria, che vede tuttora troppe spese concentrate sugli ospedali a scapito del territorio. Altri problemi aperti: le liste di attesa, lo stanziamento dei fondi previsti dalla legge nazionale sull'assistenza, la posizione della giunta rispetto alla "privatizzazione" di Cro e Burlo. Se non si raggiungerà l' accordo - ha concluso - partiranno le iniziative di lotta, nelle quali coinvolgeremo tutti coloro che, come noi, difendono il valore universalistico del servizio sanitario, dai rappresentanti delle professioni sanitarie ai cittadini».

E' polemica continua sulla gestione dei mezzi del «118».

«L'aumento dei ticket e le privatizzazioni le uniche risposte avute»

Già l'altro giorno, poiché Cgil, Cisl e Uil su questi temi in scaletta non sono stati ancora convocati, è partita una lettera di sollecito all'assessorato. «Ma quel che è successo nella maggioranza l'altro giorno - aggiunge Belci - ha seriamente intaccato la nuova apertura di credito data a Santarossa. Lì sono di nuovo tutti in altro mare, quindi non vedo come possano discutere con noi e arrivare a qualche punto fermo».

IN BREVE

Annuncio ufficiale da Roma

Sarà il ministro La Loggia a rappresentare il Governo il 2 giugno a Redipuglia

TRIESTE Il ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, rappresenterà il Governo alla celebrazione della Festa della Repubblica al Sacrario di Redipuglia il 2 giugno: lo ha reso noto il Comando reclutamento e forze di completamento regionale «Friuli-Venezia Giulia».

Il ministro La Loggia, che giungerà in volo da Roma all' aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, raggiungerà direttamente Redipuglia dove la commemorazione avrà luogo alle 10 con gli onori militari e la deposizione di corone in omaggio ai Caduti.

Alle autorità presenti, gli onori verranno resi da una compagnia della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, con comando a Gorizia, mentre ai Caduti provvederà una compagnia di formazione interforze. A Redipuglia suonerà la Banda della Brigata alpina Julia.

Rivalutare il tessuto urbano demolendo le case fatiscenti L'assessore Seganti, a Roma, convince anche Veltroni

ROMA Demolire per rinnovare, anzi «riabilitare» come recita la Finanziaria nazionale a proposito dei nuovi programmi di riqualificazione urbana. Questo l'argomento del convegno cui ha partecipato a Roma l'assessore del Friuli-Venezia Giulia alla pianificazione territoriale, edilizia e servizi tecnici, Federica Seganti, portando l'esperienza maturata in regione, dal terremoto del 1976 ad oggi, in tema di politica della casa e del territorio. La Seganti è anche intervenuta con precise proposte, subito riprese dal sindaco di Roma, Walter Veltroni, che a sua volta ha chiesto, per i Comuni, potere attuativo e adeguata capacità finanziaria.

Il convegno «Politiche e progetti per rinnovare le città» ha voluto lanciare il messaggio di una rivalutazione del tessuto urbano attraverso una politica di pianificazione che contempli la demolizione di costruzioni fatiscenti e inadeguate alle esigenze dei cittadini.

Industriali carnici critici con l'Anas: «Strade dissestate» Ma il senatore Moro (Ln) assicura interventi entro l'anno

TOLMEZZO Gli industriali della delegazione di Tolmezzo dell' Associazione degli Industriali di Udine hanno criticato l' Anas per i ritardi che - a loro dire - si sono accumulati in questi anni per l' ammodernamento delle infrastrutture viarie della Carnia. In un incontro a Tolmezzo, al quale ha partecipato il sen. Francesco Moro (Lega Nord), gli industriali si sono detti stanchi dei rinvii per la realizzazione delle gallerie di Noiaris e di Zuglio sulla strada statale 52-bis che collega Tolmezzo all' Agordino. Moro ha ribadito che l' Anas si è impegnata a completare le due opere entro l' anno.

Ingegneria dei materiali plastici: cattedra a Pordenone Firmata la convenzione con l'Università di Trieste

PORDENONE Pordenone avrà una cattedra universitaria di seconda fascia per il corso di laurea di primo livello in Ingegneria dei Materiali-Materie Plastiche: è quanto prevede una convenzione fra il Consorzio Universitario di Pordenone e l' Università di Trieste. La convenzione sarà firmata venerdì prossimo a Pordenone. La convenzione, che sarà firmata dal presidente del Consorzio, Oliviano Spadotto, e dal Rettore dell' Università di Trieste, Lucio Delcaro, prevede che il Consorzio finanzi, per il triennio di avvio, una cattedra che caratterizzerà Pordenone come unico polo specialistico del settore in Italia, assieme ad Alessandria.

Il presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia anticipa i contenuti di una «convention» che ha tutte le caratteristiche di una costituente

Martini: «Lo status delle Regioni si riscriverà a Roma»

Nella capitale, il prossimo 6 giugno, terranno banco i temi del federalismo e delle riforme

Assemblee elettive «maschiliste» Il gentil sesso è quasi assente

TRIESTE Politica regionale, una questione per soli uomini. Questa l'indicazione tratta dalla geografia politica nei parlamentini regionali, che in pratica parlano al maschile. Un dato scontato, pronto a trovare riscontro nell'intera politica dell'Italia e vede la seguente composizione dei 1070 consiglieri: ben 973 uomini (90,9 per cento) a fronte di 97 donne (9,7). Tra i banchi del Consiglio siede il maggior numero di consiglieri del «gentil sesso» in Trentino Alto Adige (14), con le province autonome di Bolzano (8) e Trento (6), seguito dalla Lombardia (10) e il Veneto (9). Il Friuli Venezia Giulia si posiziona in assoluto a metà, con i suoi 5 consiglieri donne, mentre l'ultimo posto spetta a Molise, Calabria e Abruzzo con un solo posto al femminile. I partiti più rappresentativi per le donne sono i Ds, grazie a 25 consiglieri regionali (25,7 per cento), seguito da Forza Italia con 15 elette (15,4) e An che ne conta 12 (12,3). Anche tra gli incarichi di governo è l'uomo a farla da padrone. Tra i 133 assessori, solo 13 sono donne rispetto ai 120 uomini. La Regione è in testa, assieme al Piemonte e la provincia autonoma di Bolzano, con la presenza in giunta delle leghiste Seganti e Guerra. Il gruppo più numeroso appartiene a Forza Italia con 211 consiglieri, pari al 19,2 per cento, seguito dai 187 diessini (17) e i 124 di An (11,3).

p.c.

TRIESTE Un nuovo status per le Regioni da ridefinire, soprattutto per quelle a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia, dopo la riforma del titolo quinto della Costituzione. Un federalismo legislativo, da condividere con lo Stato, che l'assemblea nazionale dei consiglieri regionali «Mille elette ed eletti» si propone di affrontare e indirizzare. Lavori in programma a Roma il prossimo 6 giugno, ai quali interverranno anche le massime autorità dello Stato - il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, quello del Consiglio, Silvio Berlusconi, assieme al vice Gianfranco Fini -, con lo scopo di consolidare i valori della democrazia parlamentare e promuovere una cultura istituzionale delle riforme che sappia andare verso un pieno federalismo. Il tutto nell'ottica della coesione istituzionale, all'interno del quadro europeo d'integrazione.

«È un'iniziativa culturale e politica - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, illustrando l'assemblea nazionale - di estrema importanza. Specie per le Regioni a statuto speciale come la nostra, poiché servirà a individuare una specialità nuova. Cose che personalmente ho già segnalato due anni fa, rimaste in parte rimaste lettera morta ma ormai necessarie. Viviamo un periodo particolare, si avvicinano le elezioni regionali del 2003, però questa ridefinizione va nuovamente presa in mano». Concetti da ricollegare all'introduzione del «sistema delle autonomie», che hanno dato un nuovo ruolo a Comuni, Province e Città metropolitane.

Il presidente consiliare Martini durante la presentazione.

«Bisogna aprire un dibattito e la sede di Roma diventa quindi decisiva in tal senso. Questa Regione non deve isolarsi - ha rilevato Martini - e semmai dare il proprio contributo al cambiamento. Un punto di riferimento improcrastinabile dovrà essere la presenza della Camera o Senato delle Regioni, capire che tutta l'Europa sta andando verso questa direzione. Perfino in Francia si sta avviando un percorso di regionalizzazione, con l'autonomia concessa alla Corsica. Non possono servire unicamente i Governatori, ma un ruolo specifico ben preciso».

Il presidente del Consiglio regionale ha ricordato la cosiddetta «bicameralina», composta da 40 membri del Parlamento e altrettanti rappresentanti coptati dal sistema delle autonomie: «Si sta andando verso questa direzione e nei gruppi indicati dal ministro competente, La Loggia, si fa riferimento anche alle Comunità montane e alle Città metropolitane». Una nuova specialità che, nel quadro del processo di integrazione europea, possa ritagliare alle Regioni un ruolo strategico e di merito nella legislazione regionale in Europa. Armonizzando le esigenze dell'amministrazione con i vincoli e le direttive comunitarie.

Pietro Comelli

Polemica tra i consiglieri regionali della Margherita Brussa e Degano e l'assessore Dressi sulla gestione della Git

Grado, querelle politica sulle sdraio

TRIESTE L'assessore regionale al turismo Sergio Dressi, rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri regionali della Margherita Brussa e Degano sulla nuova gestione turistica a Grado, «fa lo struzzo nascondendo, è il caso di dirlo, la testa sotto la sabbia». Lo afferma in una nota Brussa, ricordando che lui stesso e Degano avevano sottolineato i disagi che si sono creati tra gli utenti della spiaggia di Grado a seguito sia dell'aumento delle tariffe per l'entrata alla spiaggia e per il noleggio delle attrezzature sia per i limiti posti all'utilizzo delle attrezzature personali, quali sdraio e brandine. I due esponenti della Margherita chiedevano conto del perché di tale politica attuata dalla nuova società di gestione la Git, a fronte di una conclamata riforma del turismo che avrebbe portato benefici agli utenti e se fosse stata intenzione della Regione intervenire con agevolazioni a favore dei cittadini della Regione. Dressi – continua la nota –, per tutta risposta, non solo ha affermato che non c'è alcuna intenzione della Regione nel prevedere agevolazioni sui prezzi a favore delle famiglie residenti in Regione, dato che esse «... affrontano minori costi per i trasporti e la conseguente frequentazione della spiaggia gradese... », ma ha anche lodato la scelta fatta dalla Git che limita l'uso delle attrezzature private da portare in spiaggia. Secondo Dressi, infatti, il divieto di introdurre materiale privato sulla spiaggia «... permetterebbe una fruizione più ordinata della spiaggia stessa... ».

«Insomma, per l'Assessore Dressi – incalza il consigliere della Margherita – che evidentemente ama l'ordine, e in particolare quello imposto d'autorità, a Grado tutti dovrebbero avere sdraio, lettini e sedie uguali: i trasgressori saranno severamente puniti». «È davvero singolare che un Assessore regionale al turismo che dichiara ripetutamente di lavorare per migliorare l'offerta turistica in Regione, faccia queste affermazioni – sostengono Brussa e Degano – sarebbe più serio che la Git mettesse a disposizione delle aree, all'interno della spiaggia, per depositare la sera le attrezzature dei privati». «Sarebbe questo un modo dignitoso per risolvere, almeno parzialmente, il problema ed evitare di vedere centinaia e centinaia di persone, magari anziane, che la sera lasciano la spiaggia trascinando sottobraccio sdraio, lettini e quant'altro... ».

Un lettino «ufficiale» sulla spiaggia di Grado.

Il presidente Tondo con Colautti a Vukovar per dare l'avvio alla ricostruzione fisica e sociale dell'area, ancora alle prese con i traumi del dopoguerra

Regione pronta a lanciarsi nella missione Slavonia

Inaugurato l'ufficio tecnico operativo che sovrintenderà all'operazione e firmato un nuovo protocollo

TRIESTE È cominciata ufficialmente la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia alla ricostruzione fisica e sociale della Slavonia, l'area della Repubblica di Croazia a popolazione mista croato e serba (a pochi chilometri dal confine con la Jugoslavia) considerata uno degli scenari bellici dei Balcani più sanguinosi degli anni '90.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, la prima a impegnarsi direttamente in un' operazione di cooperazione decentrata allo sviluppo, ha inaugurato a Vinkovci, il nuovo capoluogo istituzionale, a pochi chilometri da Vukovar, l' Ufficio tecnico operativo che guiderà l' applicazione dei primi tre progetti in zona. Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, affiancato dall' ambasciatore d' Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco, e il presidente della Contea di Vukovar-Srijem, Nikola Safer, inoltre, hanno firmato un protocollo ufficiale che di fatto avvia un «percorso» di sostegno alla regione della Slavonia puntando sulla collaborazione tra piccole e medie imprese, nel settore commerciale, dell' artigianato e dell' agricoltura. La Regione Friuli-Venezia Giulia, inoltre, si è impegnata a ricostruire un edificio di valenza pubblica della Contea, quale «segno di amicizia e di solidarietà verso la popolazione».

La Regione Friuli-Venezia Giulia opererà nelle aree di Osijek e di Vukovar, nota come «la Stalingrado dei Balcani», di concerto con il Ministero italiano degli Affari Esteri.

Friuli-Venezia Giulia e Farnesina hanno finanziato quest'iniziativa «di solidarietà internazionale» - ha ricordato Tondo a Vinkovci - con complessivi 6,8 miliardi di lire, che saranno utilizzati per tutta una serie di progetti (Informest, supporto operativo della Regione in questo programma, ne ha selezionati 27) indirizzati in particolare all'assistenza sociale alle fasce più vulnerabili della popolazione locale e alla ricostruzione del tessuto economico dell' area.

Tondo ha anche ricordato che il programma è nato per iniziativa della Giunta guidata dall' attuale sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, e ha spiegato che «come prima Regione impegnata in questo tipo di programmi il Friuli-venezia Giulia ha pagato lo scotto della novità» e «potrà ora divenire modello per ulteriori iniziative promosse dall' Italia.

D'altra parte - ha aggiunto - proprio il fatto che il Friuli-Venezia Giulia sia la prima Regione a promuovere un' azione di cooperazione allo sviluppo testimonia indubbiamente il riconoscimento da parte del Governo nazionale e la conferma della sua competenza nelle relazioni internazionali, in particolare nel Centro-Est Europa. Tondo, infine, ha spiegato che »questo programma di aiuto alle due Contee è in grado di creare quei meccanismi virtuosi in grado di attrarre nell'area investimenti e, quindi, vere condizioni di sviluppo sociale ed economico«.

Un protocollo analogo al primo, che prevede l' inaugurazione di un secondo Ufficio tecnico operativo, è stato sottoscritto ieri da Tondo a Osijek con il Presidente della Contea di Osijek-Baranje, Ladislav Bognar. Prevede tra l'altro l'impiego di lavoratori croati in Italia.

Tondo e Colautti a Vukovar mentre si confrontano con i loro omologhi croati

Antenne puntate sulla Romania: domani workshop

TRIESTE Primi frutti in Romania dell'ufficio di rappresentanza aperto dalla Regione nel gennaio 2001 a Bucarest, su iniziativa dell'assessore Sergio Dressi. Se ne parlerà domani a Villa Manin di Passariano, a partire dalle 14.15, in apertura del workshop «Romania: quali opportunità per le imprese della regione», organizzato dall' ufficio Fvg di Bucarest in collaborazione con la filiale romena della Banca di Roma. Un meeting di lavoro a cui prenderà parte anche il segretario di Stato per gli investimenti stranieri in Romania, Constantin Dumitru.

Nelle aree ferite dal conflitto etnico si punta al «recupero» della popolazione

Già definiti tre progetti

TRIESTE Sono tre - secondo quanto riferito dalla giunta regionale - i progetti che stanno per partire nelle aree di Vukovar ed Osijek. Il primo progetto, di riabilitazione psico-sociale della popolazione, può contare su un finanziamento di oltre 100 mila euro. Rivolto in particolare ai bambini ed ai reduci di guerra di Vukovar, Osijek, Beli Manastir, Ilok e Dalj, intende proporre e mettere in atto tutte le attività psicosociali di sostegno per attenuare le traumatiche ripercussioni della recente guerra. Tra la popolazione i più comuni problemi psicologici rilevati risultano la paura, l'insicurezza, la mancanza di voglia di vivere, accanto a comportamenti violenti, depressioni, suicidi.

Il secondo progetto, che può contare su circa 40 mila euro, vuole disegnare un mappa dettagliata del settore della micro, della piccola e della media impresa in Slavonia, analizzando la situazione attuale, identificando le potenziali aree in cui accentrare gli investimenti, promuovendo l'investimento straniero diretto. Nelle due Contee, in conseguenza della guerra, il Pil è infatti sceso ben al di sotto del 50 per cento: i danni bellici sono stati stimati in circa sette miliardi di euro, mentre il tasso di disoccupazione è il più alto della Croazia.

Il terzo progetto, per oltre 83 mila euro, vuole istituire ad Osijek un «Centro tecnologico e di sviluppo», con l' obiettivo di stimolare la creazione di imprese tecnologicamente avanzate. Le risorse saranno utilizzate per l'adeguamento logistico del Centro, il trasferimento di esperienze e modelli italiani, la promozione dei contatti con il Bic (Business innovation center) di Trieste.

I lavori del Consiglio

Difesa del suolo: tre soli articoli separano la legge dall'approvazione

TRIESTE Superato l'intoppo della consultazione delle Autonomie locali – dapprima negata dalla maggioranza e infine imposta, di fatto, dalle opposizioni – la legge regionale per la difesa del suolo è giunta ieri sera a soli tre articoli dal traguardo finale. I lavori sono infatti proceduti con grande speditezza, com'era prevedibile trattandosi di un provvedimento approvato in commissione con voto pressoché unanime.

Ma c'è voluto – per assecondare la richiesta delle Autonomie locali di venire consultate sui punti che le riguardano direttamente come il trasferimento di competenze alle Province in tema di gestione idrologica – un incontro dell'assessore competente, Paolo Ciani, coi rappresentanti appunto dell'Assemblea delle autonomie. Incontro svoltosi il giorno prima, nel corso del quale sono stati definiti i contenuti di un emendamento poi approvato ieri dall'aula: vi si definiscono i tempi (da qui a tre anni) del trasferimento delle nuove funzioni amministrative alle Province.

Sul finire, ieri sera, un ultimo intoppo. Una volta definita l'intera architettura del demanio idrico su scala regionale (ed entro 180 giorni la giunta si è impegnata a riordinare tutto il sistema gestionale delle risorse idriche, mettendo in capo a un'unica direzione le funzioni ora distribuite fra sette direzioni diverse, è sorto il problema del passaggio dallo Stato alla Regione del personale che Genio civile e Intendenza di finanza vorrebbero trattenere: bisogna stabilire una norma, secondo le opposizioni, che assicuri ai dipendenti interessati quanto meno il riconoscimento delle funzioni già svolte se non veri e propri incentivi. Altrimenti, senza tecnici del ramo, la riforma diventerebbe assai problematica. Ed ecco stamane l'assessore dovrebbe produrre una propria proposta.

g.p.

Collisione fatale a Rivoli, forse causata da una mancata precedenza

Si schianta contro un camion: muore una giovane di Osoppo

Tavagnacco, arresto per due polacchi
Rubavano lamette

TAVAGNACCO Sorpresi mentre tentavano di rubare alcune confezioni di lamette da barba in un supermercato di Udine, i cittadini polacchi Sebastian Dziewiecki, di 27 anni, e Artur Dlugosz, di 31, sono stati arrestati dai Carabinieri di Feletto Umberto per l' ipotesi di reato di tentativo di furto aggravato. I due, che era in compagnia di una terza persona, sono stati sorpresi nel centro commerciale di Tavagnacco, alla porte di Udine, dal personale della vigilanza interna, mentre si stavano impossessando di diverse confezioni di lamette da barba. I due hanno cercato di fuggire ma sono stati bloccati fino all'arrivo dei Carabinieri che li hanno arrestati.

UDINE Un drammatico incidente stradale è costato la vita nella prima mattinata di ieri a una giovane donna di Osoppo. Daniela Vitale, 23 anni, originaria della provincia di Napoli, è morta nello scontro tra la sua automobile e l'autocarro guidato da un monfalconese, Olek Kovac, 26 anni, residente a San Canzian d'Isonzo, che non ha riportato conseguenze. Il sinistro è avvenuto nella zona industriale di Rivoli di Osoppo, sul raccordo della strada provinciale Osovana che porta al casello autostradale di Gemona, già altre volte teatro di gravi incidenti della strada. All'origine di quello di ieri sembrerebbe esserci una mancata precedenza del conducente del mezzo pesante, ma le cause sono comunque al vaglio della polizia stradale di Udine, che ha condotto gli accertamenti.

Il camion, carico di materiale ferroso, in uscita dalle Ferriere Nord, si è immesso sulla provinciale proprio nel momento in cui sopraggiungeva la Fiat Tempra condotta dalla ragazza friulana, che non ha potuto evitare uno scontro violentissimo. Subito allertati, sono intervenuti sul posto prima i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, quindi il personale del 118. Tutti i soccorsi sono però risultati vani. La ragazza era morta sul colpo per le ferite riportate nell'impatto.

Daniela Vitale, che viveva con i genitori ed era madre di un bambino di 4 anni, lavorava da un mese in prova presso l'agenzia di moda "Grp International" di Udine. Impegnata nelle pubbliche relazioni, si stava conquistando giorno dopo giorno la fiducia dei titolari, che la ricordano come una giovane di straordinaria volontà. Come ogni mattina, anche ieri si stava recando nel capoluogo friulano per la giornata in agenzia. Il destino ha voluto che il padre, dipendente della Ferriera Pittini, mentre si recava al lavoro, abbia visto l'automobile distrutta della figlia, pochi minuti dopo l'incidente.

m.b.

È atterrato a Ronchi il primo Airbus proveniente dalla città canadese

E ora Toronto è più vicina

RONCHI DEI LEGIONARI Battesimo, ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per il nuovo volo internazionale che sino al 15 ottobre collegherà lo scalo regionale con quello canadese di Toronto. Erano le 15.50 quando è atterrato il possente Airbus A-330 della «SkyService», aereo che ha una capacità di 361 passeggeri, di cui 31 in «Business Class», e che ha trasportato nella nostra regione 62 persone, mentre altre 74 erano già a bordo dopo che il velivolo aveva fatto scalo a Pescara. A Ronchi dei Legionari, dirette a Toronto, si sono imbarcati 29 passeggeri. Un'ottima opportunità, quella offerta dal collegamento curato dal tour operator «Reima Tours», per tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma anche per i vicini bacini d'utenza rappresentanti dalla Slovenia e dalla Carinzia, e soprattutto per i tanti corregionali che risiedono in Canada e che ora possono raggiungere la regione finalmente con un volo diretto. Per quanto riguarda gli orari il decollo da Ronchi dei Legionari è previsto tutti i martedì', alle 17.35, con arrivo a Toronto alle 20.35, ora locale, mentre le partenze dal Canada sono fissate alle 22.55 del lunedì con atterraggio sullo scalo ronchese alle 15.50 del giorno successivo.

L'A-330 della «SkyService

Luca Perrino

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Angelini ved. Dominici

Danno il triste annuncio i figli LIVIO con LAURA, MARIO con UCCI, le sorelle, il cognato ITALO, nipoti e pronipoti, parenti tutti e conoscenti.
I funerali si svolgeranno venerdì 31 maggio alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

Ciao

nonna

un bacione.
- MAURO, CINZIA e famiglie

Trieste, 29 maggio 2002

Mamma

mi mancherai tanto.
- LIVIO

Trieste, 29 maggio 2002

Ciao

nonna

Un bacio da ANNI, SANDRO, LUCA.

Trieste, 29 maggio 2002

Anna

riposa in pace.
- Famiglia FERLETTI

Trieste, 29 maggio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Husel ved. Telluri

Lo annunciano le sorelle, GIULIA, ZORA, il cognato SILVANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 30 maggio alle ore 11.55 da via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

†

È mancata

Valeria Vecchiet

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nipote LOREDANA con MARIO, RITA e ALESSANDRO.

Trieste, 29 maggio 2002

XV ANNIVERSARIO

Giuliano D'Agostino

Ricordandoti con amore e rimpianto.

NEVIA, ELISABETTA, FULVIO, ANDREA

Trieste, 29 maggio 2002

†

Ci ha lasciati

Isola Dell'Innocenti (Galletti)

Lo annunciano i figli ROBERTO, CLAUDIO, GRAZIELLA, i nipoti GAIA, LUCA, CATERINA, le nuore GABRIELLA, MARINA, il genero ERMINIO.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 30, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

Ciao

Galletti

Con affetto.
- EDDA
- Famiglia PULSATOR

Trieste, 29 maggio 2002

Partecipano al lutto DENIS e famiglia.

Trieste, 29 maggio 2002

†

Il giorno 24 maggio è mancato

Gioacchino Sancin (Mario)

Ne dà il triste annuncio la sorella LINCI unitamente ai parenti.
Un grazie alla dottoressa ORLANDO e al dottor STORICI.
Il funerale seguirà venerdì 31 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Servola, 29 maggio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Michelazzi

Ne danno il triste annuncio il suo REMIGIO con le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 30, alle ore 13.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

DIEGO de CASTRO ricorda l'amico

Mario Maurel

nel trigesimo della morte.

Roletto (Torino), 29 maggio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bembic (Bepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGILIA, la figlia MARA con RICCARDO e ANTONIO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 31 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

Ciao

nonno

- ANTONIO

Trieste, 29 maggio 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cibic ved. Reggente

Grazie di tutto mamma da tua figlia MARISA, i nipoti STEFANO, DAVIDE, DONATELLA e famiglia, le cognate e nipoti tutti, CLAUDIO e MARCELLA.
I funerali partiranno venerdì 31 maggio alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 29 maggio 2002

†

Il 26 maggio è venuta a mancare

Carla Duren

Il figlio FRANCO, LIDIA, la nipote CINZIA con GIORGIA e DAVIDE e tutti i parenti la ricordano con affetto.
Il funerale seguirà venerdì 31, ore 11.30, via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Nerina Ceglar ved. Puzzer (nona Nina)

Esempio di umiltà, amore, altruismo.
Ti ricorderemo così per sempre.

MIKY - FABY

Trieste, 29 maggio 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ALDO e SANDRO, le nuore ELEONORA e SILVIA, la nipote FRANCESCA e la sorella BRUNA con famiglia.
Le esequie si svolgeranno domani, giovedì 30 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 29 maggio 2002

È mancato all'affetto dei propri cari

Aldo Sardoc

Lo annunciano la moglie ELENA, i figli RANKO e ROBERTA con il marito FABIO, i nipoti DAVID, CRISTIAN e i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 30, alle ore 15, nella chiesa di Slivia.

Non fiori ma offerte per la chiesa del paese

Slivia, 29 maggio 2002

†

Ha raggiunto la mamma

Albino Civitan

Lo annunciano MARIA, la sorella MARIUCCIA con LUCIO e i nipoti MARCO, STEFANO e LUCIANO.
Un grazie al dottor FANNA.
I funerali seguiranno venerdì 31 alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 2002

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTTOR

Enrico Mercatali

Gorizia, 29 maggio 2002

XIII ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

Con eterno amore.

BRUNO

Trieste, 29 maggio 2002

	Min.	Max		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	32	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	12	22
BANGKOK	25	36	C. DEL MESSICO	12	24	MIAMI	24	31	SANTIAGO	4	20
BOGOTA	11	21	DUBLINO	8	17	MONTEVIDEO	8	17	SAN PAOLO	12	22
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	11	21	MONTREAL	13	25	SEOUL	17	27
BRUXELLES	10	19	HONOLULU	21	29	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	5	18	NEW YORK	16	23	SYDNEY	9	16
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	-3	12	PECHINO	21	37	TEL AVIV	18	28
CARACAS	24	30	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	17	25	TOKYO	14	25
CHICAGO	18	27	LOS ANGELES	16	24	S. PIETROBURGO	7	17	WASHINGTON	18	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 maggio 2001

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti sereno al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio; venti a regime di brezza. Nel pomeriggio-sera possibile qualche rovescio o temporale locale, più probabile sui monti.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in genere sereno; sui monti bel tempo al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER VENERDÌ. Poco nuvoloso o variabile con qualche possibile temporale locale.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,5	16,8
GORIZIA	13,8	16,7
MONFALCONE	15,9	16,9
UDINE	13,5	16,2
PORDENONE	[illegible]	16,4

	MIN.	MAX
VERONA	14	18
VENEZIA	13	18
MILANO	11	23
TORINO	9	21
GENOVA	14	19
BOLOGNA	12	21
FIRENZE	13	20
PISA	13	19
ANCONA	13	19
PERUGIA	11	21
PESCARA	11	21
L'AQUILA	8	15
CIAMPINO	11	19
FIUMICINO	11	20
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	18	24
NAPOLI	14	20
POTENZA	14	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	21
R. CALABRIA	17	22
PALERMO	18	21
MESSINA	20	22
CATANIA	17	28
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	16	21

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dal settore occidentale. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani

TEMPERATURA: In lieve aumento al Centro-Sud.

VENTI: Deboli occidentali

MARI: Poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

CONSUMATORI

Un nuovo decreto legge che aumenta le tutele degli acquirenti di beni

Quando si compra un «difetto» il risarcimento funziona così

Le leggi a tutela del consumatore ci sono, e tante, e se ne sfornano in ogni occasione. Ma quanto sono conosciute dal consumatore e, ancora meglio, quanto sono rispettate dai fornitori? Dagli stessi, cioè, che quando si ritrovano dall'altra parte della barricata si arrabbiano perché non vengono rispettati i loro diritti?

È uscito il D.L. n. 24/2000 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 57 dell'8 marzo 2002) che dà attuazione alla Direttiva 1999/44/Ce su taluni aspetti della «vendita e delle garanzie di consumo» che aumenta le tutele per quanto riguarda gli acquisti sul bene mobile. Nella sequela delle disposizioni si va dalla responsabilità del venditore finale fino a quelle del produttore e dell'importatore. Le nuove norme vanno a integrare quelle basilari già contenute nel codice civile (artt. 1490 e segg. e 1519-bis).

Nei beni di consumo, anche da assemblare, vanno considerati tutti i beni mobili dai quali vanno esclusi i beni oggetti di vendita all'asta, l'acqua e il gas, quando non confezionati per la vendita in un volume o in quantità delimitate e l'energia elettrica.

Il venditore è responsabile per qualsiasi difetto esistente al momento della consegna del bene. In presenza di difetto il consumatore ha diritto, senza spese, alla riparazione o sostituzione del bene. Ha pure diritto, in alternativa, a una riduzione del prezzo o alla risoluzione del contratto, ciò in base all'uso del bene stesso, ma anche se il rimedio alle difformità sia stato tardivo o gli abbia comportato dei danni.

Nel decreto si sottolinea che le riparazioni o sostituzioni devono essere effettuate entro un congruo termine dalla richiesta e non devono arrecare ulteriori inconvenienti al consumatore. Da ribadire il concetto che il consumatore ha l'opportunità di decidere una congrua riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto qualora la riparazione o la sostituzione sono impossibili o eccessivamente onerose; qualora il venditore non abbia provveduto alla riparazione o sostituzione del bene entro il termine congruo; quando la riparazione o sostituzione non sono soddisfacenti.

I termini per denunciare il vizio del bene non dolosamente occultati dal venditore si prescrivono in ogni caso in 26 mesi dalla consegna del bene. Il venditore è responsabile (art. 1519-quater) quando il difetto si manifesta entro due anni dalla consegna del bene. Il consumatore decade dai suoi diritti se non denuncia al venditore il difetto di conformità entro due mesi dalla data in cui lo ha scoperto.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Dovete assolutamente frenare quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

Toro 21/4 20/5
Vi trovate a vivere una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare degli investimenti molto importanti, cercate di essere lungimirante nelle decisioni.

Gemelli 21/5 20/6
Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosissimi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare più giovane.

Cancro 21/6 22/7
In campo professionale scoprirete ben presto che le perplessità e i dubbi che provate nei confronti di un collega, sono del tutto infondati. Lievi tensioni in ambito familiare.

Leone 23/7 22/8
La situazione generale è sempre molto favorevole e stimolante, avete successo su tutta la linea. Molte idee geniali da valorizzare subito. Disinvoltura durante un incontro.

Vergine 23/8 22/9
Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità sul lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e superiori. Riceverete un regalo da un' amica....

Bilancia 23/9 22/10
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Più sicurezza in amore.

Scorpione 23/10 21/11
In campo professionale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look. Fantasia.

Sagittario 22/11 21/12
Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda molto equivoca senza correre rischi di sorta. Un po' di relax.

Capricorno 22/12 19/1
Dimostrate apertamente la fiducia nelle persone che collaborano con voi e vi preparerete a una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione..

Aquario 20/1 18/2
Siete pieni di buone idee, di intraprendenza. Per far passare una giornata favorevole basta sapersi muovere con un poco di ordine. Costruttivi i rapporti con gli amici.

Pesci 19/2 20/3
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra. Una serata allegra.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scienza con molte tabelle - 11 Concittadino di Paisiello - 12 Consonanti in nota - 13 Città britannica nota per i «colleges» - 14 C'è quello di Nava e quello di Tenda - 15 Piazza in centro - 17 La prima signora Perón - 19 Memento Audere Semper - 21 Abito per la gestante 24 Dispositivi delle caldaie - 26 Un uomo d'un pezzo - 28 Slegare - 30 Sguardo fugace - 32 Mescolata - 34 Il principio di Archimede - 35 Un comunissimo intercalare - 36 Divinità greca - 37 L'attrice Sarandon (iniz.) - 38 Il secondo numero dispari - 39 Versatile obiettivo fotografico.

VERTICALI: 1 Bizzarro, stravagante - 2 In mezzo all'altare - 3 Gichero - 4 Auto per tutti - 5 L'opposto di sup. - 6 Questo... ma in breve - 7 Ha una grande portata (sigla) - 8 Posseduto dal diavolo - 9 Fine di maniaco - 10 Il padre delle Pleiadi - 12 Una è la - 14 Ornamenti sugli elmi - 16 Regnavano in Russia - 18 Spettacolo con la soubrette - 20 Lo sono i frutti da spremere - 21 Generale che è stato a lungo dittatore in Cile - 22 Gradi sociali — 23 Regione che ricorda una lega greca - 25 Nave usata dai pirati del Mediterraneo - 27 Il Pozzetto popolare attore - 29 Sono pari nell'acume - 31 Appartamento per molte donne - 33 Indica il pareggio - 36 Vocali nel brano.

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Giovane amica appiccicosa
Dato che dietro me la porto sempre,
so per certo ch'è un osso proprio duro
ma se si mette a far la sbarazzina
al mondo mi rimette di sicuro.
Tiburto

LUCCHETTO (4/1,4 = 5)
Il disastro nucleare e il foraggio
È venuto dall'Est con radiazioni
a ricoprire i prati totalmente:
per una buona aver maturazione
c'è tempo si us. paglia solamente.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *palme, palle.*

Indovinello: *il pozzo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.44**
La Luna:	si leva alle	**24**
	cala alle	**7.40**

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO

San Massimino

IL PROVERBIO

Dove son donne e gatti, più parole assai che fatti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**22**
Via Carpineto	μg/m³	**32**
Via Svevo	μg/m³	**46**
Via Pitacco	μg/m³	**58**
Muggia	μg/m³	**19**

MAREE

Alta:	ore	12.51	**+26**	cm
	ore	23.17	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.58	**-60**	cm
	ore	17.41	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.46	**+22**	cm
Bassa:	ore	6.33	**-54**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,5** minima
	16,8 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1006,7** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**5,4** km/h da S-E
Mare:	**20,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Rinviato a sorpresa il Consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto eleggere il sostituto di Tomaso Tommasi di Vignano e assegnare le deleghe

Acegas nella bufera, le nomine saltano ancora

Assenti quattro consiglieri tra i quali Massimo Paniccia che doveva essere il nuovo amministratore delegato

Lo slittamento ha colto di sorpresa tutti. In un'atmosfera di tensione palpabile il consiglio non è neppure iniziato. Minucci (Generali) sbatte la porta

Parte male il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Acegas. Anzi non parte. Convocato ieri mattina per decidere questioni non di poco conto come la nomina del nuovo amministratore delegato, la distribuzione delle deleghe fra i consiglieri, nonché la ratifica dell'accordo di «liquidazione» raggiunto tra l'amministratore delegato dimissionario Tomaso Tommasi di Vignano e il Comune in qualità di azionista di maggioranza, il Cda è stato rinviato al 5 giugno. In quella sede il Consiglio dovrà anche convocare l'assemblea dei soci, inizialmente prevista a fine giugno, e che ora slitterà a luglio, in piena estate, per la formalizzazione delle procedure relative al cambio degli amministratori della multiutility.

La decisione di rinviare la seduta del Consiglio di amministrazione, si legge nello stringato comunicato ufficiale inviato alla Consob, è stata presa «stante l'importanza delle materie da trattare e l'assenza di quattro consiglieri su nove». Uno dei quali era Massimo Paniccia, numero uno della Crt, insediato nel Cda dell'Acegas dalla Giunta comunale e candidato proprio alla carica di nuovo amministratore delegato dell'azienda.

Lo slittamento del Cda ha colto di sorpresa tutti. Ieri mattina nella sala del consiglio al secondo piano di via Maestri del Lavoro la tensione era palpabile. I lavori del Consiglio non sono nemmeno iniziati: constatata l'assenza dei quattro consiglieri, la seduta è stata rinviata. All'appello mancavano oltre Paniccia due rappresentanti degli azionisti privati, Silvio Cosulich ed Enrico Tomaso Cucchiani e Carlo Malinconico, anch'egli di nomina pubblica come Paniccia.

Aldo Minucci, azionista privato (Generali) se n'è andato sbattendo la porta. «Cosulich e Cucchiani - dice - avevano annunciato la loro assenza per inderogabili impegni fuori Trieste con una lettera già due giorni fa; mi stupisce di più l'assenza di Paniccia e Malinconico; non mi scandalizza il rinvio di una settimana, ma la maniera in cui è stato deciso; non è questo il modo di lavorare; del resto se l'hanno fatto vuol dire che sono consapevoli di ciò che fanno».

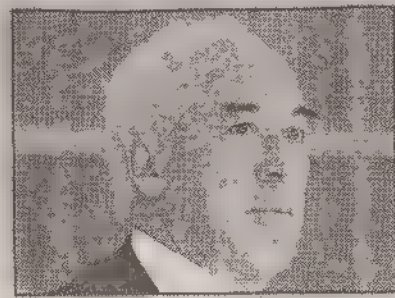
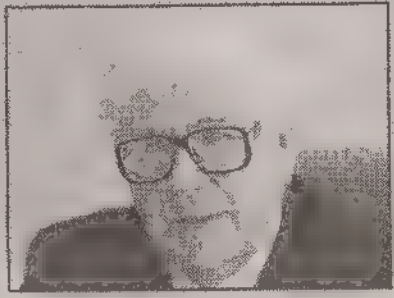
Ma che cos'è successo veramente? Perché queste assenze improvvise? «Paniccia aveva un impegno e Malinconico è rimasto bloccato a Roma per il fermo degli aerei», spiega il presidente dell'Acegas, Guido Cace, recentemente subentrato a Giovanni Cervesi. «E' una causa informale - continua Cace -, non c'è niente di strano, si dovevano prendere decisioni importanti e l'assenza di quattro consiglieri non poteva essere ignorata». Qualcuno sussurra però che l'assenza dei consiglieri potrebbe anche avere spiegazioni «tattico-prudenziali»»: i quattro in definitiva non si sarebbero voluti impegnare nell'approvazione del pagamento della «liquidazione» con i fondi della società a Tommaso Tomasi di Vignano, impegno che avrebbe anche potuto prefigurare un'eventuale «azione di responsabilità» nei loro confronti.

Decisioni importanti, dunque. A cominciare dalla nomina del successore di Tomaso Tommasi di Vignano, l'ex amministratore delegato che si è dimesso la scorsa settimana dopo aver convenuto con il Comune di Trieste, azionista di maggioranza, «di risolvere consensualmente e in anticipo sulla scadenza il rapporto di amministrazione». Le dimissioni di Tommasi di Vignano avevano di fatto sancito la sostituzione completa degli uomini nominati dalla precedente amministrazione di Centrosinistra a vantaggio di quelli voluti dall'attuale amministrazione di Centrodestra.

Tommasi di Vignano se n'era andato confortato «dal massimo apprezzamento per l'importante contributo apportato nell'operazione della quotazione in Borsa, nonché per i brillanti risultati economici e di crescita conseguiti dalla società nel corso dell'ultimo triennio», com'era scritto in un comunicato dell'Acegas. Restava in predicato la risoluzione dei termini economici legati all'addio di Tommasi e degli altri consiglieri, contenzioso da poco risolto con l'addebito delle «buonuscite» a carico dell'azienda di via Maestri del Lavoro. Ieri mattina il Consiglio avrebbe dovuto appunto ratificare l'accordo raggiunto fra il Comune e gli avvocati di Tommasi.

Ma sempre ieri, dalle colonne del «Sole 24 Ore», in un articolo dal titolo non profetico «Paniccia da oggi al vertice dell'Acegas» il sindaco di Trieste è andato giù duro nei confronti di Tomaso Tommasi, definendo, in piena contraddizione con gli attestati di buonuscita dell'ex amministratore delegato, «insoddisfacenti» i risultati ottenuti dall'Acegas sotto la sua guida. Dichiarazioni imbarazzanti nel momento in cui il rinnovato Cda si accingeva al delicato lavoro di cesello nella configurazione dei nuovi vertici aziendali. Lo stesso sindaco aveva dichiarato nero su bianco: «Le dimissioni di Tommasi sono di natura squisitamente politica».

Pietro Spirito

LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO PROVOCANO UN TERREMOTO

Tommasi di Vignano

Guido Cace

«Le dichiarazioni del sindaco sul "Sole 24 Ore" sono sorprendenti, anche perché riportano dati inesatti, e dovrò tutelare il valore dei risultati effettivamente raggiunti durante il mio incarico». Tomaso Tommasi di Vignano, l'ex amministratore delegato dell'Acegas che si è dimesso la scorsa settimana su esplicito invito dell'azionista di maggioranza, il Comune di Trieste, non ha gradito le affermazioni del sindaco rilasciate al quotidiano economico, nelle quali il primo cittadino di Trieste definiva «insoddisfacenti» i risultati raggiunti, ricordando come il titolo in Borsa lo scorso agosto «era precipitato fino a 4,35 euro». «Non è vero - dice Tommasi - durante tutto il mese di agosto del 2001 l'andamento del titolo era di 7-8 euro, e una flessione era stata registrata solo a settembre dopo l'attentato alle Twin Towers, come del resto era accaduto in tutti i mercati, per poi risalire e attestarsi a 7 euro alla presentazione dei risultati». «Sono rimasto molto sorpreso da quelle dichiarazioni - continua Tommasi - dovrò tutelarmi e voglio pensare che siano state affermazioni non del tutto meditate». Ieri il Cda dell'Acegas avrebbe dovuto ratificare l'accordo di buonuscita di Tommasi. «Se ne riparla il 5 giugno - dice il manager - e io sarò presente come ero presente ieri».

Conclusa senza vincitori né vinti un trattativa sulle «ferie impossibili» iniziata alle 9 e protrattasi fino alle 16.30

Burlo senza soldi ricorre alla Regione

Se l'assessorato negherà i fondi l'ospedale infantile chiuderà per un mese

Sempre più critica la situazione al «Burlo Garofolo».

Il commissario Terpin ha preannunciato la soluzione più drastica, dicendo che non è possibile pensare di spendere per nuove assunzioni

Un generale muro contro muro ha tenuto impegnati ieri commissario, dirigenti, medici, sindacati degli infermieri e infermieri stessi al «Burlo Garofolo», per una trattativa sulle «ferie impossibili» durata dalle 9 del mattino alle 16.30, e dove nessuno ha ceduto posizioni. Alla fine, senza vincitori né vinti, tutti quanti hanno deciso di allearsi e di prendersela con qualcun altro: la Regione.

Se l'assessorato persisterà - come ha fatto anche ieri - a negare i quattrini che servono per ingaggiare almeno ostetriche per l'arco dell'estate (un costo sui 300 milioni di vecchie lire) i sindacati interni faranno sciopero. E il «Burlo Garofolo» chiuderà per un mese, fatte salve le urgenze e le emergenze. Una situazione drammatica, che si somma a quella del bilancio, in rosso per 22 miliardi (di lire).

E' dunque a questo punto la carenza di personale all'istituto di via dell'Istria. Un'assemblea è stata convocata ieri alle 12.30 nell'atrio di Radiologia, dopo che il giorno prima la direzione - non potendo garantire le ferie per mancanza del numero minimo di infermieri - aveva presentato un piano di emergenza che prevedeva accorpamenti di reparti e chiusura notturna del Pronto soccorso. Ma l'accorpamento era solo virtuale, non uno spostamento vero e proprio, così i sindacati hanno risposto che mai accetteranno di correre per i lunghi corridoi, su chiamata di pazienti rimasti soli, o in soccorso di bambini mal guardati, con telefoni interni che a volte pure non funzionano.

Ma l'assemblea non poteva cominciare all'ora stabilita, perché sindacati e direzione restavano chiusi fra quattro pareti a discutere. Erano stati convocati d'urgenza i direttori di dipartimento, per sondare la possibilità di fondere per davvero dei reparti. I medici si sono dimostrati irremovibili. Nessun dimagramento del servizio sanitario, a nessun costo, per nessun motivo.

Allora tutti gli infermieri in attesa si sono trasferiti fuori di quella porta, con il direttore scientifico Eloisa Arbustini che, educatamente perplessa davanti al gran vociare, chiedeva: «Ma avete un appuntamento?». Il commissario Emilio Terpin, teso e senza soluzioni in tasca, prima ha lasciato la palla al centro: «O vi mettete d'accordo, o sarò costretto a decidere io». Poi ha preannunciato sottovoce la chiusura, dicendo che erano «impensabili» spese per assunzioni. Infine, dopo una giornata campale, tutti insieme di buon accordo hanno deciso di chiedere soldi alla Regione.

Gabriella Ziani

IL PERSONALE

«Di notte non c'è il portiere e neanche il posto di polizia»

«Ci proponevano la reperibilità per "tappare" le assenze di chi è in ferie. Figurarsi, turno di giorno, di notte, e poi essere chiamati a casa». «Da domani il Pronto soccorso sarà chiuso di notte. C'è un malato. Chi ha urgenza deve andare in sala parto. Se la trova. La segnaletica è in rifacimento: tutti si perdono, qua dentro». «E per la notte non c'è un posto di polizia, non c'è nemmeno il portiere su via dell'Istria, la sbarra è alzata. Noi abbiamo paura, ci chiudiamo dentro, io ieri per portare attraverso il parco delle analisi mi son messa le forbici in tasca, qui ci troviamo i tossici in corridoio, e regolarmente la farmacia viene svaligiata».

Corridoio della direzione al «Burlo Garofolo», una folla di infermiere e ostetriche che non sanno se raccontare più a lungo con quanta dedizione curano mamme e bambini («di notte anche se sei solo e dovresti stare in tre posti diversi, come fai quando una mamma al Pronto soccorso ti butta letteralmente in braccio un bambino cianotico? Lo prendi, è chiaro»), oppure dire finalmente a qualcuno che non ne possono più.

Poche, tritate di lavoro, col «Burlo» sempre in situazione incerta, stanche dei pavimenti spazzati male, inorridite quando ricordano le mamme che, per assenza di letti, dormicchiano sotto il letto dei figli, con la tenda del terrazzo come lenzuolo: «Un papà una volta si è "stipato" tutto in un lettino con le sbarre, quelle dei piccoli, proprio in terrazza. Ha dormito lì». «Ci proponevano tre infermiere per sette reparti e 35-40 bambini, anche operati, anche malati terminali». «In ginecologia siamo già tre infermiere per 50 donne, e facciamo pure i trasporti dei letti».

I malanni però sono anche nei muri, in una vivibilità faticosa: «Ma lo sa qualcuno che qui per quaranta piccoli pazienti c'è un solo bagno? Che il personale della Neonatologia non ha servizi, ma un gabinetto esterno?».

Dietro una porta commissario, vicecommissario, medici e sindacati degli infermieri discutono da ore. Accorpamenti? No. Calare i posti letto? No. Assumere anche a tempo determinato? No. Maggiore reperibilità? No. Uno stallo totale, tutti con le spalle al muro. Ma i rappresentanti degli infermieri assicurano: «Si può anche capire che i medici abbiano paura di perdere reparti (tutti gli accorpamenti temporanei, si sa, rischiano di diventare definitivi), ma siamo da capire anche noi: contingenti minimi dappertutto, non riusciamo più ad assicurare l'assistenza ai malati».

E via con altre storie: «I lenzuolini lisi? Compriamo la stoffa e li cuciamo noi, se no passa un anno. Le divise? Guardi qua, rammendate». Tutte allegre, ma tanto tristi.

g. z.

Il «chi è» dell'esponente dell'Unione slovena cui la sinistra imputa di aver fatto perdere l'Ulivo consegnando per la prima volta il Comune al Centrodestra

Duino, ecco Vittorio Tanze l'uomo del ribaltone

Sessantatré anni, una casa a Aurisina dov'è nato, è stato manager dell'Olivetti soprattutto all'estero

Tutti quelli che non lo conoscono oggi si chiedono: ma chi è Vittorio Tanze, l'esponente dell'Unione slovena di Duino Aurisina cui la sinistra imputa di aver fatto perdere l'Ulivo, e vincere il Centrodestra per la prima volta dal dopoguerra in questo Comune? Chi è questo signore dotato di energia e di buone battute, che ha fondato una lista propria alla vigilia di così importanti elezioni, la Uniti-Zdruzeni, facendo calcolo di diventare sindaco, avendo con sé - in ipotesi, almeno - gli elettori di Us, Rifondazione comunista, Verdi, e qualche scontento sciolto? E che si è preso il 20 per cento di preferenze?

Sessantatré anni, una casa ad Aurisina (dov'è nato: la sua famiglia ha origini qui dal 1600), un orto, due gattine, una moglie e due figli grandi, Tanze è stato manager della Olivetti soprattutto all'estero, come responsabile dell'area Esteuropea. E' vissuto per lunghi periodi in Ungheria, Bulgaria, ex Jugoslavia, Cecoslovacchia e perfino in Albania. Poi ha lavorato a Ivrea, nella sede centrale. E poi ancora in giro: Turchia, Grecia, Finlandia, Spagna... Parla cinque lingue, sa leggere contratti e fatture, è concreto e - come dicono gli inglesi - *experienced*.

La sua storia politica comincia con la giunta Depangher (Pci) alla fine degli anni '90. Non ama l'ente pubblico («ero tutto preso dal dinamismo dell'azienda privata») ma ci pensa, studia e accetta. Due anni buoni, come assessore al Bilancio: «Anche se Depangher non era della mia "religione", era una persona ottima».

Poi nel '97 si vota. La candidatura di Tanze, indipendente per l'Us, nasce a livello regionale. C'è un accordo con Marino Vocci: separati al primo turno, apparentati al secondo (l'Us scarta l'ipotesi, accarezzata, di legarsi alla lista 2000 di Giorgio Ret). «Ma la mattina della firma è saltato il banco» ricorda oggi Peter Mocnik, il segretario provinciale, il quale stavolta invece avrebbe voluto portare l'Us, assieme alla lista 2000 (ala di sinistra) dentro la Margherita, e il banco è saltato di nuovo. Nel '97 furono i Ds a dire di no. Una tensione, quella coi Ds, che data da allora, che con Vocci è diventata insopportazione, che sotto elezioni si è trasformata in un braccio di ferro - e il resto è noto.

Anche senza apparentamento (Tanze perse, e Vocci divenne sindaco), fu stipulato un accordo che legava al programma la maggioranza del sindaco, l'Unione slovena e la lista civica. In cambio, i due «supporter» ricevettero altrettanti assessori. L'idillio fu breve: si dimisero entrambi nell'arco di sei mesi. Ogni *gentleman agreement* cancellato, «Tanze - dice Mocnick - divenne via via l'oppositore di Vocci, anzi poi col tempo il capo dell'opposizione. Si portava dietro tutti i capigruppo, contro il piano regolatore, contro il bilancio, contro l'Acegas, contro lo sportello unico per le imprese, contro la Baia, infine. Ma il fatto è che ci capiva parecchio, trovava queste cose sconvenienti per il Comune, sapeva fare i conti. Si consultava pure, partecipava alle nostre riunioni. Con Vocci, poi, si è sviluppato un astio personale, che si è esteso a chi sosteneva il sindaco. Fino all'ultimo: quando a Zvech è stato proposto Tanze come sindaco per il Centrosinistra, ha detto di no. Tanze gli aveva rotto il giocattolo».

Ma al suo fianco si erano schierate truppe anche più spericolate, come il verde Maurizio Rozza (oggi non eletto nella lista Uniti) che ha perfino denunciato Vocci per il Prg, e lo ha «distrutto» sulla Baia di Sistiana, o come i rappresentanti di Rifondazione (anch'essi passati con la Uniti: nessun eletto, a fronte di tre consiglieri nel '97). Insomma, uno sfacelo con molte firme, una discesa senza semafori rossi.

«Io lo dicevo - afferma Mocnik, riferendo di un anno di riunioni pre-elettorali -, stiamo attenti a Duino...». Attento però stava anche Tanze, che ben prima del «trapasso» di Ret dalla lista civica al Centrodestra come assessore provinciale aveva proposto, proprio fiutando l'aria: «Facciamo un grande Centro per bloccare Ret...». Ret è andato, e oggi Tanze lo saluta tuttavia benevolmente.

Oppositore pragmatico e non di principio, Tanze ha influito indirettamente sull'azione di tutta l'Unione slovena provinciale. Intuito, concretezza, decisione non gli mancano di certo. Ha fatto solo un errore: fidarsi della truppa. Una parte («500-600 voti», calcola il segretario provinciale) ha votato Ulivo. E l'ex manager un po' si secca, e un po' è *nonchalante*: «Ma son così felice, io, a casa mia e con le mie gattine...».

g. z.

«YESMAN? PROPRIO NO»

«Se qualcosa non va, non va» Ecco la filosofia del manager

«Con Vocci non andavo d'accordo? Ma non è vero, io all'inizio ero lì per dare una mano. Poi le cose non andavano come pensavo io. Sul piano regolatore è stata una lotta: è una normativa troppo complicata, ciascuno la può interpretare come vuole. Saremo pieni di ricorsi, dicevo io. E infatti così è stato. Sa, io ho lavorato all'ufficio contratti, me ne intendo. C'erano tante cose formali che non andavano bene. E le opposizioni dei cittadini bisognava discuterle una per una, non tutte in blocco, come nelle confessioni collettive...».

Vittorio Tanze oggi afferma di aver avuto proprio un concetto diverso di amministrazione, rispetto a Marino Vocci: «Vocci - dice - ha scambiato il Comune per un'azienda che deve vendere qualcosa. Ma i Comuni non hanno da vendere niente. Devono fornire servizi ai cittadini. Poi, se avanza qualcosa, fanno altro. Non viceversa». Mai si blocca all'angolo Tanze con riflessioni su alchimie politiche. L'apparentamento del '97? «Ah, non so, non entro nel merito di queste cose di partito». La maggioranza allargata che si creò dopo? «Non entro nel merito. Ma cosa vuol dire "maggioranza allargata". Io non sono uno *yesman*». Non lo è stato nemmeno sulla convenzione Acegas, che infatti Duino poi non ha firmato: «Una "spa" deve fare utili, che poi non si riversano sul Comune». E la Baia, boccone troppo grosso? «Ma qui - sbotta Tanze - Vocci ha avuto poco rispetto dalla sua maggioranza, non da me. Io, in fondo, ero all'opposizione. Io dicevo: facciano qualcosa di più adatto al costume triestino, sviluppino la zona in due tempi, con cose più popolari per la gente, o con delle terme. Ma perché fare megavillaggi residenziali? Il turista tedesco con un'ora di aereo arriva in Grecia»,

Vittorio Tanze, discusso esponente dell'Unione slovena

Peter Mocnick

Il segretario Ds Zvech

«Per il Centrosinistra non si è trattato di un suicidio ma di un assassinio»

Un voto dall'influenza provinciale, e un segretario provinciale, quello dei Ds, Bruno Zvech, freddo, asciutto, critico e costruttivo al tempo stesso. Il giorno dopo il voto a Duino Aurisina, il Centrosinistra cerca una spiegazione, e soprattutto tenta di rimettersi in piedi.

Zvech si toglie qualche sassolino dalla scarpa, e propone di andare avanti: «Ret ha vinto - dichiara - ma si trova in una situazione delicata: rischia di essere prigioniero della sua vittoria. Il Centrodestra ha vinto con il 42 per cento, e il Centrosinistra, con il 43 per cento, resta la maggioranza in questo comune, dove ha perso le elezioni per una inqualificabile divisione».

Inqualificabile, insomma, è l'aggettivo che il segretario provinciale Ds sceglie per bollare il comportamento di Vittorio Tanze e soprattutto di Rifondazione Comunista: «Per il Centrosinistra - dice ancora Zvech - non si è trattato di un suicidio, ma di un assassinio. Alcune persone hanno spiegato a tutti la presunta verità, e si sono trovate poi travolte dalla realtà delle cose, al punto da sparire dal consiglio comunale».

Nel nuovo consiglio, sottolinea ancora Zvech, non ci sarà traccia infatti nè di Rifondazione Comunista nè dei «cosiddetti verdi locali», dato questo che «non mi rallegra, e che dimosta che le divisioni non solo non pagano ma evidentemente creano un danno anche a chi le produce».

Fin qui le critiche per la mancata adesione della Lista Uniti e di Rifondazione al progetto dell'Ulivo, alle quali segue la parte costruttiva: «Giudico rilevantissimo il risultato dell'Ulivo, ringrazio Michele Moro e ringrazio Marisa Skerk, che ha ottenuto un elevatissimo numero di voti. Avevamo la vittoria a portata di mano, però proprio il risultato di Duino Aurisina dimostra ancora una volta la forte attrazione e il ruolo centrale dell'Ulivo. Sono ancora più convinto della necessità di procedere rapidissimamente alla costituzione di una Federazione provinciale dell'Ulivo, che sia strumento di tutto il Centrosinistra per ampliare la coalizione».

Quanto, infine, al futuro all'interno del Comune, Zvech si dice favorevole a una sorta di «archiviazione» di quelle che ha definito gelosie, ripicche e animosità locali: «Sono per voltar pagina: spero si sia trattato dell'ultimo sabotaggio».

Francesca Capodanno

Oggi il neosindaco incontra il personale, primo consiglio il 6 giugno

Ret: «Lo statuto della Provincia mi vieta di restare assessore»

Sveglia di buon mattino, qualche ora in Provincia, per le ultime delibere e una serie di incontri, e poi via, verso il nuovo ufficio al secondo piano del Municipio di Duino Aurisina.

Giorgio Ret non si è concesso nemmeno una mattinata di sosta, ma dalla campagna elettorale è passato subito «ai fatti».

Ieri mattina ha avuto un primo incontro con il segretario generale del Comune: «Abbiamo fissato la data per il primo consiglio comunale - dichiara Ret - che si svolgerà per tutti gli adempimenti formali, il giuramento, la verifica degli eletti, il 6 giugno, seguito a pochi giorni da un altro consiglio per la composizione delle commissioni, che dovranno mettersi a lavorare prestissimo».

Come aveva già anticipato nella campagna elettorale, la prima azione operativa riguarda il personale: «Incontrerò i dipendenti domani (oggi, ndr) alle 15, e poi inizierò un primo giro di incontri istituzionali».

Intanto, contrariamente a quanto dichiarato ieri, sembra che Ret non potrà continuare a ricoprire l'incarico di assessore provinciale: la legge, infatti, lo permetterebbe, ma è lo statuto della Provincia a vietarlo: «Abbiamo trovato una norma dello statuto contraria - conferma Ret - per cui il presidente Scoccimarro dovrebbe modificare lo statuto per me...».

Infine, attesa per la nomina della giunta e del vicesindaco: ieri sera le persone scelte sono state convocate da Ret per una riunione informale. Oggi, se tutto è andato secondo i piani, dovrebbero essere rese note le nomine, tra cui quella, ormai data per certa, di Massimo Romita (An) alla carica di vicesindaco.

fr. c.

Giorgio Ret si è subito messo al lavoro. Ieri si è incontrato con il segretario comunale per fissare le prime scadenze

Tutti i candidati di lista e i voti ricevuti: ai vertici Marisa Skerk dei Ds (la «più amata») e subito dopo Romita di An

Persone & preferenze. A qualcuno, niente

Oltre le 200 c'è anche Lenarduzzi (Fi-Udc). In quattro a quota zero

LE CURIOSITÀ

Poche decine di suffragi per quasi metà di ogni lista

Divari abissali, nell'ambito delle singole liste, scorrendo il calcolo definitivo delle preferenze. Nell'Ulivo si va dai 383 voti di Marisa Skerk, un record per questa tornata elettorale, ai 4 di Miranda Caharija, che comunque qualche suffragio l'ha raccolto. C'è invece chi non ha nemmeno votato se stesso: è il caso di Furio Raimondi (Forza Italia), Anna Maria Colli (An), Marino Bergagna (Rifondazione), Severino Samsa (Lista civica 2002) e Sabrina Anna Bertossio (Libertà e partecipazione).

Un solo voto lo hanno raccolto tre candidati: Alessandra Gambino e Alfio Prodan, entrambi di An, e Susanna Mazzon di Uniti-Zdruzeni.

Più in generale, quasi in ogni lista metà dei candidati non ha ottenuto neanche dieci suffragi. Il «record» in questo senso va a «libertà e partecipazione per Duino Aurisina», formazione in cui dodici su sedici candidati non hanno superato i dieci voti. E non è che Stellio Codan, con i suoi 37 suffragi (il massimo delle preferenze per questa lista), abbia di che vantarsi. In altre formazioni questo numero di preferenze è stato ottenuto da chi si è piazzato terzo o quarto nella propria lista.

In sostanza, anche questa volta si è verificato il fenomeno negativo della dispersione dei voti. Nomi messi in pista dai partiti, pur sapendo che non avrebbero ottenuto grandi suffragi, che invece avrebbero potuto andare ai candidati con maggiori possibilità di successo.

L'ULIVO

Marisa Skerk in Kosmina 383; Vera Tuta in Ban 117; Walter Ulcigrai 105; Massimo Veronese 57; Filippo Damiani Demetrio 54; Bruno Tomasetig 36; Sergio Lorenzutti 33; Angela Ramona Moreno in Ghersetti 28; Gaetano Santangelo 28; Giuliana Zagabria 28; Luciana Boschin 26; Lorenzo Corigliano 22; Giuseppe Okretic 16; Edi Iskra 15; Giovanni Foti 6; Miranda Caharija 4.

ALLEANZA NAZIONALE

Massimo Romita 227; Maurizio Turrini 63; Daniela Pallotta 49; Andrea Humar 42; Gianpietro Colecchia 38; Giuliano Bagatin 29; Ermanno Giudici 25; Piero Degrassi 16; Giorgio Pross 16; Adelina Seraval 13; Mauro Paludo 9; Elena Bonin 5; Marino Tuzzi 3; Alessandra Gambino 1; Alfio Prodan 1; Anna Maria Colli 0.

FORZA ITALIA - UDC

Maurizio Lenarduzzi 210; Walter Bradas 73; Fabio Eramo 25; Doriano Forza 16; Diego Duratorre 12; Gabriele Bonetti 10; Grazia Dei Rossi 10; Renato Di Maio 10; Nicola Signorino 10; Alessandro Novacco 7; Luciana Sbona 7; Franco Zancola 5; Andrea Giovannini 3; Luisa Vok 3; Gisella Semeraro 2; Furio Raimondi 0.

UNITI - ZDRUZENI

Edvin Forcic 51; Daniele Suligoj 51; Damian Pertot 47; Maurizio Rozza 34; Giuseppe Gruden 24; Mitja Busan 21; Sidonja Radetic 19; Corrado Greco 13; Verenka Tercelj 12; Barbara Paganini 8; Giuseppina Sardoc 7; Lucio Marangon 6; Franco Valentinuz 6; Egle Tarasic 5; Valter Ridolfi 4; Susanna Mazzon 1.

Anche senza vincere c'è chi ha fatto «13», nel senso dei consensi ottenuti. E per fortuna che nessuno ha raccolto 17 suffragi...

PARTITO COMUNISTA RIFONDAZIONE

Stanislava Mokole 50; Giuliano Goat 47; Adriano Ferfolja 35; Bogomil Gabrovec 23; Ippolita Clary 22; Elena Legisa 11; Zdravko Babic 10; Irmengarda Schojer 9; Livio Tence 9; Andrej Papuci 7; Bruno Delvecchio 5; Claudio Leghissa 5; Fabio Feri 3; Marino Bergagna 0.

LISTA CIVICA 2002

Stanislao Svara 106; Ezio Medelin 43; Mario Martini 34; Luciano Cova 27; Boris Rutar 27; Lorenzo Pipan 19; Domenico Burigana 18; David Pizziga 15; Marco Brumat 13; Ernesto Pizzolla 12; Carlo Bruschi 9; Alberto Bartolini 9; Rosa Ida Ferrigno ved. Lucchese 7; Leo Horvic 5; Giuseppe Gazzola 3; Severino Samsa 0.

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE PER DUINO AURISINA

Stellio Codan 37; Carla Agostinelli 15; Laura Tamburini 15; Claudio Degrassi 13; Paolo Scherbi 9; Ezio Gentilcore 8; Daniela Donadi 6; Tiziana Pascolutti 6; Mario Rismondo 6; Giampaolo Piazza 5; Gianmarco Berlingerio 4; Denis Giardina 4; Norberto Quadracci 4; Annalisa Vlahov 4; Laura Favento 3; Sabrina Anna Bertossio 0.

«Abbiamo fatto di tutto ma Rc e Lista Uniti hanno voluto Tanze»

Erano in cinque in consiglio comunale, nessuno è stato riconfermato tranne Marisa Skerk, la vice di Vocci, che a ogni appuntamento elettorale si prende - pur senza apparire mai - un gran pacchetto di voti. Che cosa ha dissolto i Ds a Duino Aurisina? E' l'unico partito che attraverso la procellosa navigazione di quattro anni e mezzo è rimasto fedele al sindaco, mentre Verdi e Rifondazione gli si rivoltavano contro, e già ben prima gli accordi dietro le quinte con Unione slovena e lista 2000 si erano sciolti come neve al sole.

Infine, all'ora delle elezioni, i Ds hanno proposto Marisa Skerk sindaco. L'Unione slovena ha detto no per bocca di Tanze, che proponeva se stesso coi Ds accodati. I quali hanno detto no. «Solo Camerini avrebbe messo tutti d'accordo» confessa Tanze. Ma l'ex senatore che ha faticosamente tessuto gli strappi della tela aveva già da fare... Ecco che cosa discono, oggi, i Ds di Duino.

Lorenzo Corigliano, capogruppo Ds ed ex assessore, invita a ricucire i rapporti

«Bisogna ritrovare l'unità»

L'ex vicesindaco Marisa Skerk si prepara a un'opposizione vigile: «Mi spiace non aver trovato nel momento giusto un candidato unico»

Guardare avanti. Questo il messaggio dei Ds di Duino Aurisina, che da ieri si trovano, per la prima volta dal dopoguerra, all'opposizione.

«Non è una disfatta, - dichiara Lorenzo Corigliano, capogruppo dei Ds ed ex assessore comunale, come Ulivo abbiamo ottenuto un buon risultato. Le ragioni della sconfitta sono ben altre, avremmo dovuto ritrovare l'unità. Noi abbiamo fatto di tutto, ma Rifondazione e Lista Uniti volevano Tanze a tutti i costi. A quel punto abbiamo chiesto che venisse scelta Marisa Skerk, e, come possiamo vedere oggi, il risultato sarebbe stato acquisito. A priori, avevamo ragione. Adesso - prosegue - dovremo riflettere in sezione, ma senza dubbio dovremo tentare di ricucire questo rapporto. Un dato è certo: con i voti di Tanze e Rifondazione avremmo tutti vinto».

Gli stessi temi vengono toccati anche da parte della candidata più votata in assoluto, l'ex vicesindaco Marisa Skerk, che resta in consiglio comunale e si prepara a un' opposizione vigile: «In generale, mi dispiace di non aver trovato nel momento giusto una soluzione e un candidato unico per gli schieramenti. Per quanto riguarda invece i miei voti – aggiunge – ringrazio gli elettori perché hanno creduto in me. Voglio pensare che si tratti di una conferma del lavoro svolto. Nella precedente campagna elettorale avevo avuto 38 voti, questa volta 351».

fr. c.

LE REAZIONI

Romita: via al programma Cdu: un risultato storico

«Il risultato di Alleanza nazionale è un dato certamente storico. Cinque consiglieri eletti, e per giunta in maggioranza, era un fatto che non era mai successo nel Comune carsico, e che si allinea con il Comune di Trieste e Muggia». Massimo Romita, a un passo dalla carica di vicesindaco, commenta con evidente soddisfazione l'esito delle urne, annunciando che «è arrivata l'ora della svolta per Duino Aurisina» e che «i consiglieri eletti rispetteranno il programma sottoscritto con le altre forze della Casa delle libertà».

Anche il Cdu di Trieste sottolinea lo «storico risultato ottenuto dalla Casa delle libertà a Duino Aurisina», dove «per la prima volta nella storia della Repubblica» l'amministrazione sarà guidata da una giunta di Centrodestra.

Zagabria: «Rifondazione ha portato acqua all'Us»

Duro e articolato il commento di Giuliana Zagabria, segretario dei Comunisti italiani e sloveni. «La baia – afferma – è stata un pretesto: in realtà l'Us, o almeno buona parte della dirigenza locale, aveva scientemente pre-meditato la strategia seguita, di un colpo al cerchio e uno alla botte, alla quale Rifondazione ha volontariamente portato acqua».

Il risultato, secondo la Zagabria, è triplice. «Rifondazione ne esce con le ossa rotte: da secondo partito della maggioranza, con tre consiglieri di cui un assessore, sparisce completamente dal consiglio comunale; l'Us è spaccata, ma elegge sia nell'Ulivo sia nella Lista 2002, sia nella lista di Tanze, centrando quindi il vero obiettivo, cioè l'immediata elezione di consiglieri; le destre ringraziano, in particolare i "compagni" che ahnno contribuito a far eleggere ben cinque consiglieri di An».

L'opposizione con Damiani, Magnelli e Curti attacca la politica del Centrodestra in tema di spettacoli e giovani

Strali sul Comune: «Non fa cultura»

«Manifestazioni di scarso prestigio a San Giusto e mostre di seconda mano»

Una manifestazione al Castello di San Giusto.

CAPOLAVORI ISTRIANI

Damiani: «Devono tornare lì da dove furono spostati»

Nella conferenza stampa di ieri, Roberto Damiani ha picchiato duro anche relativamente alla vicenda delle opere d'arte che si trovavano in Istria prima della seconda guerra mondiale e che nel 1940 furone inviate a Roma. «Menia e Codarin - ha sostenuto Damiani - sono un insulto alla mia idea di patria. Sgarbi in un primo momento aveva correttamente esposto l'idea che quelle opere d'arte ritrovate nella capitale venissero temporaneamente esposte a Trieste per poi tornare in Istria nelle località dov'erano un tempo. Sono dispiaciuto che abbia poi fatto marcia indietro dinanzi alle dichiarazioni di Menia e Codarin. Io invece sono orgoglioso che i segni della civiltà italiana siano anche all'infuori dei confini nazionali attuali.»

Ragionando alla stessa stregua, secondo il parlamentare della Lista Illy, dovremmo allora smontare pezzo pezzo l'Arena di Pola e ricostruirla in Italia. Invece non si può coltivare la cultura dell'esodo anche nel campo delle opere d'arte.

«Svolgerò ogni azione possibile - ha continuato Damiani - perchè si eviti che proprio da Trieste parta l'azione rivolta a diminuire la visibilità della presenza italiana in territori non più soggetti alla nostra sovranità.» Sono poi proseguiti gli attacchi agli attuali amministratori «rei di fare danni ancora maggiori a livello culturale che politico». «Questo tipo di politici - ha ammonito il parlamentare - quando si occupa di cultura sa solo distruggere. Nessuno di loro supererebbe un solo esame universitario in materia di conservazione di beni culturali.»

«Hanno la funzione di testimoniare la civiltà italiana anche al di là dei nostri confini»

I capolavori, di Vivarini, Carpaccio, Veneziano, Tiepolo, vennero inviate a Roma da cittadini aderenti alla Società istriana di archeologia e storia patria. Alla Soprintendenza archeologica rimasero chiusi in sedici casse fino al '70 allorchè venne fatta una prima catalogazione, nell'88 fi dato incarico della classificazione e nel '90 seguì la schedatura. Con l'arrivo di Sgarbi al ministero la questione ha subito un'accelerazione, ma si è aperta anche la polemica.

s.m.

CAPOLAVORI ISTRIANI

Stener scrive a Sgarbi: «Portateli qui a Muggia»

E intanto anche Muggia si fa avanti come possibile destinazione finale delle opere d'arte del 15.mo e 16.mo secolo, trasportate sessant'anni fa dall'Istria a Roma. «Propongo di portarle nel costruendo museo comunale di Muggia», così l'assessore alla Cultura Italico Stener in una amichevole lettera al sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, che pure ha prospettato questa possibilità, come alternativa a Trieste.

Sgarbi, tuttavia, nei giorni scorsi, come si sa, ad un incontro a Spalato tra i ministri della Cultura di Slovenia, Italia, Croazia e Ungheria, ha parlato anche di un ritorno delle opere ai luoghi d'origine d'oltreconfine. Ciò ha suscitato il risentimento di Trieste: «Finché qui rimarrà vivo un solo istriano, sarà difficile riportare quei tesori altrove. Trieste contribuisce al loro restauro solo se verranno esposte in città, almeno per qualche anno. Poi deciderà il Governo», ha dichiarato il vicesindaco Renzo Codarin.

Vittorio Sgarbi

«Conosci - così Stener a Sgarbi, a cui da del »tu« - le caratteristiche istrovenete di Muggia, prima e unica città istriana in Italia, che ha ereditato storia, cultura e tradizioni delle consorelle Capodistria e Pola. Qui queste opere troverebbero la collocazione d'origine nel costruendo museo comunale, che potrebbe essere opportunamente ampliato (già conterrà le sculture di Ugo Carà, ndr.). Con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, il patrimonio sarebbe "moralmente" comune».

Stener, nella sua missiva, solleva però anche altre questioni: «La sistemazione delle opere a Muggia, con la ricaduta turistica, compenserebbe in parte la città per la perdita della sua economia, dopo la chiusura dei cantieri e la cessione di metà del territorio alla Jugoslavia nel 1954. Sarebbe un giusto riconoscimento e un doveroso atto di solidarietà ad una città che ha pagato duramente un doloroso passato», conclude l'assessore.

Sergio Rebelli

«Una politica culturale fatta alla giornata, senza un'opportuna strategia, agendo in un'ottica ludico-consumistica. Conseguenza di ciò è che l'identità stessa di questo territorio è ora finita in mano a un gruppo di dilettanti allo sbaraglio.»

Si è trasformata in una critica spietata alle scelte culturali dell'attuale amministrazione comunale la conferenza stampa tenuta dall'onorevole Roberto Damiani e dai consiglieri comunali della Lista Illy, Stefano Curti, e della Margherita, Silvano Magnelli. «Hanno la sola fortuna di avere dietro le spalle uno come Sgarbi che di cultura ci capisce - ha sottolineato Damiani che è anche l'ex assessore alla cultura - perchè se dovessimo aspettarci qualcosa dall'attuale assessore delegato (Menia, ndr.) non approderemmo a nulla di nulla.»

Grimaldello usato dall'opposizione per la levata di scudi è stata la decisione della giunta di ospitare durante l'estate una discoteca a cielo aperto nel cortile delle milizie, all'interno del castello di San Giusto. Ciò, sebbene una simile attività incominciata con l'amministrazione Illy fosse stata interrotta dalla magistratura e precisamente dal sostituto procuratore Federico Frezza per il volume della musica incompatibile con il riposo nelle case circostanti. «Eppure il Comune ha deciso per la discoteca nonostante il parere contrario del direttore dell'area cultura, Sergio Dolce», ha spiegato Stefano Curti che ha definito «superficiale e frettolosa l'attività della giunta che con un programma di manifestazioni dentro il castello assolutamente inconsistenti spera invano in un rilancio del turismo.»

Tra le manifestazioni previste a San Giusto, il Festival celtico organizzato da Elisabetta Sulli (An) che ha spodestato il Festival New age il quale non ha ricevuto finanziamenti, il festival di musica e teatro «La sera del dì di festa», la manifestazione «Tergeste tra storia e leggenda del Medioevo» dell'Associazione tredici casade, quella che l'anno scorso fece venire Haider, e dieci concerti del Nuovo circolo triestino del jazz.

«Bob Dylan, Jovanotti e Zucchero intanto se ne vanno a Udine e Capodistria», ha detto Curti. Magnelli ha sostenuto che l'attuale amministrazione si distingue per «la mancanza assoluta di una politica per i giovani». «Sono stati aboliti i centri Informagiovani - ha detto - ed è stato attaccato frontalmente il Progetto di aggregazione giovanile (Pag) costruito faticosamente in otto anni e che aveva coinvolto 200 ragazzi. Gli sono stati tolti 50 dei 100 milioni di finanziamenti previsti e la sede è stata spostata da via Colautti a Borgo San Sergio.»

Roberto Damiani

Un discorso analogo, secondo Damiani, può essere fatto per le mostre. «Quanto è costata la grande mostra di Miramare (Le arti di Efesto, ndr.)? Oltre un miliardo, eppure non ci va nessuno. E' stata un forno, come si dice di un flop in campo teatrale. Ma anche per la mostra di Klimt, Schiele e Kokoschka, nonostante il buon afflusso di pubblico, il rapporto qualità-costo è stato deficitario. Assieme a quella su Tominz, allestita comtemporaneamente, è costata un miliardo e mezzo di lire. Per fare un paragone, la mostra su Basquiat costò 450 milioni e io venni accusato di sperperare il denaro pubblico. Ma il fatto più grave - ha proseguito Damiani - è che di questa mostra la stampa non ne ha praticamente parlato perchè è stata portata da Roma, in versione oltretutto ridotta. Siamo tornati a una decina d'anni fa quando Trieste comprava le mostre dagli altri, mentre ci si stava avviando a fare il contrario. La mostra triestina su Sissi è stata infatti acquistata dalla città di La Coruna.»

Silvio Maranzana

MUSICA MALEDETTA

«Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 2000/267 si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione, fatta eccezione per la parte relativa alla volontà di effettuare attività di discoteca sul piazzale delle Milizie, in quanto negli anni passati analoga attività nello stesso luogo aveva comportato doglianze e lamentele da parte della popolazione residente per disturbo della quiete pubblica - dovuta sia alle emissioni sonore della musica sia al deflusso del pubblico dal castello - in violazione dell'articolo 659 del codice penale, con conseguente sequestro degli impianti di amplificazione e diffusione della musica da parte della magistratura.»

Questa nota del direttore dell'area cultura Sergio Dolce, secondo Damiani, Magnelli e Curti, testimonierebbe dell'esistenza in Comune di una frattura tra gli amministratori politici e la dirigenza. Infatti la giunta ha approvato comunque l'intera delibera. Damiani ieri si è anche chiesto che fine abbiano fatto i fondi che la Regione ha stanziato per i restauri a San Giusto e i finanziamenti stornati dal Comune dal progetto del planetario.

s.m.

Illustrato dal responsabile del Friuli Venezia Giulia il nuovo assetto degli uffici periferici del ministero dei Beni culturali

Bocchieri: «I fondi? Parleremo con i privati»

Tre Soprintendenze create a costo zero: «Ma tutto è ancora da definire»

LA POLEMICA

Disagio e insoddisfazione tra i dipendenti: «Inaccettabile parlare di buona volontà»

«Personale nell'incertezza»

Il soprintendente regionale Franco Bocchieri si affida allo spirito di fraterna amicizia tra reggitori delle varie Soprintendenze, e parla dei moltiplicati uffici come di luoghi in cui, per ora almeno, a «una parte di personale fisso» si affianchino «interscambi continui» di dipendenti. Una visione lieta cui i dipendenti in questione oppongono alcuni più prosaici pensieri relativi a soldi, compiti e valutazione di incarichi.

In un comunicato del «personale dell'ex Soprintendenza unica» (senza ulteriori indicazioni o firme) diffuso proprio ieri e datato «Trieste, Udine, Gorizia, Aquileia, Cividale, Miramare 28 maggio», i dipendenti esprimono «il proprio disagio e insoddisfazione per come sono state attuate le disposizioni di legge che hanno riorganizzato» gli uffici: «La mancanza di comunicazioni dirette al personale crea una insoddisfazione che ingenera uno stato di incertezza» non ininfluente su tutto il lavoro quotidiano, «che peraltro prosegue non senza difficoltà».

I dipendenti lamentano di non essere stati interpellati in merito ai nuovi carichi di lavoro: e quanto alle due nuove Soprintendenze di settore «sembra che il tutto dovrebbe concretizzarsi su base volontaria, come per la formazione dell'organico della Soprintendenza regionale. Ma questo - scrivono - ha già creato buchi nell'organizzazione del lavoro, con la conseguente maldistribuzione dei carichi di lavoro o peggio con mancata evasione di pratiche».

Quanto alla «buona volontà» auspicata da Bocchieri, il personale la liquida come espressione «perlomeno ingenua e del tutto inaccettabile per una pubblica amministrazione». Il ministero, ricordano ancora i dipendenti, ha fissato il 10 giugno quale termine entro il quale i soprintendenti di settore dovranno trasmettere alle direzioni generali le proposte da adottare per la riorganizzazione. Il personale comunque «a tutt'oggi non ha ricevuto alcuna informativa in merito: comunque, seppure in assenza di una riorganizzazione e con organici ancora inesistenti, le Soprintendenze continueranno a essere pienamente operative».

Mettiamola così: per adesso le cose proprio benone non vanno, anzi - nelle parole di Franco Bocchieri - a dirla tutta «la situazione è grave per mezzi, uomini e spazi». Ma insomma, sia a Roma che a Trieste si guarda con «entusiasmo» a questa riorganizzazione degli uffici ministeriali periferici, nella speranza che prima o poi qualcuno si accorga che l'avvenuta moltiplicazione delle Soprintendenze è destinata a dura vita in assenza di una analoga moltiplicazione dei fondi disponibili.

In sintesi, fatta la legge bisogna trovare il modo di farla funzionare. Questo l'assunto sotteso alla conferenza stampa che il soprintendente regionale del Friuli Venezia Giulia Franco Bocchieri ha tenuto ieri, affiancato dalla reggente del settore archeologico Franca Maselli Scotti, per illustrare il nuovo assetto dell'ufficio la cui riorganizzazione, si è appena completata con la scissione della finora unica Soprintendenza. Di Soprintendenze di settore ora ce ne sono due, entrambe con competenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia. L'una, quella archeologica, è stata appena creata e alla sua guida c'è la neonominata reggente Maselli Scotti; l'altra, mista, ha competenza su beni architettonici e paesaggio nonché sul patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico. A guidarla Giangiacomo Martines, architetto della Soprintendenza di Roma, da anni direttore del restauro del Colosseo. Designato dal ministero lo scorso marzo, assieme a un'altra ventina di soprintendenti di settore destinati a sedi sparse in tutta Italia, Martines per Trieste continua comunque a essere soltanto un nome, tanto da far girare (senza riscontro alcuno) voci di ricorsi al Tar da parte di candidati dirigenti esclusi dal valzer romano delle nomine. I motivi del rimandato trasferimento dell'architetto a Trieste sembrano di ordine burocratico: Bocchieri lo dà ora in arrivo «all'inizio di giugno».

Tornando al riassetto degli uffici, a coordinare l'attività delle due Soprintendenze di settore resta dunque la Soprintendenza regionale del Friuli Venezia Giulia, sorta di direzione generale decentrata del ministero guidata dall'ex soprintendente unico Franco Bocchieri. I compiti di quest'ultimo risultano allargati al coordinamento generale esteso ad archivi di stato, biblioteche e musei statali in termini di spesa e di personale; a Bocchieri spetta inoltre valutare i programmi di spesa dei settori secondo esigenze e priorità, decidere in materia di vincoli, alienazioni e prelazioni, curare i rapporti del ministero con Regioni, enti locali e altre istituzioni.

Franco Bocchieri e Franca Maselli Scotti. (Foto Sterle)

E sarà sempre Bocchieri a dover colloquiare con i privati, nell'ottica di «trovare risorse» utili alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio regionale. A questo proposito, Bocchieri ha accennato anche alla nuova opportunità data dalle fondazioni che, quando sarà approvato da Roma il relativo regolamento, potrebbero gestire musei e beni culturali intervenendo così in un settore carente di mezzi. Perché il punto è sempre quello: l'intera riorganizzazione degli uffici è stata attuata a costo zero. Le Soprintendenze sono moltiplicate, ma di assunzioni non se ne fanno e di fondi aggiuntivi non ne arrivano.

L'arrivo del responsabile dei beni architettonici. Martines, è annunciato per l'inizio di giugno. Maselli Scotti (archeologia): «Si aprono nuove opportunità»

Come funzioneranno dunque le nuove strutture? Come verranno suddivise le sedi? Come verrà riorganizzato il personale? Quanto alla dislocazione degli uffici, la sede principale della Soprintendenza regionale (e anche di quella retta da Martines) resterà a Trieste, così come rimarrà attivo un presidio territoriale a Udine; per il ramo archeologico, l'ufficio operativo sarà dislocato ad Aquileia che «tutti speravamo sarebbe stata sede di quella Soprintendenza, anche per motivi di spazio», ha detto Bocchieri. Quanto alla suddivisione del personale, «è tutto da vedere, ha ribadito il soprintendente regionale. Abbiamo chiesto senza successo uomini e mezzi, ma non è detto che in futuro non sia possibile avere alcunché. Per ora ci aiutiamo e andiamo avanti in amicizia e in reciproco aiuto...» Come ha aggiunto Maselli Scotti in merito al proprio settore, «per ora siamo quasi a quota zero, ma intanto si sono aperte nuove opportunità».

p.b.

In restauro i dipinti della Bottega del vino. (Foto Lasorte)

Le scene conviviali che adornano le pareti del locale sarebbero opera di Romano Rossini e Vittorio Bergagna: a curarne il restauro, quindici stagisti dell'Enaip

E nella Bottega del vino riemergono i dipinti del dopoguerra

Lavorano in silenzio l'uno vicino all'altro, mantenendo assieme il contatto con un unico interlocutore: quella parete scrostata alla qualé vogliono donare la lucentezza e i contorni delle origini. Con sottili pennelli e siringhe ravvivano con infinita pazienza le scene conviviali che adornano le basse pareti della nicchia che dà sul bastione. Sono i quindici stagisti che fanno parte del corso per «tecnico di restauro» organizzato dall'Enaip. Il loro operare, un po' alla volta, sta riportando all'antica bellezza quei dipinti murali che rendevano più accogliente e gradevole la Bottega del vino, uno degli angoli più vissuti del castello di San Giusto, oggetto di una rivalutazione che il Comune intende estendere nel corso dei prossimi anni a tutta l'area del colle. Assieme al direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin e al responsabile dell'Enaip, Danilo Farinelli, l'esperta restauratrice Giovanna Nevyiel che assieme a Claudia Regazzoni coordina l'opera dei giovani restauratori.

«Sono ragazzi per la maggior parte triestini e della regione con studio e corsi artistici alle spalle – ha spiegato Farinelli – che frequentano un corso di 600 ore da noi concretizzato con l'appoggio di Comune, Confartigianato e Camera di commercio. L'anno scorso i ragazzi hanno perfezionato il recupero degli affreschi della chiesetta di Crogole, nel Comune di San Dorligo della Valle. Questo secondo corso intende dare continuità all'apprendimento e portare questo nucleo di persone a formare un autentico polo del restauro».

Posizione, questa, condivisa da Dugulin, che intende nel futuro affidare a questi corsisti il recupero della raccolta di gessi che sostanzia la gipsoteca comunale. «Questi ambienti – così infatti il direttore dei Civici musei – sono rimasti chiusi per parecchi anni. Non sono molte le persone che conoscono la storia della Bottega del vino, inaugurata nel giugno del 1936 in occasione delle manifestazioni turistiche del Giugno triestino». Realizzata in un «tenebroso antro» delle casematte del bastione Lalio, il locale venne disposto con l'obiettivo di farne una vera e propria cantina. Sopra le botti fregiate dall'alabarda concittadina, un motto firmato dal duce in persona: «Chi beve vino campa spesso più del medico che glielo proibisce».

«I dipinti murali attualmente in restauro – ha affermato Dugulin – non appartengono a quel periodo; siamo riusciti a risalire agli autori grazie alla testimonianza di Stelio Rosolini, che per anni ha retto l'Azienda di soggiorno e turismo del castello di San Giusto. Le pareti della nicchia con caminetto sarebbero state dipinte dai pittori Romano Rossini e Vittorio Bergagna negli anni del 'secondo dopoguerra. Due opere dalle caratteristiche nettamente differenti e per altro gradevoli». «È un recupero piuttosto faticoso – ha puntualizzato Giovanna Nevyiel – causa lo stato di cattiva conservazione dei dipinti. Dopo uno studio teorico accurato i corsisti hanno preconsolidato la pellicola pittorica, ripulito la superficie, consolidato gli intonaci, e ora stanno stuccando e reintegrando le parti mancanti. La nostra speranza è di concludere i lavori entro il 20 giugno».

Giusto in tempo per l'estate di intrattenimento e spettacolo che il Comune intende attivare fino a ottobre inoltrato nel vecchio castello.

Maurizio Lozei

Due spari scatenano il panico e l'allarme rosso al confine di Muggia: polizia, carabinieri, finanzieri pensano ai passeur

Fucilate al valico, ma è caccia alla volpe

Era una guardia venatoria slovena che aveva ucciso un animale rabido

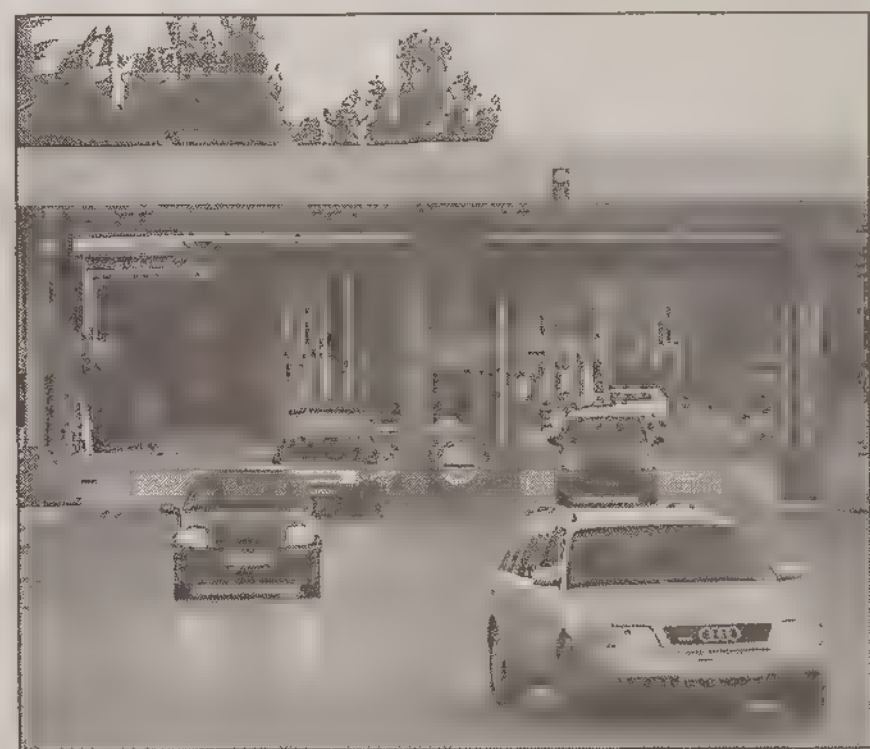
Due colpi di fucile sono stati esplosi vicino al confine di Rabuiese. Non succedeva dai tempi della guerra fredda. Allarme rosso.

E' accaduto l'altra sera nella parte slovena a pochi metri dalla linea di demarcazione. Ma questa volta si è trattato dell'...esecuzione di una volpe da parte di una guardia venatoria slovena. L'animale fuggiva e il guardacaccia ha sparato due colpi di fucile in rapida successione. Il primo ha mancato la volpe, il secondo colpo l'ha centrata. Si saprà poi, solo a tarda sera, che la volpe era ammalata di rabbia silvestre. E' stata uccisa per precauzione.

Ma quei colpi di fucile l'altra sera hanno provocato il caos. Nessuno, né finanzieri, né poliziotti, era al corrente di quanto stava per fare la guardia venatoria slovena. Quando al valico si è sentito il fragore dei due spari si è pensato all'azione di un passeur in fuga. Una cosa del genere era successa l'altr'anno nella zona di Caresana. Un passeur che stava accompagnando alcuni clandestini era incappato in una pattuglia della Guardia di finanza. Aveva sparato contro i militari riuscendo poi a far perdere le tracce.

L'altra sera dopo i colpi di fucile il confine è stato bloccato e subito sono stati avviati i controlli delle pattuglie in tutta la zona. Poliziotti e finanzieri, ma anche i carabinieri, hanno passato al setaccio l'intera area confinaria. Nel frattempo sono stati avvisati anche i poliziotti sloveni che contemporaneamente hanno perlustrato l'altra zona al di là del confine. Hanno operato anche pattuglie miste. Posti di blocco sono stati istituiti dalle volanti della questura lungo le strade che portano a Rabuiese. Una mobilitazione generale.

Le ricerche durate tutta la giornata non avevano portato a nessun risultato e solo a tarda sera il giallo è stato chiarito. Le guardie venatorie slovene, interpellate in proposito, hanno riferito alla polizia del loro Paese che c'era stato l'episodio della volpe. La guardia venatoria aveva inseguito la volpe fino al confine e poi aveva sparato. Ma in Italia nessuno aveva saputo dell'operazione finché non è arrivata una telefonata dalla questura di Capodistria.

Corrado Barbacini

Il valico di Rabuiese teatro della caccia alla volpe.

Quattordici clandestini bloccati vicino a Opicina

Non si placa l'emergenza clandestini. Alcuni gruppi di immigrati irregolari sono stati bloccati ieri mattina dalla polizia, nella zona di Opicina.

In particolare, una pattuglia del commissariato ha intercettato dieci clandestini che, alla vista dei poliziotti, si sono allontanati in varie direzioni, nel tentativo di far perdere le tracce. Poco dopo, gli immigrati (tutti iracheni di etnia curda) sono stati rintracciati e bloccati, insieme ad altri quattro connazionali che, in un primo momento, non erano stati visti dagli agenti. Sono stati tutti accompagnati in questura dove è stato consegnato loro un decreto di espulsione. Quindi sono stati accompagnati al confine e consegnati ai poliziotti della vicina Repubblica.

IN BREVE

Studenti liguri in visita alla Foiba di Basovizza

Oggi un gruppo di studenti delle scuole superiori liguri vincitori di un concorso indetto dal Consiglio regionale, parteciperanno ad un viaggio di istruzione che culminerà con la visita alle foibe di Monrupino e Basovizza. Tema del concorso è «Il sacrificio degli italiani in Friuli Venezia Giulia e Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi per garantire i diritti dei popoli».

Alle 10.30 i ragazzi saranno in Consiglio comunale, poi si recheranno alle foibe di Monrupino e Basovizza.

«Dedichiamo una via a Goffredo de Banfield, il pilota noto come l'Aquila di Trieste»

Un monumento, una stele o una via da dedicare al barone Goffredo de Banfield, l'Aquila di Trieste. E' la richiesta alle autorità cittadine di cui si fanno promotori alcuni membri del gruppo di discussione N.G.Internet «italia.trieste.discussioni». De Banfield viene definito «pilota intrepido che con il suo idrovolante combattè da eroe ricevendo la massima onorificenza austro-ungarica e in seguito si distinse anche per le sue grandi capacità imprenditoriali nell'attività portuale triestina.»

Carmi (Lista Illy): «Accoglimento nei nidi comunali, tra i criteri di scelta riccometro e orari dei genitori»

Il consigliere comunale della Lista Illy Alessandro Carmi propone in una mozione di aggiungere altri criteri nella selezione delle famiglie che vogliono affidare i bimbi ai nidi comunali, che «nonostante i progressi degli ultimi anni» non riescono comunque a soddisfare tutte le richieste dell'utenza. Carmi propone di inserire nei criteri «sia il riccometro, che ha riferimenti non solo al reddito ma anche al patrimonio posseduto, sia l'orario di lavoro dei genitori». In questo modo, secondo il consigliere, «si potrebbe rimediare ad alcune ingiustizie e offrire un servizio a chi ne ha realmente bisogno».

Porro (An): «Altura, installare delle pensiline in corrispondenza delle fermate della linea 48»

Il consigliere comunale di An Salvatore Porro ha scritto una lettera alla Trieste Trasporti per sottolineare le richieste di alcuni utenti del trasporto pubblico. I cittadini chiedono che vengano installate una o più pensiline alle fermate della linea 48 lungo la via Alpi Giulie (Altura), «secondo le possibilità offerte dalla conformazione dei marciapiedi e del terreno in prossimità delle fermate stesse». Porro segnala in modo particolare la fermata vicino alla scuola Don Milani e l'incrocio con la via del Botro, «fortemente esposta in caso di maltempo». In merito alla frequenza della linea 48, il consigliere infine segnala che le attese tendono a essere molto lunghe e chiede all'azienda di fare il possibile «per rendere meno disagevole possibile» il tutto alla clientela.

Ortopedici provenienti da tutta Europa da domani a congresso alla Stazione marittima

Da domani a sabato si terrà alla Marittima il sesto congresso della Società italiana di chirurgia della spalla e del gomito, una delle più importanti Società specialistiche affiliate alla Società italiana di ortopedia e traumatologia che ha concesso il patrocinio. Presidente del congresso è Bruno Martinelli, direttore dell'unità operativa dell'ospedale Maggiore. Durante i lavori saranno discusse importanti tematiche legate alla traumatologia del gomito, con la presentazione di trattamenti innovativi. Una sessione particolare sarà dedicata alla cura atroscopica della lussazione acuta della spalla, alla riparazione della instabilità scapolo omerale e alla riparazione delle rotture della cuffia dei rotatori. Al congresso parteciperanno medici francesi, tedeschi e svizzeri.

Questa sera a Sgonico si apre la mostra dei vini Fino a domenica degustazioni, balli e musica

Si inaugura questa sera alle 19 nell'enoteca di Sgonico la Mostra dei vini, giunta quest'anno alla trentottesima edizione.

Il programma della manifestazione prevede per domani la degustazione dei vini in concorso. Anche quest'anno ci sarà una doppia giuria. Quella «popolare», al piano terra dell'enoteca, e quella di esperti, al primo piano. Il vincitore, che sarà premiato domenica, verrà stabilito anche in base al raffronto delle valutazioni delle due giurie.

Sono previsti anche chioschi enogastronomici, balli, musica, torneo di bocce e gara internazionale di karate. La musica sarà offerta, sabato, da un gruppo locale e domenica dal gruppo «Rozanc» di Lubiana.

Parallelamente, i locali dell'enoteca ospiteranno una mostra di fotografie realizzate da un fotografo locale e la mostra dei lavori dei bambini delle scuole matrne ed elementari. Il giorno dell'inaugurazione verrà presentato anche il lavoro svolto da un gruppo di ragazzi sulle «frasche» nel Comune di Sgonico.

Il commerciante di telefonini ed elettrodomestici è fuggito in Costarica tre anni fa, lasciandosi alle spalle un crac miliardario

Roby Zanon, al via il processo per bancarotta

La Procura ha ottenuto un mandato di cattura internazionale, rimasto però senza effetto

Il negozio di Zanon di via Parini 8 è rimasto chiuso.

Aula quasi deserta. Nessun testimone, nessuna parte lesa. Si è aperto ieri il processo che vede idealmente sul banco degli imputati Roberto Zanon, 44 anni, il commerciante triestino di telefonini ed elettrodomestici fuggito in Costarica nell'aprile del 1999 lasciandosi alle spalle un miliardo di debiti.

E' accusato di truffa e di bancarotta ma difficilmente sarà consegnato alle nostre autorità. Non esistono trattati che regolano i rapporti giuridici tra Italia e Costarica. L'estradizione sembra impossibile anche se la nostra magistratura ha spiccato da tempo un ordine di cattura internazionale. Le richieste di arresto si sono desolatamente arenate ai posti di frontiera di quel Paese americano. Ieri nell'aula del tribunale nessuno dei clienti o dei fornitori danneggiati dalla sua fuga si è costituito parte civile. Nemmeno il curatore del fallimento si è fatto avanti.

«Avevo chiesto il patteggiamento, ma mi è stato negato dalla Procura» ha spiegato il difensore di Zanon, l'avvocato Tiziana Benussi.

Il presidente Gioacchino Termini in apertura del dibattimento ha accolto una richiesta della difesa e sentirà nell'udienza del 5 novembre una stretta collaboratrice del commerciante.

Il caso Zanon era salito alla ribalta della cronaca nell'aprile del 1999. «Mio figlio Robi è scomparso da sabato sera. Sono stato in Questura a presentare denuncia. Il suo negozio dopo le feste di Pasqua non ha mai riaperto i battenti. Non c'erano cartelli che annunciavano le ferie. Temo gli sia accaduto qualcosa di grave...»

Questo aveva dichiarato il padre del commerciante. Il negozio di via Parini 6 era chiuso da giorni, la posta si stava ammucchiando tra la porta e la serranda metallica.

Le indagini nelle settimane successive avevano ricostruito le tappe della fuga. Da Trieste, dopo aver venduto un box auto, una Mercedes e un appartamento, Roby Zanon aveva raggiunto l'aeroporto di Venezia Tessera con una Nissan Micra presa a noleggio da un'agenzia della Stazione marittima, L'auto l'aveva prenotata con buon anticipo, il 20 marzo. Dunque una fuga programmata.

Roberto Zanon

Da Tessera, ben collegata con scali internazionali come Francoforte, Zurigo, Parigi e Monaco, aveva spiccato il volo verso l'America. Cercava un Puerto Escondido, un rifugio adatto a ricostruirsi una vita. A Trieste il terreno ormai scottava. Debiti, impegni, creditori, clienti, lo assillavano e ben presto lo avrebbero tenuto sotto assedio. Aveva rastrellato quanto più denaro liquido poteva e se ne era andato senza informare nessuno, nemmeno gli amici più fidati. Qualcuno aveva ipotizzato una fuga d'amore, altri avevano parlato persino di un rapimento o di una perdita della memoria. Ma i dati erano lì incontrovertibili: auto venduta, box e appartamento passati di mano.

«Ritornerò a Trieste» aveva fatto sapere qualche tempo dopo attraverso gli amici. Alle parole, alle intenzioni, non sono seguiti i fatti. Ieri nell'aula del Tribunale la sedia accanto al difensore è rimasta vuota.

Claudio Ernè

Movimentato episodio in via Crispi. Una ragazza tenta di strappare la borsetta a una donna che stava rientrando a casa

Cade a terra ma resiste alla scippatrice

Solo per caso la vittima non ha riportato ferite. Si dilegua la delinquente

Una scippatrice ha tentato di strappare la borsetta a una donna. La vittima ha resistito con tutte le sue forze. A salvarla è stato un automobilista che ha assistito all'episodio. La scippatrice è stata così costretta a desistere e si è data alla fuga.

Il movimentato episodio si è verificato l'altro pomeriggio in via Crispi, non lontano dal politeama Rossetti.

La donna, 70 anni, stava rientrando a casa, quando, all'improvviso è stata affrontata da una giovane con i capelli rossi dell'apparente età di 25 anni. «Dammi la borsetta», ha intimato la ragazza e poi ha spinto a terra la malcapitata cercando di farle mollare la presa.

Ma in quel momento è sopraggiunto un automobilista che, da bordo della sua vettura, aveva visto quello che stava accadendo. Quando è sceso dall'auto, la giovane malvivente si è data precipitosamente alla fuga.

La vittima dell'episodio fortunatamente non ha riportato lesioni nella caduta sul marciapiede. Neanche una scalfittura. Ed è stata una vera e propria fortuna.

Sul posto, chiamata dall'automobilista che aveva assistito alla scena, è arrivata in pochi minuti un'ambulanza del 118 ma non è stato necessario l'intervento dei sanitari se non per tranquillizzare la donna che era particolarmente spaventata.

Vane le ricerche della scippatrice. Gli agenti della squadra volante della questura hanno subito perlustrato la zona, ma senza risultato. Della giovane con i capelli rossi, nessuna traccia. Come volatilizzata.

Due nuovi corsi di laurea dedicati ai sistemi sociali al via nell'ambito della facoltà di Scienze politiche

Dal prossimo anno accademico saranno attivate nella facoltà di Scienze politiche dell'Università cittadina due nuove lauree, una triennale in Scienze sociali e una specialistica in Scienze sociali per il territorio e lo sviluppo. Il corso in Scienze sociali si propone di formare esperti in grado di analizzare, orientare alla soluzione e gestire i processi sociali a livello organizzativo, territoriale e di comunità. I laureati in Scienze sociali per il territorio e lo sviluppo potranno invece svolgere attività professionali specialistiche connesse alla realizzazione di politiche, programmi, interventi di sviluppo e alla gestione di sistemi sociali complessi, operando per esempio in organizzazioni pubbliche, private e no profit, in strutture consortili e imprese di consulenza.

Assocasa

«Alloggi Ater sfitti da anni Si indaghi sul perché»

Un'indagine per accertare «i veri motivi del perché a Trieste risultano essere da troppo tempo sfitti alloggi Ater, anche da diversi anni, e questo nonostante la forte richiesta per ottenere una casa popolare da parte di tante famiglie triestine». Lo chiede l'Assocasa, attraverso il proprio segretario Marino Tuzzi, in una inviata al Comune e al presidente dell'Ater Mazzi. Tuzzi segnala in particolare «numerosi alloggi sfitti nella zona di Gretta in via Gemona».

Al centro di Miramare ha ricevuto per le sue ricerche la medaglia Dirac

Premiato il biofisico Hopfield

Il biofisico americano John J. Hopfield, della Princeton University, ha ricevuto, al Centro di fisica teorica di Miramare la Medaglia Dirac per le sue scoperte neurobiologiche.

La Medaglia Dirac, che è stata consegnata dal direttore del Centro, Miguel Virasoro, viene assegnata ogni anno, dal 1985, per ricordare la figura di Paul Dirac, il fisico inglese scomparso nel 1984, uno dei padri della meccanica quantistica e premio Nobel nel 1933, sostenitore del Centro triestino fin dalla sua fondazione.

John Hopfield è uno dei pionieri nell'impiego in neurobiologia delle tecniche computazionali derivate dalla fisica. Suo è un modello dei processi neurali che ha consentito di mettere in rilievo le differenze tra i meccanismi del cervello e il funzionamento dei computer.

Una casa 'piena' di benessere

Importanza di bioedilizia e bioarchitettura

Casa dolce casa? Non sempre è così! Il luogo in cui trascorriamo molta parte del nostro tempo e in cui cerchiamo pace e relax per il corpo, per la mente e per lo spirito può talvolta riservarci delle sorprese, non sempre piacevoli. Secondo studi condotti da alcuni ricercatori tedeschi infatti sembra che circa il 60% delle malattie siano provocate da problematiche legate all'ambiente domestico. In molti casi la causa delle patologie viene individuata nell'elettrosmog (ovvero quell'insieme di fenomeni generati artificialmente da materiali o strumenti e impianti elettrici, generatori di onde ad alta frequenza, da pile al quarzo, batterie e ogni altro apparecchio o sistema funzionante elettronicamente. Le anomalie più frequenti sono causate dalla presenza di cavi elettrici nelle vicinanze della testata del letto, da elementi ferromagnetici (un televisore, un computer, una radiosveglia, o elettrodomestici situati oltre la parete) nella stanza dove si dorme o nei piani sottostanti (ad esempio se la camera da letto è posta sopra la zona caldaia). L'esposizione ai campi magnetici fonte di possibile inquinamento cui l'uomo è soggetto, anche se a valori bassi, ma costanti, può determinare un progressivo indebolimento del sistema immunitario e/o una meno perfetta regolazione ormonale. Ecco allora la comparsa di malesseri inspiegabili e la cronicizzazione di mali "comuni". Anche dai risultati di questi studi si evince l'importanza della bioedilizia, molto diffusa nei paesi del Nord Europa, ma ancora poco nota in Italia. Tra i suoi primi obbiettivi la bioarchitettura pone proprio la ricerca di luoghi edificabili che non siano stressati né da fattori patogeni di origine naturale (quali falde d'acqua, emissioni di gas radon, radioattività delle rocce presenti nel terreno, campi magnetici sotterranei) né da elementi inquinanti dovuti all'azione umana (emissioni di fumi, polveri, rumori, campi elettromagnetici, ecc.).

Per limitare l'inquinamento elettromagnetico risultano utili i disgiuntori di corrente. Il disgiuntore automatico elimina la tensione di rete "in mancanza di assorbimento", cioè quando nessun apparecchio o impianto elettrico è in funzione. Quando si spegne l'ultima luce e c'è assenza di carico sulla linea il disinseritore apre il circuito togliendo tensione e ripristinandola alla prima richiesta (la tensione di 220 volt viene sostituita da una tensione bassissima in corrente continua che non crea campi elettrici nocivi). La distribuzione dell'impianto per chi desidera ridurre al minino l'inquinamento elettromagnetico è generalmente realizzato "a raggio di sole" nelle singole stanze, o "a pettine" per linee montanti o lungo corridoi: entrambe le soluzioni consentono di limitare l'insorgere di campi magnetici. Nelle camere da letto ad esempio si potrà evitare di far correre tubi vicino alla testata del letto prendendo in considerazione invece anche la possibilità di utilizzare le stanze confinanti (una sola parete divisoria infatti può non essere sufficiente a bloccare il campo elettromagnetico).

Va riservata attenzione anche all'impianto in fase verticale in quanto un punto luce a soffitto potrebbe trovarsi proprio sotto un letto posto in una stanza al piano superiore. E' consigliabile l'uso di cavi schermati e anche le tubazioni possono venir schermate con speciali cavidotti in materiale ferroso dolce. L'impianto di messa a terra risulta di fondamentale importanza poiché ha la funzione di veicolare l'irraggiamento elettromagnetico all'esterno dell'edificio, oltre ai ben noti motivi di sicurezza.

Vere case naturali

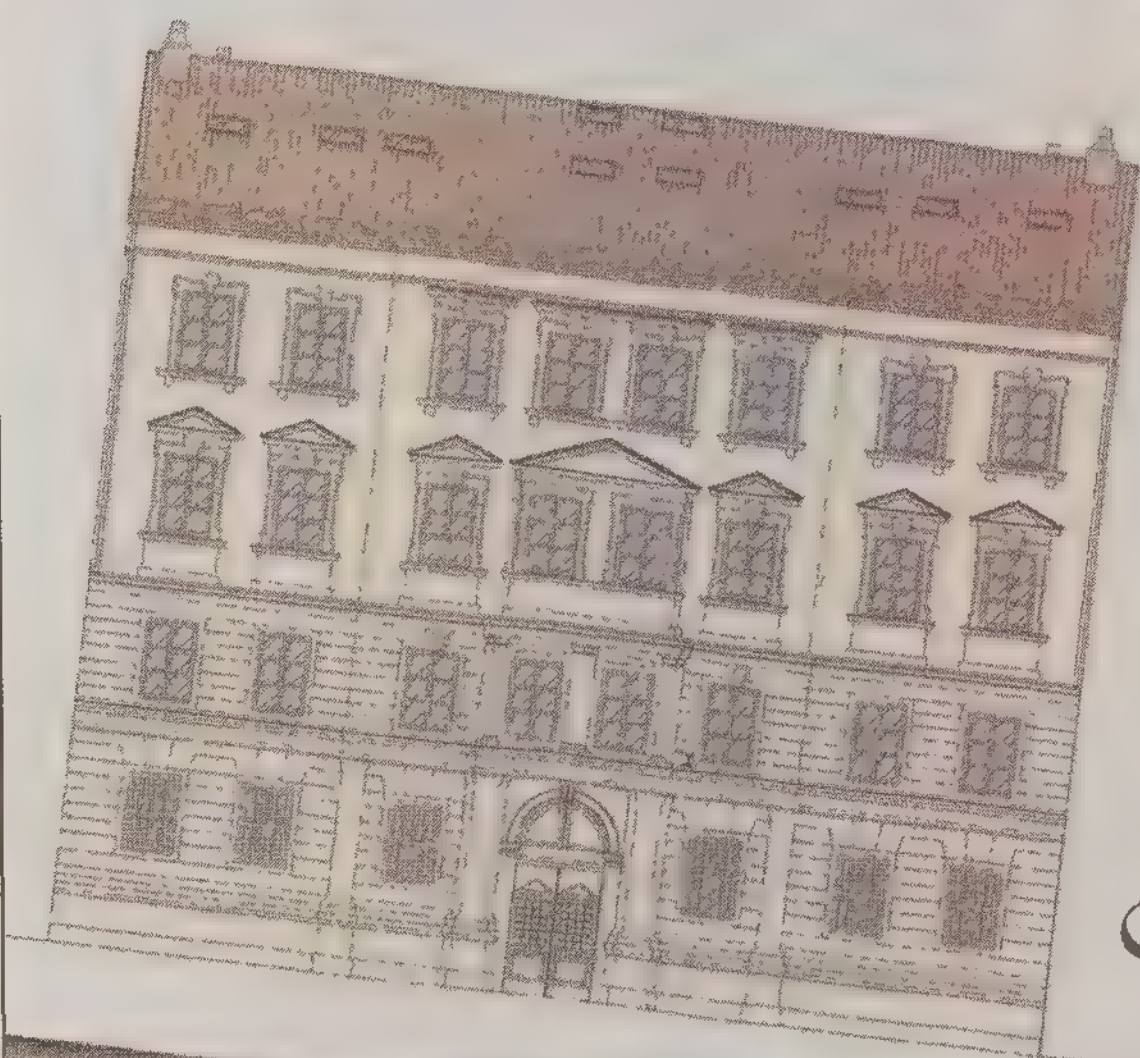
'Predefinite' ma non prefabbricate

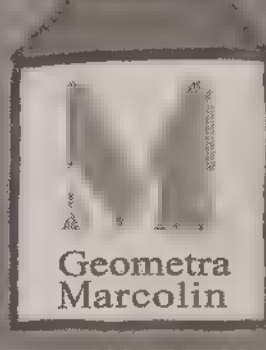
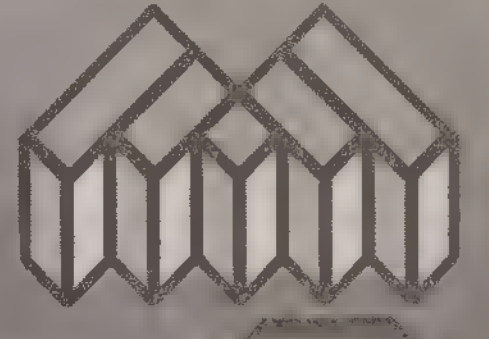
Si chiama "I vecchi fienili" una delle proposte più innovative nel campo delle case biologiche 'predefinite', ma non prefabbricate, con ambientazioni e superfici diverse: unifamiliari, bifamiliari, case a schiera per comunità e cooperative edilizie, fino alle antiche fattorie di campagna realizzate secondo metodologie tradizionali ma con i comfort e le attrezzature più moderne. Ogni casa può contare su diversi moduli di completamento (sauna, caminetto, impianto solare, verande, gazebo, piscina) in modo da essere personalizzabile con optional tecnici e di arredo. Le fasi del progetto, schematicamente sintetizzate, partono dalla verifica della salubrità del terreno, individuando la conformazione della rete di Hartmann delle faglie e dei corsi d'acqua sotterranei. Si passa quindi alla ricerca della posizione ottimale della casa sul terreno, tenendo conto dell'orientamento e dell'eventuale presenza di zone patogene del sottosuolo. Dopo queste essenziali verifiche preliminari, si adottano soluzioni e materiali bioecologici selezionati e le migliori tecniche costruttive, anche antisismiche. Il benessere abitativo viene realizzato attraverso la bioclimatica, il tetto ventilato a falde, l'utilizzo di impianti tecnici/tecnologici non inquinanti, puntando altresì al risparmio energetico con l'utilizzo di spesse pareti in laterizio e di energie alternative. E' questo un sistema sempre più apprezzato da chi deve costruire una casa perché, oltre alla sicurezza di avere una casa sana e naturale, i costi sono contenuti, la data di consegna è certa e l'abitazione corrisponde esattamente a quello che si desidera e che si è concordato. L'azienda costruttrice inoltre si impegna (il tutto è compreso nel prezzo) a ottenere la concessione edilizia nel comune di pertinenza e a espletare tutte le pratiche finalizzate all'ottenimento dell'abitabilità dopo la consegna della casa. In fase di realizzazione l'opera è garantita con apposite polizze assicurative contro i rischi nel cantiere e sono garantiti anche i pagamenti fatti dal committente fino all'avvenuta consegna delle chiavi.

Soluzioni 'aeree' su misura

Soluzioni versatili e "su misura" quando le impalcature risultino di difficile installazione o dove il lavoro di ripristino sia limitato a una zona ristretta, ma pur sempre situata ai piani alti grazie agli "operatori su corda", che uniscono professionalità in campo edile e una sicura padronanza delle tecniche di 'free climbing'. Attrezzature selezionate e rispondenti alle normative europee sulla sicurezza, capaci di sopportare carichi e tensioni di notevoli entità, consentono a queste persone di lavorare a proprio agio, con la massima libertà di movimento e nella massima sicurezza. Le tipologie di intervento sono pressoché illimitate: poggioli, intonaci pericolanti, pluviali, grondaie, pioverini, camini, chiostrini, dissuasori antipiccione, assistenza ad antennisti o a ditte idrauliche per la messa in opera di tubi esterni, pulizia di vetri esterni di edifici e di verande fisse. Questi 'operatori in altezza' posono intervenire in tutte le esigenze di ristrutturazione in posti non raggiungibili da strutture fisse e/o mobili. Tempi di intervento, disagi e costi limitati per una soluzione veloce, economica, sicura.

Curiosità

Cemento leggero per riscaldare le pareti. E' in fase di sperimentazione un cemento particolarmente leggero per un nuovo sistema di costruzione di pareti. I ricercatori dell'Oak Ridge National Laboratory Buildings Technology Center (USA), che si occupa di materiali da costruzione, riscaldamento e nuove fonti di energia, stanno testando un blocco di cemento ossigenato e sterilizzato in autoclave che pesa poco più di un quinto del cemento comune. Composto per il 70% da carbone polverizzato proveniente da carbone fossile, avrebbe anche un'importante funzione per il 'rifornimento di energia'. I primi test avrebbero dimostrato la produzione di un effetto di massa termica tale da poter riscaldare una casa per tutta la notte.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLI ma carinissimi: Roiano atletico 5° piano. Stendhal 1° piano. Parzialmente arredati! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE con riscaldamento autonomo, ingresso, ampia cucina, matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

SANSOVINO ADIACENZE amatoriale, appartamento ristrutturato su 2 livelli con tavernetta e cortiletto proprio, stile rustico, silenzioso, adatto coppia, autometano € 80.000,00 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

SAN LUIGI panoramicissimo stanza soggiorno cucina bagno poggiolo box confort. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SEMICENTRALE appartamento in ottime condizioni, soggiorno con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, luminosissimo, € 72.300,00 (140.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

RIFINITISSIMO come 1° ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 49.064,00 (95.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

PIAZZA VICO. Carinissimo alloggio, bel condominio d'epoca tenuto benissimo. Cucinona, soggiorno grande, 2 camere, bagno, poggiolino verandato, ripostigli. 85 mq ormai rari. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

PICCARDI ottimo appartamento perfette condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazza cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VICOLO ROSE recente signorile attico vista golfo, ingresso salone cucina due stanze servizi, terrazza di 100 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174

SERVOLA recente in buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA S. FRANCESCO, stabile moderno, piano alto, appartamento mq 95, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA GATTERI, piano alto, stabile d'epoca con ascensore, atrio soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, termoautonomo. Da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LOCCHI stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, soggiorno, cucinino con tinello, 2 stanze, bagno, wc, poggiolo, cantina, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO - BARBARIGA recente, luminoso, in ottime condizioni: ampio ingresso, soggiorno + cucinino, 2 stanze, bagno - wc, ripostiglio, cantina, terrazzo 16 mq € 93.000,00 (180.000.000). PIZZARELLO 040/755576

GRADO CITTÀ GIARDINO: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli 80 mq € 160.000,00. PIZZARELLO 040/755576

VICINANZE RIVE appartamento in splendide condizioni saloncino 2 stanze cucina bagno veranda ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SEMICENTRALE tranquillissimo nel verde con parcheggio facilissimo, soggiorno con cucina e terrazzo, 2 stanze, bagno, cantina, in palazzina recente con ascensore, € 122.917,00 (238.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda), abitazione / ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: centralissimi, centrali anche con posteggio. Da 120 mq a 230 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA appartamento da ristrutturare cucina quattro stanze servizio veranda e soffitta di 37 mq. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SAN MAURIZIO appartamento ampia metratura ingresso cucina soggiorno tre camere ripostiglio bagno servizio poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

GHIRLANDAIO ottimo appartamento come primo ingresso piano alto con ascensore cucina salone doppio due camere due bagni poggioli posto auto in garage. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

PICCARDI recente condizioni perfette, salone, cucina, stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, impianto aria condizionata e d'allarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVIERA di BARCOLA immobile prestigioso d'ampia metratura con vista golfo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggiolo e termoautonomo, veramente in ottimo stato. GREBLO 040/362486

MONFALCONE, stabile moderno, piano alto panoramico, appartamento mq 13, prezzo interessante GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMA mansarda, mq 150, con soppalco, ottimo stabile con ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANEA, ampia metratura, da ristrutturare, piano alto senza ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggioli, box, perfette condizioni, prontoingresso, 300 mq. PIZZARELLO 040/766676

CHALET 65 mq + mansardina e 1700 mq terreno EDIFICABILE perciò ampliabile o moltiplicabile. PANORAMICISSIMO. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA! (Impensabile!) VILLETTA su 3 livelli: cucinona soggiorno, 2 camere, 2 bagni, taverna (qualsiasi utilizzo) + magazzinetto esterno + 1 garage / deposito di 65 mq! Splendido giardino circa 600 mq!!! Impostazione gustosamente tradizionale. Possibilità ampliamento. Bellissima vista. Introvabile. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHIAMPORE recente panoramica villa, salocino cucina due stanze servizi grande veranda, portico, taverna, ampia cantina, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. Geom. GERZEL 040/310990.

COSTIERA ALTA villa padronale da riattare con oltre 12.000 mq di terreno e dependance, vista mare splendida circa 200 mq coperti. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COMBI zona villino primo ingresso consegna dicembre 2002 finiture di pregio disposto su 2 livelli composto da soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi ripostiglio autoriscaldamento ampio giardino posti auto scoperti, box auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA DEI FABBRI rinnovato 2 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SPLENDIDA villa vista totale golfo, rifinitissima, giardino accesso auto, Muggia Vecchia, su 2 livelli più taverna con caminetto, cantinona, prezzo importante. CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO, SALA SVAGHI anche MAGAZZINO. Cucinetta e servizi. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE: BARRIERA, nuovo, automatizzato, ingresso 3,00 m x 3,00! Rarissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

BAIAMONTI - SALVORE - CAPODISTRIA: affittasi posti macchina coperti in proprietà privata. Geom. MARCOLIN 040/366901

OFFICINA ZONA BARRIERA, vendesi muri 50 mq. Ingresso anche grossi furgoni! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

COMBI BELLOSGUARDO LOCCHI ultime disponibilità box auto primo ingresso in vendita diverse metrature dotati di acqua e luce per informazioni CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

CENTRO COMMERCIALE Il Giulia zona posti auto in affitto € 110,00 mensili.

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI: attività e negozi centralissimi. 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA / CAFFÈ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

GARIBALDI negozio ottima posizione, ampie vetrine, contratto locazione recente cedesi. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE - BUFFET ZONA. TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, tutto recente € 200.000,00 (387.000.000). PIZZARELLO 339/8465833

BAR SEMIPERIFERICO: 40 mq, ristrutturato, cedesi attività € 28.400,00 possibilità acquisto muri. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALE grandissimo passaggio, cedesi attività abbigliamento, 30 mq, perfette condizioni, € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTINO CENTRALE a conduzione familiare, completo di attrezzatura cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

ISTITUTO ESTETICO RINOMATO con numerosa clientela, locale piano stradale 190 mq, ottime condizioni, attrezzato specializzate. Cedesi attività. Pagamento personalizzato. PIZZARELLO 040/766676

CAMPO S. GIACOMO ottima posizione, cedesi attività abbigliamento, locale 80 mq ristrutturato. PIZZARELLO 040/766676

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 90 mq con servizi, adattissimi terziario. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Attenzione! Vendesi muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da risistemare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

PIAZZA VICO, zona, locale d'affari mq 108, livello stradale, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

ADIACENZE LOCCHI AFFITTASI locale d'affari 215 mq + soppalco, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

PONTEROSSO locale d'affari 24 mq € 1.400,00 affittasi. PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA OSPEDALE affittiamo locale perfetto 25 mq, vetrina antisfondamento, € 439,00 (850.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CORONEO palazzo signorile, appartamento uso ufficio di 300 mq circa, secondo piano con ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/6301

S. VITO adiacenze bell'appartamento ammobiliato di 140 mq con 4 stanze, tinello, cucina, bagno, ripostiglio e poggiolo. Vista aperta e termoautonomo. GREBLO 040/362486

UFFICIO INIZIO CRISPI: recente, perfetto, luminoso: 4 vani, servizi, ripostigli € 775,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI V. MAZZINI - P. REPUBBLICA da 160 a 250 mq, I - III p., ascensore, autometano da € 850,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI GALLERIA FENICE soluzioni da 80 mq a 155 mq, riscaldamento autonomo, ascensore. PIZZARELLO 040/766676

RITTMEYER casa signorile, IV p., ascensore, 4 stanze, cucina, servizi € 770,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

SEVERO - TRIBUNALE recente, tranquillo, piano alto ascensore, arredato: soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli € 670,00 + condominio. Possibilità box auto. PIZZARELLO 040/766676

MOLINO A VENTO moderno soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

TORREBIANCA arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PERUGINO moderno arredato matrimoniale salotto pranzo cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CASETTA Servola arredata stanza cucina bagno terrazza riscaldamento posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTI UFFICI

TORREBIANCA ufficio moderno atrio 2 grandi sale servizio riscaldamento ascensore € 520,00 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PICCARDI ufficio signorile perfetto atrio 4 stanze arredate con mobili d'ufficio servizi riscaldamento possibilità posti auto 1.032,91 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORONEO adatto multi studio come primo ingresso zona reception 5 ampie stanze terrazza servizio riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA TRIBUNALE ma nel verde, appartamento ben arredato con 2 posti auto coperti, soggiorno con terrazzo, matrimoniale, bagno, cucina, ascensore, € 750,00 (1.450.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO v. Revoltella, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, p. alto, ascensore, € 516,00 (1.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDO monolocale ampia metratura, semiarredato, zona Rive, termoautonomo, € 440,00 (850.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CASETTA v. Commerciale, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, giardino, p. auto, € 516,00 (1.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

V. ROSSETTI vuoto, perfetto, salone, 3 matrimoniali, cucinona, servizi, ripostiglio, termoautonomo. € 672,00 (1.300.000). CENTROSERVIZI 040/382191

3/4 P. LETTO appartamento arredato, P.zza Foraggi, tinello e cucinetta, 2 stanze, bagno, € 465,00 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

ZONA EZIT affittiamo 700 mq circa di capannone con scoperto pertinenziale, dotato di riscaldamento e servizi. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

COSTIERA - GRIGNANO posizione panoramicissima, terreno di 2000 mq edificabile, possibilità costruire una bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630174

SALES TERRENO agricolo, particella di 8800 mq, zona "E3" vendesi. PIZZARELLO 040/766676

SAPPADA alloggio, vero gioiello in splendido minicondominio stile montano. Cucina / soggiornino, 2 camere, taverna, 2 bagni, posto macchina + giardino esclusivo!!! Arredato e rifinitissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

GRADO appartamento in vendita stanza soggiorno cucinino bagno. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO locazioni settimanali mensili stagionali annuali, appartamenti completamente arredati e corredati con soggiorno angolo cottura camera bagno terrazza abitabile aria condizionata posto auto accesso piscina e palestra. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO negozio in vendita 60 mq con bagno fronte piazza principale pronta consegna ultima disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO negozio in locazione anche stagionale 50 mq con bagno, diverse destinazioni. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

STIAMO CERCANDO...

CAPANNONE di almeno 1000 mq coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

STABILI interi anche occupati da inquilini cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

UFFICIO di 100 mq, 4 stanze e bagno cerchiamo zona P.zza Oberdan. GREBLO 040/362486

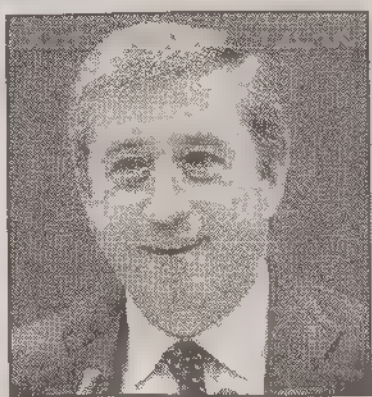
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. GERZEL 040/310990

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Martedì 11 giugno alla Marittima

Il numero uno D'Amato all'assemblea generale degli industriali triestini

Ci sarà anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato all'assemblea generale pubblica dell'Associazione degli industriali della provincia, programmata per martedì 11 giugno con inizio alle 15.30 al centro congressi della Stazione marittima.

L'appuntamento sarà aperto dai saluti, con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, quello della Federazione regionale degli industriali Andrea Pittini e il presidente di Mediocredito Friuli Venezia Giulia Gastone Parigi. A seguire, verrà presentata l'analisi «Trieste. Condividere lo sviluppo» realizzata per Assindustria dalle società Sofi di Trieste ed Ermeneia di Roma con la collaborazione della Camera di commercio e del Mediocredito Fvg.

Antonio D'Amato

Sono previsti poi gli interventi del presidente della giunta regionale Renzo Tondo e del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Roberto Antonione, al quale seguirà l'intervento di Antonio D'Amato.

L'assemblea generale si concluderà, come di consueto, con la relazione del presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste Anna Illy.

In un incontro con gli Industriali ribadita l'importanza del legame tra formazione tecnologica e applicazione nelle aziende

Il Volta rilancia i diplomi serali

L'Assindustria appoggia il «progetto Sirio», pensato per gli studenti-lavoratori

Varie possibilità al Volta per completare gli studi tecnici.

TRIESTE Volta di sera, l'industria locale ci crede. Nel recente incontro tra docenti dei corsi serali dell'istituto Volta, con il dirigente scolastico Henke in testa, e i vertici dell'Associazione degli industriali, il direttore Loredana Catalfamo, il responsabile dell'area formazione Carta e il presidente dei giovani industriali Venuti, è stata ribadita l'importanza di rinforzare e rinnovare il fondamentale legame tra la formazione tecnologica di base e la loro applicazione in ambito industriale.

Figura centrale di tale processo, e oggetto di specifica attenzione, è stata soprattutto quella del lavoratore adulto, già occupato in aziende triestine, ma sprovvisto di un titolo adeguato e di una solida preparazione di base.

In questi ultimi anni, grazie proprio ai corsi serali del Volta e alla collaborazione avviata con le aziende radicate nel nostro territorio, diverse centinaia di studenti-lavoratori hanno conseguito un diploma in meccanica o elettronica e telecomunicazioni, elevando così la propria posizione e lo standard qualitativo delle proprie aziende o di quelle in cui lavorano.

Un aiuto fondamentale per far cambiare idea a chi aveva abbandonato gli studi è arrivato poi dal ministero dell'Istruzione, con l'introduzione del progetto Sirio, che consente programmi e orari più vicini alle esigenze degli studenti adulti.

Qualche esempio. Per chi è in possesso del diploma di scuola media c'è il biennio sperimentale Sirio, impostato per dare una preparazione culturale e tecnico-scientifica di base per poter affrontare il triennio di specializzazione. Le lezioni si svolgono nell'arco di cinque giorni, dal lunedì al venerdì.

Per chi invece è già in possesso della seconda superiore, è attivo il triennio di specializzazione in elettronica e telecomunicazioni, pensato per l'inserimento o l'avanzamento in aziende ad alto tasso di innovazione tecnologica: i corsi riguardano l'elettronica digitale e analogica, le telecomunicazioni, la teoria dei sistemi e dei controlli automatici, la programmazione dei microcontrollori, i linguaggi di programmazione ad alto livello, il disegno con l'uso di programmi Cad su personal computer.

C'è poi il triennio di specializzazione in meccanica, che offre una preparazione completa, spaziando dalle tecnologie dei materiali all'automazione e alla robotica, all'organizzazione della produzione aziendale.

In tutti i corsi si valutano inoltre come crediti le esperienze scolastiche o professionali precedenti. A tal fine sono considerati validi tutti i voti positivi riportati al termine dell'ultimo anno scolastico frequentato, anche se non concluso con una promozione. Ciò comporta un alleggerimento dell'orario e una notevole flessibilità nel programmare il proprio percorso scolastico.

L'Associazione degli industriali ha appoggiato questo progetto, il Volta ci ha scommesso. Il tempo per approfittarne è ristretto (fino al 31 maggio), anche se non è il termine ultimo.

Marzio Krizman

Settima circoscrizione

Ulivo e Rc parlano con i cittadini

Oggi alle 18.30, al Dom Jakob Ukmar di via dei Soncini 112, i consiglieri della Settima Circoscrizione di Ulivo e Rifondazione comunista incontreranno i cittadini per raccogliere proposte e per approfondire le problematiche dei rioni, dallo stralcio di opere pubbliche dal bilancio comunale alla razionalizzazione della rete scolastica.

Perfezionato l'acquisto del giardino botanico che in 5000 metri quadri ospita oltre 600 specie vegetali

Ora Carsiana appartiene alla Provincia

Il giardino botanico Carsiana è adesso di proprietà della Provincia. L'iter relativo all'acquisto da parte di Palazzo Galatti è stato perfezionato nei giorni scorsi, con la stipula dell'atto notarile che ha fatto seguito alla delibera approvata dal consiglio provinciale.

La giunta guidata da Fabio Scoccimarro, si legge in una nota della Provincia, con l'acquisto di Carsiana intende «valorizzare ulteriormente le proprie funzioni e i compiti di programmazione attinenti alla conservazione del territorio e dell'ambiente».

Il giardino botanico situato a Sgonico è stato riaperto un mese fa: nei suoi 5000 metri quadrati sono presenti oltre 600 specie vegetali rappresentative di un territorio che si estende per 1100 chilometri quadrati, dalle foci del Timavo alla valle del Vipacco, dai monti Aurermiano e Taiano fino alla foce della Dragogna.

Fondato nel 1964 da un gruppo di studiosi, il giardino fin dal 1972 è stato sostenuto dalla Provincia, che dallo scorso anno ne ha affidato la gestione e valorizzazione all'associazione «Curiosi di natura» formata da guide naturalistiche abilitate dalla Regione. Il giardino è curato sotto la diretta supervisione di uno dei suoi fondatori, Gianfranco Gioitti, che ha l'incarico scientifico di «horti praefectus».

Gli orari di Carsiana, fino al 15 ottobre, sono martedì e venerdì dalle 10 alle 12, e sabato, domenica e giornate festive dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate (riservate alle comitive) ci si può rivolgere ai numeri 040229573 e 040775253.

Uno scorcio di Carsiana: il giardino botanico di Sgonico resta aperto fino al 15 ottobre.

IL PERSONAGGIO

Orfano di entrambi i genitori, partito giovanissimo in cerca di fortuna e approdato in Inghilterra, dove ha cominciato facendo il cameriere

Un triestino a Londra, tra Barbie e Elton John

Pierpaolo Bastiani lavora nello staff che organizza feste ed eventi al Natural History Museum

Ha iniziato con i primi lavoretti saltuari come gelataio e cameriere in Germania, è approdato a un impiego di operation manager al Natural History Museum di Londra. Passando per la decisione di lasciare la propria città a diciott'anni, per la fatica di due lingue straniere semisconosciute, per i tempi duri in cui il letto era quello di un ostello e a mettere a tacere lo stomaco «si mangiava pane e pasta all'olio».

È la storia di Pierpaolo Bastiani, triestino, classe 1973, rimasto molto presto orfano di entrambi i genitori e partito appena maggiorenne in cerca di fortuna lasciandosi alle spalle un corso di informatica «che non mi è servito a niente» e guardando al futuro con una certezza che non lo ha mai abbandonato: «Se vuoi qualcosa, se sei determinato a raggiungerla, nessuno ti può fermare».

Stanziato da una decina d'anni a Londra, Bastiani lavora oggi al Dipartimento conferenze ed eventi del Museo di Cromwell Road, nell'elegante zona di South Kensington. Un lavoro appagante, il suo: fa parte del team (un direttore e quattro operation manager, appunto) che, per parlar chiaro, «fa i soldi per il museo ed è quindi considerato molto importante soprattutto dallo scorso dicembre in qua, da quando cioè qui in Inghilterra gli ingressi ai musei sono diventati tutti gratuiti e bisogna quindi ingegnarsi a scavare soldi per restare in attivo».

In pratica lo staff del Dipartimento, totalizzando un ricavo annuale che supera i tre milioni di euro, si occupa di affittare per le ore serali i saloni dell'edificio che diventano cornici per appuntamenti mondani, party esclusivi, premiazioni, concerti benefici per signore high society... Bastiani e gli altri dello staff lavorano per fornire la cornice dell'evento «chiavi in mano», attingendo secondo le esigenze al catalogo di imprese che lavorano nel settore: si tratta infatti di compiere di volta in volta le scelte più opportune per arredi, palcoscenico, illuminazione, musica. Un esempio? «In occasione di una festa - racconta Bastiani - i committenti hanno richiesto che nei saloni ci fosse un vero laghetto artificiale con le sponde collegate da tanto di ponticelli...» E visto che il museo è quello di storia naturale, la promozione di «Jurassic Park» ha ben pensato di organizzare tra gli scheletri dei dinosauri la serata londinese di lancio del film di Spielberg.

Pierpaolo Bastiani al Natural History Museum.

Un salone del museo allestito per una serata a tema.

Le occasioni cui lavorare sono comunque le più diverse: si va dalle presentazioni dei calendari Pirelli alle serate per il London Fashion Week, la settimana della moda londinese. Non solo cinema & spettacolo, comunque: «Poco più di un anno fa abbiamo organizzato la festa offerta dalla regina di Danimarca in onore della famiglia reale inglese di cui in quei giorni era ospite: sono arrivati tutti insieme, in gruppo...»

Un'attività dai ritmi intensi che consente però anche di avvicinare molti volti noti. Tra le serate più interessanti organizzate dallo staff, Bastiani ricorda quella allestita a favore della Elton John Aids Foundation. L'occasione, i compleanni di due celebrità: lo stesso Elton John e Barbie, la bambola. L'obiettivo, una raccolta di fondi benefica. «Al party — racconta Bastiani — sono intervenuti molti dei migliori stilisti del mondo che hanno confezionato per Barbie altrettanti abiti battuti poi all'asta da Christie's: il ricavato è andato appunto alla Fondazione che si occupa di lotta all'Aids».

D'accordo, ma come ci si arriva, da Trieste, al Conferences & Events Department? «Quando, dopo aver trascorso un breve periodo in Germania, decisi di spostarmi a Londra, qui non conoscevo praticamente nessuno», dice Bastiani. «Cominciai con i soliti lavoretti come cameriere, poi ebbi la fortuna di arrivare al Grosvenor House Hotel», uno degli alberghi storici della capitale inglese. «Lì ho cominciato da zero, ma in Inghilterra se vedono che hai voglia di fare ti permettono di crescere. Ho seguito dei corsi interni organizzati a favore del personale, ho lavorato sodo e sono arrivato a un posto di responsabilità. Quattro anni fa, tramite un'agenzia specializzata, l'impiego al Museo».

La vita a Londra? «Oggi sto bene, finalmente i soldi non mancano anche se qui la vita è estremamente expensive, costosa. Mi sono fatto degli amici, ho una casa e una fidanzata gallese, Elizabeth, assieme alla quale conto prima o poi di tornare in Italia». Tornare? «Sì, qui i ritmi sono stressantissimi, a Londra si sta bene se si è giovani. Dunque, quando avrò trovato una buona opportunità vorrei tornare in Italia cercando di portare un pizzico di innovazione: c'è per esempio tutto un patrimonio di musei che si potrebbe valorizzare anche attraverso una nuova mentalità, in Italia ancora timidissima: penso all'opportunità di sfruttare i luoghi di cultura facendone anche dei posti di ritrovo, per aprirli sempre di più alla fruizione del pubblico».

Ricominciare daccapo mettendo a frutto quanto imparato in questi anni, dunque: «Perché no? Sono convinto che per poter decidere cosa fare e come vivere bisogna provare tutto, occorre essere disponibili a tentare, avere un po' di coraggio insomma. In Italia la gente ha una certa tendenza ad aspettare che le cose accadano. Invece sei tu che devi darti da fare, nessuno verrà mai a cercarti. Ecco, questo è un messaggio che vorrei proprio arrivasse a tutti i giovani...»

p.b.

Incontri con gli studenti all'ateneo

Promotur cerca volontari per lo staff organizzativo delle Universiadi 2003

Caccia a giovani volontari da inserire nello staff organizzativo delle Universiadi invernali di Tarvisio del 2003. L'iniziativa è della Promotur, la società responsabile della gestione operativa dell'Universiade, che domani, alle 10, alla facoltà di Economia in Piazzale Europa e alle 11.30 alla Scuola superiore traduttori e interpreti di via Filzi presenterà agli studenti il progetto. Le Universiadi invernali si svolgeranno a Tarvisio dal 16 al 26 gennaio del 2002.

Secondo il progetto della Promotur, dopo un addestramento della durata da uno a tre giorni in base al ruolo, i volontari selezionati verranno inseriti nei vari settori di attività: dall'assistenza alle delegazioni estere ai centri informazione, ai controlli degli accessi, dalla collaborazione con gli uffici gare fino al settore tecnologico nonché all'assistenza ai giornalisti accreditati.

«Le Università - spiegano gli organizzatori della Promotur - hanno assicurato il loro sostegno al progetto con la concessione di crediti scolastici per chi svolgerà compiti attinenti al proprio corso di studi; sono inoltre previsti prolungamenti o anticipi delle sessioni d'esame».

Fra i vantaggi che l'organizzazione ha previsto per i volontari c'è l'abbigliamento invernale completo che resterà di proprietà del volontario. Inoltre agli amanti dello sci la Promotur assicurerà di sciare per tutta la stagione in tutti i poli sciistici della «regione al puro costo di emissione dello skipass».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

ABITARE a Trieste. Gretta alta. Vista golfo. Bellissimo attico con mansarda. Circa 150 mq. Primo ingresso. Lussuosamente rifinito. Grandi terrazzi. Box doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Epoca rinnovato, luminosissimo. Cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 64.500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona pedonale. Ufficio restaurato di grande rappresentanza. Circa 140 mq. Stupendo palazzetto con ascensore. 040/371361. (A00)

ALTIPIANO casetta accostata da un lato in perfette condizioni interne ed esterne - disposta su due livelli - piano terra ampia taverna - bagno e box auto doppio - al primo piano abitazione: soggiorno - cucina abitabile - bagno - matrimoniale - cameretta - soppalco con studio - poggiolo - cortile in porfido € 268.000. Mediagest 040/661066. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639. (A00)

BIBIONE spiaggia vendiamo esclusivi frontemare nuova costruzione bi-trilocali arredati, terrazza, giardino. Agenzia Boreal 0431/439515. (Fil48)

CENTRALISSIMO signorile stabile recente con ascensore, luminoso, alloggio ingresso, cucina matrimoniale, cabina, armadio, bagno, poggiolo. € 120.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FORAGGI epoca luminoso piano alto atrio tinello cucinotto matrimoniale bagno termoautonomo € 41.500. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Muggia loc. Piscio-lon appartamento al primo piano di una casa bifamiliare con giardino di circa 1200 mq. Cod. 38/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia S. Rocco porzione di bifamiliare con giardino, disposta su quattro livelli. Vista panoramica sul golfo. Cod. 40/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia di Stramare casa singola in nuda proprietà su due livelli e giardino. Cod. 36/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia Stramare nuovo residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia viale XXV Aprile (Mulina) appartamento all'ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzo e cantina. Cod. 37/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Opicina villa unifamiLiare con giardino. Salone, camera, cucina e bagno: primo piano, due camere, spogliatoio, due bagni, terrazzo. Taverna, lisciaia e cantina. Cod. 378. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale appartamenti occupati composti da soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno + wc, ripostiglio e poggiolo. € 64.557,11. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio in decorosa casa d'epoca, ampia metratura. Trattative riservate. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto. € 217.000. Il Faro 040/639639. (A00)

IGLOO 040/661777 Rossetti prestigioso ultimo piano di ampia metratura grande salone, tre stanze grande cucina, doppi servizi ripostiglio poggiolo e cantina. Perfetto euro 225.000 più box. (A00)

MUGGIA centro storico vendesi appartamenti primi ingressi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, adatti studio. Futura Immobiliare tel. 040/9234077. (D00)

OPICINA ultime disponibilità vendesi splendide villette accostate composte da 3 camere, 3 bagni, salone, cucina abitabile, ampi terrazzi, 80 mq di porticato + giardino. Consegna novembre 2002. Di. & Bi. 040/299137.

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze Giardino pubblico appartamento piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina con balcone, bagno, ripostiglio, ascensore. Cod. 528/P. 040/368283. (A00)

S. VITO alloggio composto da ingreso salone cucina abitabile due stanze stanzino servizi separati ripostiglio e cantina autometano € 118.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SANTA Croce in costruzione, consegna primavera 2004, ultima disponibilità, vendesi appartamento 2 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, terrazzo, garage. Di. & Bi. 040/299137. (A5882)

SCORCOLA restaurata villa d'epoca con giardino, finiture signorili, condizioni splendide, box auto, terrazzo, giardino di 600 mq, barbecue. € 620.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SEVERO ammezzato epoca, ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, impianti nuovi, predisposto autonomo. 333/1079750. (A5883)

SIT adiacenze Tribunale in signorile palazzo recente studio medico/professionale: bell'ingresso, saletta attesa, due stanze, servizio e ampio ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT Cisternone ristrutturato tranquillo particolare appartamento in bifamiliare con terrazzo e giardinetto: atrio, cucina abitabile, quattro stanze, tripli servizi e cantinona. 040/636828. (A00)

SIT occasione: adiacenze Sonnino grazioso localino d'affari con vetrina completamente arredato, con piccolo soppalco e wc adiacente. Euro 15.500. Tel. 040/636222. (A00)

SIT paraggi Ginnastica in elegante palazzo epoca appartamento d'angolo da rimodernare luminosissimo, tranquillissimo: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno. 040/636222. (A00)

SIT viale Miramare soleggiatissimo ampio penultimo piano con ascensore: atrio, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, poggiolo, tripli servizi, ripostiglio, cantina. 040/636222. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera - prezzi importanti - informazioni esclusivamente previo appuntamento nostri uffici Coroneo 6 - Mediagest 040/661066. (A00)

VIA UDINE epoca piano alto ascensore ingresso cucina tinello matrimoniale singola bagno interni da ristrutturare € 75.000. Mediagest 040/661066. (A00)

VILLA in nuda proprietà vendesi adiacenze vicolo Scaglioni ampia metratura interna - giardino con piscina - ampio box auto € 340.000. Mediagest 040/661066. (A00)

VILLA unifamiliare comune di Sgonico, composta da cinque camere, 4 bagni, 2 saloni, cucina, ampio garage, 800 mq giardino, panoramica, come nuova. Euro 400.000. Di. & Bi. 040/299137. (A5882)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'Igloo 040/661777. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'Igloo 040/7600243. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 cerca nella zona Rozzol/Revoltella un appartamento di circa 100 mq con due camere e salone. Possibilmente vista verde. (A00)

MONOLOCALI o piccoli appartamenti cerchiamo per nostri clienti, possibilità di vendita immediata. Spaziocasa 040/369950-369960. (A00)

PER innumerevoli richieste l'Igloo per la propria clientela cerca ultimi piani, attici di grande metratura e appartamenti di prestigio. 040/661777. (A00)

URGENTEMENTE l'Igloo Immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dai 110 mq in su. 040/661777. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

GALLERY San Giusto mansarda, cucina, due stanze, bagno, lavanderia. Parzialmente arredata. € 387,34 mensili. Cod. 101. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. €. 955,45 mensili. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti monolocali o bilocali appartamenti vuoti o arredati (nessuna spesa di mediazione per i proprietari), possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

PROGETTOCASA via Coroneo ufficio/ambulatorio composto da ingresso, quattro vani, bagno e wc, balcone. € 645,57 più spese. Cod. 274/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Ruggero Manna ottimo appartamento, salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Affittasi. € 620 mensili. Cod. 374/P. 040/368283. (A00)

SIT novità Pascoli ammobiliato luminoso III piano con 5 posti letto: atrio, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno. Termoautonomo 040/636828. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A5709)

AGENTI plurimandatari esperti vendita servizi di commercio elettronico per avviato portale area Fvg cercansi. Offronsi elevate provvigioni e incentivi inviare curriculum: info@italianwave.com. (A5620)

AGENZIA Tim cerca personale per telemarketing offresi fisso 700 euro più incentivi inviare curriculum al fax 040/3475342. (A5816)

AZIENDA cerca collaboratori motivati per estendere la sua presenza in tutta la regione offrendo mille opportunità. Ulteriori informazioni lunedì a venerdì dalle 9 alle 18: 329/9713177. (B00)

AZIENDA ricerca personale tecnico-scientifico per elaborazione e docenza corsi formazione settore tecnico-ambientale. Scrivere a cassetta 1316 ag. 3 Trieste. (A5774)

AZIENDA ricerca personale tracciatore meccanico per attività Friuli. Scrivere a cassetta 1316 ag. 3, Trieste.

BAR Para2 cerca apprendista banconiera/e o banconiera/e part-time disponibilità immediata tel. 040/371314. (A5683)

CASA di riposo cerca personale per turno notte. 329/0238724. (A5872)

CASA di spedizioni internazionali ricerca per pronta assunzione/collaborazione ausiliario o spedizioniere doganale con minimo 5 anni di specifica esperienza nel settore. Scrivere a fermo posta centrale Trieste. C.I. AC 6388828. (A5824)

CENTRO dimagrimento femminile zona Monfalcone cerca telefoniste attività promozionale continuativa trattamento economico interessante 0481/414085. (A00)

CERCHIAMO collaboratori automuniti per distribuzione elenchi e pagine gialle in zona di residenza periodo luglio rivolgersi a Sistemi e servizi v. F. Severo 29 tel. 040/661111. (A5569)

INTIME assume operai/e generici turnisti zona Ronchi/Villesse/Gorizia. 040/3478893. (A5812)

LAUREATO/A aut ragioniere/a cercasi per collaborazione studio professionale. Dettagliare curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. AD4790542. (A5704)

MANPOWER Gorizia ricerca responsabile di selezione per struttura interna aiuto cuoco formazione alberghiera addetta fatturazione bollettazione buon inglese e francese, addetta ufficio vendite buon inglese e tedesco tel. 0481/538823. (B00)

Dott. Salvatore PAGANO
MEDICO PSICOTERAPEUTA IPNOTISTA
via Duino, 1/3 - Udine
Tel. 0432.506223

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi laureata scienze politiche o lettere o giurisprudenza max 28 per attività di gestione personale. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A5815)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi per importante multinazionale scopo inserimento fisso tecnici max 40 trasferte internazionali, disegnatori cad elettrici o meccanici, cuoco mensa max 35, addette mensa part-time, giovani impiegati ottimo inglese periodo estivo, impiegata buon pc max 23, assistente poltrona ortodonzia, contabile ordinaria fino 31-7. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A5815)

MAW assume 20 operai/e generici età 20-50 anni lavoro semplice non faticoso zona Gorizia e Ronchi; organizzazione corso per addetti commerciali settore assicurativo. Si richiede laurea o diploma e predisposizione ai contatti umani. Tel. 0481/44550. (Fil47)

METIS Spa assume disegnatori Cad 3D possibilmente conoscenza catia, ottima retribuzione. Inoltre 1 fresatore, un tornitore, addetti macchine cnc, un addetto contabilità minima esperienza, un commesso negozio nautica, montatori meccanici, addetto recupero crediti conoscenza inglese anche minima esperienza, un cuoco max 30 per prestigioso ristorante, un impiegato tecnico, conoscenza sap. Via Torrebianca 19, 040/3480665. Trieste@eurometis.it. (A5805)

MULTINAZIONALE operante settori largo consumo seleziona 15 persone per Ts e provincia. tel. 347-8315538/338-6241237. (A5612)

NEGOZIO centrale cerca commessa/o esperta/o abbigliamento uomo e donna. Bella presenza. Telefonare 040/660252. (A5502)

PART-TIME società seleziona addetti alla promozione telefonica richiediamo buona dialettica. Telefonare 040/3481053. (A5711)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

REFERENZIATISSIMA esperta cassiera impiegata neo pensionata giovanile bella presenza fortemente motivata cerca impiego anche sostituzione personale o part-time. Tel. 347 5221994. (A5527)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A S. Pietro di Cadore (m 1030), vicino Sappada, l'albergo Stella alpina a gestione familiare con cucina tipica, vi aspetta. Offerte speciali luglio-settembre, affittasi appartamenti. 0422/543847 0435/460379. (Fil46)

A.A.A. IMPROVVISA emergenza! Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente. 040/3478111. (A5827)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049-8935158 Uic 2040. (Fil 17/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro, 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

A. GORIZIA NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340-7195357. (A00)

A TRIESTE bella, giovane, mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia 388-6042940. (A5767)

ABILE dominatrice 166144729. Digiroma Euro 1,31+Iva. V.m. (Fil 60)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333/6512760.

AVREI mille cose da fare per divertirci, conosciamoci. 328/6951318. (FIL60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A4807)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. 00-368-57670102. (A00)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A5881)

VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie. Uomini della tua città numeri privati, subito pronti. 340/5959527. (Fil 60)

27.ENNE bella e sola cerca anima gemella. 348/5144473. (Fil 52)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

IL CASO

Sconsolata protesta di un gruppo di impiegati che si sentono «senza diritti e senza dignità»

Il Provveditorato con una sede che non c'è

Questa è la storia del Provveditorato agli studi, della Sovrintendenza scolastica e di una sede che non c'è.

Dapprima era il Provveditorato agli studi, dislocato in via Duca d'Aosta in un ex tribunale austro-ungarico. Poi, correva l'anno 1986, il pavimento cominciò a cedere sotto i piedi degli impiegati. Furono chiamati i vigili del fuoco che decretarono: «qui non potete stare», e li fecero immediatamente sloggiare. La Provincia, proprietaria dell'edificio di via Duca D'Aosta, affittò alcuni piani di uno stabile in via Cumano per una cifra mensile considerevole traslocando gli impiegati e i pochi, vecchi e consunti arredi. Nel frattempo s'impegnò a ristrutturare i locali del vecchio palazzo.

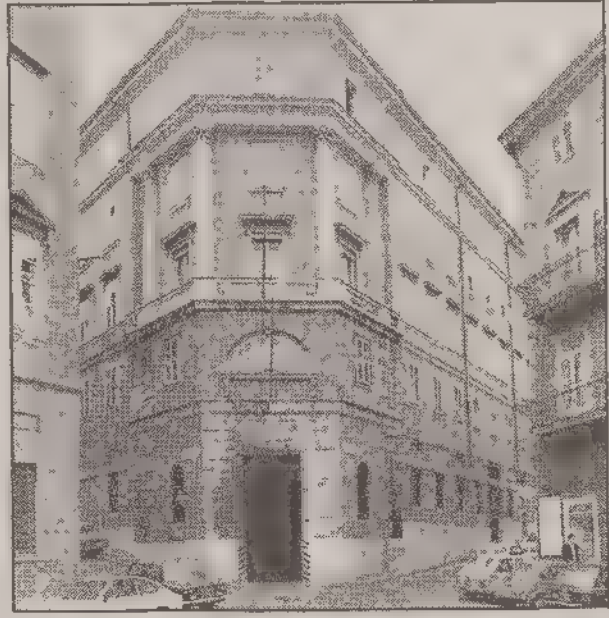
Passarono gli anni. I locali furono ristrutturati. La vecchia sede diventò bella, dignitosa e funzionale. Gli impiegati potevano finalmente tornare in via Duca d'Aosta, sede storica del Provveditorato agli Studi. Ma la riforma Berlinguer stravolse le aspettative. Il Provveditorato agli studi perse molte delle sue competenze, competenze che passarono in buona parte alla Sovrintendenza scolastica regionale trasformata in Direzione generale del Friuli Venezia Giulia. L'ufficio della Sovrintendenza, in piazza S. Antonio Nuovo, non poteva contenere tutti gli impiegati e i dirigenti necessari a portare avanti una struttura di così grande importanza. Il Direttore generale chiese allora alla Provincia la vecchia nuova sede di via Duca D'Aosta nella quale sarebbero confluiti molti degli impiegati dell'ex Provveditorato agli studi. La Provincia, dopo molti tentennamenti, rispose no. La motivazione fu che a quei locali all'apparenza così belli e funzionali non era stata data l'abitabilità. Comunque la sede si doveva trovare a ogni costo. La Direzione generale doveva diventare operativa quanto prima. Furono offerti il terzo, sesto e settimo piano dell'edificio di via S. Anastasio di proprietà dell'Ente Poste. Tre piani non consecutivi poiché nel quarto e quinto si trovano altri uffici. La sede non era affatto funzionale, ma pazienza. Gli impiegati si sarebbero adattati. Senonché si venne a sapere che in quei locali c'era la presenza di elementi volatili di amianto, diffusi dall'impianto d'aria, nonostante nel 1998 fosse stata effettuata una bonifica. Gli impiegati della Direzione Generale chiesero a più riprese di essere rassicurati sulla loro sicurezza senza ottenere risposta.

Gli impiegati della Direzione generale interpellarono allora i loro sindacati senza ottenere l'appoggio che qualunque lavoratore si aspetterebbe in casi come questo.

Gli impiegati della Direzione generale hanno iniziato il trasloco il 6 maggio 2002, con i loro vecchi e consunti arredi nella nuova sede nonostante la minaccia dell'amianto. A trasloco effettuato hanno saputo che l'ente Poste quanto prima provvederà a una ulteriore bonifica. Non meravigliandosi più di niente sono propensi a credere che i lavori potrebbero essere eseguiti nelle ore d'ufficio.

Infine hanno saputo che in seguito all'incendio verificatosi a Palazzo Modello in piazza Unità, il personale dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Trieste è stato trasferito temporaneamente in via Duca D'Aosta i cui locali sono diventati improvvisamente abitabili.

Questa non è solo la triste storia di una sede che non c'è, ma è anche la storia di un gruppo di impiegati senza diritti e senza dignità.

Silvana Contento
e altre firme

La verità sulle Foibe

Qualche domanda è permesso farla sulle Foibe?

1. Come mai subito dopo la fine della guerra «l'orrenda foiba di Basovizza piena di migliaia di cadaveri», come si vuol far credere ed è ormai creduto da tanta gente, non è stata almeno chiusa? Io ricordo che passai di là nel '52 ed era solo una buca alla quale si evitava di avvicinarsi. Era sindaco di Trieste l'istriano Gianni Bartoli, non sospetto di criptocomunismo né filo-jugoslavo. Appena nel 1960 venne chiusa con una semplice soletta di cemento.

2. Come mai il primo sindaco di Trieste, Michele Miani, del Partito d'azione inviso ai comunisti, che durante i quaranta giorni se catturato sarebbe certamente sparito, non ha voluto mettere anche le «Foibe» nella motivazione della medaglia d'oro alla Città di Trieste? Eppure era Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, liberale. Appena nel 1954 venne aggiunta la parola Foibe.

3. Perché solo la seconda generazione degli esuli, nati e cresciuti in pace in tempi di pacificazione avvenuta, ha tirato fuori la balla che non si era mai parlato di Foibe, quando nel dopoguerra ci furono decine di processi in Trieste? Basta consultare una raccolta dei giornali dell'epoca e si vede quanto invece se ne parlò.

4. Perché nessun esponente della sinistra, la più colpita da questa campagna, cita lo studio del prof. Ennio Maserati, che documentò la realtà dell'occupazione jugoslava in un libro edito nel 1966 dal titolo «L'occupazione jugoslava di Trieste (maggio-giugno 1945)» edito dalla Del Bianco di Udine? Il professore non è certo filo-jugoslavo, anzi fa parte della deputazione di storia patria presieduta da Arduino Agnelli. Da quel libro, a pag. 79 e segg., appresi che di infoibati a Trieste ce ne furono circa una quarantina, 28 dei quali infoibati dalla «banda Steffè» che venne sciolta ed arrestata dagli stessi jugoslavi. Giovanni Steffè ed il Mazzoni vennero da loro uccisi mentre tentavano la fuga.

Fabio Mosca

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Una parola orribile

Perché usare la parola: «schiava»?

È indegno utilizzare sui giornali questa parola, questo orribile termine, per parlare del caso della signorina da 100.000 euro a settimana.

Nonno Fulvio

Nonno Fulvio compie 70 anni. Auguri dalla moglie, dalle figlie, dal genero e dai nipoti.

È uno schiaffo dato a tutti coloro che sono stati schiavi e a quelli che ancora lo sono in tante parti del mondo, schiavi di tutto e non pagati a 100.000 euro a settimana.

Giornalisti, imparate l'uso appropriato delle parole perché offendete la memoria di tanta povera gente.

Ciò che la signorina guadagnava in una settimana, è quanto guadagna una persona «normale» in dieci anni e forse anche più.

Giampiero Labbate

Una via a Rutteri

La giunta comunale e i rappresentanti dell'opposizione vogliano considerare l'opportunità di intitolare una strada a Silvio Rutteri, benemerito cultore di storia patria e docente di storia dell'arte a beneficio di più generazioni; custode appassionato di memorie cittadine; responsabile di istituzioni museali; autore di opere indispensabili per la conoscenza del passato di Trieste.

Nell'ultimo scorcio della sua vita, egli riprese un frequentatissimo ciclo di conferenze sui nomi delle vie: un motivo in più perché la nostra toponomastica lo ricordi.

Lino Carpinteri

Il marciapiede sarà sistemato

Gentile signora Kreibich, da sopralluogo eseguito si concorda sulla necessità di sistemazione del marciapiede di via Raffineria lato scuola.

La stessa verrà eseguita, entro la prima metà del mese di giugno 2002, da parte del personale del Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune.

Giorgio Rossi
assessore Area gestione del territorio e patrimonio

Gli alpini aumentano

Che gli alpini siano sempre stati un corpo unito, disciplinato e al servizio della società civile e della nazione sicuramente molti lo sanno. Il Friuli del terremoto sa ben ricordare. Silenziosi lavoratori, come il loro mondo, la montagna, dove il parlare disturba il passo e arreca fatica.

Ora le cose vanno cambiando, nel 2004 terminerà, probabilmente, la ferma obbligatoria e se ciò dovesse avvenire sarà il cittadino, interessato a svolgere il militare di professione, a dare la sua disponibilità alle Forze Armate ovvero ai distretti competenti, i quali secondo protocolli stabiliti dallo Stato Maggiore della Difesa (Smd) daranno parere favorevole ai candidati aventi i coefficienti prescritti per l'arruolamento.

Si prevede che con l'entrata in vigore della ferma volontaria ci sarà una caduta verticale delle richieste degli obiettori di coscienza in contrapposizione, dalle zone di forte disoccupazione, ci sarà una considerevole richiesta di arruolamento, anche nella specialità alpina.

Ricordiamo che già oggi nel Nord l'arruolamento in ferma volontaria viene stimolato con una adeguata propaganda che mette in luce le missioni, di pace, all'estero e soprattutto una buona retribuzione da aggiungere alla paga base.

La maggioranza degli alpini, in congedo, attraverso le loro sezioni sono, comunque, al corrente delle modifiche che vengono apportate a tutti i livelli dell'esercito italiano, compresa l'organizzazione degli alpini.

Modifiche attuate per ordine dello Smd, ovvero del ministro delle Difesa, cioè del governo, a cui gli alpini definitisi padani dovrebbero indirizzare le loro preoccupazioni. Da Paluzza (Udine) molti giovani venivano indirizzati alla Marina militare e dalla Sardegna venivano arruolati i granatieri, alti almeno due metri. Il reclutamento militare ha regole a volte incomprensibili. Ma gli alpini sono sempre alpini, è un modo di pensare e di vivere, e questo modo di pensare e di vivere si può trovare anche nelle culture e nei corpi della gente del Sud.

Non a caso nello sport abbiamo campioni di sci che sono nati in città e paesi non di montagna.

«Gli alpini quando percorrono un sentiero, per duro che sia, incrociando qualcuno scambiano un sorriso e un saluto. Se siamo in cordata diventiamo un tutt'uno; se vediamo qualcuno in difficoltà, corriamo in suo aiuto»... così è riportato nella rivista L'Alpino di questo mese di maggio.

A leggere questo pensiero mi sembra di parlare con quei cittadini che hanno nella propria coscienza i diritti e i doveri costituzionali, persone responsabili del tempo presente, aperti al futuro e attenti al ricordo della storia perché la guerra non sia più un'offesa per l'umanità. Chi porta il cappello con la piuma dimentica dove è nato perché la sua terra si chiama «Alpino d'Italia».

Renato Elia
Gorizia

Gina, 80 anni

Alla cara mamma e nonna Gina che oggi compie 80 anni tantissimi auguri dai figli e dai nipoti.

Spiedini antigatto

Domenica 21 aprile, attorno alle 14, mentre mi esercitavo con la nuova macchina fotografica incespicavo inavvertitamente e, per non cadere, mi appoggiavo alla fioriera di un ristorante cinese (alta circa 40 cm da terra, di cemento, contenente alberelli di un metro). La mano però si infilzava «materialmente» su affilatissimi bastoncini (di circa 15 cm, quelli solitamente usati per gli spiedini) che erano conficcati a decine nel terriccio!

Dolorante, sconcertata e inorridita verificavo con dovizia che tutte le fioriere erano provviste dei crudelissimi «optional»! Insomma... una sorta di letto per fachiro!... Alquanto pericoloso... per intenderci ad «altezza bambino». Innanzitutto ho pensato all'incolumità dei piccoli che, rasentando la fioriera con le manine, «magari» per gioco, sarebbero potuti rimanere infilzati. E mentre scattavo le foto del «sito-misfatto»... per convincermi di non essere alle soglie della demenza, scorgevo sul marciapiede vicino un piccolo micetto intimorito... era forse lui il destinatario di tanta crudeltà? Conclusione lapalissiana!

In un attimo era tutto logico: i piccoli spiccando da terra un salto, magari per trovare un po' di riparo sotto le fronde degli alberelli, non potevano certo «intuire» o vedere gli affilati bastoncini! La fine? «Tecnicamente infilzati».

Sdegnata, di fronte a tali deterrenti che più propriamente definirei, senza eufemismi, veri e propri metodi di tortura «fai da te», alle 14.15 chiedevo telefonicamente l'intervento di un vigile per verificarne la legittimità «civile». Di lì a poco giungeva con un collega. Alquanto sorpresi confermavano la pericolosità dei bastoncini. La titolare del ristorante, interpellata, dopo alcune giustificazioni decisamente poco credibili e tanto meno logiche (del genere i bastoncini dovevano ancorare la reticella al fondo della fioriera!...) continuava a ripetere di non capire l'italiano,... alla fine però, sollecitata dai vigili, con tono molto irritato quasi gridando (improvvisamente in perfetto italiano), rispondeva che il tutto era posto contro i gatti e le gattare. Per lei, in sintesi, quella era un'azione «normale» ed era visibilmente infastidita.

Posso garantire che osservando lì attorno sul marciapiede, non si notava particolare sporcizia. Comunque ho tentato di spiegare alla titolare che nulla può mai giustificare delle crudeltà.

A scuola promuovo nei ragazzi anche «la cultura del cuore» ovvero il concetto di vera tolleranza e di solidarietà verso tutte le creature, umane o animali, ecc., soprattutto se non possono «difendersi» (i cosiddetti «deboli») su cui si accaniscono i vili, i frustrati. Fortunatamente i ragazzi percepiscono ancora l'importanza e la necessità, forse oggi più che mai, di questi «valori», in antitesi con l'iper-diffusa «indifferenza». Inoltre sono certa che proprio i triestini, noti per l'autentica vocazione zoofila, possono insegnare molto a proposito di rispetto e solidarietà «uomo-animale».

E concludo con la frase significativa, di un ragazzo in classe: «Prof, noi invece "aguzzeremo" ancora di più la vista!».

Lettera firmata

La Shoah è un'altra cosa

Chiedo formalmente di correggere quanto scrive oggi Andrea Crozzoli sul Piccolo a proposito del film «Il pianista»: «Dopo le pulizie etniche dei Balcani, Sarajevo, Jenina e Ramallah si guarda con occhio più "globale" al passato». Testimoni indipendenti, dell'Onu, hanno testimoniato che a Jenina e Ramallah non c'è stato alcun massacro, nulla di paragonabile alla Shoah.

Gian Giacomo Zucchi

Zona balneare della Lega

Sul Piccolo di mercoledì 22 maggio nell'articolo del presidente della Lega navale sez. Trieste, leggo stupefatto le citazioni strumentali di uno statuto che condivide con qualunque associazione Onlus le finalità e le motivazioni. Il fatto di essere un'associazione sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica non mi impressiona minimamente, il popolo italiano in sé è sotto l'alto patronato di detto Presidente. Tra gli oppositori al progetto della Lega navale nessuno ha mai accusato detta Lega di faziosità politica, se poi sia a fini di lucro è cosa da vedersi, non basta scriverlo in uno statuto perché ciò sia vero, come dimostra la storia delle Casse di risparmio che ben sappiamo essere state fondate originariamente proprio con tale clausola. La bandiera blu europea è stata concessa anche ai Topolini di Barcola qualche anno fa, ciò non fa dei Topolini un'associazione benefica, né tantomeno rende i Topolini zona ad accesso regolamentato. La Lega navale italiana non è un'associazione di volontariato, affermare questo è una falsità. Il volontariato vero non richiede ai volontari un tesseramento e una quota sociale, il volontariato accoglie tutti, senza alcuna tessera.

La realizzazione di una zona balneare come pensata dalla Lega navale non è messa a disposizione della comunità, ma solo dei suoi associati. Che poi questi siano tanti è da vedersi. Gli aderenti al Coni sono molte decine di migliaia sì, ma sparsi in tutta Italia, o il presidente della Lega navale sostiene che nella città più anziana del mondo vivono decine di migliaia di ragazzi tutti iscritti al Coni? Il presidente questo lo sa bene, e sa anche che questa sua affermazione è strumentale, volta a difendere un progetto che è e resta dedicato a un ristretto circolo. Comunichi invece il numero di iscritti alla Lega navale sezione di Trieste, e si vedrà come la cosa sarà chiara per tutti. Non è vero che il ripristino della zona in questione verrà fatto per la comunità cittadina. Perché ciò sia vero l'accesso all'area dovrebbe essere libero a tutti, senza richiedere alcuna tessera, ma bene sappiamo che questa non è l'intenzione della Lega, l'allocuzione «comunità cittadina» si riferisce a tutta la cittadinanza, non solo a quella in possesso di una tessera, una simile affermazione dimostra un concetto di bene pubblico e bene privato molto confuso. L'estensione della zona non è un fattore importante, sia essa estesa o limitata, il principio è sempre quello: non è giusto che l'interesse privato di un circolo prevalga sull'interesse pubblico di una zona di cui tutti, a dispetto del suo degrado, possono usufruire. Invece che fare gli accertamenti presso gli uffici pubblici competenti, perché la Lega navale non viene a fare gli accertamenti sul posto nel periodo estivo, tanto per rendersi conto di quanto sia altamente frequentata quella zona?

Alberto Vicentini

Auguri Argia

Auguri a zia Argia. Questa bella ragazza oggi compie 80 anni. Tanti auguri dalle nipoti Elia e Lilia, da amici e parenti.

Un cognome del Carso

Vorrei ribattere alla replica del signor Claudio Gustin. Prima di tutto desidero sottolineare la mia origine italiana. Anche se il mio cognome proviene da un paese carsico, peraltro italiano anch'esso, i miei antenati sicuramente dal 1810 risiedevano nel rione di San Giacomo fino alla mia nascita e oltre: non cittadini benestanti, ma gente del popolo onesta e laboriosa. Nella mia famiglia nessuno ha mai imparato né tantomeno parlato la lingua slovena: se fosse diversamente, di sicuro non me ne vergognerei né lo nasconderei in quanto ognuno è quel che è e deve esserne fiero.

Se poi vogliamo andare ancor di più a ritroso nel tempo, sicuramente io e lei ci ritroveremmo qualcosa in comune, o qualcuno... ad esempio ci scopriremmo ambedue discendenti di Adamo ed Eva.

Comunque, tornando al console Burton e a sua moglie, la quale aveva notato l'ostentazione di superiorità da parte dei cosiddetti cittadini triestini nei confronti degli sloveni di Opicina, io parlerei di maleducazione e cafoneria, non certo di vandalismo, parola che nel contesto c'entra come i cavoli a merenda.

Per quanto mi riguarda, potrei portare un esempio al contrario: quindici anni fa chiedendo un preventivo a un artigiano del Carso, del quale mi era stata decantata l'abilità, me lo sono sentita rifiutare in quanto io e mio marito triestini non appartenenti alla minoranza. Quindi non so chi sia più prevenuto, tuttavia lei stesso nella sua risposta parla di certe persone ridimensionando quanto scritto precedentemente e io sono d'accordo con lei: si tratta di certe persone, alcune... per fortuna! Sia da una parte che dall'altra.

Comunque ribadisco il mio amore per Trieste e per i triestini che a mio avviso hanno una sola pecca, che per me è comunque un pregio: quella di essere riservati e di farsi gli affari loro. La saluto distintamente.

P.S.:Anch'io sono autoctona!!

Neva Ceglar

«Grazie» Act

Ritengo doveroso ringraziare il controllore dell'Act che il giorno 23 maggio – sulla linea 20, ore 8.57 – mi ha dato la multa di 25 euro per non aver obliterato la tessera, anche se provvista di nome, cognome e mese di maggio, non tenendo conto che a una persona di 75 anni può anche succedere di dimenticarsi di timbrare.

Onorina Cociani

Pallamano trascurata

Sono un appassionato sportivo e seguo con interesse tutte le squadre della mia città e quindi chiedo gentilmente alla vostra redazione sportiva perché la partita Prato-Coop (pallamano), valevole per lo scudetto di campione d'Italia, non è stata trattata allo stesso modo delle partite di Triestina-Varese e Coop-Metis: non c'era nessuna locandina che sottolineasse l'impresa (cioè la vittoria della Coop) e nell'edizione del mattino del notiziario delle 7.10 nessuno si è degnato di dare questa notizia.

Chiedo a Telequattro di interessarsi di più a questi avvenimenti che onorano la nostra città, e spero inoltre che le forze politiche, in generale, lavorino per fare in modo che la gloriosa pallamano, dopo averci degnamente onorato in Italia, possa farlo altrettanto in Europa. Grazie per l'attenzione e forza Trieste.

Stefano Bosco

———

Caro signor Stefano Bosco, «Il Piccolo» ha riferito ampiamente la cronaca di Prato-Coop Trieste sull'edizione del 16 maggio. Per quanto riguarda la Rai e Telequattro le consigliamo di rivolgersi a quelle redazioni.

La pensione di guerra

Mi rivolgo alle vostre «Segnalazioni», organo benemerito della nostra città, per segnalare un caso alquanto singolare. Vista aperta la reversibilità alle vedove per la pensione di guerra, mi sono rivolta ad una ad una alle diverse associazioni quali: patronati, sindacati, enti pubblici, reduci, Acli, Acai, Pci, ministero del Tesoro, Corte dei conti, Difensore civico; e finalmente alla Uil, dove mi hanno presentato il capo ufficio Luigi Rosateio, che si occupa di queste pratiche, il quale si è impegnato con senso di dedizione operando per la verità con grande tenacia per risolvere il suddetto caso, avendo assodato dove è rimasta sospesa tale pratica.

E tramite vostro vorrei pubblicamente esprimere un sentito grazie ed un elogio di grande merito Luigi Rosateio per il suo lavoro tenacemente prodigato.

Liliana Giacomini

50 ANNI FA

29 maggio 1952

• La Compagnia «La Triestina» di Roberto De Rosè e Marcella Marcelli inaugura la stagione estiva al Cinema Teatro Armonia. Sullo schermo «Il diario di una cameriera» con Paulette Goddard. Ad evitare affollamenti, l'apertura di cassa è anticipata alle 14.45.

• Molti cittadini sostengono che, data la larga presenza di provvidenze e istituzioni assistenziali, non ha ragione di manifestarsi l'accattonaggio da parte di mendicanti, che non si limitano a visitare negozi e bar, ma avvicinano i passanti per strada. Un fenomeno aggravato in questo periodo dall'invasione dei profughi dei campi di Opicina, di San Sabba e dei Gesuiti.

• Delle commedie presentate al concorso per il 1951 dalla Federazione provinciale dei Gruppi amatori arte drammatica, è stata prescelta per l'eventuale rappresentazione «El sosia de Marco» di Mario Verdani.

La Banda di Rovigno ritratta con il maestro Domenico Devescovi

Ecco, con i musicisti schierati, una foto del 1927 che ritrae la Banda di Rovigno che a quell'epoca era diretta dal maestro Domenico Devescovi. L'immagine è stata scattata durante una manifestazione di paese.

ORE DELLA CITTÀ

Omaggio a Chevalier

Possono essere prenotati ancora oggi, allo 040/364200, i posti per l'incontro con audiovisivi a ingresso gratuito, che l'Associazione internazionale dell'operetta dedicherà domani, giovedì, a ricordo di Maurice Chavalier, il grande cantante e attore parigino, a trent'anni dalla scomparsa. Appuntamento alle 17.15 nella sede di via Tarabochia 5, secondo piano.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, presso il Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà la conferenza dal titolo «Il diabete mellito. Attualità, diagnostiche e terapeutiche». Relatore il dott. Francesco Dapas, specialista in endocrinologia, diabetologia e malattie del ricambio. Ingresso libero.

Amici dei musei

Oggi alle ore 17 presso la sede sociale di via Mazzini 14, sarà presentato il prossimo viaggio culturale in Portogallo con l'ausilio dei filmati del dott. Sergio Marsi. L'incontro sarà introdotto dalla prof.ssa M. Caterina Prioglio Oriani.

Volontariato moderno

Su richiesta dei partecipanti al corso «Preparazione al volontariato moderno» organizzato dall'Uni.Vol. - Università del volontariato di Trieste - la dottoressa Carciati si è resa disponibile a un ulteriore incontro sul tema «Comunicazione e relazione d'aiuto» che si terrà oggi dalle 18.30 alle 22 al Centro ritrovo anziani «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute in via Valdirivo 11, I p.

Rotaract Club

Oggi alle 21 presso la sede, in via Beccaria 6, la dottoressa Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu, intratterrà i soci e gli ospiti del club in merito al programma Erasmus.

Punto sanità

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informano che oggi alle 11 andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione «Punto sanità». La dottoressa Francesca Larese, di Medicina del lavoro, parlerà delle allergie da contatto. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando lo 040/363322.

Il Fai al Tommaseo

Ogni mercoledì mattina, dalle 11 alle 12, presso un tavolino del Caffè Tommaseo su cui «svetterà» il logo Fai, i soci e i simpatizzanti del Fondo per l'ambiente italiano potranno regolare le quote di adesione con la partecipazione alle gite e prendere visione del programma.

Colonia a Sappada

Si informano i genitori dei minori iscritti presso la colonia Oda che si svolgerà a Sappada dal 6 al 26 maggio, che oggi alle ore 17 presso la scuola Caprin avrà luogo il previsto incontro con le famiglie. È possibile intervenire anche se non ancora iscritti ma unicamente interessati a conoscere il programma dell'attività. Nella medesima sede (scuola «Caprin») alle ore 16 avrà luogo un incontro con gli aspiranti all'incarico di educatori o addetti ai servizi. Anche a tale incontro possono partecipare gli interessati che non abbiano ancora presentato domanda, purché maggiorenni.

Lega tumori

Le Leado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (conseling). Chiama, ti risponderà un'amica!

Incontro di poesia

Oggi, alle ore 17.30, nella Sala delle Conferenze del centro culturale Millo, piazza della Repubblica 4 a Muggia, Mariuccia Cernigoi Maggio presenta il libro «Lasciami danzare - Poesie di Gabriella Valera Gruber» (L'autore Libri, Firenze 2001). Sarà presente l'autrice. La manifestazione si svolge con la collaborazione del Comune di Muggia nell'ambito di «Poesia e solidarietà linguaggio dei popoli», promossa del Club Zyp in favore di Medici senza frontiere.

Il Seicento a Trieste

Oggi, alle 18.30, presso la sala Oceania della Stazione Marittima al Molo Bersaglieri avrà luogo la presentazione del volume di Sergio Sghedoni «Il Seicento a Trieste. Fasti e nefasti della Magnifica Comunità tergestina nel corso del sec. XVII». Introdurrà l'assessore regionale Sergio Dressi e presenterà l'opera il direttore della Biblioteca civica di Trieste, Renzo Arcon. Durante la manifestazione i Cantori delle Tredici Casade, diretti dal m.o Giuseppe Botta, eseguiranno musiche d'epoca seicentesca del compositore Gabriello Puliti.

Centro studi Heliopolis

Heliopolis Centro studi internazionali, promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti su: «Parole, gesti e immagini: il repertorio magico-medioevale», relatore Roberta Astori, Università di Trieste; «La morte nel Medioevo attraverso gli scritti di Helinant De Froidmont», relatore Stefano Cappai, Università di Trieste. Presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. L'appuntamento è oggi alle ore 17.30 presso la Sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Assemblea a San Giacomo

Assemblea pubblica sulla situazione socio-sanitaria del rione di San Giacomo. È stata organizzata dalla lega del Sindacato pensionati italiani Cgil e si svolgerà giovedì 30 maggio in via Lorenzetti 60, con inizio alle ore 16. La relazione introduttiva sarà presentata da Ave Sampietro e le conclusioni sono affidate a Giovanni Menegazzi della segreteria provinciale. All'assemblea sono stati invitati anche i rappresentanti delle associaizoni che operano nel rione, soprattutto nel campo dei servizi e dell'assistenza agli anziani.

Chiude «Donne»

Chiude oggi la mostra personale di pittura dell'artista Daniela Michelli intitolata «Donne», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario 9-19.

Un saggio di judo e ballo

Domani, alle 18.30, in piazza XXV Aprile di Borgo S. Sergio il centro sociale comunale, in collaborazione con la settima circoscrizione amministrativa, organizza il saggio finale degli allievi di judo e ballo. In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella palestra dell'ex scuola «F.lli Visintini».

Premi al Lloyd

Domani alle 17, alla direzione del Lloyd Adriatico in largo Ugo Irneri 1, avrà luogo la cerimonia per la consegna di cinque borse di studio a giovani meritevoli delle scuole medie superiori. L'iniziativa, promossa dal Lloyd Adriatico con la collaborazione di Intercultura, si propone di accrescere la formazione culturale dei giovani con soggiorni di studio all'estero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Umberto Bosazzi perlarà col supporto di videofilmati, su «Il teatro greco».

I musei di Scarpa

Domani, alle ore 17, presso la sede della Ras in piazza della Repubblica 1 (g.c.) il prof. Guido Guidi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia concluderà il ciclo di incontri di «Storia dell'Arte» con una conferenza, corredata da diapositive, su «I musei di Carlo Scarpa».

Opere in mostra

Mostra di opere di pittura e creazioni artistiche realizzate dai soci dell'Accademia Europea Crs Idea, Centro di Trieste. L'esposizione si terrà presso la sede dell'Accademia Europea: piazza Duca degli Abruzzi 3 (edificio Teatro Miela), 2.o piano, tel. 040/366676. Da oggi al 4 giugno, ecco gli orari: lunedì-venerdì 17.30-20.30, sabato 10.30-12.30, 17.30-20.30, domenica 10.30-12.30.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle ore 21 presso l'Amirbar Cafè in via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva invita soci e simpatizzanti per una nuova serata all'insegna dell'arte con interventi dialettici, poesia e musica. Continuano le adesioni per il concorso fotografico «Gli specchi della vita», per raccontare un frammento del tuo «sentire» il tempo della vita. Inoltre, nella sede della segreteria M.A.I. c'è a disposizione uno spazio espositivo per chiunque volesse esporre i suoi lavori. Informazioni: segreteria M.A.I. (c/o Machne - Bottega d'arte «Le Amèbe» via Bramante n. 1) - tel. 040/309478 - 3496303466 - 3474144812.

Il «Cossetto» a Grado

Per il XXIV raduno degli ex allievi dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, ci ritroveremo a Grado sabato 1 giugno, alle ore 10 sul sagrato della Basilica. Sono invitati a partecipare all'incontro tutti i condiscepoli, gli amici e i simpatizzanti. Per prenotare telefonare all'Unione degli Istriani e al numero 040/636098.

Concorsi al Comune

Si comunica che nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: del Comune di Trieste (scadono 6/6/02), dell'Infn di Trieste (scade 6/6/02) e del Comune di Monfalcone (scade 20/6/02). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il mercoledì 16-18 o passare personalmente.

Scuola di vela

Il Circolo Vela San Giusto Yacht Club, Molo Venezia 1, ha aperto la scuola vela per bambini e adulti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/3223380 lunedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 12.

Oratorio salesiano

All'Oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria 53 sono aperte le iscrizioni alla «Proposta estate 2002»: cinque settimane, dal 20 giugno al 19 luglio, dedicate ai ragazzi dalla terza elementare alla terza media. Il programma estivo propone attività manuali, sportive, artistiche, culturali e ancora gite, tornei, giornate al mare, spettacoli, feste e momenti di gruppo. Chi lo vuole potrà usufruire della mensa. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni (tranne sabato e domenica) nella segreteria dell'oratorio dalle 17.30 alle 19.30.

Un corso di canyoning

Sono aperte le iscrizioni al corso canyoning di I livello (base) dal 9 al 28 luglio; inoltre vengono organizzate gite facili in sola giornata (8 e 22 giugno) aperte a tutti coloro che amano la natura e lo sport. Informazioni presso la palestra Olympic Rock, tel. 040/825222 dopo le 19 oppure via e-mail: romy@canyoning.it.

Gita Ugl a Vienna

L'Ugl - Unione generale del lavoro - organizza una gita in pullman aperta a tutti che si effettuerà dal 20 al 23 giugno 2002 con pensione completa in hotel 4 stelle, a Vienna, la suggestiva capitale del valzer, ricca di storia e splendida dal punto di vista architettonico e artistico. Si effettuerà la visita completa della città tra cui i più bei castelli imperiali, il centro storico, il Duomo di Santo Stefano; inoltre splendide escursioni panoramiche alla Torre sul Danubio, cena tipica a Grinzing con degustazione vini e visita al Wienerwald con sosta a Mayerling al castello di caccia di Rodolfo d'Asburgo. Per informazioni e prenotazioni: Ugl, via Crispi 5, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/7600000.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dlf Sat), una gita il 15 giugno con il treno storico a vapore sul percorso Trieste C.le-Monfalcone-Cervignano-Palmanova-Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste C.le con partenza da Trieste C.le in prima mattinata e durata di circa 5 ore. Adesioni sin da ora fino a esaurimento dei posti al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794185).

CONCERTO

Suggestivo appuntamento della Dante Alighieri grazie ai musicisti Daniel Chaim e Maria Bieker

Violino e pianoforte al Circolo Generali

Un concerto di musiche barocche, organizzato dalla Società Dante Alighieri e dal Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, ha avuto come protagonisti due giovani: il violinista Daniel Chaim e la pianista Chiara Maria Bieker.

I due musicisti, allievi del Conservatorio Tartini, hanno illustrato e analizzato il programma che spaziava da Vivaldi (sonata in mi minore, opera2 per violino e basso continuo) a Haendel (sonata in re maggiore numero 13 opera 1 per violino e basso continuo) fino a Bach (terza partita in mi maggiore per violino solo).

Brevi notizie sugli autori e sulle caratteristiche e gli strumenti usati in quel periodo hanno completato la manifestazione che è stata apprezzata e applaudita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giulio Garbin da Lina Bonazza 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ginevra Paoli Dei Rossi per il compleanno dal marito Giuseppe 100 pro Sogit.
– In memoria di Nereo Nordio nell'XI anniv. da Roberta, Raffaella e Leda Nordio 30 pro Suore Elisabettine.
– In memoria di Rosalia Zetto Serdoz nel IV anniv. da Tullo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del mio caro papà Emilio Fanin per il suo onomastico (28/5) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Perzi nel V anniversario (28/5) dai suoi cari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Villaggio del fanciullo (Opicina), 50 pro Reparto dialisi-nefrologia osp. Maggiore.
– In memoria di Maria e Mario Bencina dal figlio e dalla nuora 15 pro Agmen - Fvg.
– In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto per il compleanno (29/5) dal collaboratore Raffaello Camerini 15,49 pro Keren Kayemeth Leisrael.
– In memoria di Nerina Ceglard nel I anniv. (29/5) dalle famiglie Deluca e Giordano 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Piccoli nell'anniv. (29/5) da Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvio Uboldi (29/5) nel XXVII anniv. da moglie e figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Verbi Illeni nell'anniv. (29/5) dalla figlia 10 pro rifugio animali Astad.
– In memoria dei propri cari da Willi Bossi 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150 pro Agmen.
– In memoria di Silvana Colussi da Nora e Paolo con affetto 50 pro Azzurra Associazione malattie rare Onlus.
– In memoria di Mario Comar dalle famiglie Lupi e Sassetti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Valeria Hirsch ved. Martellani da Norma e Alma 20; dalla famiglia Salvini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Jurisevic dalle fam. Carnelli, Giovini, Burlini, Cavaliere, Coloni, Dambrosi, Vergerio, Marussi, Benci, Toscani 85 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
– In memoria di Livio Leoni dagli amici di Tullio 85 pro Agmen.
– In memoria di Libera Mauri ved. Miani da N. N. 15 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lucia Miriello da Bruna Brill 30 pro Domus lucis; da Flavia, Mariarosa, Teresita, Laura, Ida 250 pro Pane per i poveri (Frati di Montuzza).
– In memoria di Elena Pibroni Goruppi da Oscar, Elda e Tiziana Sandrinelli 50 pro Cest 2.
– In memoria di Antonio Sandrin da Anna Maria e famiglia 40 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Sabadin 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Scheimer, Mocnik, Lonza 100 pro Cest.
– In memoria di Luisa Siega dalla famiglia Siega 25 pro Amici del cuore, 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Siracusa dalla amiche di Rita 60 pro Airc.
– In memoria di Luigi Torre (famiglia Torre) dai condomini via D'Alviano 74 45 pro Airc.
– In memoria di Luigia Maria Vatta da Rina Del Ben 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luca Vascotto da zio Italo 50 pro Agmen, 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Walli Mazzolini Chiancone da Ines Mazzolini 30 pro Caritas Diocesana.
– In ricordo della nostra cara mamma Maria Zacchigna ved. Doz da Gisella, Teresa Doz 250 pro Don Bosco Technical School Don Angelo Regazzo.
– In memoria di Otto Betz Güttner dalla famiglia Betz 400 pro Comunità evangelica augustana; da Nilda e Giorgio Zalateo 50 pro Sogit.
– In memoria di Lucia Bitenz ved. Miriello da Fiorella Antoni 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giovanna 30 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin; da Gemma Saiz Rutter 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Nino Callierotti dalla fam. Suppani 80 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ferruccio Cavazzon da Lidia Natali 25 pro Osp. Burlo Garofolo - oncologia pediatrica.
– In memoria di Silvano Chersini dalle figlie Gloria e Morena e fam. 300 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Chirani in Agnoletto da fam. Oscar, Maria, Carla e Giancarlo 75 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nicolò Chiurco dalla moglie Laura 50 pro Missione triestina in Kenya.
– In memoria di Mariuccia (Cecilia) Cossutti da Aldo e Dolores Cresevich 25 pro Leado (Centro tumori).
– In memoria di Liliana Cuderi in Tomasi dalla fam. Antoni 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Ervino Dorigo da Giuseppina e Romano Indrigo 50 pro Conferenza S. Vincenzo di Roiano.
– Da Fragiacomo, Dessanti, Suardi, Parovel 65 pro Enpa.
– In memoria di John Frederick Smith da Franca Clama 50 pro Frati di Montuzza (per i poveri), 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Vera Luxa Garbini dalle ex colleghe Ufficio fiduciario 30 pro Burlo Garofolo (lotta alla leucemia).
– In memoria di Silvio Giacodi dai condomini 200 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato - Onlus.
– In memoria di Giuseppe Giugovaz da Emilio Giugovaz e fam. 20 pro Centro tumori Lovenati.

PICCOLO ALBO

La nostra gattina color grigio chiaro con un collarino rosa fucsia si chiama Nina. È caduta dal balcone in via San Giovanni Bosco (zona via D'Alviano). Chiunque l'ha trovata può chiamare in qualsiasi ora al numero: 040-368846, cellulare 349-881006, daremo ricompensa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Ecco il programma delle manifestazioni di fine anno accademico.
Oggi dalle ore 9 alle ore 12 ritiro presso la libreria Demetra delle opere esposte. Alle 17 saggio del coro tenuto dal maestro L. Verzier. Domani ore 16 chiusura dell'anno accademico con il presidente A. Quasimodo. Ore 16.30 saggio del corso di recitazione e regia tenuto dal maestro U. Amodeo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1.
Ore 15-19 pianoforte (Dilena). Ore 16-17 La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Anne Sexton» (Olivo Fusco).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 15-18 Tombolo (De Cecco). Ore 19-20.30 inglese I (Furlani). Ore 19.30-22 Canto gregoriano (Loss).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
[illegible]	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*
Biciclette	*€ 0,55*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	[illegible]	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 27 maggio all'1 giugno 2002

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/5	2.00	Gr AMAZON GUARDIAN	Didon	rada/Siot
29/5	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
29/5	7.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
29/5	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
29/5	8.00	It BREZZA	Venezia	S Sabba
29/5	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
29/5	12 00	Th SALINTHIP NAREE	Venezia	44
29/5	14.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
29/5	15.00	Ma MINERVA EMMA	Zawia	rada
29/5	20.35	It MARCONI	Grado	staz. mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
29/5	20.00	SKIROPOULA	da rada a Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
29/5	8.00	It MARCONI	Lignano	staz. mar.
29/5	8.00	Li SILBA	ordini	S.ot 4
29/5	12.00	Pa ALBATROS	ordini	S.L.
29/5	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
29/5	16.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
29/5	19 00	Pa WEELEK N. 3	Marghera	A der
29/5	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
29/5	21.00	Pa LINDOS	ordini	S L.
29/5	23.00	Cy ZIM DALIAN	Pireo	VII

Gara a tappe per le scuole organizzata dal Comune nei luoghi più significativi della città romana

Tutti a caccia di Petronillo

Quattro giornate di gioco a partire da domani, 17 classi coinvolte

«Inseguendo Petronillo» è il titolo del concorso che Progetto Crosada per le scuole ha organizzato per le classi che hanno aderito al ricco programma di attività svolte in quest'anno scolastico. Il progetto è nato nell'ambito di una convenzione tra il Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste e l'assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste e va a consolidare l'esperienza maturata in occasione del programma d'iniziativa comunitaria Urban-Tergeste. È una iniziativa, spiega una nota, che ormai le scuole cittadine conoscono bene per la ricca proposta di interventi didattici mirati a favorire la conoscenza della storia e dell'archeologia con un approccio diretto e stimolante (quest'anno, a esempio, l'équipe di archeologi ha proposto laboratori didattici, esperienze di animazione e percorsi esterni alla scoperta dei monumenti romani).

L'iniziativa, che avrà luogo in piazza Cavana domani con inizio alle 11, e sarà presentata dagli assessori all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi, agli Affari generali Fulvio Sluga e dalla prof. Monika Verzar-Bass docente di Archeologia e Storia dell'arte greco e romana del dipartimento delle Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste. Il simbolo del concorso – che si configura come una gara a tappe nei luoghi più significativi della Trieste romana con attività di gioco, animazione e disegno – è un personaggio di fantasia: Marco Petronio Urbano, Petronillo per gli amici. La manifestazione, alla quale hanno aderito ben 17 classi tra elementari e medie, si svolgerà in quattro giornate (domani, venerdì, 1 e 3 giugno) con il supporto del museo Laboratorio didattico-cooperativa Aracne del liceo pedagogico G. Carducci. Il percorso, della durata complessiva di circa 120 minuti – le classi partiranno a intervalli regolari di 45 minuti –, prevede la sosta nelle seguenti tappe: I tappa: in piazza Cavana gli alunni si cimenteranno in un gioco sui prodotti importati nell'antica Tergeste; II tappa: in prossimità dell'Arco di Riccardo la classe improvviserà una scena di vita quotidiana. Gli alunni avranno a disposizione stoffe colorate per realizzare toghe e tuniche, il necessario per l'ornamento e altri oggetti. III tappa: area di San Giusto. La classe dovrà realizzare un poster finalizzato a illustrare i resti monumentali sulla sommità del colle; IV tappa: Teatro romano. Qui la classe farà un gioco a quiz su temi collegati al mondo antico.

Fino a lunedì

Ecco in dettaglio il programma e gli orari per le classi

Ecco in dettaglio il programma della manifestazione con gli orari. Domani alle ore 8.30 scuola elementare Padoa (classe II A); 9.15 Scuola elementare Gaspardis (classe III C); 10 Scuola elementare Gaspardis (classe III D); 10.45 Scuola media Caprin (classe I B); 11.30 Scuola media Caprin (classe I G); 14 Scuola elementare Suvich (classe IV C).

Venerdì: 8.30 Scuola elementare Padoa (classe II B); 9.15 Scuola elementare Gaspardis (classe III A); 10 Scuola elementare Gaspardis (classe III B); 10.45 Scuola elementare Dardi (classe IV A); 10.45 Scuola elementare Dardi (classe IV B).

Sabato: 9.15 Scuola media Roli (classe I A); 10 Scuola media Codermatz (classe II A); 10.45 Scuola media Divisione Julia (classe I F).

Lunedì: 8.30 Scuola media Codermatz (classe I A); 10: Scuola media Codermatz (classe I B); 11.30 Scuola media Corsi (classe I D).

Grido d'allarme di Rovis all'assemblea degli «Amici del cuore»

«Prevenzione e assistenza malgrado il calo dei fondi»

Il pubblico presente all'assemblea dell'associazione «Amici del cuore». (Foto Sterle)

«Sono fortemente preoccupato per la situazione della salute pubblica triestina. Non è in discussione la professionalità della dirigenza delle aziende sanitarie, composta da persone validissime. Il problema è che le risorse economiche sono sempre di meno. Si deve dunque stringere, ridurre le spese. Ma dove si andrà a finire di questo passo?». Questo il grido di dolore lanciato ieri pomeriggio dal commendatore Primo Rovis, in qualità di presidente degli Amici del cuore, nella relazione morale presentata all'assemblea annuale dei soci svoltasi nella sala della Pro Senectute, presenti, fra gli altri, l'assessore comunale Claudia Dambrosio, l'assessore provinciale Claudio Grizon e il direttore dell'Azienda ospedaliera Marino Nicolai.

Il commendator Rovis non ha risparmiato i concittadini: «Sono molto rammaricato del fatto che i triestini, soprattutto negli ultimi tempi, si dimentichino degli Amici del cuore al momento di effettuare le elargizioni. Eppure si sa che le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte, e che nella nostra provincia oltre la metà dei decessi sono imputabili alle patologie del cuore».

Malgrado il lieve calo delle elargizioni, l'associazione – che conta circa 5 mila soci – ha comunque potuto realizzare anche nel 2001 numerose iniziative preventive, assistenziali e a sostegno delle strutture cardiologiche.

Per ciò che riguarda le donazioni di apparecchiature l'investimento complessivo – suddiviso tra il Centro cardiovascolare, la Cardiologia ospedaliera e quella del Burlo – è stato di circa 110 milioni di lire (più Iva).

È stato quindi erogato un sostegno economico di 11 mila euro al progetto Trieste Chf, avviato dalla Cardiologia dell'Azienda ospedaliera per verificare l'efficacia del trattamento con carvedilolo nei pazienti cardiopatici anziani.

Sul fronte della prevenzione sono stati realizzati corsi sul trattamento dell'arresto abilitando più di 3.500 persone. Infine, l'Unità mobile presente nelle principali piazze e nei punti strategici della città ha effettuato nel 2001 ben 8.493 esami della pressione, 7.206 del colesterolo e 3.575 della glicemia.

A conclusione dell'assemblea sono stati consegnati i cuoricini d'oro a chi ha particolarmente contribuito alle attività dell'associazione: Zita Danieli Gomizelj, Mariagrazia Monego Lucchini, Giovanni Marzini, Claudio Grizon, Franco Paticchio e Adriano Del Prete.

Daniela Gross

Riflessione sul grande architetto e sui suoi progetti rimasti sulla carta a dieci anni dalla scomparsa

D'Olivo, da Saddam al Villaggio del Fanciullo

Chissà se la guerra del Golfo ha risparmiato il monumento al milite ignoto costruito per Saddam, ultima opera, firmata nel '90, dell'architetto udinese Marcello D'Olivo. Colossale, mastodontico esempio di quell'architettura muscolare, la definizione è di Luciano Semerani, lontana dagli stilemi correnti del linguaggio architettonico italiano che ha finito per relegare D'Olivo tra i professionisti di seconda fascia.

Escluso dagli influenti circuiti della critica, e perciò pubblicato da editori di minor prestigio, in un circolo vizioso che si allarga e inesorabilmente segna i destini professionali, nel corso della sua quarantennale attività D'Olivo ha steso alcune centinaia di progetti ma ne ha visto pochi, il trenta per cento e concentrati nei primi anni, concretizzarsi.

Di lui si è tornati a parlare, a dieci anni dalla morte, con una mostra che gli ha dedicato Udine e con un incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste, cui hanno partecipato tre architetti che hanno avuto modo di conoscerlo. Francesco Tentori, dell'Università di Venezia, ha ripercorso le tappe più significative della sua attività, con al centro il piano urbanistico di Lignano dalla caratteristica forma circolare. A Trieste D'Olivo ha firmato il Villaggio del Fanciullo di Opicina, ma è forse nei progetti che sono rimasti solo segni sulla carta che si può rintracciare quel tratto per cui Luciano Semerani lo ha messo tra i cosiddetti architetti profeti, come il progetto per un grattacielo di 428 piani alto 1600 metri (attualmente il più alto al mondo non raggiunge i 500).

Giovanni Fraziano, della facoltà di Architettura di Trieste, ha invece ricordato il D'Olivo appassionato di pittura e pittore lui stesso, come testimoniano i quadri dipinti per la celebre osteria udinese «La Concordia».

Definito architetto ingegnere, per la sua forte capacità costruttiva, e architetto contadino, per la sua conoscenza del rapporto tra architettura e terra, D'Olivo è stato anche un architetto emigrante. Non trovando in patria quell'ascolto che le sue idee richiedevano, non ha esitato a buttarsi in avventure esotiche, come il piano della capitale del Gabon o appunto il monumento al milite ignoto in Iraq.

Paolo Marcolin

Scuola di musica 55

Dal puro jazz al main stream con la Big Band al Tommaseo

La «Trieste ragtime jazz band», house-band del caffè storico Tommaseo, ospiterà questa sera alle 21 la Big Band della Scuola di musica 55, si passerà così dal jazz della tradizione al modern main stream, dai suoni della tipica formazione dei primi del Novecento a quelli di una formazione più estesa orientata verso sonorità moderne. Diretta da Roberto Magris e Marco Castelli la Big Band 55 è formata da insegnanti e allievi della Scuola di musica 55. La «Trieste ragtime jazz band» si presenterà nella sua consueta formazione coordinata da Giorgio Berni e vede la partecipazione di musicisti di grande levatura come Gino Cancelli, Giuliano Tull. La serata sarà divisa in due parti durante le quali le due formazioni si passeranno il testimone unite dal comune amore per il jazz e da quegli elementi, come lo swing o il senso del blues, presenti in tutte le epoche e gli stili di questo linguaggio musicale.

Aula Bachelet

Ingegneria clinica oggi festeggia il decennale all'Università

Festeggia il decennale la Scuola di specializzazione in ingegneria clinica. Oggi le celebrazioni che si terranno dalle 15 alle 18.30 nell'aula Bachelet, facoltà di Giurisprudenza (edificio centrale, sul piano del rettorato) all'Università in piazzale Europa.

La scuola, unica nel suo genere in Italia e in Europa, per 10 anni ha formato specialisti in ingegneria clinica che hanno contribuito in modo sostanziale alla razionalizzazione della spesa sanitaria mediante programmazione, gestione e manutenzione delle tecnologie mediche e sanitarie nella sanità pubblica e privata italiana, anche nei settori puiù avanzati, promossi dalla Società dell'informazione e della comunicazione.

Al termine della cerimonia previsto un rinfresco in sala Cammarata.

Parte oggi una due giorni di aggiornamento proposto dal Centro Galvani

Professori a scuola di trasporti

Storia, ecologia ed inquinamento ma anche architettura

«Trasporti, storia, cultura, ecologia» è il tema di un corso di aggiornamento che si svolgerà a Trieste oggi e domani. L'iniziativa, promossa dal Centro permanente di educazione «Luigi Galvani», nasce da un progetto che già da alcuni anni viene sviluppato presso alcuni istituti scolastici della città. È la prima volta che un corso di aggiornamento viene dedicato interamente al tema dei trasporti. All'origine della scelta sta la consapevolezza che i trasporti offrono molteplici chiavi di lettura. I trasporti sono storia e cultura di un popolo. Dagli albori della storia, per secoli, si è potuto viaggiare solo a dorso di cavallo o di mulo. Nel '700 si sono diffuse le carrozze. Ma, soprattutto, nell'800 è arrivato il treno e nel '900 si sono affermati l'automobile e l'aereo. Le varie modalità hanno influenzato direttamente la trasformazione sociale ed economica del territorio attraversato, l'assetto urbanistico, l'utilizzo delle aree, il corso dei fiumi, la penetrabilità delle zona montuose, il turismo, gli insediamenti industriali, i commerci, la vita della popolazione. Inoltre i trasporti hanno molte connessioni: a esempio con l'architettura e la ricerca estetica (si pensi alle stazioni ferroviarie), con la percezione del tempo e dello spazio (mediante il fattore velocità, che influenza direttamente il ritmo di vita). Conoscere la storia dei trasporti significa conoscere la storia del proprio territorio. Per tutte queste ragioni appare utile e interessante portare all'attenzione dei ragazzi questo tema nuovo e interdisciplinare. Questo tema può essere considerato formativo anche per un'altra ragione. I trasporti determinano, in larga misura, l'inquinamento: è molto importante è prendere consapevolezza di questo nesso causa-effetto, dal quale deriva la necessità di agire prima di tutto sui trasporti per salvare l'ambiente. Suggerire questi principi ai ragazzi già nella scuola vuol dire far maturare dei cittadini informati e responsabili. Proprio per rispondere a queste esigenze è stato messo a punto un itinerario di ricerca che si rivolge, attraverso questo corso di aggiornamento, ai docenti di tutte le scuole e di tutte le discipline.

Il corso verrà aperto, alle ore 9 del 29 maggio, dal prof. Marjan Mlac, dirigente scolastico dell'Istituto Galvani, e dalla dottoressa Angela Ancona, direttore dell'Area educazione del Comune di Trieste. Le relazioni sono affidate a esperti di storia ed economia, geografia e psicologia, tecnica e architettura, archeologia industriale, letteratura, ambiente. Responsabile scientifico del corso è la dottoressa Laura Facchinelli; il comitato organizzatore è costituito dal professor Michele Santoro e dalla professoressa Francesca Vernier dell'Istituto Galvani.

I racconti dello scienziato-narratore O. Longo

Avvisi ai naviganti, un libro di vicende condotte al limite tra l'appetibile e il ripugnante

Un libro per racconti, più che una rassegna, capace di suggestionare il lettore attraverso conturbanti e sinistri bagliori di vicende condotte al limite dell'esistenza. È questo il sapore di «Avvisi ai naviganti» (ed. Moby Dick), un testo dello scienziato e narratore Giuseppe O. Longo presentato alla Sala Baroncini delle Generali. Accanto agli autori, il critico letterario Mario Turello e pochi altri intimi difronte ad un ambiente tristemente vuoto. «È l'ultima presentazione che terrò a Trieste» ha detto incupito Longo, deluso per lo scarso pubblico. Un risentimento giustificato, non solo per i precedenti di rilievo e riconoscimenti ottenuti, quanto per evidenziare un episodio che deve fare riflettere su orari e luoghi dove è più opportuno far «accadere» l'analisi letteraria. Recensioni e presentazioni che hanno bisogno di nuovi scenari e ulteriori supporti per incontrare il pubblico in maniera più accattivante e coinvolgente.

Il clima tuttavia non ha tolto nulla all'incontro. La tensione e l'amor proprio di autore e critico hanno generato un evento di indiscutibile fascino, con la lettura finale di Longo piena di tensione e appassionato coinvolgimento. Mario Turello ha avuto parole di elogio e di grande attenzione per un testo a suo avviso strutturato attorno al leit motiv della «perturbazione». Perturbazione come sovvertimento e rivolgimento delle umane cose, come l'evento di pesante disturbo capace di strutturarsi in malanno, parossismo amoroso, struggente sovvenire, eros morboso, sordido, arrapato, morte definitiva. I racconti di Longo – secondo Turello – somatizzano la malattia, ma in modo utile, formativo, quasi a palesarsi in forme eclatanti per rendersi visibili e, dunque, guaribile. Difronte ai primi racconti degenerativi, i cui protagonisti sono alle prese con un ordine e destino avversi, gli ultimi consentono al lettore di respirare grazie all'ironia presente fra le pagine. Un libro in definitiva che consente di riflettere sulla tremenda contiguità tra il bello e il terribile, l'appetibile e il ripugnante, quasi un ritratto apocalittico di ciò che oggi la nostra civiltà ci offre quotidianamente.

Maurizio Lozei

Progetto didattico al museo organizzato per i bambini delle scuole elementari e medie con lavori finali

I volti di Tominz ispirano gli scolari dei laboratori Oplàrt

Si sono appena conclusi al Museo Revoltella i laboratori «Oplàrt» che, in occasione della recente mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi», hanno indagato il significato che possono avere per un bambino i ritratti appesi alle pareti di una prestigiosa casa baronale o collocati sapientemente in una sala espositiva, e che cosa possono raccontare i «primi piani» di personaggi ignoti così lontani e diversi da noi.

Quei volti «chiusi» da imponenti comici, infatti, possono rimanere «muti» per un bambino se la visita al museo non si accompagna alla scoperta, al gioco, al piacere della creazione.

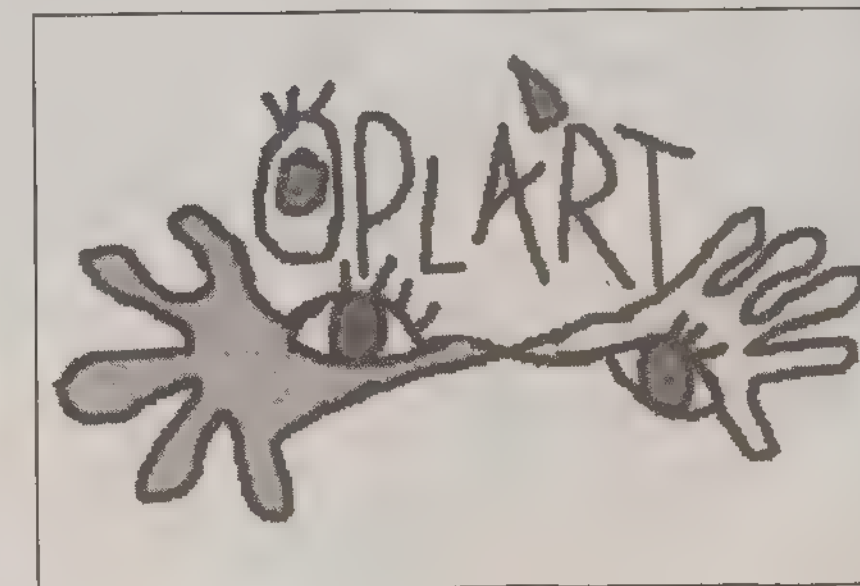
Molto spesso il museo non viene considerato un luogo destinato ai bambini mentre, al contrario, i suoi spazi e le sue opere possono offrirsi al giovane visitatore come un inventario sempre nuovo di forme, colori, linguaggi.

Questa considerazione ha portato alla creazione di un progetto di raccordo tra scuola e museo che vada oltre la tradizionale visita guidata. I percorsi, infatti, hanno cercato di stimolare il bambino ad abbinare la visione all'azione. Questo continuo dialogo tra la manipolazione e la riflessione, tra l'espressione e l'analisi ha consentito ai bambini di raccontarsi e di acquisire conoscenze e competenze.

Nella fase propedeutica in cui «il museo andava a scuola» il bambino ha lavorato sui volti estrapolati dai quadri dell'autore. Volti che, senza mai vedere le opere originali complete, potevano essere trasformati e contestualizzati a piacere.

Sono stati così già forniti alcuni strumenti interpretativi e si è creata l'aspettativa per la visita al museo. La seconda fase ha portato la «scuola al museo», un momento di grande intensità, poiché i ragazzi hanno ritrovato le opere prodotte a scuola appese tra i ritratti di Tominz.

Una «caccia ai tesori», poi, ha rinforzato l'effetto sorpresa e, la scoperta dei quadri originali è stata un invito a osservare e a riattualizzare le «storie», innanzitutto personali, e poi a dedurre i risvolti sociali, artistici, storici degli uomini e delle donne ritratti, come in fotografia, da Tominz.

Ed è proprio quando il ritratto è così aderente al modello da sembrare una fotografia che la ricerca continua oltre la verosimiglianza e in questo il museo ci aiuta con le sue stupende collezioni di opere moderne e contemporanee. Tutti i lavori realizzati dai bambini e dai ragazzi sono esposti nelle scuole che hanno accolto l'invito di partecipare a questo progetto sperimentale sostenuto con convinzione da Franca Malabotta, presidente dell'Associazione «Amici dei musei - Marcello Mascherini», e da Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Si presenta oggi a Trieste il libro «La biblioteca magica» del triestino Andrea Segrè*

Roth e Čajanov all'alba del millennio

Le grandi questioni dell'umanità dalla globalizzazione alla biotecnologia

TRIESTE **Viene presentato oggi alla Libreria Minerva alle 19, *«La biblioteca magica. Dialogo sulla fine del secolo all'alba del nuovo millennio»* (Franco Angeli, pagg. 68, euro 11,50) di *Andrea Segrè*. Il libro verrà presentato dal professor Franco Panizon e da Arturo Falaschi dell'ICGEB. L'autore, nato a Trieste nel 1961, è attualmente professore di Ia fascia di Sistemi economici e agricoltura all'università di Bologna. Dopo aver frequentato il liceo a Trieste, ha studiato all'Università di Bologna e dalla città emiliana non si è mai mosso se non per approfondire gli studi all'estero. Ha vissuto per tre anni negli Stati Uniti e due anni in Francia. Precedentemente aveva scritto «La rivoluzione bianca» (Il Mulino), «Agricoltura e società in economie dinamiche» (Franco Angeli), «Il laboratorio albanese» (Besa), «I signori della transizione» (Stampa Alternativa) e «Albania, Balcani e dintorni» (Arianna).**

«La biblioteca magica» è la prima opera in cui Segrè, utilizza un contesto immaginario per situarvi un dialogo attrbuito a due personaggi del calibro di Roth e Čajanov, sulle massime questioni che attraversano l'inizio del terzo millennio. L'opera è un riuscito tentativo di coniugare letteratura e riflessione scientifica, con la passione di chi crede nella possibilità di poter affrontare e vincere le sfide odierne.

Particolare del disegno in copertina (di Daniela Setti), e a destra, Andrea Segré.

Come è nato questo libro?

«Il libro non è un libro accademico nel senso che ho provato a cambiare stile «inventando» un racconto. L'impianto letterario è abbastanza originale soprattutto per uno che insegna all'università materie economiche.

«Si tratta di un dialogo fra due autori che hanno molto influenzato la mia vita, da una parte Joseph Roth e dall'altra un personaggio meno noto, ma altrettanto straordinario, che è Aleksander Čajanov, russo, personaggio poliedrico di base economista agrario ma con grandissimi interessi. Il pretesto fantastico iniziale avviene all'alba del nuovo millennio quando in una biblioteca che io immagino, in mezzo alla pianura russa, questi due grandi personaggi si materializzano cadendo dalla biblioteca dov'erano rappresentati nei libri che hanno scritto, anzi da un libro in particolare per ciascuno, e iniziano un dialogo che affronta molti temi».

C'è quasi una reificazione del volume nel personaggio.

«Sì, in fondo ogni autore che scrive nel momento in cui lo fa, registra una fase del percorso della sua vita e probabilmente se scrivesse lo stesso testo dopo del tempo, questo non riuscirebbe nello stesso modo perché nel frattempo lui stesso è cambiato in virtù delle esperienze accumulate. Quindi i miei personaggi sono condizionati all'ambiente e al tempo del libro e quindi dicono cose che forse in seguito non avrebbero forse detto allo stesso modo».

Nel dialogo entra anche lei?

«Sì, certo. È un dialogo a tre anzi a quattro, perché sullo sfondo c'è il personaggio del bibliotecario che in realtà è il protagonista. Il bibliotecario-bibliofilo ha una storia molto particolare in quanto ha fatto un percorso inverso a quello consueto, cioè è tornato dalla Palestina. E' di origine ebraica, e dopo che i suoi genitori hanno vissuto la fase eroica della costruzione dei kibbutz, lui torna in Russia, anzi in Unione Sovietica, e costruisce questa biblioteca che poi rappresenta l'essenza della sua identità».

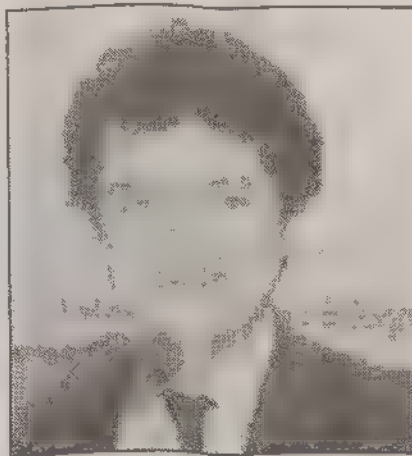
Raccoglie se stesso nel suo sapere, oggettivato nella molteplicità dei libri che lui ha letto.

«Certo, è esattamente così. Peraltro questi libri lui se li è procurati in un momento storico particolare dell'Unione Sovietica, cioè quando non c'era la libertà. Ed emerge la sua grande delusione, cioè che dopo il 1989, che lui vive come una grande liberazione, in realtà nessuno è assolutamente interessato a questa collezione di libri. Questi libri prevalentemente mitteleuropei, questa grande apertura culturale che lui cerca di dare, di offrire a tutti, nonostante la libertà acquisita non interessa più a nessuno come non viene riconosciuto quello che lui ha fatto. Durante il mio incontro con questo bibliotecario i libri assumono le sembianze dei loro autori».

E qual è la tesi di fondo che porta avanti Joseph Roth, nella sua interpretazione ovviamente.

«La questione di fondo è che c'è una contaminazione fra i due saperi, quello umanistico,rappresentato da Roth e quello scientifico, rappresentato da Čajanov. La mia convinzione è che per capire il mondo e i suoi fenomeni come la globalizzazione, la cooperazione internazionale, la Tobin tax, questi scenari del terzo millennio, ci vuole una contaminazione fra saperi scientifici e umanistici».

Qual è la conclusione di questo lungo dialogo?

«Non c'è una vera e propria conclusione. In realtà alla fine, dopo tante discussioni, tutto torna come prima e cioè i due autori ritornano a essere libri e il bibliotecario mi racconta perché adesso vorrebbe tornare indietro e seguire di nuovo il percorso migratorio dalla Nuova Russia a Israele».

Quindi si tratta di un saggio raccontato sotto una forma letteraria, quasi un dialogo platonico.

«Sì, che l'opera fosse in realtà un saggio in un certo senso me ne sono reso conto dopo, quando alla fine ho tracciato un percorso bibliografico. In realtà al di là del «corpus» letterario che riguarda i due autori c'è tutta una serie di indicazioni bibliografiche di carattere scientifico. Così alla fine anche dall'editore, è stato considerato un vero e proprio saggio».

Nel testo vengono trattati i grandi temi di oggi, si parla di globalizzazione, di biotecnologie, di questione balcanica, c'è quasi una «summa» delle sfide che sono davanti a noi.

«Mi sono soffermato su quelli che a me sembrano i grandi temi del nuovo millennio e le grandi contraddizioni. Nel testo cerco di analizzare le questioni e di individuare vie di soluzione. Ad esempio sul sistema degli aiuti internazionali, sulla cooperazione allo sviluppo, spiego perché non funziona e perchè si finisce per aiutare chi aiuta. Così anche per i Balcani, area di cui mi occupo dal punto di vista professionale. Cerco di dare un'interpretazione a quello che sta succedendo tirando fuori poi in questo caso, anche un altro personaggio che sta molto sullo sfondo, cioè Ivo Andric».

Soffermandoci un po' sui Balcani, qual è il suo pensiero in merito

«In questo libro il capitolo sui Balcani è abbastanza breve e io cerco di spiegare che forse la situazione si poteva capire, io almeno la capii, quando molti anni fa, prima degli ultimi sviluppi, lessi un libro che ritengo ancora straordinario, cioè la Cronaca di Travnik di Ivo Andric. Ricordo che mi era stata regalata un'edizione del '60, la prima uscita in Italia. La sfida è quella di capire questo Paese che sta in bilico fra Oriente e Occidente, dove c'è una grande varietà di fedi religiose e concludo questa parte, (non voglio poi togliere al lettore la curiosità di andare a vedere quello che si sostiene), con una straordinaria poesia «Fratello uomo» dove Roth parla dei rapporti umani e di come questi potrebbero essere interpretati nel contesto che riguarda la martoriata terra dei Balcani che ci tocca tutti direttamente».

Il messaggio che emerge in sintesi da tutto il libro può essere definito positivo, di speranza.

«Io sono in realtà un pessimista, però le critiche su un mio precedente libro che aveva una conclusione abbastanza pessimista mi hanno fatto riflettere e in in questo lavoro ho tentato di concludere in modo più positivo. Forse a una lettura attenta, questo pessimismo cosmico che mi porto dietro magari traspare, ma ho fatto uno sforzo questa volta, di credere nel futuro».

Chiara Corbatto

Russi poveri davanti all'ingresso di un McDonald's.

TEATRO *Mentre si celebra il centocinquantesimo anniversario della nascita del grande drammaturgo austriaco*

Povero Schnitzler, ha perso i suoi diritti. D'autore

Il «saccheggio» delle sue commedie è cominciato con tutta una serie di messe in scena

Lo scrittore austriaco Arthur Schnitzler ritratto nel 1910 con la moglie e i figli dalla fotografa Dora Kallmus.

VIENNA È sempre ciò che case editrici, teatri, produttori cinematografici e radiotelevisivi attendono con ansia: la scadenza dei diritti d'autore dei grandi nomi della letteratura. Settanta lunghi anni, in cui la diffusione delle opere è soggetta a tutela internazionale ed esposta non di rado ai capricci o alle esosità di eredi baciati dalla sorte, vincitori di una lotteria dello spirito che li ha premiati solo per il nome che portano.

In Austria è accaduto da poco per Arthur Schnitzler, di cui si celebra questo mese il 150° anniversario della nascita. Le sue Süße Mädel, le ragazze che popolano la sua prosa e le sue commedie assieme ai viveur austriaci, e ai girotondi piccanti di una società godereccia, sono considerate ormai una sorta di paradigma della fase declinante dell'impero austro-ungarico, di cui il drammaturgo-medico fu un puntuale interprete.

Per la novella da cui Stanley Kubrick ha tratto il suo ultimo, celebrato film, «Eyes wide shut», con l'ormai ex coppia Tom Cruise-Nicole Kidman, i produttori avevano dovuto versare ancora succosi diritti agli eredi di Schnitzler. Oggi non ve ne sarebbe più bisogno, perché col primo gennaio del 2002 l'intera opera del grande austriaco morto il 21 ottobre 1931 è aperta a tutti, disponibile ad essere portata in scena, ridotta radiofonicamente, saccheggiata cinematograficamente, pubblicata da chiunque senza versamento di alcun pedaggio.

In Austria gli effetti già si vedono. Se durante la lunga éra di Claus Peymann alla direzione del Burgtheater, Schnitzler non era quasi mai comparso nei cartelloni (a eccezione di un'infelice messa in scena 6 anni fa di un dramma incompiuto e giustamente lasciato nel cassetto dall'autore: «Die Familie» (La famiglia), scritto tra il 1892 e il 1893, parallelamente a «Anatol») e si vedeva relativamente poco anche altrove, quest'anno ha già luogo una piccola fioritura: le Wiener Festowchen presenteranno a giugno «Anatol», il Festival di Salisburgo «Das weite Land», il piccolo e nobile festival di Reichenau nelle montagne vicino a Vienna, il frammento drammatico «L'affare Nina Loos», la televisione austriaca porterà sugli schermi «La Signorina Elsa». Il tutto senza versare un centesimo alla vedova viennese del figlio dell'autore, Heinrich, né ai nipoti, Peter, regista cinematografico negli Stati Uniti, e Michael, violinista a Vienna. E nemmeno l'editore principale di Arthur Schnitzler, il Fischer Verlag, godrà più di introiti tanto copiosi da far temere ora al contrario «gigantesche perdite»: come tanti suoi connazionali, l'autore si era affidato già in vita ad un editore tedesco, snobbando le case asburgiche, perché la Germania si atteneva alle convenzione intzernazionale di Berna sulla tutela delle opere dell'ingegno.

In Austria-Ungheria, invece, fino al 1918 vigeva la libera e gratuita circolazione in tutti gli stati, diritti di traduzione compresi. Una prassi cui gli intellettuali asburgici cercavano comprensibilmente di sfuggire. Lo aveva fatto pure Hugo von Hofmannsthal, anch'egli accordatosi con l'editore Fischer, allora con sede a Berlino. Scomparso nel 1929, l'autore del dramma per eccellenza del festival di Salisburgo, «Ognuno», ha fruttato fino a due anni fa ogni anno 150.000 euro solo per la morality play sulla piazza del Duomo.

Flavia Foradini

Arthur Schnitzler

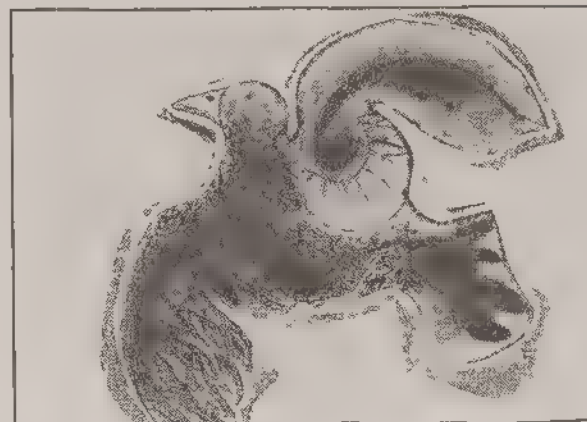
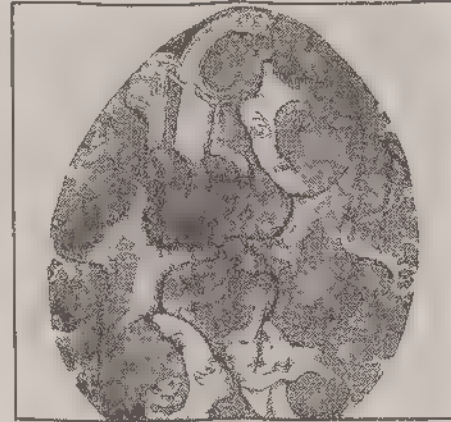
ARTE

Fino al 9 giugno al Museo Revoltella una mostra e una cartella di opere grafiche per ricordare il 200.o anniversario di presenza del Consolato a Trieste

Sette artiste (svizzere) per sette variazioni sul tema dell'Altro

TRIESTE Sette artiste per sette variazioni sul tema dell' altro: «L'Altro» è, infatti, il titolo di una mostra visitabile fino al 9 giugno al Museo Revoltella e di una cartella di opere grafiche, con cui il Consolato generale di Svizzera a Milano in collaborazione con il Consolato onorario a Trieste, ricorda il 200.mo anniversario di presenza nella città giuliana. E' soltanto una delle tante, ricche e varie attività promosse in campo culturale dal consolato della Confederazione elvetica che, come sottolinea il console generale Marco Cameroni nell'introduzione del catalogo, vuole costituire un importante momento di ricerca di dialogo, di incontro, «dello scambio e del progetto comune».

L'altro, dunque, in primo luogo come altro da sé, altro dalla realtà fisica, oggettiva, da ciò che appare. E le sette artiste svizzere e italiane, facenti parte della Compagnia Incisori della Svizzera Italiana, vengono allora a testimoniare attraverso la loro opera, l'esistenza di una possibilità, di una dimensione, di una suggestione diversa, cui lo spettatore è invitato a partecipare e riflettere.

Sette artiste donne, chiamate a dialogare e interagire in modo diverso, non perché donne ma perché diverse tra loro, per formazione, espressione, sensibilità. Come sottolinea Rossana Bossaglia, la mostra conferma con grande vitalità la continua evoluzione della tecnica incisoria e le sue infinite possibilità espressive.

Da sinistra, opere di Francesca Bianchi Lurati, Alessandra Angelini e, a destra, Jessica Lanfranchi.

Alessandra Angelini, ad esempio, propone un lavoro sicuramente più pittorico che grafico, intervenendo su acquaforte e acquatinta con acidi diretti, piegando il suo foglio a creare una sorta di libro aperto, dove al posto delle parole troviamo luce e colore, per una scrittura misteriosa fatta di un magico fluido a metà tra terra e mare, tra passato e futuro. Eliana Bernasconi costruisce le sue fantastiche visioni attraverso il gioco del rispecchiamento: volti sospesi, sguardi immersi in un infinito altrove, tra un labirinto frammentario ricco di richiami e incanti.

Francesca Bianchi Lurati affida all'immagine di un uccello fantastico il suo desiderio di levarsi da terra con la sua «tecnica dolce su rame» e raggiungere un cielo al di sopra e al di là delle cose, un mondo di sogno dove la fantasia è puro spirito. Marisa Casellini Bernasconi alla levità del segno unisce la potenza espressiva dell'immagine: per porsi domande, indagare l'infinito, addentrarsi nel proprio essere più intimo. Jessica Lanfranchi intreccia figure e racconti, alludendo con la sapiente tecnica dell'acquaforte a delle storie volte a cogliere quel «sentimento indefinibile» che per l'autrice rappresenta «l'altro».

Mariangela Rossi Albrizzi intesse fitte trame segniche a descrivere muri, pareti, superfici dove le tracce del tempo si fissano quali impronte dell'essere. Infine, Piera Zücher sperimenta la propria orma segnica, trovata o inventata, declinandola nelle varie possibilità espressive nelle variazioni di bianco e rosso, in negativo e positivo.

Franca Marri

MUSICA *L'edizione di quest'anno ha raccolto fondi per gli 80 mila profughi angolani rifugiati nello Zambia*

Le sorprese del «Pavarotti & friends»

Tra gli artisti Sting, Zucchero, Lou Reed, Gino Paoli, Elisa, Bocelli, Grace Jones

MODENA «Quando sei qui con me, questa stanza vuota non ha più pareti ma alberi, alberi infiniti...».

Ieri sera, a Modena, sono bastate le parole de «Il cielo in una stanza» per sciogliere gli animi e cancellare le tensioni che avevano caratterizzato la vigilia di questa tormentata edizione 2002 del «Pavarotti & friends», prima funestata dalla scomparsa del padre del Tenorissimo e poi tenuta sotto scacco fino all'ultimo momento a causa di quella tracheite che lo assilla dalla famigerata «Tosca» al Metropolitan.

E dopo il toccante inizio la lunga serata è andata avanti con una scaletta fitta fitta che ha fatto registrare non pochi momenti di emozione. Anche se a lasciare il segno più di ogni altra cosa è stata la scoppiettante medley di James Brown (era venticique anni che non si esibiva in Italia) e delle sue «girls» sulle note di «Sex Machine» e «I got you (I Feel Good)».

Si tratta forse di una tra le cose migliori portate in scena dalla manifestazione nei suoi dieci anni di storia.

È finita poi a notte fonda, fra gnocchetti alle ortiche e filettino di vitello con cipolle e porcini, nel ventre freddo del Palamolza, vetusto tempietto dello sport a due passi dal Parco Novi Sad, in un clima di sostanziale soddisfazione. E per il prossimo anno già si parla di Peter Gabriel, Riccardo Cocciante e Claudio Baglioni. Decollata col duetto fra il Maestro e Gino Paoli sulle note de «Il cielo in una stanza», dopo una pacifista «We Shall Overcome» cantata dal coro dei bambini angolani, era stato Augusto Enriquez (ex cantante dei Moncada oggi alla testa di una mambo band) con la squillante «Carambola». Poi una struggente «Perfect Day» con Lou Reed e «Voglio vivere così» con Elisa i pezzi forti assieme alla «Miserere» cantata a tre da Pavarotti, Bocelli e Zucchero.

L'esibizione ha riannodato anche i fili tra Zucchero e il tenore di Lajatico. Deludente l'aria lirica «Porquoi me reveiller» di Massenet duettata con Grace Jones.

Davanti ad un parterre più terrestre del passato, in cui sedevano Giorgio Armani (nominato frattanto Ambasciatore di Buona Volontà dell'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) Renato Balestra, Krizia, Luis Sepulveda, Marco Tardelli, Mike Bongiorno, Alberto Tomba, Simona Ventura, Natasha Stefanenko e via vippando. Madrina e conduttrice, l'immancabile Milly Carlucci.

«Cosa resterà degli anni Ottanta» con Raf, «Chitarra romana» con Enriquez e un'appassionata «When We Dance» con Sting il piatto forte della seconda parte esaltata dalla «(It's) A Man's World» con James Brown e dalla medley con Andrea Bocelli, rientrato frattanto dal blitz romano a Villa Madama dove aveva cantato alla cena offerta da Berlusconi in onore del presidente americano Bush. «C'era una causa importante in ballo, quella dei bambini angolani» spiega un applaudito protaginista come Raf. «L'importante è che la serata non l'abbano vista solo milioni di italiani nelle loro case, ma anche chi sta al governo, perchè sia l'Italia intera a farsi carico di questa battaglia».

Paride Sannelli

Da sinistra, Luciano Pavarotti in un momento di commozione (sabato gli è morto il padre); insieme con Zucchero e James Brown, mentre stringe la mano a Sting. Infine, Grace Jones.

FESTIVAL *Presentata la quarantacinquesima edizione del «Due Mondi», in programma dal 28 giugno al 14 luglio*

Spoleto all'insegna della grande musica da Chailly alla Devia

ROMA Un programma essenzialmente musicale di alta qualità, con tre titoli d'opera, grandi concerti e interpreti, da Chailly alla Devia, è il segno del 45.mo Festival di Spoleto, presentato ieri a Roma da Francis Menotti e da suo padre Gian Carlo. Il Festival si aprirà il 28 giugno in Duomo con **Chailly** alla guida dell'Orchestra Verdi di Milano e si chiuderà il 14 luglio col Concerto in piazza, diretto da **Richard Hickox**.

Al centro il concerto di Gala che coincide col 91.mo compleanno di Menotti, il 7 luglio, ospite sicura **Mariella Devia** ma si vocifera della possibile presenza di Pavarotti, mentre **Cecilia Bartoli** e **Juan Diego Florez** saranno star dei concerti del 30 giugno e del 10 luglio. La prima opera, il 29 giugno sarà il «**Macbeth**» di Verdi, nel nuovo allestimento di Thomas Maschopoulos e sul podio Riccardo Frizza, il giorno dopo sarà la volta di «**The telephon**» e «**The Medium**» di Menotti, diretti da Francesco M. Colombo.

Menotti, ironico, ha detto che inviava le sue scuse alla Casa Bianca per aver fatto la conferenza nello stesso giorno della presenza di Bush, levandogli tutti i giornalisti migliori, poi ha ringraziato quegli artisti che ancora oggi per amor suo e di Spoleto si esibiscono gratis, da Alvarez alla Devia, o accettano un cachet molto inferiore al loro. «In compenso - ha concluso - non c'è stato un Festival senza che non sia stato scoperto e lanciato un nuovo artista». Per il 2002 non fa nomi, ma ha attirato l'attenzione su due direttori, Riccardo Frizza e Lawrence Renes e un autore, Alberto Milazzo che ha appositamente scritto «**Lucrezia B.**», un dramma con Carla Cassola nei panni della Borgia.

Tra le cose cui Menotti tiene vi sono gli appuntamenti con i poeti (da Ben Jelloun alla Jaeggy, dalla Cavalli a Stasiuk) e la celebrazione ex novo di grandi processi, con nomi quali Antonio Di Pietro, pubblica accusa contro Carlotta Corday, mentre per il Caso Dreyfuss la sosterrà il Gip di Aosta Fabrizio Gandini.

La danza conta su tre appuntamenti, col **Nederlands Dans Theater II** (28 giugno), con il flamenco di **Rafael Amargo** dedicato a Garcia Lorca (5 luglio) e con un Gala di Etoiles internazionali in piazza (5 luglio). Torna anche il teatro indiano dei **Samudra** con lo spettacolo, 'Jamal' (2 luglio).

Il soprano Mariella Devia.

TEATRO *Novità il 31 luglio al tradizionale Festival di Edimburgo*

Dopo la vagina, soliloqui del pene

LONDRA Dopo il travolgente successo mondiale dei «Monologhi della vagina», arriva la riscossa teatrale dei genitali maschili: «Talking cock», che secondo l'autore è «un soliloquio del pene», verrà presentato quest' estate nell'ambito dell'annuale festival di Edimburgo, in Scozia.

Grazie all'opera della statunitense Even Ensler - che è diventato uno degli spettacoli più gettonati del globo ed è stato interpretato dai più importanti nomi del cinema e del teatro - «le donne possono celebrare la loro sessualità», spiega Richard Herring, noto comico britannico che ora vuole dare gli uomini la stessa possibilità: «Una specie di 'Monologhi della vagina' con i testicoli», racconta.

Herring seguirà addirittura la stessa metodologia della collega d'oltreoceano: baserà la piece su interviste realizzate con il pubblico. Tema: il loro rapporto con «il piccolo amico, il timoniere, lo strumento del peccato, la piuma della tentazione, il serpente a un occhio solo, il salame pazzerello, i gioielli di famiglia».

«Per il pene - sottolinea lo scrittore - ci sono un'infinità di nomi, ma nessuno ne parla mai con onestà. Cosa sente un uomo che prende il Viagra? Cosa pensa del proprio pene un bambino? Chi comanda la barca, il cervello o il pene? È vero che ci sono uomini che preferirebbero farsi amputare un braccio invece di perdere gli organi sessuali?». Sono questi, e molti altri, per un totale di 69, i quesiti ai quali Herring vuole dare una risposta attraverso le testimonianze dei suoi interlocutori, che si possono fornire anche in forma anonima, per posta elettronica, attraverso il sito www.talkingcock.co.uk.

Il debutto a Edimburgo è fissato per il 31 luglio, dove lo spettacolo rimarrà sino al 26 agosto.

CINEMA *Esce venerdì «Benzina» di Monica Lisa Stambrini*

Due Thelma e Louise all'italiana aprono il festival del cinema gay

ROMA Due ragazze che si amano (Maya Sansa e Regina Orioli), un'avvenente mamma cadavere (Mariella Valentini), tre balordi (Marco Quaglia, Pietro Ragusa e Chiara Conti) e una stazione di servizio, sono i protagonisti di «Benzina», primo lungometraggio della regista milanese Monica Lisa Stambrini che oggi apre a Milano il Festival del cinema gay e lesbo per poi uscire nella sale venerdì.

Tratto dall'omonima prima puntata (pubblicata da Einaudi) di una sorta di «personale bilogia» (la seconda «puntata» si chiama «Attrici») della scrittrice Elena Stancanelli che ora, invece, pensa al calcio (ha in mente un libro su Totti), è un on the road che dura tutta una notte senza portare da nessuna parte due Thelma & Louise di casa nostra. Due giovani in fuga che tentano di liberarsi del cadavere della mamma di una di loro che era ingombrante da viva e figuriamoci defunta per colpa di un pugno della Sansa, l'ex Balia di Bellocchio che, con la pratica di cinema, ha irrobustito molti i muscoli.

Una storia che alla regista è piaciuta soprattutto perchè viaggia su un doppio binario: il peso dei temi (il rapporto con la madre e quello omosessuale) e la leggerezza un po' da favola con cui l'autrice li tratta.

«Un film però che non è stato facile da realizzare - spiega la regista, - il matricidio e l'amore omosessuale non sono argomenti che attirano i finanziamenti. E, fatto ancor più incredibile, »Benzina« esce senza alcuna censura».Nonostante le scene d'amore lesbico - in verità non morbose - che, a quanto dicono le due giovani attrici, si sono poi rivelate molto meno imbarazzanti di tante altre girate con maschietti.

«Quando, due anni fa, Monica mi ha proposto il ruolo mi aveva molto spaventato la sua mascolinità - dice la Sansa -. Mi era piaciuto molto il libro, ma temevo di non farcela. Un anno dopo avevo meno paure, dopo il film con Bellocchio avevo fatto anche "Terra di nessuno", "Luce dei miei occhi" e "Fratelli di sangue"». «Io non avevo mai lavorato diretta da una regista - dice a sua volta la Orioli che abbiamo visto in "Ovosodo" di Virzi, "Gallo Cedrone" di Verdone, "L'ultimo bacio" di Muccino - e mi è piaciuto baciare una donna senza barba e peli, anche se preferisco gli uomini».

Quanto al vero problema (il paragone con Thelma & Louise per la fine che fanno le due ragazze) la regista confessa d'averlo vissuto come un tormentone, senza però trovare altre vie di fuga oltre a quella del finale ambiguo che, rispetto al libro, la sua «Benzina» propone.

Elena Stancanelli

Marina Pertile

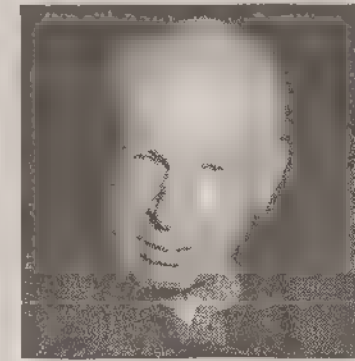
BIENNALE *Stasera a Venezia lo spettacolo shakespeariano del regista inglese*

L'Amleto essenziale secondo Brook

«Tra l'attore teatrale e l'attore tv esiste una terza strada: quella giusta»

VENEZIA Con quegli occhi azzurri che sembrano ignorare il tempo, Peter Brook non sembra diverso da quando, molti anni fa, in un campo a Venezia, scoprimmo come metteva in scena i suoi spettacoli. Come concertava le lingue e le etnie di attori che venivano dalle più disparate parti del mondo. Come cercava nella diversa origine e nella varietà delle loro storie, le tracce di una semplicità e di una naturalezza che ancora oggi, per lui, sono i soli sinonimi di teatro.

Venticinque anni dopo, ancora a Venezia, Brook dice di non aver cambiato idea. Le parole, che ora sono quelle di uno degli ultimi grandi guru del teatro, non hanno perso la solarità di allora, né l'entusiasmo. Stasera al Teatro alle Tese, nel cartellone Danza Musica Teatro della Biennale, va in scena «La tragédie d'Hamlet», rinnovata occasione d'incontro tra Brook e Amleto, in una inedita versione in lingua francese, con soli otto attori, impianto essenziale e una ricerca di semplicità assoluta.

Nel pomeriggio di ieri, a palazzo Zorzi, auspice l'Unesco, Brook ha incontrato una parte di quel pubblico che non solo assiste agli spettacoli, ma ne cerca anche le ragioni. Una giovane generazione, in parte studenti universitari e nuovi artisti, in parte spettatori curiosi di incontrare un regista che a 77 anni, dice di aver ancora molto da imparare, prima che da insegnare. «Per evitare ogni delusione - ha detto con un sorriso Brook - vi avverto che non troverete in questo mio nuovo Amleto niente di ciò che si potrebbe chiamare la ricerca di una messainscena. Non troverete nemmeno un'idea nuova di regia. Da molto tempo non vado in cerca né di regia né di novità. Quello che cerco è il vero, il naturale. Dire che un mio spettacolo dà un impressione di naturalità è il miglior complimento che mi si può fare».

Anche se il teatro per sua natura è finto, artificiale... «Il teatro, quello di Shakesperae soprattutto, rischia di essere artificiale perchè lo si considera un capolavoro della letteratura. E la letteratura, la grande letteratura, incute sempre soggezione, anche agli attori più smagati. Li spinge alla magniloquenza, li fa cantare. Ma come tutti i grandi autori, Shakespeare non pensava affatto alla letteratura quando scriveva il suo teatro. Cercava solo la strada più adatta per esprimere con le parole la vita interiore dei suoi personaggi».

Vuol dire che se pensiamo a Shakespeare come ad un grande scrittore, tradiamo le sue intenzioni? «Cercare a teatro la qualità della poesia, molte volte significa trascurare l'impulso che l'ha generata. D'altra parte, mettere da parte la letteratura non vuol dire trasformare il testo di Shakespeare in una chiacchiera da bar, che è ciò che fanno oggi alcuni attori, abituati al realismo del cinema e della televisione. Tra l'attore che declama e quello che parla come se fosse al bar, esiste un terzo stile. Io lo chiamo lo stile giusto».

E' quello che l'attore di colore William Nadylam ha adottato per la parte di protagonista in questo Amleto? «Nel mio teatro non ci sono mai stati attori di questo o di quel colore. Non ho mai avuto attori neri: semmai erano africani. Voglio dire che quel che conta non è la tipolgia razziale, ma la storia culturale che ognuno ha dentro. Nadylam è prima di tutto un attore francese, anche se suo padre viene dal Cameroun e sua madre è indiana. La qualità della sua recitazione, ciò che alla fine io gli chiedo, è il frutto di queste diverse origini».

Il regista Peter Brook.

Roberto Canziani

Primi provini a Roma

Valentina da Trieste tra gli aspiranti (tutti molto delusi) di «Saranno famosi»

ROMA Delusione, ma soprattutto tanta rabbia fuori dai cancelli di Cinecittà dove da ieri sono in corso i primi provini per la prossima edizione di «Saranno famosi».

È davvero difficile trovare consensi fuori dagli studi di Cinecittà. Qualcuno, come Maria, 24 anni, di Bologna, accompagnata dal fidanzato Antonio, denuncia: «l'organizzazione è ridicola».

Il pomo della discordia è il famigerato esame di disinvoltura davanti alle telecamere che, a detta della produzione, non serve a scremare il numero dei concorrenti ma solo a fare una prima conoscenza con loro. «Se volevo essere giudicata solo per il mio aspetto avrei partecipato ad un concorso di bellezza - esclama Valentina, 19 anni, aspirante cantante di Trieste, che aggiunge: «Pensavo che "Saranno famosi", a differenza del Grande fratello, premiasse innanzitutto il talento!».

EVENTO *La sera del 23 giugno nel parco di Villa Ottelio-Savorgian ad Ariis di Rivignano*

«Maravee». Meraviglie di luce nella notte

TRIESTE Meraviglie in villa, arte ed artificio alla ricerca delle antiche tradizioni e dei riti delle origini interpretati attraverso un linguaggio interdisciplinare d'avanguardia, che compendia letteratura, teatro, danza e musica: in tal modo si configura l'evento intitolato «Maravee. La luce della notte», che si svolgerà nel parco di Villa Ottelio-Savorgnan di Ariis di Rivignano il 23 giugno dalle ore 21.30 alle 0.40 in occasione della Festa di San Giovanni, legata al solstizio d'estate, alle ritualità magiche, alchemiche e propiziatorie che in Friuli, ma anche in altre località europee caratterizzano tale data.

Lo ha sottolineato ieri a Udine nel corso di un'affollata conferenza stampa Sabrina Zannier, ideatrice e curatrice dell'evento, precisando che l'iniziativa rappresenta anche uno stimolo per indurre gli artisti di oggi a una riflessione creativa su tali riti e ad interagire sulla storia del territorio. «Maravee» ha proseguito Zannier «nasce dall'incontro tra la volontà da parte dell'assessorato alla Cultura della Regione di recuperare la storica residenza e la mia idea di trovare una nuova via di relazione tra passato e presente. Il complesso della storica residenza, di proprietà della Regione – ha concluso Zannier – che anni fa aveva stanziato un finanziamento per la sua ristrutturazione, solo in parte avvenuta, potrebbe diventare, partendo proprio da tale evento, un significativo polo culturale di valenza nazionale ed internazionale comprendente anche una sede universitaria che raccoglie la cattedra di architettura del paesaggio ed altre affini, facenti capo alla costituenda Facoltà di Architettura dell'Ateneo udinese».

Interessanti anche gli interventi di Luciano Panella, presidente dell'Associazione culturale Cizerouno, che ha organizzato l'evento, di Lorenzo Michelli di Comunicarte (cui si deve il coordinamento dell'iniziativa e la cura dell'immagine), che ha sottolineato il fascino del concetto barocco di Maravee. Carlo Sgorlon, che per l'occasione ha scritto un racconto, il quale sarà reinterpretato dall'attrice e regista Rita Maffei, ha infine sottolineato la sintonia tra l'evento e i motivi ispiratori della propria narrativa.

Marianna Accerboni

LETTURE

Con «Il volo della farfalla» esordisce nella narrativa il medico triestino Fabio Oselladore

Amore ardente e disperato, in Madagascar

È con «**Il volo della farfalla**» (**Ibiskos editrice**, prefazione di Graziella Semacchi Gliubich, **pagg. 155, euro 12.50**), un romanzo d'amore ardente e disperato come le emozioni e le contraddizioni sprigionati da quel Madagascar ove la vicenda è ambientata, che il cinquantenne medico triestino **Fabio Oselladore** esordisce nella narrativa. Romanzo il suo, nel quale attraverso il filo dei ricordi che serrano il cuore del protagonista in una morsa di doloroso rimpianto, si dipana la storia di un amore che nasce e finisce nello spazio di una magica vacanza nell'isola di Madagascar, terra che Oselladore ben conosce – ha lavorato infatti da medico volontario a Morondava – e certamente ama, come sembrano suggerire le pagine di questo suo libro ove il paesaggio malgascio con i suoi colori e i profumi, i suoi tramonti e le sue spiagge si fa tutt'uno con la struggente passione che unisce il protagonista Nicolas alla francese Nathalie.

In crisi esistenziale, da anni Nicolas sceglieva il Madagascar per trascorrervi le vacanze: il fascino di questa terra lo aveva soggiogato, sì da chiedersi se la sua vera patria non fosse questo Paese «così lontano ma profondamente vicino al suo modo di concepire la spiritualità della vita».

E soggiogante è anche il suo incontro con Nathalie il cui sorriso «gli rimase conficcato nel cuore come la spina di una rosa»: Nathalie, simile a una farfalla, sensuale e misteriosa che gli donava il corpo, ma non completamente l'animo. Segreto il suo, che Nicolas scoprirà imprevedibilmente e che gli darà con la certezza dell'amore di lei, anche la consapevolezza del definitivo distacco: non avrebbe più visto volare la sua farfalla e lui non sarebbe mai più ritornato in Madagascar.

Storia romantica, in cui si percepisce tutta la partecipazione e la spontaneità del suo autore, «Il volo della farfalla» è una lettura che in questa nostra quotidianità impastata di violenza e di brutture, fa certamente bene.

Grazia Palmisano

RASSEGNA *Presentato il programma per l'estate nella splendida cornice di Passariano*

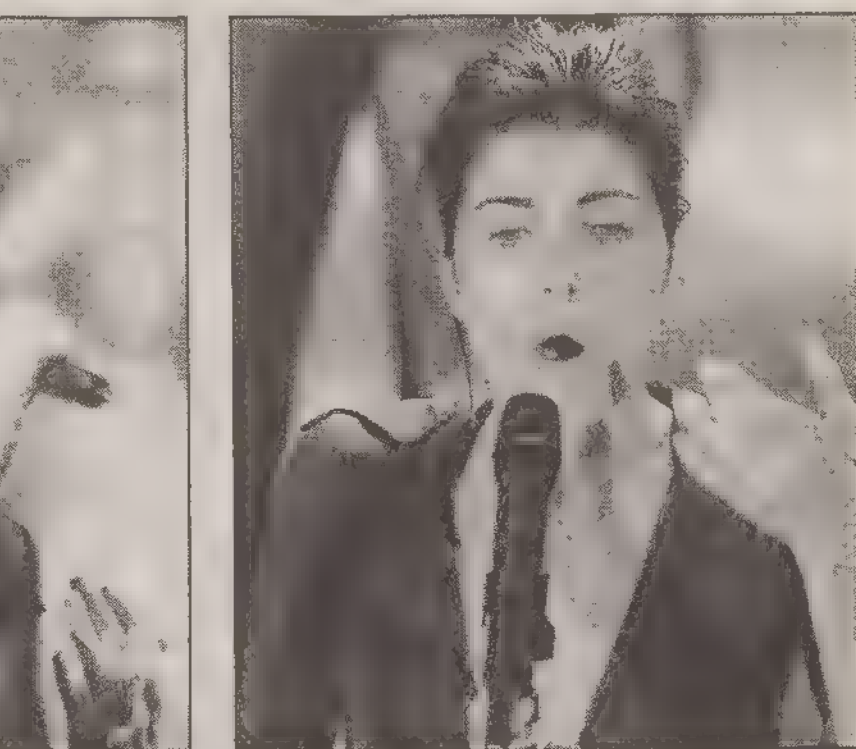
A Villa Manin si riparte da Zero

Fra i protagonisti anche Giorgia, la Kabaiwanska e Aldo Giuffrè

UDINE L'atteso cartellone dell'estate nella Villa Manin di Passariano non delude le aspettative, presentandosi anche quest'anno ricco di eventi di sicuro richiamo. A partire dal concerto di **Renato Zero**, che approderà nel parco della residenza dogale il 28 giugno per l'unica serata a Nordest del suo «Prove di volo» tour, articolato in dodici date nelle principali piazze d'Italia. Il secondo asso nella manica della stagione estiva in Villa è la popolare e amatissima **Giorgia**, che sbarcherà in Friuli il 15 luglio.

Ancora sul versante musicale, l'estate di Passariano vedrà il gradito ritorno di una della più celebri cantanti liriche del mondo, **Raina Kabaivanska**, già protagonista lo scorso anno di un prestigioso stage di bel canto rivolto a un gruppo di allievi selezionati, italiani e stranieri. La straordinaria interprete di Tosca e Manon Lescaut , rinnoverà l'importante appuntamento con la formazione ad altissimo livello dirigendo in Villa dal 20 al 30 giugno un secondo masterclass, che culminerà con l'ormai tradizionale serata conclusiva (30 giugno), tutta dedicata alla grande lirica.

Per quanto riguarda la didattica musicale, sono in programma due stage di perfezionamento indirizzati agli strumentisti, il primo dal 4 all'11 luglio per la «regia» del pianista **Giorgio Lovato**, il secondo dal 22 al 25 luglio sotto la direzione del grande violoncellista **Michael Flaksman**. L'ultima giornata di entrambi i seminari si chiuderà con un evento concertistico aperto al pubblico e pensato come «vetrina» del lavoro svolto. Restando nel contesto della musica «colta», il calendario prevede anche un suggestivo appuntamento di cui sarà protagonista il coro «**Palestrina Chamber Chorus**» (12 luglio), affiatata formazione vocale che promette una performance ad alto impatto spettacolare.

Per il programma teatrale la Pro Loco Villa Manin (che ha organizzato tutto in collaborazione con Regione, Provincia di Udine, Comune di Codroipo, Fondazione regionale per lo spettacolo, Associazione tra le Pro Loco e Azalea Promotion) è andata a pescare nel «mare grande» dell'intrattenimento televisivo, dal momento che sul palco della residenza dogale il 22 luglio passerà, capeggiata da **Michelle Hunziker** e **Claudio Bisio**, la variopinta banda di **Zelig** al completo: Natalino Balasso, il duo Ale & Franz, Flavio Oreglio e la rivelazione Paolo Cevoli. Assieme a loro Max Pisu, Fabrizio Fontana (James Tont) e Marco Della Noce (Oriano Ferrari).

Una «chicca» è rappresentata da «La bottega del caffè» allestita da Taormina Arte per la regia di Massimo Belli, nuova produzione tratta dall'omonima rilettura dell'originale goldoniano a firma di Rainer Maria Fassbinder. In scena il 9 e il 10 agosto due volti noti e apprezzati dal grande pubblico, **Aldo Giuffrè** e **Isabel Russinova**. Infine una colorata anteprima del Festival Mondiale del Folclore con il brillante balletto folcoristico che sarà presentato nella fastosa cornice della Villa il 28 agosto dai gruppi provenienti da Bolivia, Sri Lanka e Georgia Asiatica.

Alberto Rochira

Renato Zero si esibirà a Villa Manin il 28 giugno, Giorgia, invece, è attesa per il 15 luglio.

Una autorevole Semeraro in «Petite messe sollennelle»

TRIESTE Il capolavoro degli ultimi anni di Rossini, quello che lui stesso definì «l'ultimo peccato mortale di vecchiaia», la «Petite messe sollennelle», è stata eseguita nella chiesa «Madonna del Mare» a cura dell'associazione «Orchestra filarmonica e coro Città di Trieste». L'ottima compagnia di canto tutta triestina composta dai solisti Monica Cesar, soprano, Elena Boscarol, contralto, Andrea Semeraro, tenore e Nicolò Ceriani, basso, affiancata da Manuel Tomadin al pianoforte e Martina Pirrotta all'harmonium e il prestigioso coro «Città di Trieste» erano diretti con mano autorevole da Cristina Semeraro, uno dei nostri giovani talenti direttoriali.

Figlia d'arte, diplomata in violino, canto e recentemente in direzione d'orchestra all'Accademia filarmonica di Bologna, la Semeraro aspira a dirigere l'opera lirica e si è trovata perfettamente a suo agio con questa partitura che è un mirabile compendio di sacro e profano, di polifonia e melodramma, di tradizione e innovazione: la sua interpretazione ha dato prova di un raro equilibrio teso a far scaturire il discorso musicale in sé, curata nella dinamica dell'assieme, attenta alle sfumature. La bellezza di questa musica nasce dal singolare accordo timbrico fra voci soliste, coro e strumenti: un organico strumentale inconsueto (pianoforte e armonium), assoli, duetti, terzetti di squisita tessitura vocale e una potente presenza corale di respiro operistico. Ma le pagine rivelano anche l'estrema raffinatezza della scrittura polifonica rossiniana nella costruzione dei maestosi fugati in cui le strutture bachiane sono rivissute con uno slancio creativo davvero innovatore.

Oltre alle voci soliste anche il coro «Città di Trieste» ha saputo dare ottima prova di sé per l'omogeneità del canto e la capacità di entrare profondamente nella sostanza lirica che anima questa straordinaria opera, autentico canto del cigno del grande pesarese.

Liliana Bamboschek

MUSICA *I Seminari di Alpe Adria 2002 dal 15 al 28 luglio. Domande entro il 20 giugno*

Farra: nuove chances per giovani strumentisti

GORIZIA L'estate è ormai alle porte e a Farra, nel musicalmente sempre operoso Isontino, si predispongono i piani per i Seminari di Alpe Adria che si terranno dal 15 al 28 del mese di luglio. Anche la prossima edizione sarà coronata dalle esibizioni pubbliche dei migliori partecipanti attese nelle varie sedi distribuite nelle province di Gorizia, Udine, Trieste, a Klagenfurt per l'Austria e a Pirano per la Slovenia, ma più che la passerella finale, quella che finora si è dimostrata la carta vincente dell'iniziativa è lo spirito d'amicizia e di fratellanza che anima docenti e allievi. Passione per la buona musica, desiderio d'apprendimento e sana emulazione, in un ambiente propizio al raccoglimento e in un clima di eccezionale serenità bucolica, informeranno anche la prossima tornata, la dodicesima dalla fondazione.

I seminari sono aperti ai neo diplomati e diplomandi dei Conservatori, delle Accademie e delle scuole di musica della regioni contermini che devono farne domanda entro il 20 del prossimo mese di giugno; la loro ammissione è subordinata all'esito di un'audizione. Gli strumentisti ammessi saranno di violino, viola, violoncello, pianoforte, clarinetto e corno e il progetto di studio prevede l'approfondimento del repertorio da camera per quartetto d'archi, per quartetti e quintetti con pianoforte, quintetti con il clarinetto, quartetti e quintetti con il corno. La letteratura è quella di base classica e verte su pagine di Haydn, Brahms, Dvorak, Schubert, Sciostakovic e Weber. Il corpo docente, invariato rispetto all'anno scorso, è formato da Fulvio-Zarko Hrvatic, direttore artistico dell'accademia estiva di Farra fin dalla sua costituzione, Milan Cunko, prima viola della Filarmonica e dei Solisti di Zagabria e Luca Simoncini, violoncellista del Nuovo Quartetto Italiano. Alla particolarità dell'inserimento del clarinetto sarà preposto Lino Urdan, al pianoforte Lorenzo Baldini, pure lui titolare di cattedra al Conservatorio «Tartini» di Trieste, mentre il cornista sarà Palma Szilagy, ungherese di nascita e di formazione e ora docente a Berlino. Di tecnica violinistica in relazione alla musica d'assieme si occuperà Helfried Fister, insegnante a Colonia e direttore delle scuole d'arco al Conservatorio regionale di Klagenfurt.

c.g.

L'omosessualità vista da lei nel film «Giorni» a Udine

UDINE «Giorni» di Laura Muscardin, l'omosessualità raccontata da una donna, definito l'esordio cinematografico italiano più interessante dell'anno, sarà presentato questa sera al Cinema Ferroviario di Udine, in una «serata evento» organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche (Cec) di Udine in collaborazione con il circolo Arcigay Nuovi Passi.

Primo lungometraggio della regista Laura Muscardin, «Giorni» - hanno spiegato gli organizzatori - non è una pellicola sull'omosessualità, né sull'Aids, sebbene affronti queste tematiche distanziandosi dalla retorica e dal facile sentimentalismo. «Giorni» - hanno aggiunto - pur esplorando in modo inedito il mondo omosessuale, riesce a superare i confini spesso troppo angusti del film di genere per offrirci uno spaccato di vita reale che colpisce per il suo valore universale.

La proiezione del film è una delle iniziative organizzate dai circoli Arcigay e Arcilesbica del Friuli-Venezia Giulia in occasione del «Pride nazionale 2002», che culminerà con il corteo dell'8 giugno nel centro di Padova.

TELEVISIONE *Si terranno l'8 giugno*

«Veline»: a Grado selezioni regionali

GRADO Le sostitute di Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia, le due veline di «Striscia la Notizia» di Canale 5, potrebbero essere scelte fra quelle che saliranno sul palcoscenico del «Parco delle Rose» di Grado, sabato prossimo 8 giugno.

In circa 2 mesi sono state ben 10.000 le ragazze che hanno presentato la candidatura di «aspiranti veline». La novità di quest'anno sta proprio nel metodo di scelta che avverrà a seguito di lunghe e severe selezioni che si svolgeranno in giro per l'Italia, esattamente in 10 località: Caorle, Andalo, Riccione, Senigallia, Tivoli, Alghero, Cagliari, Aosta, Milano e Grado.

Per questo motivo è stato ideato un vero e proprio spettacolo intitolato «Veline» che sarà condotto da Teo Mammucari. Per la tappa di Grado sono state scelte una trentina di candidate che saranno selezionate da un'apposita giuria.

Nell'Isola del Sole, nell'arco della serata dell'8 di giugno, saranno registrate 6 puntate di questo nuovo programma che andrà in onda su Canale 5, dal lunedì al sabato alle 20.30 a partire dal 10 di giugno, ovviamente su Canale 5. Si ipotizza la messa in onda delle puntate gradesi nella seconda metà di giugno.

APPUNTAMENTI

Replica di «Madama Butterfly» diretta da Fabrizio Carminati al Comunale

Atmosfera da bistrot al «Miela»

Glasbena Matica: ottetto di Lubiana al teatro Sloveno

TRIESTE Oggi alle 20,30, al Teatro Verdi si replica «Madama Butterfly» di Puccini.

Oggi alle 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4, concerto della Glasbena Matica di Trieste con l'Ottetto sloveno di Ljubljana.

Oggi al Teatro Miela alle 21 spettacolo «Senz'assenza dell'assenzio» con Angelo Mammetti, Paola Chiabudini e Aleksander Ipavec.

Domani alle 21 alla casa delle Culture «Phisical Happening»

Domani e sabato alle 21 al Teatro Bon di Colugna andrà in scena «Amleto-Stare qui così»

Venerdì alle 21, al Teatro Miela, Alfredo Lacosegliaz presenta lo spettacolo «Un triestino d'Irlanda».

Venerdì alle 21.30 nella Casa delle Culture in via Orlandini 38, Ponziana si terrà un concerto di Fabio Sfregola, Giorgio Pacoric e Mauro Kelner.

Sabato alle 20.30, in piazza Unità, si terrà «Proest - Balkaniada Festival», prima rassegna di musica d'autore e tradizionale dei Paesi dell'Est europeo.

Domenica 2 giugno alle 10 Mattinata Musicale nell'auditorium del Museo Revoltella con la «Nuova orchestra Ferruccio Busoni.

GRADO Venerdì alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Ensemble Strumentale della Scala. Informazioni allo 0432 899220.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'Auditorium Galopin, per la rassegna «Jazz'n'freedom», lo scrittore e critico musicale Stefano Zenni presenta «Jazz in video», percorsi free tra America ed Europa, dalla collezione video di Mauro Bardusco.

Domenica 2 giugno alle 17 al Kulturni Dom concerto del gruppo bandistico «Kras» di Doberdò del Lago

PORDENONE Domani alle 20.45 nell'ex convento di S.Francesco Concerto del chitarrista Marcin Dylla

Venerdì 31 maggio alle 20.45 al palazzo Montereale Mantica Giuseppe Culicchia sarà presente alla manifestazione «Parole dal vivo»

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Diritto di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001 e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Quinta rappresentazione oggi ore **20.30** (C/A), repliche: venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **17.30** incontro con i protagonisti di «Il fantastico Walter». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Il fantastico Walter» con Pippo Franco, 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore **21**: «Senz'assenza dell'assenzio», spettacolo per assenzio, pianoforte (Paola Chiabudini), fisarmonica (Aleksander Ipavec) e voce (Angelo Mammetti). Ingresso 5 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodovar, a grande richiesta 8.a settimana di repliche. Oggi e domani ingresso unico **5 €.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Irréversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più sciocсante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 20.15:** «13 variazioni sul tema» di Jill Sprecher, con Alan Arkin, John Turturro e Amy Irving. La ricerca della felicità più evocata che vissuta. Presentato alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **22.10:** «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana», vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto! Ult. giorno. A soli 5 €. Solo domani: «Il bidone».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre!

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Montecristo» di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura. Con un cast d'eccezione. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Solo alle **16.30:** «L'ultimo treno» con H. Joel Osment (il bambino rivelazione de «Il 6° senso» e «A.I.») e Willem Dafoe. 1943: le truppe d'assalto naziste marciano sulla Polonia... Ult. giorno a soli 5 €.

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devost. Una storia d'amore che regala forti emozioni. Vincitore di 3 premi Cesar. Imperdibile! Ult. giorno a soli 5 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Casomai» di Alessandro D'Alatri, con Stefania Rocca, Fabio Volo.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo mercoledì e giovedì **18, 20, 22.10:** «Amnèsia» un film di G. Salvatores. Da venerdì: «Don't say a word»; solo sabato e domenica ore **16.30** «Monsters & Co».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura dai primi di giugno, tempo permettendo. Il programma è in fase di elaborazione.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: **17.20, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.40, 18.20;** «Montecristo»: **19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Irréversible»: **18, 20, 22.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 euro.**

Film in programmazione:

Rassegna «Svisti di Stagione»: «In the bedroom» **17.30, 20, 22.30.** «The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30** con Richard Gere, Laura Linney. «Mean machine»: **17.45, 22.20**. «Irréversible»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Best»: **18.45, 22.40** con Patsy Kensit. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.10, 17.20, 18.25, 19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30**, di George Lucas, con Ewan McGregor. «L'ora di religione»: **16.55, 20.40**, di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «John Q»: **17.45, 20.05, 22.25**, con Denzel Washington. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40**, con Josh Hartnett. «Montecristo»: **19.50**, di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.15**. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15**, con Fabio Volo, Stefania Rocca.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Ingresso 4,13 euro.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci. Ingresso 4,13 euro.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The Best» con J. Lync, Patsy Kensit. Ingresso 4,13 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni». Ingresso 4,13 euro.

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «Montecristo».Ingresso 4,13 euro.

Sala 3. 16.50, 18.30: «L'era glaciale - Ice Age». **20, 22.20:** «Amen». Ingresso 4,13 euro.

Sarà il cantante (e non Panariello) alla guida del varietà di Raiuno

Il sabato sera a Morandi

Dal 28 settembre abbinato alla Lotteria Italia

ROMA Sarà Gianni Morandi e non Giorgio Panariello a guidare il programma del sabato sera di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia. Morandi - precisa una nota di Viale Mazzini - condurrà dal 28 settembre la prossima edizione del varietà autunnale, che la Rai proporrà per l'abbinamento alla Lotteria Italia. Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce - sottolinea il comunicato - è riuscito a vincere le resistenze del popolare artista finora sempre restio ad accettare lunghi impegni in televisione. Gianni Morandi sarà così, per la prima volta, protagonista di uno show del sabato sera che durerà 15 settimane.

A tre anni dal successo di «C'era un ragazzo» - che raccolse in cinque puntate una media boom di 9-10 milioni di spettatori - Gianni Morandi torna in tv e diventa il re del sabato sera. Fra ospiti internazionali, le grandi canzoni, le «muse» Ornella Muti, Isabella Rossellini, Claudia Pandolfi, l'eterno ragazzo di Monghidoro conquistò pubblico e critica con un programma d'autore (firmato da Claudio Fasulo, Giampiero Solari, ma anche Lucio Dalla e Michele Serra, al debutto da autore televisivo), prodotto dalla premiata ditta Ballandi, ma causò anche roventi polemiche per la partecipazione dell'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema. La puntata, che ottenne il record di share con il 45%, finì in Commissione di Vigilanza, ma Morandi difese la sua scelta.

Gianni Morandi

Da allora il cantante è apparso come ospite in diversi programmi Rai e ha partecipato al Festival di Sanremo 2000. L'anno dopo è stato protagonista di una polemica con Viale Mazzini per una serie di monografie dedicategli dalla «Vita in diretta»: «Non hanno niente a che vedere - disse - con quella che loro chiamano 'la vera storia di Gianni'». In quello stesso periodo il cantante autorizzò invece un suo «ritratto per immagini», con una sua testimonianza, proposto da «Verissimo», il rotocalco di Canale 5.

Chiusa la parentesi polemica, Morandi è tornato a lavorare per Raiuno e, dopo mille resistenze, ha accettato il «fardello» del sabato sera: non più le sei-otto puntate della nuova edizione di «C'era un ragazzo», cui stava già lavorando per il giovedì d'autunno, ma un impegno di quindici settimane che - a quanto si apprende - sarà itinerante come il «Torno sabato» di Giorgio Panariello.

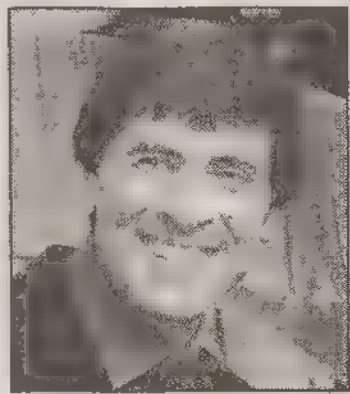
Per Maria De Filippi, che con «C'è posta per te» dovrà affrontare su Canale 5 la gara del sabato sera contro il programma di Raiuno guidato da Gianni Morandi, «Morandi è pericoloso esattamente quanto Panariello». Lo ha detto la conduttrice, interpellata a Cinecittà durante i provini della nuova edizione di «Saranno famosi».

L'unico avversario contro il quale De Filippi non avrebbe «mai voluto scontrarsi resta Fiorello», al quale si dice «legata da un'amicizia molto profonda».

È stata una scelta «artistico-editoriale nel segno dell'innovazione» quella di affidare a Gianni Morandi la conduzione dello show del sabato sera di Raiuno. Lo sottolinea il direttore Fabrizio Del Noce, che annuncia «novità in arrivo anche per il giovedì sera» e conferma che Per la scelta di Morandi il direttore di Raiuno ha sottolineato la «grande soddisfazione dei vertici aziendali», che non sono stati invece particolarmente teneri con Giorgio Panariello, indicato dal presidente Antonio Baldassarre come il prototipo di una tv da dimenticare. Ma la rete lascia «le porte aperte» al comico toscano,

OGGI IN TV

«L'amore ha due facce» su Retequattro

Quell'incredibile forza della gelosia

I film

«L'amore ha due facce» (Usa, 1996) di Barbara Streisand (Retequattro, ore 21). Un professore di matematica cerca una compagna con un annuncio. ma non ha fatto i conti con il fatto che l'amore e la gelosia hanno poteri imprevedibili. Con Barbra Streisand *(nella foto)*, Jeff Bridges, Lauren Bacall, Pierce Brosnan.

«The snapper» (1993) di Stephen Frears (Raiuno ore 2.05). Sharon, figlia di un imbianchino irlandese, rimane incinta ma non sa di chi, dopo una colossale bevuta di birra. Tragedia in famiglia... e nel vicinato. Nel cast Colm Meaney, Tina Kellegher, Ruth McCabe.

«Wild Bill» (1995) di Walter Hill (La 7 ore 21.30). Il leggendario Wild Bill Hickock si caccia nei guai illudendo una donna. Il figlio di quest'ultima, nonostante la fama di cui gode il pistolero, decide di sfidarlo. Con Jeff Bridges, Ellen Barkin.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 23.20

Elisa ospite a «Yesterday»

Nono appuntamento oggi con Red Ronnie ed il programma «Yesterday». Elisa e Augusto Enriquez y su Mambo Band, sono i protagonisti del salotto musicale di Red Ronnie.

Retequattro, ore 8.45

«Vivere meglio»: consigli alle donne

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca e «Vivere Meglio», per il programma quotidiano di Retequattro dedicato a salute e benessere. Affiancato da Alessandra Buzzi, parlerà di: consigli per l'igiene femminile, con la dottoressa Alessandra Graziottin, direttore del Centro Ginecologia e Sessuologia presso l'Ospedale San Raffaele di Milano e con il dottor Alberto Martini, medico e docente di Comunicazione e Management della Salute e del Benessere.

Raiuno, ore 12.20

A Orbetello a «La prova del cuoco»

Nuova puntata de «La Prova del cuoco», la trasmissione condotta da Antonella Clerici come sempre affiancata dall'esperto gastronomo Beppe Bigazzi. Nella rubrica dedicata all'alimentazione si parlerà del pesce di Orbetello, si tratta di un prodotto di altissima qualità che nasce nella laguna di questa nota località toscana dove convivono diverse specie di pesce come l'anguilla, la spigola e l'orata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO
10.40 TUTTOBENESSERE.
11.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 TG1
11.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
12.20 LA PROVA DEL CUOCO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA
20.55 IL BACIO DI DRACULA - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Roger Yung. Con Patrick Bergin, Giancarlo Giannini, Hardy Kruger Jr..
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE "UN MONDO A COLORI"
1.30 SOTTOVOCE: BARBARA DI BARTOLO. Con Gigi Marzullo.
1.55 MA CHE MODI!!!
2.00 RAINOTTE
2.05 THE SNAPPER. Film (commedia '93). Di Stephen Frears. Con Colm Meaney, Tina Kellagher.
3.35 ZORRO. Telefilm.
3.55 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
4.40 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 CHE FAI... RIDI?
6.30 RIDERE FA BENE
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY
17.05 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm.
22.35 CONVENSCION EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.10 TG2 NOTTE
23.35 TG2 NEON CINEMA
23.45 TG PARLAMENTO
23.55 METEO 2
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 IL VIZIETTO. Film (brillante '80). Di Eduardo Molinaro. Con Ugo Tognazzi, Paola Borboni.
1.40 RAINOTTE
1.45 TUTTOBENESSERE (R)
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.20 ITALIA INTERROGA
2.30 IL CAFFE'
3.00 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA UNITA.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT - 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI SPORT - 85. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
1.10 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3 regionale

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Compleanno con delitto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LA PIU' BELLA ESTATE DELLA MIA VITA. Film tv (drammatico '95). Di Bob Clark. Con Mary Tyler Moore, Linda Lavin.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL SANTO. Film (avventura '97). Di Phillip Noyce. Con Val Kilmer, Elisabeth Shue.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Il mio amico"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Processo per alto tradimento" (prima parte)
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Abbandonati a se stessi"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Indagine incrociata"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il guastafeste"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 LA DONNA ESPLOSIVA. Film (commedia '85). Di John Hughes. Con Kelly Le Brock, Anthony Michael.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e i dieci guerrieri"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Marco Liorni.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TELEMATTI - IL MEGLIO DI (ULTIMA PUNTATA). Con La Premiata Ditta.
23.05 SPECIALE - ASPETTANDO I MONDIALI 2002
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO (R)
2.05 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.05 IL RICATTO (TERZA PARTE). Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
4.30 NON E' LA RAI
5.35 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.25 MEGASALVISHOW
6.35 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Verso una nuova vita"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 UNA SPOSA PER DUE. Film (commedia '62). Di Levin Henry. Con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presleanni.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Amici"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 L'AMORE HA DUE FACCE. Film (commedia '96). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Jeff Bridges.
23.20 YESTERDAY
0.25 LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'. Film (commedia '80). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Marisa Mell.
1.05 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.30 BRUCIATI DA COCENTE PASSIONE. Film (commedia '76). Di Giorgio Capitani. Con Jane Birkin, Aldo Maccione.
4.10 FRINE, CORTIGIANA D'ORIENTE. Film (avventura '53). Di Mario Bonnard. Con Elena Kleus, Giulio Donnini, Pierre Cressoy.
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7..
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC' Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 WILD BILL. Film (western '95). Di W. Hill. Con J. Bridges, E. Barkin.
23.30 OMNIBUS LA7.
23.35 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.05 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.25 TREND (R)
1.45 100%
2.10 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
10.30 IL CUCCIOLO
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 EUROVILLAGE
14.15 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CIAO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IN CONTATTO - TRIESTE TRASPORTI
20.30 IL METEO
20.35 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.55 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TOTO' CERCA CASA. Film (comico '49). Di Steno Mario Monicelli. Con Toto' e Ada Mangini.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PONZIANA CALCIO
1.35 A CASA CON I WEBBERS. Film (commedia '92). Di Brad Marlowe.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
10.45 REMEMBER
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 LOOK A ME - TG STUDENTI
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
21.00 CLEOPATRA JONES: LICENZA DI UCCIDERE. Film. Di Jack Starret. Con Tamara Dobson, Bernie Casey, Brenda Sykes.
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 TELEGIORNALE PORDENONE
23.40 SPORT SERA
0.10 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 I RAGAZZI DEL CELLULOIDE. Scenegg.
16.00 SPECIAL FANTASCIENZA. Documenti.
16.30 SPECIALE BRITNEY SPEARS
17.10 CRIME STORY. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Fonda, Sean Connery.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 BASKET: CAMPIONATO SLOVENO FINALE 2
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

8.50 TGA FLASH
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
14.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
20.30 DANCE CHART

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MIS-MAS
20.40 LA GHIRADA
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.25 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film (thriller '89). Di Steven Gethers.
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
15.00 I MAGHI: OSVALDO
17.00 PIAZZA IN FIORE, FIORI IN PIAZZA
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL
22.25 TG - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TG - 3A EDIZIONE
1.45 TG IN FRIULANO

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.00 FLASH
17.30 CA'VOLO.
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 CA'VOLO.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IL FORNARETTO DI VENEZIA. Film (drammatico '76). Di Duccio Tessari. Con Michele Morgan, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina.
22.45 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
8.00 RANMA
9.10 L'ESPLOSIONE. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 ALLEGRE SPIE. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 BRONSE & FALIVE
8.05 TELECHIARA PER VOI
9.00 ITALIA DA SCOPRIRE.
9.45 TIME OUT
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.20 I TRE MARMITTONI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport, 8.35. Golem, 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02. GR1 - Scienze, 10.06 Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli, 10.35 Il baco del millennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30. GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori; 13.20. GR1 Sport; 13.25 GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli 15.00 GR1 - Ambiente e societa' 15.05 Ho perso il trend 15.30 GR1 Titoli 16.00: GR1 - In Europa, 16.05 Baobab (Notizie in corso); 16.30 GR1 Titoli 16.31: GR1 Affari; 16.35: Ciclismo 85 Giro d'Italia - 16a tappa; 17.00. GR1 - Come vanno gli affari; 17.39: Baobab (notizie in corso); 18.00: GR1 - Bit; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari - Borsa & Aftherhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45. Streghe - in onda media, 21.03: GR Millevoci; 21.05: Zona Cesarini, 21.32 GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion, 23.05 GR1 Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33 La notte dei misteri; 2.00. GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02 Non solo verde Bella Italia, 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01 Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00 Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio, 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30 GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport, 13.00: Fantoni animati; 13.42 Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar. 19.00. Fuori giri; 19.54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser, 21.00 Ultrasuoni Cocktail, 21.36 Il Cammello di Radiodue, 0.00. La Mezzanotte di RadioDue; 2.00 Incipit (R), 2.01 Alle 8 di sera (R), 2.30 Atlantis (R) 4.15 Solo musica 5.00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45) 7.15 RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina, 9.01. Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18.10. Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: 65. Maggio Musicale Fiorentino; 22.30: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio, 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08. Pomeridiana; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: J. Povse: Il mondo del futuro. Regia di Sergej Verc. IX parte; 15: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr, segue: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7 7.55, 8.55, 9.55, 10.55 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario 8.15, 10.15, 12.15 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare 7.30 Meteo dati e previsioni del 'Istituto tecnico nautico 8.24 Radio Traffic viabilità 9.05 Disconucleare, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinel ano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05 Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa. 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24 Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 4.09 - 5.09). Rai Il giornale del mattino.*

ELTON ABBANDONA

Dopo 25 anni si scioglie il connubio tra Elton John e il Watford, squadra allenata dall'ex azzurro Gianluca Vialli e che attualmente milita nella prima divisione inglese, equivalente alla serie B italiana. La popstar ha ufficializzato le proprie dimissioni da presidente con un annuncio sul sito Internet della squadra: «Ci vuole un presidente che sidedichi a tempo pieno alla società».

OGGI IN TV

11.30 Raitre: Si gira: città per città - 85.o Giro d'Italia
14.50 Raitre: Ciclismo: 85.o Giro d'Italia
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.30 Raidue: Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport - 85o Giro d'Italia - TGiro
20.20 Tmc: Sport 7
22.00 Telechiara: Telecicli-smo
22.35 Capodistria: Basket: Campionato sloveno Finale Gara 2
23.05 Italia 1: Speciale - Aspettando i Mondiali 2002
23.15 Telechiara: Basket: Partita del Benetton - Playoff
0.40 Raitre: Rai Sport - 85.o Giro d'Italia - Giro Notte
1.00 Telequattro: Ponziana Calcio

CECHI CAMPIONI

I ragazzi della nazionale Ceca Under 21 sono i nuovi campioni d'Europa: ieri sera infatti hanno battuto i coetanei francesi, dopo una combattutissima partita finita 0-0 anche dopo i due tempi supplementari. Ai rigori però i francesi hanno sprecato tre occasioni di fila mentre i cechi non hanno fallito un colpo. La partita si è chiusa sul 3-1, al terzo errore francese.

SPORT

CALCIO SERIE C1 Il presidente svela tutti i retroscena della gara del «Picco». Offerte da Pordenone

Triestina, la trappola di Berti

«Mandorlini a momenti mi investiva». Squalifiche e multe allo Spezia

TRIESTE C'è un signore (sempre quello in nero) che sostiene di essere stato uno degli artefici dell'impresa compiuta dalla Triestina al «Picco» senza aver toccato una palla. C'è da credergli o è una bufala? Tutto sommato Amilcare Berti dice la verità perchè a La Spezia si è assunto l'ingrato compito del parafulmine attirando su di sè tutta l'ira del pubblico e degli avversari per proteggere la squadra. E' il momento di svelare tutti i retroscena. «Non sono andato in campo prima della partita per esibizionismo, era una mossa premeditata», spiega il presidente alabardato. «Anzi direi che la mia era una vera provocazione e loro ci sono cascati. Volevo che lasciassero in pace i ragazzi e che se la prendessero con me. Ed è quello che puntualmente è accaduto. Quando sono andato a salutare Mandorlini, lui a momenti mi investiva con la sua auto facendo un'improvvisa retromarcia di sessanta metri. Probabilmente voleva solo spaventarmi, fatto sta che mi è passato a pochi centimetri. Chiedetelo a Galtarossa...L'allenatore ligure mi ha detto di tutto durante il riposo e mi avrebbe aggredito se Zanoli non lo avesse trattenuto. A La Spezia ho rischiato grosso perchè se avessero invaso il campo con ogni probabilità mi avrebbero massacrato ma così sono riuscito a spostare l'attenzione su di me. La polizia mi ha confidato che in caso di un nostro gol i tifosi spezzini non avrebbero lasciato finire la partita. Non capisco tutto questo odio ma superare il turno in questa situazione mi ha dato una doppia gioia. Attenzione, però. Non abbiamo vinto ancora nulla».

L'allenatore Ezio Rossi.

La gazzarra del «Picco» non è però rimasta impunita. L'energico arbitro Brighi ha scritto sul referto tutto quello che ha visto con l'aiuto anche del quarto uomo. A fine partita i padroni di casa hanno cercato di sfogare la loro delusione e rabbia per l'eliminazione sugli alabardati. Per festeggiare sotto la curva hanno dovuto chiedere la protezione di un plotone della celere. Il fisioterapista spezzino Angelo Moretti, come documentato anche dalle immagini, ha sferrato un calcione a Delnevo colpendolo anche alla nuca mentre era voltato. Per quanto motivo il giudice sportivo della serie C Quattrocchi lo ha sospeso fino al 31 agosto. Due giornate a Bordin che ha minacciato mezza squadra e ha tentato di picchiare Gennari. Un turno di squalifica a Cangini, mentre la società dovrà pagare un'ammenda di 3500 euro. Non è un conto salatissimo in rapporto al trattamento riservato alla Triestina, tuttavia è già qualcosa. Può darsi però anche che l'Ufficio Indagini decida di muoversi autonomamente per tutta una catena di incresciosi episodi. «Abbiamo fatto bene la scorsa settimana a fare un po' di casino in Lega e di chiedere maggiore protezione alle forze dell'ordine. Anche sotto scorta volevano aggredirci in ogni momento, figurarsi se non fosse stata rafforzata la vigilanza nei nostri confronti», aggiunge Berti.

Il presidente Berti.

Ma ora basta con lo Spezia, è già storia vecchia. La Triestina è ormai a quattro giorni di una finale che potrebbe radicalmente cambiare la sua vita. In città non si fa che parlare della doppia sfida con la Lucchese. Un'occasione unica per rialzare la testa. L'incontro sarà trasmesso in diretta da Rai-Sat. Da una parte è un fatto positivo perchè davanti alle telecamere la vanitosa Alabarda ha battuto Alzano, Cesena, Spezia pareggiando solo con il Treviso; dall'altra potrebbe frenare l'affluenza al «Rocco». Più gradita sarebbe stata la diretta per la gara di ritorno.

SOCIETA' Forse qualcosa si muove. Pare che dal Pordenone calcio potrebbe staccarsi qualche imprenditore per dare una mano a Berti. Lo dice il presidente dimissionario dell'Azzanese Nerio Pavan. Che sia l'azionista di maggioranza Setten, deluso per la mancata promozione del Treviso? Vedremo. Una Triestina in B farebbe subito gola a tanti. Da scartare, invece, l'ipotesi di un ritorno di Zanoli e Trevisan, anche loro a caccia della serie cadetta. Si erano nuovamente interessati alla Triestina la scorsa estate (volevano rientrare con il 33 per cento) e si sarebbero rifatti vivi qualora fosse fallita.

Maurizio Cattaruzza

Un intervento aereo di Venturelli su Florean.

PILLOLE ROSSE

L'ex dirigente Divo: «Il Picco il campo più ostile d'Italia»

TRIESTE Arrivano nuove testimonianze sull'avventuroso viaggio di ritorno della comitiva alabardata. «Anche quando eravamo ormai in periferia la gente ci gridava di tutto dalle finestre. Perfino persone anziane», racconta Fabio tra un taglio di carne e l'altro (fa il macellaio). «Ci hanno dovuto portare fino alle Cinque Terre e poi i pullman non riuscivano a girare. Hanno dovuto tagliare un pezzo di guardrail. Allo stadio, invece, siamo stati elogiati anche dalla polizia per il nostro comportamento. Nessuno ha sgarrato ma chi era in macchina se l'è vista brutta». L'ex vicepresidente della Triestina Ervino Divo è sbalordito: «E' da una vita che vado in trasferta ma non avevo mai visto un ambiente così ostile».

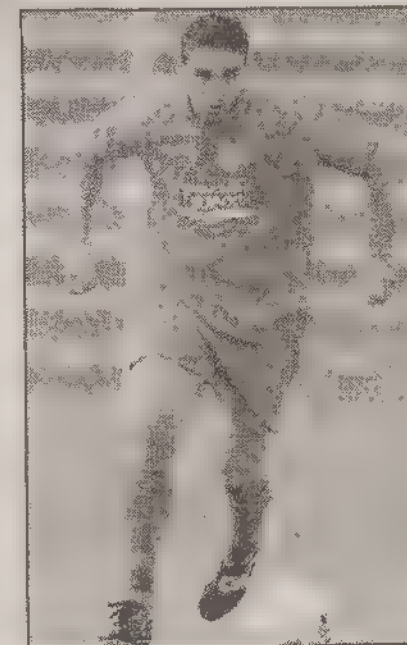
La solidarietà dell'Ussi: «Più controlli in tribuna»

TRIESTE «Per il disdicevole e nauseante episodio di La Spezia l'Ussi regionale (Unione stampa sportiva italiana) esprime - sta scritto in una nota - la massima solidarietà al collega Maurizio Cattaruzza e punta l'indice sugli irresponsabili che hanno permesso l'irruzione di facinorosi e sedicenti giornalisti in tribuna-stampa. Questi disgustosi fatti devono indurre i responsabili della sicurezza allo stadio Rocco a un controllo più accurato e severo in un settore spesso frequentato da estranei. L'Ussi si affiancherà alle azioni legali intraprese dal collega costituendosi anche come parte civile.

IL CASO

Nicola Princivalli racconta l'esperienza vissuta in curva assieme ai tifosi

«In tribuna non eravamo sicuri»

TRIESTE Finire in tribuna non piace a nessuno. Al «Picco» i sei alabardati esclusi dalla convocazione sono finiti addirittura in curva, al fianco dei propri tifosi. Una situazione anomala, dettata da motivi contingenti: quelle tute inequivocabili non sarebbero passate inosservate. Anzi, dopo i ben noti fatti accaduti proprio in tribuna, la scelta della società è stata lungimirante. Meglio dirottare Princivalli, Del Mestre, De Poli, Faloppa, Dei Rossi e lo squalificato Tangorra nel settore riservato ai triestini. «E stato bello stare assieme ai nostri tifosi - spiega il triestino purosangue, Nicola Princivalli - perché, dopo tanti anni, sono tornato in curva a vedere una partita. È stata però psicologicamente dura, molto peggio che essere in campo o in panchina. Sei sugli spalti e non puoi fare niente e, dopo il vantaggio spezzino, ci sono stati 10' dove penso di aver sofferto più dei miei compagni. Quando giochi almeno puoi sfogarti, renderti utile». Una sensazione d'impotenza, condivisa assieme agli ultras, ma anche qualche accenno di tifo seguendo i cori per l'Unione. «Era inutile rischiare e creare problemi. Ci hanno detto che non era il caso di sistemarci in tribuna - racconta Princi - e allora siamo andati in curva volentieri, anche per stare tranquilli. I nostri tifosi non se l'aspettavano, molti sono venuti a salutarci: difficilmente è successo a qualcuno di andare nel settore dei propri tifosi. Tutti erano contenti di averci con loro a tifare». Una sistemazione defilata, accanto a bandiere e fumogeni, tra strette di mano, pacche sulla spalla e tante foto ricordo. «È stata una scelta fatta assieme alla società, poiché non c'erano le condizioni per andare in tribuna. Mi sono trovato bene - spiega Alessandro De Poli - anche se la situazione era particolare. Nessun imbarazzo, tanto che abbiamo partecipato al clima dei tifosi». Entusiasmo, una nuova esperienza, la soddisfazione per il passaggio del turno ma anche il rammarico per essere rimasto fuori. Escluso dalle convocazioni. «Non l'ho presa bene, specie per la gara di Spezia, resta il fatto che siamo andati avanti. Mancano ancora due partite dove spero di poter dare un mio contributo, almeno in panchina, poiché - rileva Princivalli - penso di avere dato una mano alla squadra, per il raggiungimento dei play-off». Uno stato d'animo che ovviamente colpisce De Poli, uscito di scena dopo il modulo con gli esterni Baù e Ciullo. «Sono contento per il risultato fino a questo momento ottenuto: manca ancora poco. Per quanto mi riguarda non posso dire altrettanto. È una situazione strana, anche perché mi trovo in una buona condizione, ma è il mister - sostiene Depo - a fare le scelte, in cui non rientro». Scelte difficili da fare: «Il mio problema è chi lasciare fuori domenica», ripeteva Rossi nella sala stampa del Picco.

Nicola Princivalli

Pietro Comelli

Sale la febbre per la finale di andata di domenica con la Lucchese

Già «bruciati» 3200 biglietti

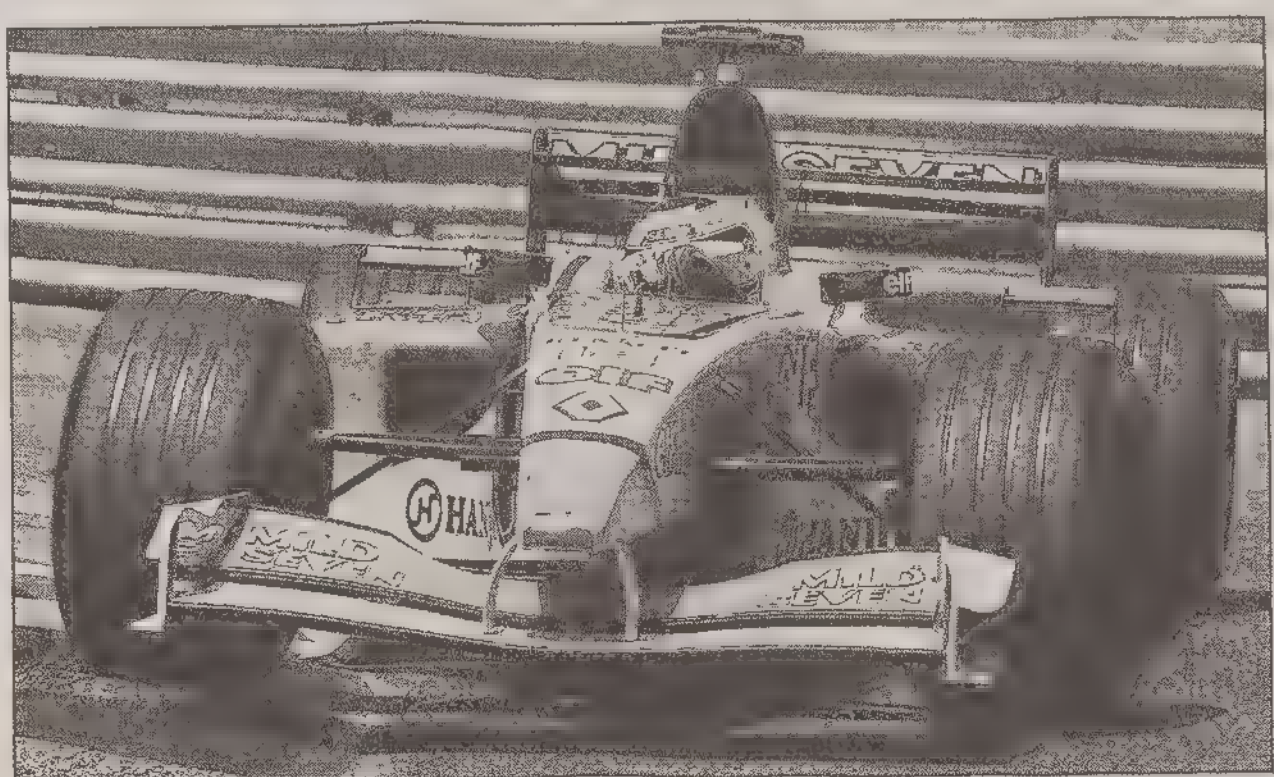
TRIESTE Bruciati 3.200 biglietti in prevendita. L'Utat di galleria Protti non ha avuto un momento di tregua nello staccare i tagliandi per la gara-uno contro la Lucchese. Scontata la fila per i posti popolari, con 2.600 biglietti già venduti per la curva Furlan, mentre buona è l'indicazione che arriva dalla gradinata. Quasi 600 posti già assegnati, che stanno a significare una cosa sola: domenica per il Rocco sarà un altro record, dopo gli 11 mila spettatori richiamati dalla semifinale con lo Spezia. «Ne voglio 20 mila», aveva tuonato Amilcare Berti subito dopo la qualificazione. Il presidente in ogni caso ci spera ma, prima di chiamare a raccolta il pubblico, lo vuole «richiamare all'ordine».

«Calci nel sedere (un'altra la parola usata, ndr) a chi è già convinto di essere in serie B. Non mi piace l'ambiente che si sta creando, troppo entusiasmo può fare male. Qui non abbiamo ancora conquistato proprio un bel nulla», le parole ripetute ieri pomeriggio ai tifosi elettrizzati e pure alla squadra. Il solito quarto d'ora accademico di Berti negli spogliatoi, per dare la carica all'ambiente e tenere bassa la possibile euforia.

La prevendita proseguirà fino a domenica mattina, per poi trasferirsi ai botteghini dello stadio. Con questi ritmi, però, ben difficilmente arriveranno biglietti della curva Furlan. Per questo c'è già chi chiede, e la società ha promesso l'interessamento, di aprire la Valmaura. La tifoseria lucchese (2.028 tagliandi a disposizione) sarà sistemata nell'apposito spicchio riservato agli ospiti, mentre la parte più grande resterà chiusa per motivi di ordine pubblico. Difficile che la Lega faccia retromarcia, vista anche la cospicua capienza del Rocco. I prezzi sono stati ritoccati rispetto alla gara con lo Spezia: 9 euro in curva, con un leggero aumento, mentre per la gradinata si paga un po' di meno (15 euro). Per la tribuna centrale bisognerà invece sborsare 25 euro. Prezzi su cui vanno aggiunti i diritti di prevendita (un euro).

Dopo le difficoltà nel reperire i pullman per La Spezia, la macchina organizzativa per la gara-due di Lucca è già in moto. Il Centro di Coordinamento ha già prenotato 10 torpedoni, cui si aggiungerà quello organizzato dal club autonomo Umberto Saba, mentre gli ultras vogliono raggiungere la città Toscana in treno. I biglietti per Lucchese-Triestina del 9 giugno saranno disponibili, sempre all'Utat e al Bar Avantgarde, dal prossimo lunedì e fino a venerdì.

pi. co.

FORMULA UNO

Jarno Trulli assolto, il quarto posto resta suo

MONTECARLO La Renault di Jarno Trulli non ha violato i regolamenti della Formula uno e quindi il pilota può conservare il quarto posto conquistato domenica a Montecarlo. Lo ha deciso ieri la Federazione internazionale dell'automobile (Fia) dopo aver esaminato la vettura, che dopo la gara era stata messa a causa della centralina elettronica. L'unità di controllo elettronico della vettura di Trulli è risultata poi perfettamente in regola, ma alla fine della gara sul circuito monegasco il sigillo apposto dopo i controlli effettuati a inizio stagione sul motore era scomparso. Da qui i sospetti (rivelatisi poi infondati) di una manomissione alla centralina elettronica per ottenere più potenza. La macchina però dovrà essere nuovamente testata.

VELA

Secondo giorno di regate in Toscana per il campionato italiano della classe monotipo J24. Si continua fino a sabato

Planine e Noè mattatori nel vento dell'Elba

TRIESTE Secondo giorno di regate al Campionato Italiano della classe monotipo J24, organizzatO dal Circolo della Vela Marciana Marina, all'Isola d'Elba. La giornata è stata caratterizzata da vento molto forte, fino a 24 nodi, che ha messo a dura prova gli equipaggi, che hanno regatato su tre faticose regate a bastone bellissime da vedere.

La prima prova è stata vinta da triestino Maurizio Planine, timoniere di Westfalia, mentre Gianfranco Noè, timoniere di Primula Rossa, ha chiuso al quarto posto, sui oltre 40 iscritti alla prestigiosa manifestazione.

Noè ha migliorato nella seconda regata, con un terzo posto, e ha ottenuto ancora una quarta posizione nella terza prova. Si continua a regatare fino a sabato, e Noè è senza dubbio uno dei più accreditati per un risultato di prestigio.

A bordo di Primula Rossa ci sono anche Giuliano Chiandussi e Walter Jagodich alle scotte, Giuseppe Pelloni drizzista e Roberto Bertocchi alla tattica. La «spedizione» triestina è sostenuta da Latterie Carsiche e Cortem. Il campionato Italiano J24 è uno degli appuntamenti più interessanti della stagione a monotipo, e vede al via oltre 40 imbarcazioni. Alcune defezioni eccellenti, come Vasco Vascotto, Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi, rimasti a Capri dove si svolge la settimana dei tre Golfi, protagonisti gli scafi della classe maxi.

Infine una precisazione: in occasione del XXV della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, le coppe al primo dei suoi soci in regata sono state attribuite ovviamente a Jala Commerciale Colori.

Quattro promesse triestine per l'Optimist

Optimist in regata.

TRIESTE Quattro giovani velisti selezionati per i più importanti appuntamenti velici di classe Optimist, campionato europeo e mondiale edizione 2002. Si tratta di Alessio Spadoni, dello Yacht Club Cupa, unico velista della nostra zona della squadra che parteciperà ai mondiali, in programma in Texas, negli Stati Uniti, dal 3 al 14 luglio, e di Stefano Cherin (Società Velica di Barcola e Grignano), nono nella ranking list, Maria Giovanna Svetez della Società Nautica Tavoloni (14.ma nella ranking) e di Alessandra Ferlic, dello Yacht Club Cupa (17.ma) che parteciperanno invece ai campionati europei in programma in Portogallo dal 3 al 14 agosto. Per la nostra zona si tratta di un risultato decisamente importante, che mantiene Trieste ai più elevati livelli della classe Optimist, a cui eravamo abituati dai tempi di Mattia Pressich, più volte campione mondiale. Accedere alla squadra per europei e mondiali non è stato semplice: gli atleti hanno infatti partecipato a due selezioni nazionali, svoltesi a Reggio Calabria e Piombino, per un totale di 18 regate valide. Per il mondiale si sono classificati in totale cinque atleti, per l'Europeo cinque maschi e tre femmine.

giro d'italia

Il toscano provoca la caduta del colombiano Garcia che si ferisce al viso

Cacciato Casagrande

Poker di tappe per Cipollini, ancora una volata da leone

CONEGLIANO Il Giro continua a perdere pezzi. Nel giorno in cui l'antidoping non fa vittime, ecco che Francesco Casagrande, che prometteva battaglia sulle Dolomiti, se ne torna a casa. Il capitano della Fassa Bortolo fa le valigie per comportamento scorretto (articolo 31.1 del regolamento Uci), per aver fatto cadere rovinosamente sull'asfalto viscido il campione di Colombia Freddy Garcia durante un inutile sprint al chilometro 21, dove gli organizzatori avevano posto un Gran Premio della montagna di terza categoria. Invece di risparmiare energie preziose in vista del rush finale, il fiorentino peccava in generosità e, nello slancio, impediva al sudamericano della Selle Italia di passare.

Garcia finiva tumefatto all'ospedale imprecando contro l'azzurro, che al termine si scusava ma giurava sulla sua innocenza. La giuria, dopo aver visionato il filmato dell'accaduto, optava invece per la volontarietà. Così, mentre al colombiano venivano cuciti molti punti di sutura, al fiorentino veniva ordinato di fare i bagagli per comportamento scorretto.

Dopo Garzelli, Simoni, Bartoli e Bettini, a casa per motivi diversi, il Giro saluta un sicuro protagonosta dell'ultima settimana, proprio nel giorno in cui si gioiva per il quarto ruggito di Re Leone che ci riconsegnava la faccia pulita del Giro dopo l'ultima sosta prima delle fatiche finali. Insomma, la selezione non avviene più a cronometro o in montagna ma su altre strade, di certo non meno impervie. In serata poi Ferretti convinceva il patron Fassa a non ritirare il team dalla competizione.

Oggi c'è il primo dei due tapponi dolomitici (con Pordoi e Fedaia che potrebbero essere innevati) che avranno il compito di smuovere definitivamente la classifica.

Le classifiche

Ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) **Mario CIPOLLINI** (Ita/Acqua e Sapone) in 3h42'49 (abbuono 12")		1) **Jens Heppner** (Ger/Team Telekom) in **68h12'43"** alla media oraria generale di km. 38,711	
2) Isaac Galvez Lopez (Spa)	a 31" 8"*	2) Cadel Evans (Aus)	a 48"
3) Alessandro **Petacchi** (Ita)	a 41 6"*	3) Tyler Hamilton (Usa)	a 1'06'
4) Steven De Jongh (Ola)	a 53"	4) Dario **Frigo** (Ita)	a 1 11'
5) Zoran Klemencic (Slo)	a 56"	5) Aitor Jimenez Gonzalez (Spa)	a 1 15
6) Rene Haselbacher (Aut)	a 59"	6) Pietro **Caucchioli** (Ita)	a 1 20'
7) Massimo **Strazzer** (Ita)	a 1 02" 4"*	7) Fernando Escartin (Spa)	a 1'40"
8) Christophe Detilloux (Bel)	a 1'08"	8) Paolo **Savoldelli** (Ita)	a 1'49'
9) Igor Astarloa (Spa)	s.t.	9) Rik Verbrugghe (Bel)	a 2 13'
10) Mathew Hayman (Aus)	a 1'16"	10) Juan Manuel Garate (Spa)	a 2 17"

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

16ª Tappa: Conegliano-Corvara in Badia (163 km)

85° giro d'italia

72 - CONEGLIANO; 75 - S. Giamo di Veglia; 138 - Vittorio Veneto; 488 - Sella di Fadalto; 384 - La Secca; 397 - Ponte nelle Alpi; 473 - Longarone; 620 - Mezzocanale; 848 - Forno di Zoldo; 1117 - Fusine di Zoldo Alto; 1773 - Forcella Staulanza; 1415 - Pescul; 1335 - Selva di Cadore; 1285; 1443 - Colle S. Lucia; 998 - Caprile; 1135 - Rocca Pietore; 1450 - Malga Ciapela; 2057 - Passo di Fedaia; 2053 - Rifugio Castiglioni; 1720 - Pian Trevisan; 1465 - Canazei; 1819 - bivio Passo di Sella; 2239 - Passo Pordoi; 1602 - Arabba; 1875 - Passo di Campolongo; 1536 - CORVARA IN BADIA

0 km 20 40 60 80 100 120 140 160

ANSA-CENTIMETRI

LE REAZIONI

«Mi sono mosso d'istinto» Ma i compagni lo accusano

CONEGLIANO «Casagrande mi ha buttato per terra». Lo urla con le lacrime agli occhi Freddy Garcia, campione di Colombia della Selle Italia, prima di essere traportato tumefatto in ospedale. Il «giallo» capita sull'unico Gpm della quindicesima tappa, in una volata che il capitano della Fassa Bortolo avrebbe potuto evitare. «Ma non sempre si può programmare tutto - commentava a caldo il fiorentino - Non ho fatto alcuna scorrettezza, come non ne ho mai fatti in anni di carriera. Magari mi sono un po' spostato sulla destra, però non l'ho visto e non l'ho fatto apposta. Mi spiace per lui, io sono riuscito a restare in piedi con una ruota spaccata». È stato l'istinto a tradire Casagrande: «Non vedo come uno sprint di 150 metri possa togliere energie. Mi sono spiegato con i compagni di Garcia, non ho alcuna colpa». La giuria, esaminati i filmati, chiamava l'azzurro per un'ultima testimonianza. Poi il verdetto-choc che lasciava senza parole il toscano: «Non so cosa dire, mi pare una barzelletta». Ma sono i suoi stessi compagni, perfino quelli della stessa scuderia, a inchiodarlo con decine di testimonianze concordi: Casagrande avrebbe spinto volontariamente il rivale, addirittura colpendoolo con un pugno. Il Giro perde così un altro pezzo da novanta, anche se il doping stavolta non c'entra. Chi invece resta al suo posto Mario Cipollini, autore di un'ennesima volata da fenomeno: «Sarebbe però sbagliato pensare che io sia imbattibile - sottolinea il capitano della Acqua&Sapone - perchè ogni corridore ha i suoi punti deboli. Anche stavolta devo ringraziare la mia squadra, fatta di atleti che sanno fare alla grande questo mestiere. E lui stesso dice di aver ripreso Casagrande accusandolo di aver compiuto "un gesto bruttissimmo e inutile, solo per un premio minore...".

Il Re Leone invece si avvicina al record di vittorie di Binda al Giro, per giungerlo a 41 gliene mancano solo tre: «Sarebbe il massimo mettere il mio nome davanti a quello di una leggenda, spero di ripetermi a Milano, sebbene sarà difficile superare i tapponi dolomitici». Oggi e domani, infatti, il Giro è atteso ai due appuntamenti clou che decideranno gli esiti della corsa rosa. Dario Frigo, tra i favoriti, punta un euro su Tyler Hamilton: «Dopo la crono di Numana ha il morale a mille - dichiara il capitano della Tacconi - Non trascurerei però nessuno dei primi in classifica. Per quanto mi riguarda, quest'anno vado meglio in salita che nelle corse contro il tempo ed ho superato le difficoltà avute nella prima settimana, quando sono stato bloccato dalla pioggia e dal caldo». Proprio Hamilton, rivelazione assieme a Evans di questo Giro, ammette come sia necessario nel ciclismo fare della sana gavetta: «Aiutare Armstrong a vincere il Tour - dichiara l'americano della Csc Tiscali - mi è servito per essere il leader di una squadra. Queste due tappe dolomitiche sono difficili in uguale misura: quel che è certo è che chi arriverà primo a Milano sarà davvero il più forte».

Francesco Casagrande

BASKET

Il primo round per Benetton e Fortitudo

Benetton Treviso 97
Kinder Bologna 66

(27-16, 48-32, 73-49)
BENETTON: Nicola 8, Edney 13, Pittis 8, Marconato 17, Bulleri 7, Chikalkin 15, Nachbar 7, Bell 8, Garbajosa 10, Tskitishvili 4.
KINDER: Ginobili 21, Becirovic 5, Granger, Frosini 4, Andersen 6, Rigaudeau 12, Griffith 2, Barlera, Jaric 1[illegible], Bonora ne.
ARBITRI: Grossi di Roma e Reatto di Belluno.
Note - Tiri liberi: Benetton 20/23, Kind[illegible] 12/16. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Benetton 11/25, Kinder 6/17. Rimbalzi: Benetton 43, Kinder 31. Spettatori: 4.267 per un incasso di 67.580 euro.

Skipper Bologna 75
Oregon Cantù 56

(29-7, 42-23, 56-40)
SKIPPER: Goldwire, Basile 14, Fucka 10, Savic 2, Meneghin 9, Milic 11, Kovacic 24, Galanda, Marcelic 5, Pilutti ne. Allenatore Boniciolli.
OREGON: Damiao 1, Hoover 9, Hines 2, Mc Collough 9, Lindeman 6, Gay, A.Riva, Thorton 14, Ansaloni ne, Stonerook 15. Allenatore Sacripanti.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Ramilli di Forlì.
NOTE - Tiri Liberi: Skipper 9/12, Oregon 18/26. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Skipper 6/20, Oregon 4/19. Rimbalzi: Skipper 42, Oregon 28. Spettatori 4.677 per un incasso di 76.771 euro.

TREVISO La Benetton si è presa la rivincita della semifinale di Eurolega demolendo la Kinder per 97-66 e aggiudicandosi gara 1 della semifinale playoff per lo scudetto. I trevigiani sono stati perfetti sia in attacco (11/25 da 3) sia al rimbalzo (43 rimbalzi conquistati contro 31). Sono stati sempre avanti, mai in seria difficoltà contro una Kinder lenta ad entrare in clima partita e soprattutto orfana, all'inizio, del miglior Ginobili. Nei primi 4' Messina non ha avuto nemmeno il tempo di pensare le mosse giuste per svegliare i suoi, che già la Benetton era scappata sul 15-2 e Griffith aveva commesso due falli.

Questa volta il centro americano non è riuscito a creare i soliti spazi sotto canestro, bloccato da un Marconato capace di reggere il confronto anche sul piano fisico. Treviso, appena potuto, ha corso a tutto campo tagliando una difesa bolognese piuttosto distratta. Nemmeno la zona sfoderata dai campioni d' Italia a metà del secondo quarto è servita ad arginare i trevigiani, aiutati dalle conclusioni di Bell e Nicola, che sono valse il 41-25. Il terzo fallo di Griffith e di Ginobili prima del riposo ha poi contribuito a complicare ancora di più le cose in casa Kinder. Nel terzo e quarto la Benetton ha toccato anche i 22 punti di vantaggio (59-37) vincendo nettamente la lotta al rimbalzo.

La Skipper ha dominato invece la sorpresa del campionato, l' Oregon, con un primo quarto praticamente perfetto che ha posto le basi del successo: 29-7. Da lì Cantù è riuscita solo a risalire a -10, a poco di 5' dalla sirena, ma non è andata oltre. Il primo quarto perfetto ha portato la firma di un Kovacic immarcabile, con 11 punti nella frazione (alla fine in 29' giocati 10/10, 4/5 ai liberi, 7 rimbalzi e 32 di valutazione) e di un Milic aggressivo, con 9 punti (4/4 e un assist); il tutto per un eloquente 86% al tiro. L' Oregon, fermata nei suoi terminali abituali, Hines e McCollough, ha subito la difesa della Fortitudo ed ha tirato con un misero 14%. Poi la gara è sempre rimasta in mano alla Fortitudo.

Presto in campo il terzo arbitro e mai più campionati dispari

BOLOGNA È in arrivo il terzo arbitro per il campionato di basket di serie A. Il neopresidente della Lega Enrico Prandi, al termine dell' assemblea delle società che si è tenuta a Bologna, ha spiegato che verrà chiesto «alla federazione il terzo arbitro fin dal prossimo campionato». È un percorso ineludibile - ha aggiunto - la direzione è quella. Per quanto riguarda il numero di squadre che parteciperanno alla prossima stagione, dopo la formula a 19 di quella che si sta concludendo (con il conseguente turno di riposo a rotazione), Prandi ha spiegato che sarà pari: 18 o 20 o 16.

L' ipotesi più probabile è la prima: Verona è stata dichiarata fallita, e quindi non dovrebbe avere i parametri per l' iscrizione al campionato. Però il presidente federale può assegnare il titolo sportivo della società: può restituirlo o darlo ad un' altra squadra. Se il titolo sportivo non venisse assegnato il problema sarebbe risolto con un campionato a 18 squadre: «Certo questa ipotesi ci faciliterebbe - ha commentato Prandi - ma non vogliamo suggerire nulla, siamo rispettosi». Il campionato 2004-2005, poi, dovrà essere a 16 squadre. Tra le altre regole stabilite quella di un limite di 18 giocatori tesserabili e da mettere a referto in una stagione, a parte i giovani.

Prandi ha anche spiegato le sue linee guida: riuscire a dare un ruolo politico a questa Lega; fare una riflessione economica sul movimento (pensando anche ad un tetto massimo degli ingaggi); migliorare l' esposizione sui media del basket; non dimenticare che la Lega è una società di servizi; promuovere il marketing, capendo meglio le esigenze di spettatori, sponsor e mezzi di comunicazione.

PALLAMANO

Anche il Sassari fra le grandi

TRIESTE Delineato il quadro della prossima serie A1 del massimo campionato di pallamano. Il posto lasciato libero dalla fusione tra Gammadue Modena e Rubiera è stato preso dal Sassari, la formazione isolana che, grazie al consistente apporto della regione Sardegna, ha potuto acquistare i diritti per il prossimo campionato di serie A. Un torneo a 12 squadre nel quale, grazie all'apertura al quarto straniero, il livello quantitativo salirà in maniera notevole consentendo anche alle squadre «piccole» di diventare competitive.

Primi movimenti di mercato, intanto con il Conversano che conferma le sue grandi ambizioni e che nei giorni scorsi ha firmato i terzini croati Bilic e Lisicic. La Pallamano Secchia (formazione uscita tra le fusione tra Modena e Rubiera) conferma in panchina Mileta e riparte dal portiere Baschieri, dal pivot Morelli e dai terzini Guerrazzi e Ronchi. Novità a Prato dove potrebbe tornare il portiere Danti e in panchina, al posto Cervar, dovrebbe arrivare l'ex tecnico di Bressanone Kovacs. E a Trieste?

C'è attesta sulle decisioni del presidente Lo Duca che, contando su un adeguato supporto economico degli sponsor vorrebbe confermare la rosa della passata stagione rinforzandola con uno straniero di qualità in vista della coppa campioni. Radio mercato parla di un interessamento per il mancino ex Ancona, Malesevic.

l.g.

CALCIO DILETTANTI

Al via la «Coppa altipiano»

TRIESTE Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la Coppa altipiano, la manifestazione di calcio giovanile organizzata dall'Opicina e riservata alle categorie esordienti e pulcini. Sei le squadre partecipanti in ogni categoria, suddivise in due gironi. Tra gli esordienti nel raggruppamento A, inserite Olimpia, Cgs e Esperia mentre nel girone B San Luigi, Ponziana e Polisportiva Opicina. Tra i pulcini nel girone A, in campo Opicina Trieste Calcio e Breg, nel girone B San Luigi, Fani, Olimpia e Primorje. Nelle categoria pulcini B inserita nel girone A Trieste Calcio, Zarja/Gaja e Polisportiva Opicina, nel girone B Esperia, Primorje e San Luigi. La fase eliminatoria, al via da oggi, continuerà fino a sabato 8 giugno. Da martedì 11 via alla fase finale che vedrà giocarsi le finali prima tra gli esordienti e quindi tra i pulcini.

Le premiazioni si terranno sul campo al termine di ogni incontro di finale.

Programma della prima settimana di gare: **esordienti**: oggi ore 17.30 Fani Olimpia-Cgs, ore 18.40 San Luigi-Ponziana, ore 19.50 Esperia-Polisportiva Opicina. **Pulcini**: domani ore 17.30 Opicina-Trieste Calcio, ore 18.30 San Luigi-Olimpia, ore 19.30 Breg-Primorje. **Pulcini B** venerdì: ore 17.30: Trieste Calcio-Zarja-Gaja, ore 18.30 Esperia-Primorje, ore 19.30 Opicina-San Luigi. **Esordienti** sabato ore 17.30 Fani Olimpia-Esperia, ore 18.40 San Luigi-Opicina, ore 19.50 Cgs-Ponziana.

l. g.

L'Azzanese batte il Monfalcone

Monfalcone 0
Azzanese 2

MARCATORI: pt 48' Lugarini, st 40' Croitoru.
AZZANESE: Venier, Lunghi, Gabbana, Benetti, Della Bona, Bozzo, Selva (st 36' Moretti), Buset, Lugarini, Falconer, Da Re (st 25' Croitoru). All. Miollo.
MONFALCONE: Donno, Zucca (st 1' Buonocunto), Folla, Tiberio, Matteo Giorgi, De Fabris, Tamburini, Larvak (1' st Alex Giorgi), Novati, Zentilin, Ruggero (12' st Fratnik). All. Grillo.
ARBITRO: Provisani di Udine.

GONARS Uno spento Monfalcone cede all'Azzanese che guadagna così la finalissima di Supercoppa dove incontrerà la vincente di Union 91-Vesna. Il Monfalcone parte meglio, poi cala la distanza: al 7' Ruggero per Tamburini che da buona posizione spara a lato, al 17' ancora Ruggero ruba palla in area ma il suo tiro è debole. Al 37' il Monfalcone è pericoloso: punizione di Zentilin, testa di Tamburini per Novati che da due passi sbaglia tutto. L'Azzanese inizia a farsi vedere al 40' con un contropiede pericoloso fallito da Falconer e trova il vantaggio al 48': cross di Falconer dalla sinistra, sbotta di testa Lugarini che batte da due passi Donno. La ripresa è tutta di marca pordenonese, con l'Azzanese che raddoppia.

Enrico Colussi

Trofeo «Il Giulia»: i sorteggi

TRIESTE Dal 18 giugno al 18 luglio il terreno di gioco di viale Sanzio ospita la Coppa San Giovanni, Trofeo Il Giulia, la classica di calcio a 7 giunta alla sua 19.a edizione. La manifestazione non muta le sue componenti tradizionali, basandosi sul concentramento dei più quotati giocatori in campo dilettantistico del circuito regionale. La manifestazione conferma la sua ricca nicchia a carattere giovanile e amatoriale ma trova il seguito maggiore, anche in termini di pubblico (quasi 4000 gli spettatori della finalissima dello scorso anno) con il settore dilettanti. Formula anche essa invariata e legata ai 4 gironi da 4 squadre e accesso ai turni successivi per le prime tre compagini. Questi i raggruppamenti nati dal sorteggio effettuato nella inedita sede delle Foglie del Carso. Girone A: Abbigliamento Nistri, Pizzeria Barattolo, Bar Stardio, Gelateria Miramare. B: Mozart Caffè, Il Gabbiano, Friggitoria Renata, Anthares Italcopy. C: Buffet Dixi, 50.o Carnevale Muggia, Miraggio Paninoteca, Fiorini Immobiliare. D: Oreficeria Stigliani, Carrozzeria Monica, Imm. Quadrifoglio, Ipanema Rovis. Edizione che si preannuncia elevata sul piano tecnico, con formazioni attrezzate e competitive, come impone il copione dell'evento sangiovannino. Non ci sono dubbi, il girone A è il fatidico di «ferro». L'Abbigliamento Nistri annovera un potenziale offensivo di alta caratura con Fantina, Zugna e Derman e un restante blocco di marca sanluigina rinforzato da «Cannavaro» Passaro. Il Barattolo è targato Ponziana, la Gelateria Miramare ha il nucleo San Sergio mentre Bar Stadio si affida al vecchio cuore del Costalunga. Singolari alcune partecipazioni. La Ipanema Rovis, al suo debutto, propone una formazione interamente di Vigili urbani. Si apre il 18 giugno proprio con il girone A, alle 20.15 Barattolo-Gel. Miamare, alle 21.30 Abb. Nistri-Bar Stadio.

Francesco Cardella

IPPICA

Montebello: rimonta di Crownst. Cheyenne Grif (squalificato) lascia la piazza d'onore a Catullo

I RISULTATI

Premio Livorno (metri 1660): 1) Zompa Boss (V. Palio). 2) Visnadello Dra. 3) Vergano Mn. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 5,08; 2,15 3,57, 1,77; (46,87). Trio: 355,36 euro.
Premio Toscana (metri 2080): 1) Crownst (G. Targhetta). 2) Catullo. 3) Corsarina. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,75; 1,45, 1,49; (2,61). Trio: 37,61 euro.
Premio Siena (metri 1660): 1) Brik Brek (D. Quadri). 2) Belsena. 3) Belva. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 7,49; 2,21, 1,37; (6,55). Trio: 97,97 euro.
Premio Firenze (metri 1660): 1) Tex Rydens (V. Palio). 2) Vendicatore Db. 3) Aurora Boreale. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,31; 1,12, 1,59; (3,92). Trio: 10,88 euro.
Premio Arezzo (metri 1660): 1) Ciprea Om (V. Martellini). 2) Coccarda Jet. 3) Cordec Jo. 10 part. tempo al km 1.19.8. Tot.: 48,77; 5,53, 1,89, 1,85; (60,97). Trio: 1578,80 euro.
Premio Pisa (metri 2080): 1) United Bi (V. Palio). 2) Van Basten Jet. 3) Saipan. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 2,08; 1,22, 1,43, 1,57; (3,69). Trio: 20,73 euro.
Premio Pistoia (metri 2080): 1) Baltis Lb (R. Vecchione). 2) Bill Speed. 3) Brigidina Park. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 2,21; 1,68, 5,28, 1,89; (32,76). Trio: 152,53 euro.
Premio Lucca (metri 2080): 1) Snoopy Lord (M. Caporello). 2) Tangle Wood. 3) Varioco. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 4,93; 1,84, 2,70, 2,00; (22,52). Trio: 180,65 euro.

TRIESTE Hanno trovato il terreno faticoso, dopo la grande pioggia del mattino, i trottatori a Montebello e sulla pista inzaccherata si sono dati battaglia i giovani protagonisti del Premio Toscana, la maggior moneta del convegno.

Crownst, ad onta della resa di un nastro, ha fatto valere il passo superiore ai coetanei avvantaggiati, superandoli con un volo a partire dal mezzo giro finale quando Cancun Jo, che stava attaccando il battistrada Catullo, rompeva lasciando via libera all'avanzante allievo di Targhetta. A quel punto, Cheyenne Grif cercava di infilare all'interno Catullo che aveva lasciato spazio alla corda, ma doveva desistere perché il figlio di Piccardo rientrava allo steccato. In questa manovra, però, Cheyenne Grif si infilava all'interno dei paletti, rientrando in carreggiata sulla curva finale per poi attaccare all'esterno Catullo in retta d'arrivo.

Nel frattempo, Crownst aveva preso il largo per avvantaggiarsi in dirittura e tagliare vittorioso il traguardo. Cheyenne Grif superava Catullo ma il suo secondo posto risultava effimero perché la giuria, rivisto a lungo il filmato della fase calda al termine della penultima retta, riteneva dolosa l'azione della femmina di Leoni, pur stretta da Catullo e la toglieva dall'ordine d'arrivo. Catullo, di conseguenza, finiva secondo, e al terzo posto si piazzava Corsarina. Per Crownst, media di 1.20.6 sul doppio chilometro. Per la stretta di Catullo, Cheyenne Grif veniva risarcita a tavolino, però chi aveva scommesso sull'allieva di Leoni poteva soltanto rodersi il fegato.

Schizzata al comando in poche battute, Zompa Boss ha messo il sigillo alla corsa introduttiva, dominando in 1.17.7 sempre seguita di Visnadello Dra, mentre Ulmontgal si spompava al largo e al terzo posto emergeva per le vie brevi Vergano Mn. Nella prima gentlemen, Belsena non è riuscita a tener fede al ruolo di favorita dopo aver replicato all'avanzata di Belva. In retta d'arrivo, sul leggero calo dell'attaccante, trovava spazio Brik Brek che Donatella Quadri faceva scattare con allungo imperioso mediante il quale fulminava Belsena. Il sottoclou, con cavalli anziani di buona qualità, non è sfuggito al favoritissimo Tex Rydens (doppio quindi per Vito Palio), subito in vantaggio sull'incertezza al via di Aurora Boreale e poi con sicurezza alla metà in 1.17.6 davanti a Vendicatore Db che, dopo aver infilato all'interno Aurora Boreale ai 400 finali, ne conteneva in foto il ritorno nella retta conclusiva. Nel miglio riservato alle femmine di 3 anni, poi, nella seconda gentlemen, era ancora Vito Palio ad affermarsi con United Bi nonostante una rottura iniziale.

Mario Germani

TRIS

Modena, Unfair Bi ci prova

MODENA Si corre a Modena, ed è interpretata (oltre che dai cavalli) dai «gentlemen» l'odierna Tris, sul miglio e alla pari. Addirittura in 20 al via, e previsioni molto incerte visto l'equilibrio della competizione. Unfair Bi ha la giusta esperienza per venire a capo della situazione, però non di certo una felice sistemazione, come del resto Abacus Bi che, anche lui, può correre positivamente. Ci stanno Unseat, Artik Rm, Vinnipu e Utin de Blue.

Premio Comm. Telesforo Fini, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zandowort Am (V. Venturi), 2) Utin de Blue (S. Paladini); 3) Aguilar Bi (E. Fntani); 4) Vinnipu (M. D'Angelo); 5) Uro Pocket (G. Masetti); 6) Zonorio (M. Becci); 7) Zitta e Va (O. Giovannini); 8) Unfair Bi (L. Colombini); 9) Artik Rm (L. Morini); 10) Thor Or (R. Lauzi); 11) Aleryd Emi (A. Marozzi); 12) Aliberto (N. Fontana); 13) Unseat (T. Pizzoli); 14) Zagato Trio (L. Govoni); 15) Zakerman (E. Fiaschi); 16) Abacus Bi (M. Biasuzzi); 17) Arianna Dei (P. Bellucci); 18) Zangari Air (P. Giusti); 19) Sumy Regal (L. Pasqualini); 20) Approbation (F. Fronzoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Unfair Bi, 16) Abacus Bi, 4) Vinnipu.** Aggiunte sistemistiche: **9) Artik Rm, 13) Unseat, 20) Approbation.**

Nella Tris di Agnano combinazione vincente 15-18-19 che porta euro 131 ai 6356 vincitori.

Trapattoni medita una mossa per rendere più affidabile il modulo di gioco

Doni alle spalle di Totti e Vieri

«Sono un giocatore polivalente, in Giappone ho già segnato»

SENDAI Fiorire a 28 anni e trovarsi a un Mondiale insperato, per di più con la prospettiva di giocare la prima partita da titolare. L'avessero detto nove mesi fa, Cristiano Doni non ci avrebbe mai creduto. E invece la gestazione è stata lunga, ma il primogenito è forse in arrivo.

«Il Giappone mi porta bene - dice il centrocampista, a pochi giorni dall'esordio azzurro con l'Ecuador - però sento la considerazione attorno a me. Ma in un posto io spero, eccome».

Certezze, Trapattoni non ne ha date. Il punto fermo è che contro l'Ecuador la squadra si adatterà a De la Cruz, terzino destro dei latinoamericani, con Maldini terzino e un centrocampista davanti: che sarà Zambrotta se Totti starà bene e farà il trequartista, ma sarà Doni se il 10 azzurro non garantirà tenuta atletica e sarà costretto a fare la seconda punta.

Ma se il quadro tattico è complicato, le convinzioni di Doni sono molto più limpide. «Abbiamo visto ieri la cassetta dell'Ecuador, ora sicuramente non li sottovaluteremo. Quel De La Cruz è impressionante, mi ha stancato solo a guardarlo: viene giù sulla fascia come Cafu. Vorrà dire che gli faremo una gabbia. Fortuna che non devo marcarlo, ma solo raddoppiare su di lui: ci penserà Maldini».

Segno che la convinzione di giocare dal primo minuto, il 3 giugno, si sta rafforzando.

«Ho il vantaggio di essere un giocatore polivalente. Sono preparato a qualsiasi situazione tattica. Certezze non ne ho, ma sperò in un posto in squadra contro l'Ecuador. Del Giappone ho il ricordo del gol all'esordio in azzurro, a novembre: e chissà non sia di buon auspicio».

Doni esordì il 7 novembre allo stadio di Saitama, in Giappone-Italia, e segnò il gol del pari. «Sono passato dall'Atalanta al Mondiale. È il passaggio più importante della mia carriera: sarebbe folle non sfruttarlo. Se sono esploso a 28 anni e non prima, è solo colpa mia. Sono maturato fisicamente e mentalmente e ho trovato l'equilibrio giusto. Per questo non mi scompongo all'idea di poter esordire al Mondiale: sono in ballo e ballo, non succederà certo che non dorma la notte prima».

È talmente sicuro di sè, Doni, che rifiuta il ruolo di vice-Totti: «Non mi sta bene, non mi pare corretto. E lo dico con tutto il rispetto per Francesco: certo, quando gioco al suo posto sono il suo vice e non certo di un Pinco Pallino. Ma siamo due giocatori diversi, io ricopro più ruoli. E sono contento che Trapattoni sia innamorato della mia qualità».

A convincere il ct a promuovere passo dopo passo il centrocampista dell'Atalanta, è stata una stagione brillante in campionato: «La differenza l'hanno fatta i gol. Ne ho segnati 16 contro i 7 dell'anno prima, quando pure avevo giocato persino meglio. E allora, se è vero che contano soprattutto i gol, spero di farne anche qui in Giappone».

Intanto, affina la preparazione. «I problemi muscolari delle ultime partite sono superati. Devo completare il programma per ritrovare la condizione. Il 3 giugno sarò a posto. Tengo troppo al Mondiale, ho anche chiesto al mio procuratore di non rompermi le scatole dall'Italia sul mio trasferimento: mi informerà quando sarà. Preferenze non ne ho, anche se sono nato a Roma. Basta che chi mi acquista creda in me. Insomma, chi mi ama mi prenda».

Intanto, ci ha pensato Trapattoni.

Doni in azione contro il Vergalta sotto gli occhi del ct.

Seric ottimista sulla Croazia «Basterà vincere all'esordio»

TOKAMACHI «Il Messico non rappresenta un grande ostacolo, ben diversa è la partita con l'Italia». Così il centrocampista della Croazia, Anthony Seric, commenta gli impegni della sua nazionale a pochi giorni dall'inizio dei Mondiali.

«Siamo convinti di poter superare il primo turno - prosegue Seric - se vinciamo la prima partita, poi la vita sarà meno dura e potremo affrontare una partita più difficile con minore pressione».

Obiettivo principale dei croati è ripetere il successo di Francia '98, quando la nazionale si piazzò al terzo posto.

«L'Italia è difficile da battere - ammette Seric - è molto forte tatticamente e ben organizzata. Credo che noi abbiamo le loro stesse possibilità, perchè abbiamo individualità di spicco e spero che quel giorno tutti giochino al meglio. A Francia '98 facemmo bene, ma avemmo dalla nostra anche un po' di fortuna. La cosa più importante è passare il primo turno, poi ognuno avrà le stesse chance perchè tutto dipende da una singola gara».

Alen Boksic è completamente guarito, ma Mirko Jozic rischia di perdere Dario Simic. L'interista infatti ha sentito nell'allenamento dell'altro ieri il riacutizzarsi di un dolore al quadricipite femorale e la risonanza magnetica cui è stato sottoposto evidenzia una lieve contrattura. I medici croati hanno sottoposto il giocatore a terapia, ma soltanto tra due giorni sarà possibile valutare se Simic possa restare con la nazionale o far rientro in patria: «Farò di tutto per farcela - ha detto Simic - in effetti ho più paura che dolore». Si tratta di una ricaduta di un dolore già provato durante il ritiro premondiale in Austria, completamente riassorbito dopo cinque giorni di cure.

Boksic invece ha fatto il primo allenamento vero con la squadra. L'ex bomber di Lazio e Juventus è giudicato quasi completamente recuperato dallo stiramento ai muscoli addominali rimediato durante un allenamento la scorsa settimana. Jozic ha spiegato che ieri Boksic non ha giocato l'amichevole con il Toyama Dreams per precauzione. È comunque dato per disponibile per l'esordio contro il Messico il prossimo 3 giugno.

Ulisse De la Cruz lusingato dai complimenti di Trap

TOTTORI «Ma stiamo scherzando? Sono io che devo pensare a marcare gli italiani, non sono certo gli azzurri che devono preoccuparsi di marcare me». Ulisse De la Cruz, il difensore di fascia destra dell'Ecuador assurto a gloria inaspettata dopo che Trapattoni ha parlato di cautele tattiche con Zambrotta per coprire la fascia che il giocatore dell'Hibernian occupa, mentre Totti lo ha definito un giocatore molto forte, la butta sulla modestia.

«Sì, me l'hanno detto che Trapattoni e Totti hanno detto che gioco bene - ha ammesso De la Cruz raggiunto al telefono nel suo ritiro di Tottori, sul mar del Giappone, a ovest di Tokyo - È ovvio che sono lusingato. Va detto però che ha senso fino a un certo punto questo discorso, perchè l'Ecuador gioca a zona e le individualità in questo schema tattico contano di meno. Sarebbe da preoccuparsi di più se dovessimo giocare a uomo, uno contro uno. Ma giochiamo a zona e facciamo ciò che il ct ci chiede».

«Ma l'Italia - ha detto ancora De la Cruz - ha grandi giocatori, e lo ripeto, sono io che devo preoccuparmi di marcare loro, non il contrario». Della sfida con l'Italia, De La Cruz ha detto che «si tratta di una partita difficile. L'Italia è ovviamente favorita, ma può capitare che all'Ecuador capiti una buona giornata e agli azzurri una mala parada. Perchè è chiaro che noi andiamo in campo per vincere. Anche se l'Italia è nettamente favorita, beh, noi proviamo a fare una sorpresa».

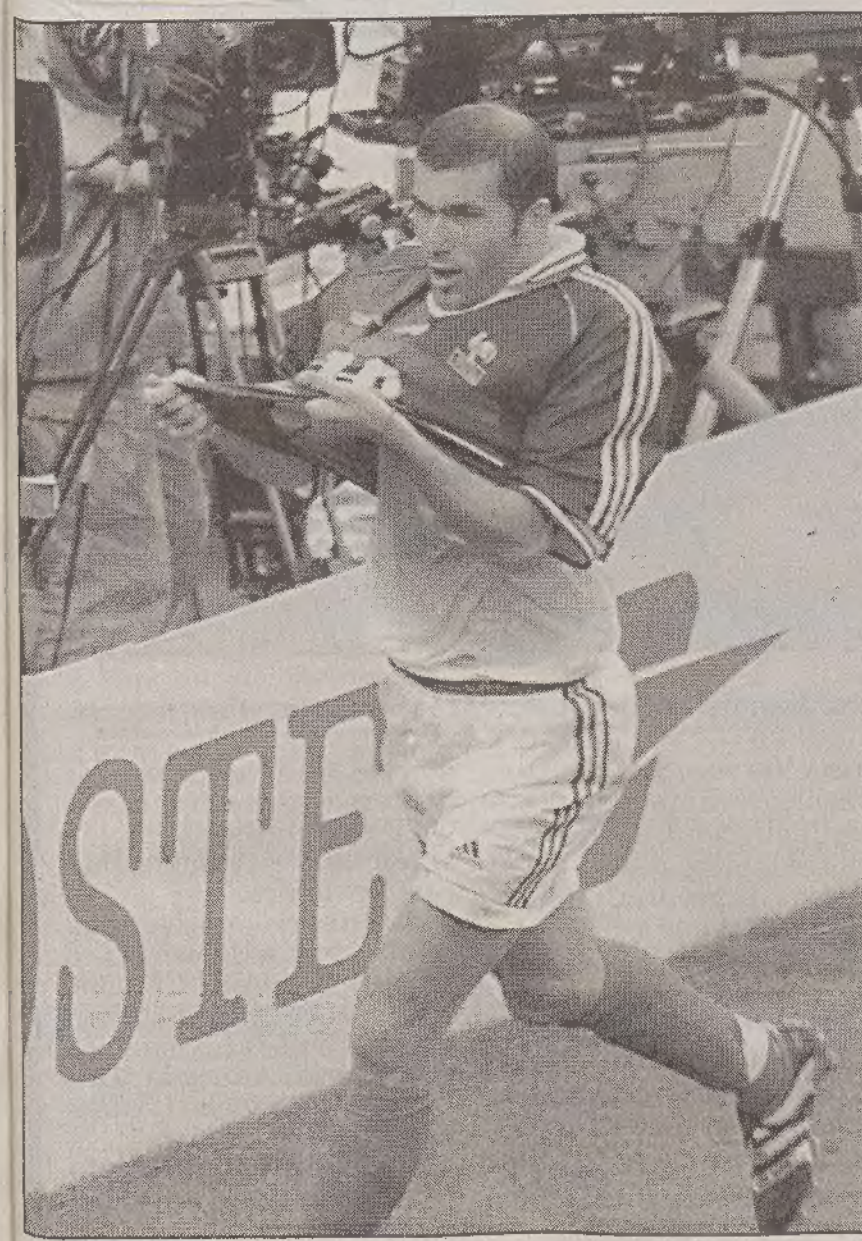
Qual è il giocatore italiano che preferisce? «Cafu», è la risposta di De La Cruz. Ma non è italiano, è brasiliano: «Sì, ma gioca nella Roma. Se poi devo parlare proprio di un italiano, devo dire che è Totti quello che mi piace di più».

I messicani a dieta di frijoles

FUKUI I giocatori messicani possono mangiare come a casa loro. Non sempre ovviamente, ma magari lontano dalle partite, i calciatori a disposizione di Aguirre, pur senza esagerare, possono consumare quelle prelibatezze che fanno parte della cultura e della tradizione del loro paese. Spazio perciò ad una dieta a base di peperoncino rosso, o ancora delle famose tortillas oppure dei fagioli neri sudamericani, i frijoles, dei quali ogni messicano va ghiotto.

Nel ritiro di Mikuni, nella prefettura di Fukui, c'è aria di serenità. Queste concessioni nella dieta di tutti i giorni sono, per il tecnico Aguirre, uno stratagemma per dare maggiore compattezza al gruppo, per far respirare l'aria di casa ai messicani anche nel lontano e freddo Oriente. Il cuoco della nazionale ha provveduto a rifornirsi direttamente dalla capitale, perciò l'albergo giapponese è stato invaso da questi alimenti, che hanno destato anche la curiosità della stampa locale. A chi sorride di fronte a tali scelte nell'alimentazione, lo staff medico messicano risponde che nessuno fa abusi e che poi la situazione è perfettamente sotto controllo.

«I messicani sono abituati al piccante e ai condimenti forti - dicono i giocatori - Qualsiasi altra persona ne risentirebbe, noi no, e poi alimenti come le tortillas fatte con la farina di mais oppure i frijoles sono indispensabili per la nostra vita, ci danno carica ed energia».

Il medico diventa famoso perché cura Zidane

Almeno una decina di giorni di riposo e cure per Zidane.

SEUL Pochi millimetri di fibre muscolari lacerate sulla coscia sinistra, quella che gli è servita per il gol dell'anno nella finale di Champions League: Zinedine Zidane si è fermato prima di cominciare e i francesi si sono ammutoliti. Unico a parlare, per un'ora di fila solo della ferita di Zizou, la nuova star dei Bleu, il medico Jean-Marcel Ferret.

Dal «non vincere la coppa sarebbe un fallimento», frase pronunciata dal burbero ct Roger Lemerre prima della partenza da Parigi, sembrano trascorsi secoli. L'ambiente dei Bleu si è fatto timoroso, veleni e polemiche agitano la vigilia e i cattivi auspici si moltiplicano. Gli infortuni a catena, le frecciate del ct ai club di provenienza dei Bleu, e infine la caduta del condottiero che rassicura, che guida i compagni, che si assume le responsabilità. Il fantasma di una Francia orchestrata da Youri Djorkaeff, che quest'anno ha rotto con il Kaiserslautern di Andreas Brehme ed è andato a giocare un pugno di partite con il Bolton, aleggia su Seul.

Anche i coreani, che sognavano da mesi la Francia e il suo profeta, sono atterriti dalla prospettiva che il campione non si esibisca su questi terreni. «Certamente Djorkaeff è il più fresco» - ripetono le schiere di giornalisti francesi tentando di esorcizzare il maleficio. I francesi, per ordine di scuderia, non hanno avuto contatti con la stampa, così come il ct Lemerre. L'ambiente è agitato, sembra che Zidane abbia qualcosa da rimproverare allo staff tecnico e sanitario, in particolare quella maledetta e inutile mezza partita con la Corea, dopo essere arrivato da quattro giorni e aver mostrato di essere stanco, stordito e assonnato.

Zidane non sarà in campo per la partita inaugurale di Seul contro il Senegal e pare molto difficile che si decida di rischiarlo il 6 nella seconda uscita con l'Uruguay. Nonostante Ferret tenga viva la fiammella della speranza, per l'ex juventino non se ne parlerà prima di Danimarca-Francia, terzo turno. E se il girone si rivelerà tranquillo, addirittura agli ottavi.

Ferret, uomo tranquillo sulla cinquantina, ha l'aria di non aver dormito. Ripete ossessivamente che «la medicina non è una scienza esatta», che lui «studia le reazioni dei giocatori da 20 anni». Mette le mani avanti perchè sa che con i malanni ai muscoli non c'è certezza: «Zinedin ha qualcosa che è a metà fra lo strappo e lo stiramento. Normalmente ci vuole parecchio per guarire, perchè ci sono fibre muscolari lacerate. Però bisogna vedere la capacità di cicatrizzazione di Zizou, e sull'argomento non ho precedenti da studiare. Poi, il muscolo dovrà ritrovare solidità, ma questo è un altro discorso. Fra la prima e la seconda partita faremo il punto della situazione e decideremo».

I marchi e i diritti dei lavoratori

MILANO Damiano Tommasi, tra i calciatori, e Massimo Moratti, presidente dell'Inter, sono i primi importanti 'addetti ai lavori' che hanno sottoscritto e inviato al presidente della Fifa una cartolina «per chiedere che diventi normativa obbligatoria per tutti gli sponsor la misura minima per la tutela dei diritti della persona e dei lavoratori.

«È una partita che non vedrete in tv - hanno spiegato i responsabili della rete Lilliput - quella tra due squadre di grandi campioni divisi nel rappresentare i due colossi del mercato dell'abbigliamento sportivo, Adidas e Nike che detengono i primi due posti in un mercato che valeva circa 29,5 miliardi di dollari nel 2001. Per vincere, i due marchi hanno investito cifre da capogiro per ingaggiare i più famosi campioni. La gente però non conosce i dati del campo sul quale si gioca: 100 euro è il prezzo di un paio di scarpe in uno dei nostri negozi, 40 centesimi di euro la parte che va in salario. 1630 milioni di euro sono l'investimento pubblicitario dei due marchi, 42 centesimi il salario orario per i lavoratori che producono in America Latina, 15 centesimi il salario orario dei lavoratori che producono in Cina».

Eriksson: «Beckham giocherà di certo contro la Svezia»

David Beckham

HIGASHIURA Recupero a tempo di record per David Beckham: il capitano inglese domenica contro la Svezia sarà in campo. Lo ha annunciato il ct Eriksson in una conferenza stampa. «Beckham si è allenato e tutto è andato bene: ha calciato punizioni, corner, ha fatto parecchi tiri in porta e ha corso molto. È probabile che da ora David si alleni con la squadra. Spero che non ci siano imprevisti. Sì, credo proprio che sarà pronto per la Svezia. E se le cose andranno come speriamo, giocherà fin dall'inizio».

Morientes ko dopo uno scontro con Hierro

Fernando Morientes

ULSAN Fernando Morientes è in dubbio per la partita d'esordio della Spagna con la Slovenia, in programma domenica. L'attaccante del Real Madrid si è infortunato in allenamento slogandosi una caviglia.

«A un primo esame non sembra una cosa molto seria - ha detto il medico della nazionale spagnola - Dobbiamo aspettare 24 ore».

L'attaccante è uscito dal campo con una borsa del ghiaccio sulla caviglia dolorante. L'infortunio è avvenuto dopo un contrasto aereo con il capitano Fernando Hierro.

SERIE A

Trattative di mercato alla stretta finale con gli azzurri sempre al centro dell'interesse dei grandi club che però non vogliono spendere follie

L'Inter torna su Nesta, vuole Coco e spinge Seedorf al Milan

MILANO Dopo aver incontrato Moggi, Cragnotti ascolterà l'offerta di Moratti per Nesta. L'incontro tra il patron laziale e il direttore generale della Juventus non pare aver messo la parola fine sul futuro del difensore azzurro. I nerazzurri sono pronti ad assicurarsi il difensore, la Juve ha sempre nel mirino Cannavaro e d'altra parte, il presidente onorario bianconero Umberto Agnelli ha ribadito che la società non farà follie economiche e, dunque, per ora non ritiene di dover spendere la cifra che Cragnotti chiede per Nesta.

Bisognerà, eventualmente, attendere la cessione di Edgar Davids, intenzionato ad andar via e sempre più convinto di volere come prossima destinazione la Roma di Capello. Il presidente Sensi avrebbe chiesto ai suoi operatori di mercato di offrire il cartellino di Lima più 18 milioni di euro per acquistare l'olandese, oltre a ritirarsi dalla trattativa per Guardiola lasciando via libera alla Juventus per l'acquisto del centrocampista spagnolo. I bianconeri non hanno trovato convincenti le offerte inglesi per Lilian Thuram. Adesso si torna a parlare del Milan come sua possibile destinazione. Ma il club rossonero ha stretto i cordoni della borsa, quindi dovrebbe dare in cambio giocatori. Il nome che si fa è quello di Rui Costa, che però Galliani ha definito a più riprese incedibile.

Più vicino alla Roma che alla Juventus sembrerebbe anche Cristiano Doni, che dal Giappone avrebbe fatto sapere di gradire la destinazione capitolina, se non altro per essersi nato. Ma il presidente dell'Atalanta avrebbe preso in maggiore considerazione l'offerta juventina, che prevede un conguaglio in danaro più il cartellino dell'attaccante Nicola Amoruso.

Frattanto la stella della under 21 Massimo Maccarone vede più vicina l'Inghilterra: il suo procuratore Martina ha confermato che l'Empoli, proprietario del cartellino del giovane attaccante, ha ricevuto offerte concrete solo da club d'Oltremanica.

È arrivato l'annuncio ufficiale per un'operazione già definita da tempo: Galliani ha confermato che Javi Moreno dalla prossima stagione giocherà in Spagna, con la maglia dell'Atletico Madrid. L'attaccante ha firmato un contratto di tre anni e Galliani ha dato il via libera anche all'operazione Coloccini, che va all'Atletico in prestito per un anno.

Restando in casa milanista, potrebbe essere, ma non è affatto certo, il giorno giusto per concludere lo scambio tra Francesco Coco e Clarence Seedorf. Il terzino sinistro sembrerebbe felice di passare in nerazzurro, mentre meno convinto sarebbe l'olandese, almeno fino a quando non riceverà garanzie sul proprio utilizzo e sulla posizione del campo. Galliani ha detto che la trattativa è lungi dall'essere conclusa.

Per il centrocampista dell'Inter è fondamentale trovare una squadra e un allenatore che gli consentano di esprimersi come centrale e non spostato sulle fasce come è accaduto spesso con Hector Cuper. Resta in piedi la pista Barcellona, ma il giocatore che più interessa a Van Gaal non sarebbe Seedorf, ma il centrocampista francese Stephan Dalmat. Il Barça avrebbe proposto come contropartita tecnica Fabio Rochemback oppure Cristanval, ma il club nerazzurro vorrebbe solo soldi: 17 milioni di euro.

Piace al Milan Seedorf che non vuole più giocare esterno.

Verso i mondiali -2

2002 FIFA WORLD CUP KOREA JAPAN

Il congresso della Fifa orchestrato per mettere a tacere gli avversari

Blatter come un despota

Oggi la probabile rielezione a presidente dello svizzero

Il tavolo della presidenza del congresso Fifa a Seul, mentre in sala saliva la contestazione.

SEUL Urla, lazzi, fischi, gestacci: il congresso straordinario della Fifa a Seul ha fornito la diagnosi del male che sta divorando il governo del calcio. Accuse, spaccature, veleni, rancori e dirigenti che annaspano nel fiume di denaro prodotto dal pallone. Blatter resiste come un totem col sorriso beffardo alle accuse e agli insulti, sapendo di avere la maggioranza dalla sua. Oggi, salvo sorprese, sarà rieletto.

È successo di tutto al Grand Hilton, sulle alture di Seul, dove si è riunito il congresso che doveva far luce sulla gestione finanziaria della Fifa. Lo svizzero Joseph Blatter, eletto quattro anni fa a Parigi dopo il regno di Joao Havelange, ha contro di lui 11 membri del comitato esecutivo, che sono arrivati a denunciarlo alla magistratura per storno di fondi. Buona parte dei delegati (ma secondo gli ultimi conti, Blatter mantiene una rassicurante maggioranza) gli si è rivoltata contro accusandolo di aver utilizzato una parte del denaro per comprare il voto di alcune federazioni.

Fra i grandi accusatori di Blatter e del suo metodo di gestione accusato di opacità e verticismo, c'è uno svizzero come lui, Michel Zen-Ruffinen, segretario generale di cui Blatter, 66 anni, ha detto: «Mi ha dato il dolore più grande, era come un figlio per me». Oggi quel suo ex-figlio si è staccato definitivamente dal padre rifiutando persino di prendere parte al congresso. Era stato lui a preparare il rapporto esplosivo con le accuse di manipolazione finanziaria a Blatter e ieri si è ritrovato con l'intera platea che aveva nelle mani un altro rapporto, a tinte rosa, sul quale il presidente ha potuto impostare il suo discorso sulla salute delle casse Fifa e sulla sua gestione che avrebbe persino consentito di limitare i danni del fallimento Isl, la società che gestiva i diritti tv per i Mondiali 2002 e 2006.

Molte delle 199 federazioni presenti (su 204) hanno cominciato a rumoreggiare. Il lungo elenco di scandali attribuito all'organizzazione Blatter, le bustarelle che il delegato somalo Farah Addo aveva visto passare di mano quattro anni fa a Parigi nell'elezione del post-Havelange, i 100 mila dollari che sarebbero finiti nelle tasche di Viakeslav Koloskov, il patron del calcio russo, senza alcuna funzione alla Fifa, il regalo personale di 25 mila dollari all' ex arbitro nigeriano Lucien Bouchardon, tutto è apparso cancellato dalla sicurezza di Blatter che respinge ogni accusa e parla di casse piene nel forziere della Fifa. La bagarre è scoppiata quando lo scozzese David Will, uno dei vicepresidenti autore di un documento che dimostrava manipolazioni nei conti Fifa, è stato privato della parola da Blatter: «Parlerete domani».

Quando i delegati si pentono

SEUL Di tutto e di più al Grand Hilton di Seul, dove è andato in scena il congresso straordinario della Fifa. Mentre la protesta contro Blatter raggiungeva il massimo, è salito sul palco un non ben identificato delegato dell'Iran, il quale ha aggiunto un elemento di sorpresa: «Signori, insieme ad altre 53 federazioni avevamo chiesto di chiudere con questa presidenza per la gestione dell'ultimo quadriennio. Ma questa mattina, leggendo le cifre del bilancio abbiamo capito che la gestione ci va benissimo».

Il delegato pentito ha salutato tutti sorridendo, invidiatissimo dagli almeno 15 delegati contrari a Blatter ai quali il presidente uscente ha negato il diritto di intervenire per questioni di tempo.

Altro siparietto con il delegato indiano, che è salito sul palco con una proposta tutta sua, evidentemente meditata a lungo: proporre Joao Havelange, il presidente che ha lasciato nel 1998 a favore di Blatter dopo 24 anni di governo del calcio, per il prossimo premio Nobel per la Pace.

Tanti in lizza per essere l'eroe mondiale 2002

Ronaldo in azione: pare che il brasiliano sia recuperato.

TOKYO La speranza degli italiani è che la stella che illuminerà il Mondiale sia Francesco Totti, ma andrebbero bene anche Vieri o Del Piero. La realtà, però, è che sulla strada dell'Italia ci sono altri campioni.

BALLACK - La Germania sta vivendo una delicata fase di ricambio generazionale, per adesso solo un giocatore del nuovo corso sembra in grado di fare la differenza: si tratta di Michael Ballack, l'uomo in più del Bayer Leverkusen rivelazione del calcio europeo. Sa fare di tutto: gioca a destra come a sinistra, sa disimpegnarsi come centrale di centrocampo quanto come trequartista, e ha il non disprezzabile vizio di saper inquadrare la porta. Voeller si aggrappa a lui per una Germania in grado di fare strada.

FIGO - Nel 2000 è passato alla storia stabilendo un nuovo primato mondiale in fatto di trasferimenti. Ha vinto tutto con Barcellona e Real, ma in nazionale si è sempre dovuto accontentare dei premi di consolazione. Il suo primo Mondiale potrebbe essere anche l'ultimo, visto che è vicino ai 30 anni, ma il miglior esterno destro del globo ha un modo per entrare nella storia: condurre il Portogallo alla vittoria. Missione impossibile? Se Figo gioca da Figo, no.

OWEN - Wonder boy, Pallone d'oro 2001, magic Michael nel 2002 non è stato implacabile come nei dodici mesi precedenti, ma attenzione, il Mondiale è una vetrina che lo esalta: quattro anni fa, in Francia, stupì tutti non ancora maggiorenne, segnando un gol da favola contro l'Argentina. In attesa di Beckham, l'Inghilterra si affiderà al genio di Liverpool. Se i suoi muscoli non faranno i capricci, Owen può ambire al trono di re dei bomber e condurre lontano i sudditi di Eriksson.

RAUL - Con il Real Madrid ha vinto di tutto e di più, ha segnato gol a raffica, ha conquistato fama e gloria internazionale, ma con le Furie rosse di Spagna solo di rado ha vestito i panni del matador implacabile. E dire che Raul Gonzales Blanco è unanimemente considerato uno dei primi cinque giocatori del mondo. Velocità, classe, fantasia, lo spagnolo sa segnare in ogni modo, a 25 anni il Mondiale può segnare la definitiva consacrazione.

RONALDO - Tutti i suoi guai cominciarono quattro anni fa in Francia, Giappone e Corea rappresentano la grande occasione di Ronaldo per tornare il Fenomeno del calcio mondiale. Il Brasile sembra malato e in crisi, ma se la coppia Ri-Ro (Rivaldo e Ronaldo) torna a splendere, son dolori per tutti.

TREZEGUET - Riparte dal golden-gol che spense il sogno azzurro a Rotterdam e dal fresco scudetto in bianconero. Trezeguet è la grande scommessa vinta dalla Francia e dalla Juve, adesso Trezegol insegue la gloria massima. Campione del mondo e d'Europa partendo dai box, questa volta il bomber ex Monaco si muove dalla pole-position. Con l'obiettivo di scalzare dal trono di Francia Zidane.

VERON - È il faro dell' Argentina strafavorita. Reduce dalla stagione in chiaroscuro con il Manchester, l'ex laziale in nazionale non ha mai tradito. Regista capace di lanci millimetrici e di aperture geniali, avrà il compito di mandare in gol Crespo, Lopez e Batistuta. Con la speranza di raccogliere l'eredità di Maradona.

I PROTAGONISTI

La Seleccion allenata da Marcelo Bielsa attrezzata per sbaragliare la concorrenza e sollevare il clima depresso del Paese

L'Argentina senza mezze misure: «Vinceremo noi»

Subito duro il compito dei sudamericani, inseriti nel girone con Svezia, Nigeria e Inghilterra

Sebastian Veron, il faro dell'Argentina che vuole il titolo.

TRIESTE L'Argentina di Marcelo Bielsa è l'unica nazionale che non si nasconde e, mettendo da parte ogni diplomazia, dice apertamente che vuole vincere il Mondiale. Tutti gli altri, prudenti come si conviene, affermano di voler fare bene, di sperare di arrivare in alto; gli argentini invece sbandierano l'obiettivo più difficile, la vittoria. Altrimenti sarebbe fallimento? Mah, la domanda richiede una buona dose di ironia.

A spingere Zanetti, Veron, Ayala e gli altri è anche una profonda motivazione di carattere socio-politico: quello attuale non è certo un momento esaltante per il popolo bonaerense e allora puntare chiaramente alla vittoria nel Mondiale può servire per alleviare la sofferenza, la povertà che incombe. Oltre a tutto, l'Argentina vuole anche riscattare la delusione di France 1998 - eliminata dall'Olanda ai quarti - e rifarsi degli scippi (così

Javier Zanetti

la pensano sulla sponda meridionale del rio de la Plata) patìti nel passato, specie a Italia 90 e a Usa 94, con Maradona condotto per mano da un'inserviente all'esame antidoping, dove gli fu smascherata la cocaina nelle urine, cosa che tutti sapevano e tutti lasciavano correre pur di consentire alla Seleccion di giocarsi i Mondiali.

Avrà profonde motivazioni l'Argentina che, unite alla gran forza tecnica, potrebbe senz'altro portarla in cima al mondo.

La chiarezza che rasenta la spudoratezza è tipica di una concezione macha della vita e del gioco che è intrinseca al modo argentino. Ma anche nel modo di giocare. Un calcio perfezionista, tecnica individuale sopraffina, ma - almeno per il passato - troppo individualista. Avesse avuto un po' di umiltà, l'Argentina del passato avrebbe dovuto vincere qualche Mondiale in più. Gente come Pedernera, Di Stefano stesso (che plasmò attorno alla sua figura il grande Real Madrid), Stabile, Monti, e decine e decine di splendidi artisti, meriterebbe il ricordo che solo ai vincitori è riservato.

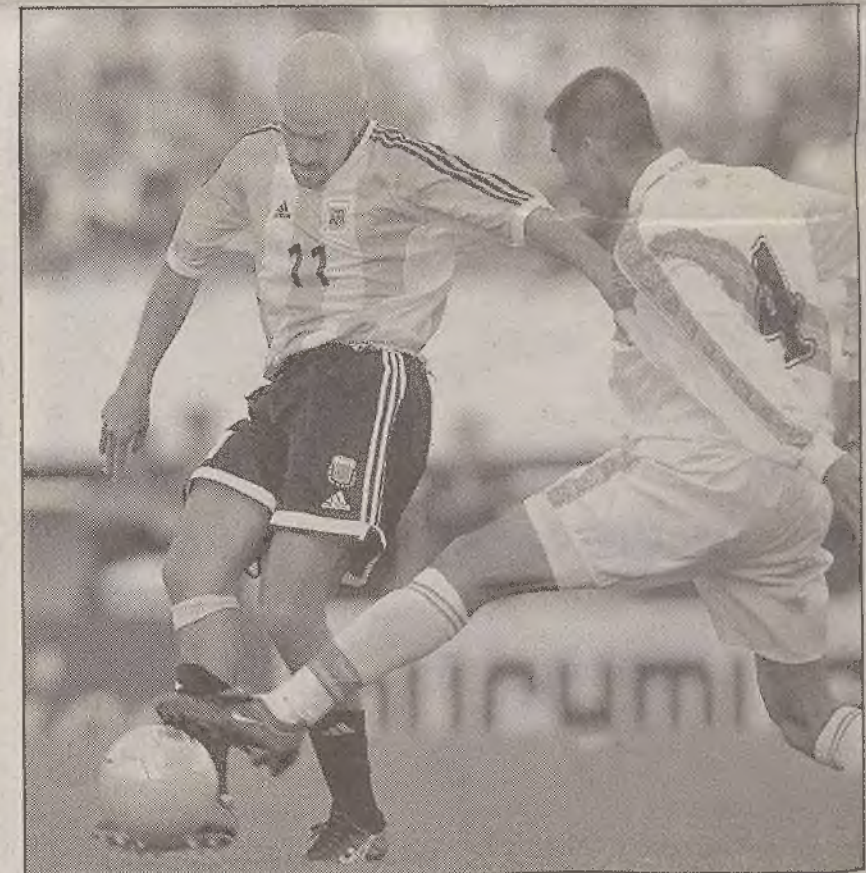
Il primo titolo l'Argentina lo vinse nel 1978 in casa, allenata da Luis Cesar Menotti (el Flaco), con la copertura della Fifa tramite l'eterno Julio Grondona, socio di Havelange e intimo dei generali della Junta che insanguinarono di concittadini quegli anni. Sconfitta dall'Italia di Rossi, Benetti, Bettega e Causio, l'Argentina di Kempes, Bertoni e Passarella impattò in qualche modo contro il Brasile di Zico, battè con 6 gol il Perù che aveva in porta Quiroga, titolare del River Plate: tanto per aver ragione con la differenza reti nei riguardi del Brasile e arrivare in finale contro l'Olanda. La finale finì ai tempi supplementari con Kempes e Bertoni in gol, mentre Resenbrink colpì il palo.

L'Argentina di Menotti comincava a diventare una squadra e Bilardo, negli anni successivi, la plasmò in sommo grado con i Valdano, Burruchaga, Ardiles e l'immenso Diego Maradona a creare gol e giocate per tutti. Solo un accenno per Maradona, non c'è bisogno di troppe parole: baste-

Pablo Aimar

rebbe ricordarlo nella partita contro l'Inghilterra, artista e filibustiere, per capire la sua grandezza. Infatti portò l'Argentina al secondo titolo mondiale.

Ora Bielsa si può dedicare alle alchimie tattiche. Ha lasciato a casa giocatori che non avevano il gradimento dei suoi capisaldi (Veron, Zanetti, Aimar, Ayala e Batistuta e Lopez). Così non sono arrivati in Giappone e Corea talenti come Riquelme, D'Alessandro per non far ombra ai titolari collaudati. Ma restano ancora vari dubbi: sul portiere dove Bonano e Burgos se la giocano alla pari, perchè uno vale l'altro. Dubbi poi sull'attaccante centrale. Crespo pareva il titolare inamovibile e più gradito ai caporioni della Seleccion, ma negli ultimi tempi Batistuta, riposato dal soggiorno romano, è uscito prepotentemente alla ribalta con gol a grappoli. La prima scelta Crespo è in ombra, Il titolare certo è Claudio Lopez, ma sulle fasce. In mezzo è probabile Batistuta; certamente Bielsa non schiererà mai Crespo e Batistuta assieme. Spunta da lontano la chioma bionda e fluente di Caniggia, che sta ancora smaltendo i postumi di un noioso infortunio.

La difesa è impostata su Ayala e Samuel, e non ci piove. A centrocampo Zanetti, Veron, Sorin, Kily Gonzales e Aimar sono i titolari della zona dove si distrugge il gioco degli altri e si crea il proprio. Gente ben amalgamata, grande tecnica e temperamento, ma forse le alternative non sono all'altezza dei titolari.

Messa in un girone di ferro con Inghilterra, Nigeria e Svezia, l'Argentina è obbligata a partire forte. Ma, così insegna l'esperienza, chi parte forte arriva sulle ginocchia e l'obiettivo sbandierato alla viglia può diventare oggetto di scherno.

La rosa di Bielsa:

portieri - Bonano, Burgos, Cavallero.

difensori - Quiroga, Ayala, Samuel, Pochettino, Zanetti, Placente, Chamot.

centrocampisti - Sorin, Veron, Simeone, Gonzales, Cambiasso, Almeyda, Gallardo, Aimar, Solari, Husain, Ortega.

attaccanti - Batistuta, Crespo, Claudio Lopez, Gustavo Lopez, Saviola, Cruz, Caniggia.

FANTACALCIO MONDIALI

PER GIOCARE CHIAMA IL NUMERO 899.800.920 CODICE DI GIOCO 66

COSTO DI 0.50 EURO AL MINUTO + IVA 20% E SCATTO ALLA RISPOSTA DI 0,10 EURO + IVA 20 - DURATA MASSIMA 17 MINUTI

Tutti i giorni 24 ore su 24

SEGNALAZIONI 199.720.720 (solo per problemi di accesso) Costo di 0,11 Euro al minuto + iva 20%

I 736 giocatori che partecipano ai Mondiali 2002

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
PORTIERI			
1002	AL-DAEYEA M.	ARA	5
1003	AL-KHOJLEE M.	ARA	1
1096	ZAYED M.	ARA	1
1010	BONANO R.	ARG	1
1014	BURGOS G.	ARG	11
1021	CAVALLERO P.	ARG	1
1030	DE VLIEGER G.	BEL	7
1042	HERPOEL F.	BEL	1
1098	VANDENDRIESSCHE F.	BEL	1
1032	DIDA	BRA	1
1060	MARCOS	BRA	1
1078	ROGERIO CENI	BRA	10
1011	BOUKAR A.	CAM	8
1049	KAMENI C.	CAM	1
1085	SONGO'O J.	CAM	1
1004	AN QI	CIN	6
1047	JIANG JIN	CIN	1
1072	OU CHULIANG	CIN	1
1025	CHOI EUN-SONG	COR	1
1054	KIM BYUNG-JI	COR	7
1056	LEE WOON-JAE	COR	1
1058	LONNIS E.	COS	1
1064	MESEN A.	COS	1
1065	MORGAN L.	COS	5
1015	BUTINA T.	CRO	1
1074	PLETIKOSA S.	CRO	8
1090	VASILJ V.	CRO	1
1026	CHRISTIANSEN J.	DAN	1
1055	KJAER P.	DAN	1
1086	SORENSEN T.	DAN	8
1022	CEVALLOS J.	ECU	6
1043	IBARRA G.	ECU	1
1092	VITERI D.	ECU	1
1038	GIVEN S.	EIR	8
1052	KELLY A.	EIR	1
1053	KIELY D.	EIR	1
1008	BARTHEZ F.	FRA	12
1028	COUPET G.	FRA	1
1075	RAME U.	FRA	1
1016	BUTT H.	GER	1
1048	KAHN O.	GER	11
1057	LEHMANN J.	GER	1
1050	KAWAGUCHI Y.	GIA	9
1067	NARAZAKI S.	GIA	1
1084	SOGAHATA H.	GIA	1
1045	JAMES D.	ING	1
1061	MARTYN N.	ING	1
1081	SEAMAN D.	ING	10
1001	ABBIATI C.	ITA	1
1013	BUFFON G.	ITA	12
1089	TOLDO F.	ITA	1
1017	CAMPOS J.	MES	1
1073	PEREZ O.	MES	7
1080	SANCHEZ O.	MES	1
1034	EJIDE A.	NIG	6
1101	ENYEAMA V.	NIG	1
1082	SHORUNMU I.	NIG	1
1024	CHILAVERT J.	PAR	8
1088	TAVARELLI R.	PAR	1
1091	VILLAR J.	PAR	1
1033	DUDEK J.	POL	8
1059	MAJDAN R.	POL	1
1062	MATYSEK A.	POL	1
1068	NELSON	POR	1
1076	RICARDO	POR	9
1093	VITOR BAIA	POR	1
1023	CHERCHESOV S.	RUS	1
1102	FILIMONOV A.	RUS	1
1070	NIGMATULLIN R.	RUS	8
1005	ARENDSE A.	SAF	1
1097	MARLIN C.	SAF	1
1094	VONK H.	SAF	5
1027	CISSOKO K.	SEN	1
1031	DIALLO O.	SEN	1
1087	SYLVA T.	SEN	6
1029	DABANOVIC M.	SLO	1
1069	NEMEC D.	SLO	1
1083	SIMEUNOVIC M.	SLO	7
1020	CASILLAS I.	SPA	1
1099	CONTRERAS P.	SPA	1
1077	RICARDO L.	SPA	1
1041	HEDMAN M.	SVE	7
1044	ISAKSSON A.	SVE	1
1100	KIHLSTEDT M.	SVE	1
1009	BEJAOUI H.	TUN	1
1012	BOUMNIJEL A.	TUN	5
1046	JAOUACHI A.	TUN	1
1071	OMER CATKIC	TUR	1
1079	RUSTU RECBER	TUR	8
1095	ZAFER OZGULTEKIN	TUR	1
1019	CARINI F.	URU	7
1035	ELDUAYEN F.	URU	1
1066	MUNUA G.	URU	1
1036	FRIEDEL B.	USA	6
1051	KELLER K.	USA	1
1063	MEOLA T.	USA	1
DIFENSORI			
2005	AL-DOKHI A.	ARA	6
2249	AL-HARITHI M.	ARA	1
2248	AL-SHAHRI F.	ARA	1
2247	AL-TAKHAFI M.	ARA	2
2007	SHALIAH M.	ARA	4
2234	SULAIMAN A.	ARA	5
2205	TAKAR R.	ARA	3
2015	AYALA R.	ARG	9
2043	CHAMOT J.	ARG	4
2167	PLACENTE D.	ARG	7
2168	POCHETTINO M.	ARG	7
2186	SAMUEL W.	ARG	12
2199	SORIN J.	ARG	10
2228	ZANETTI J.	ARG	11
2239	DE BOECK G.	BEL	4
2058	DEFLANDRE E.	BEL	6
2166	PEETERS J.	BEL	3
2215	VAN BUYTEN D.	BEL	7
2240	VAN DER HEYDEN P.	BEL	3
2216	VAN KERCKHOVEN N.	BEL	6
2217	VAN MEIR E.	BEL	6
2010	ANDERSON POLGA	BRA	9
2020	BELLETTI	BRA	5
2034	CAFU	BRA	13
2067	EDMILSON	BRA	6
2107	JUNIOR	BRA	5
2130	LUCIO	BRA	12
2176	ROBERTO CARLOS	BRA	15
2180	ROQUE JUNIOR	BRA	7
2108	KALLA R.	CAM	5
2143	METTOMO L.	CAM	2
2242	NDO J.	CAM	3
2159	NJANKA BEAKA P.	CAM	4
2197	SONG R.	CAM	7
2206	TCHATO B.	CAM	4
2223	WOME P.	CAM	7
2064	DU WEI	CIN	1
2070	FAN ZHIYI	CIN	4
2079	GAO YAO	CIN	1
2125	LI WEIFENG	CIN	2
2203	SUN JIHAI	CIN	5
2225	WU CHENGYING	CIN	2
2250	XU YUNLONG	CIN	3
2226	YANG PU	CIN	1
2230	ZHANG ENHUA	CIN	4
2044	CHOI JIN-CHEOL	COR	5
2045	CHOI SUNG-YONG	COR	2
2094	HONG MYUNG-BO	COR	6
2113	KIM TAE-YOUNG	COR	6
2121	LEE EUL-YONG	COR	5
2122	LEE MIN-SUNG	COR	2
2198	SONG CHONG-GUG	COR	4
2041	CASTRO C.	COS	3
2251	CHINCHILLA P.	COS	1
2063	DRUMMOND J.	COS	2
2134	MARIN L.	COS	1
2136	MARTINEZ G.	COS	4
2179	RODRIGUEZ J.	COS	1
2214	VALLEJO D.	COS	3
2221	WALLACE H.	COS	1
2224	WRIGHT M.	COS	1
2102	JARNI R.	CRO	6
2116	KOVAC R.	CRO	5
2191	SARIC D.	CRO	4
2192	SERIC A.	CRO	5
2194	SIMIC D.	CRO	7
2195	SIMUNIC J.	CRO	5
2233	ZIVKOVIC B.	CRO	5
2025	BOGELUND K.	DAN	4
2088	HEINTZE J.	DAN	5
2090	HELVEG T.	DAN	6
2092	HENRIKSEN R.	DAN	5
2103	JENSEN N.	DAN	3
2119	LAURSEN M.	DAN	7
2131	LUSTU S.	DAN	3
2016	AYOVI' M.	ECU	3
2057	DE LA CRUZ U.	ECU	7
2069	ESPINOZA G.	ECU	3
2081	GUERRON R.	ECU	4
2095	HURTADO I.	ECU	5
2161	OBREGON A.	ECU	2
2170	POROSO A.	ECU	4
2027	BREEN G.	EIR	5
2052	CUNNINGHAM K.	EIR	2
2065	DUNNE R.	EIR	4
2074	FINNAN S.	EIR	6
2084	HARTE I.	EIR	12
2110	KELLY G.	EIR	5
2160	O'BRIEN A.	EIR	2
2202	STAUNTON S.	EIR	5
2036	CANDELA V.	FRA	9
2046	CHRISTANVAL P.	FRA	3
2059	DESAILLY M.	FRA	10
2120	LEBOEUF F.	FRA	7
2127	LIZARAZU B.	FRA	8
2184	SAGNOL W.	FRA	5
2193	SILVESTRE M.	FRA	6
2210	THURAM L.	FRA	11
2243	BAUMANN F.	GER	5
2109	KEHL S.	GER	7
2126	LINKE T.	GER	7
2144	METZELDER C.	GER	5
2175	REHMER M.	GER	7
2231	ZIEGE C.	GER	7
2241	AKITA Y.	GIA	4
2086	HATTORI T.	GIA	5
2140	MATSUDA N.	GIA	4
2147	MIYAMOTO T.	GIA	6
2152	MORIOKA R.	GIA	6
2154	NAKATA K.	GIA	7
2028	BRIDGE W.	ING	7
2030	BROWN W.	ING	6
2035	CAMPBELL S.	ING	8
2050	COLE A.	ING	6
2072	FERDINAND R.	ING	8
2111	KEOWN M.	ING	3
2146	MILLS D.	ING	6
2201	SOUTHGATE G.	ING	5
2038	CANNAVARO F.	ITA	11
2049	COCO F.	ITA	8
2099	IULIANO M.	ITA	4
2133	MALDINI P.	ITA	9
2139	MATERAZZI M.	ITA	5
2157	NESTA A.	ITA	11
2164	PANUCCI C.	ITA	7
2029	BROWN M.	MES	2
2039	CARMONA S.	MES	4
2056	DE ANDA F.	MES	3
2135	MARQUEZ R.	MES	7
2177	RODRIGUEZ A.	MES	3
2218	VIDRIO M.	MES	6
2002	AFOLABI R.	NIG	3
2017	BABAYARO C.	NIG	5
2245	EJIOFOR E.	NIG	3
2162	OKORONKWO I.	NIG	5
2196	SODJE E.	NIG	4
2212	UDEZE I.	NIG	5
2244	WEST T.	NIG	6
2227	YOBO J.	NIG	5
2013	ARCE F.	PAR	9
2014	AYALA C.	PAR	7
2033	CACERES J.	PAR	5
2037	CANIZA D.	PAR	5
2078	GAMARRA C.	PAR	7
2187	SANABRIA D.	PAR	3
2190	SARABIA P.	PAR	4
2019	BAK J.	POL	4
2080	GLOWACKI A.	POL	4
2082	HAJTO T.	POL	7
2114	KLOS T.	POL	6
2118	KOZMINSKI M.	POL	6
2182	RZASA T.	POL	6
2220	WALDOCH T.	POL	6
2229	ZEWLAKOW M.	POL	3
2232	ZIELINSKI J.	POL	3
2001	ABEL XAVIER	POR	5
2022	BETO	POR	5
2235	CANEIRA M.	POR	3
2073	FERNANDO COUTO	POR	7
2076	FRECHAUT	POR	6
2104	JORGE ANDRADE	POR	5
2105	JORGE COSTA	POR	7
2181	RUI JORGE	POR	7
2047	CHUGAINOV I.	RUS	4
2054	DAEV V.	RUS	2
2117	KOVTUN Y.	RUS	5
2158	NIKIFOROV Y.	RUS	6
2163	ONOPKO V.	RUS	5
2252	SENNIKOV D.	RUS	4
2253	SOLOMATIN A.	RUS	6
2040	CARNELL B.	SAF	3
2098	ISSA P.	SAF	2
2123	LEKGETHO J.	SAF	1
2150	MOKOENA A.	SAF	1
2237	MOLEFE T.	SAF	1
2238	NZAMA C.	SAF	3
2173	RADEBE L.	SAF	4
2023	BEYE H.	SEN	2
2048	CISSE A.	SEN	5
2051	COLY F.	SEN	6
2055	DAF O.	SEN	4
2060	DIATTA L.	SEN	4
2061	DIOP P.	SEN	3
2156	NDOUR A.	SEN	1
2031	BULAJIC S.	SLO	1
2077	GALIC M.	SLO	5
2115	KNAVS A.	SLO	5
2145	MILINOVIC Z.	SLO	5
2188	SANKOVIC G.	SLO	1
2219	VUGDALIC M.	SLO	2
2053	CURRO TORRES F.	SPA	4
2093	HIERRO F.	SPA	12
2106	JUANFRAN J.	SPA	7
2153	NADAL M.	SPA	8
2171	PUYOL C.	SPA	9
2236	ROMERO E.	SPA	6
2011	ANDERSSON P.	SVE	7
2012	ANTONELIUS T.	SVE	4
2066	EDMAN E.	SVE	4
2101	JAKOBSSON A.	SVE	2
2129	LUCIC T.	SVE	4
2141	MELLBERG O.	SVE	6
2148	MJALLBY J.	SVE	7
2204	SVENSSON M.	SVE	2
2018	BADRA K.	TUN	5
2100	JAIDI R.	TUN	4
2137	MARZOUKI H.	TUN	3
2255	MKACHER M.	TUN	1
2149	MKADEMI E.	TUN	1
2209	THABET T.	TUN	1
2211	TRABELSI H.	TUN	2
2009	ALPAY OZALAN	TUR	8
2032	BULENT KORKMAZ	TUR	5
2068	EMRE ASIK	TUR	5
2071	FATIH AKYEL	TUR	3
2083	HAKAN UNSAL	TUR	5
2213	UMIT OZAT	TUR	2
2024	BIZERA J.	URU	4
2124	LEMBO A.	URU	7
2142	MENDEZ G.	URU	5
2151	MONTERO P.	URU	9
2178	RODRIGUEZ D.	URU	7
2200	SORONDO G.	URU	2
2003	AGOOS J.	USA	4
2021	BERHALTER G.	USA	2
2246	CHERUNDOLO S.	USA	4
2089	HEJDUK F.	USA	2
2128	LLAMOSA C.	USA	1
2138	MASTROENI P.	USA	2
2169	POPE E.	USA	4
2174	REGIS D.	USA	4
2189	SANNEH T.	USA	3
CENTROCAMPISTI			
3008	AL-GHAMDI O.	ARA	6
3283	AL-KHATHRAN A.	ARA	5
3282	AL-OWAIRAN K.	ARA	7
3009	AL-SHOLOB M.	ARA	7
3284	AL-SUWAIDI I.	ARA	5
3010	AL-TIMYAT N.	ARA	12
3011	AL-WAKAD A.	ARA	7
3087	GHANI H.	ARA	1
3168	NOOR M.	ARA	2
3006	AIMAR P.	ARG	12
3288	ALMEYDA M.	ARG	9
3079	GALLARDO M.	ARG	11
3101	HUSAIN C.	ARG	3
3126	KILY GONZALEZ C.	ARG	22
3289	LOPEZ G.	ARG	12
3180	ORTEGA A.	ARG	19
3215	SIMEONE D.	ARG	14
3247	VERON J.	ARG	26
3031	BOFFIN D.	BEL	7
3268	ENGLEBERT G.	BEL	8
3091	GOOR B.	BEL	14
3216	SIMONS T.	BEL	6
3269	THIJS B.	BEL	5
3244	VANDERHAEGHE Y.	BEL	8
3246	VERHEYEN G.	BEL	14
3270	VERMANT S.	BEL	7
3252	WALEM J.	BEL	8
3253	WILMOTS M.	BEL	14
3055	DENILSON	BRA	12
3065	EMERSON	BRA	17
3089	GILBERTO SILVA	BRA	11
3113	JUNINHO PAULISTA	BRA	9
3115	KAKA	BRA	11
3129	KLEBERSON	BRA	10
3203	RONALDINHO GAUCHO	BRA	22
3243	VAMPETA	BRA	8
3015	ALNOUDJI N.	CAM	3
3060	DJEMBA DJEMBA E.	CAM	7
3067	EPALLE J.	CAM	2
3072	FOE M.	CAM	10
3085	GEREMI	CAM	9
3276	KOME D.	CAM	1
3132	LAUREN	CAM	10
3176	OLEMBE S.	CAM	8
3137	LI TIE	CIN	9
3138	LI XIAOPENG	CIN	8
3144	MA MINGYU	CIN	5
3194	QI HONG	CIN	7
3195	QU BO	CIN	2
3290	SHAO JIAYI	CIN	3
3258	YU GENWEI	CIN	1
3048	CHOI TAI-UK	COR	4
3102	HYUN YOUNG-MIN	COR	2
3127	KIM NAM-IL	COR	7
3133	LEE CHUN-SOO	COR	9
3134	LEE YOUNG-PYO	COR	4
3183	PARK JI-SUNG	COR	10
3256	YOO SANG-CHUL	COR	8
3257	YOON JUNG-HWAN	COR	1
3036	BRYCE S.	COS	1
3046	CENTENO W.	COS	8
3051	CORDERO R.	COS	6
3073	FONSECA R.	COS	1
3141	LOPEZ W.	COS	8
3148	MEDFORD H.	COS	9
3220	SOLIS M.	COS	9
3130	KOVAC N.	CRO	8
3192	PROSINECKI R.	CRO	10
3197	RAPAJC M.	CRO	10
3219	SOLDO Z.	CRO	6
3221	STANIC M.	CRO	12
3236	TOMAS S.	CRO	7
3251	VRANJES J.	CRO	5
3092	GRAVESEN T.	DAN	8
3093	GRONKJAER J.	DAN	7
3107	JENSEN C.	DAN	4
3112	JORGENSEN M.	DAN	15
3152	MICHAELSEN J.	DAN	6
3191	POULSEN C.	DAN	6
3202	ROMMEDAHL D.	DAN	16
3222	STEEN NIELSEN B.	DAN	6
3235	TOFTING S.	DAN	8
3005	AGUINAGA A.	ECU	10
3020	AYOVI' W.	ECU	5
3038	BURBANO J.	ECU	1
3047	CHALA' C.	ECU	7
3090	GOMEZ L.	ECU	10
3149	MENDEZ E.	ECU	7
3205	SANCHEZ W.	ECU	6
3232	TENORIO E.	ECU	8
3043	CARSLEY L.	EIR	3
3064	DUFF D.	EIR	11
3099	HOLLAND M.	EIR	9
3122	KEANE R.	EIR	16
3125	KILBANE K.	EIR	3
3128	KINSELLA M.	EIR	8
3147	MCATEER J.	EIR	7
3291	REID S.	EIR	8
3032	BOGHOSSIAN A.	FRA	6
3061	DJORKAEFF Y.	FRA	13
3145	MAKELELE C.	FRA	10
3153	MICOUD J.	FRA	7
3189	PETIT E.	FRA	10
3249	VIEIRA P.	FRA	20
3263	ZIDANE Z.	FRA	31
3019	ASAMOAH G.	GER	9
3023	BALLACK M.	GER	29
3030	BODE M.	GER	9
3286	BOEHME J.	GER	11
3076	FRINGS T.	GER	11
3095	HAMANN D.	GER	11
3108	JEREMIES J.	GER	10
3196	RAMELOW C.	GER	10
3287	RICKEN L.	GER	12
3207	SCHNEIDER B.	GER	12
3272	ALEX	GIA	8
3271	FUKUNISHI T.	GIA	3
3275	ICHIKAWA D.	GIA	2
3104	INAMOTO J.	GIA	8
3159	MORISHIMA H.	GIA	4
3273	MYOJIN T.	GIA	5
3164	NAKATA H.	GIA	17
3274	OGASAWARA M.	GIA	2
3179	ONO S.	GIA	14
3234	TODA K.	GIA	8
3028	BECKHAM D.	ING	16
3039	BUTT N.	ING	8
3050	COLE J.	ING	10
3285	DYER K.	ING	12
3096	HARGREAVES O.	ING	10
3294	SINCLAIR T.	ING	8
3208	SCHOLES P.	ING	24
3056	DI BIAGIO L.	ITA	13
3057	DI LIVIO A.	ITA	9
3062	DONI C.	ITA	12
3083	GATTUSO G.	ITA	10
3237	TOMMASI D.	ITA	10
3239	TOTTI F.	ITA	32
3260	ZAMBROTTA G.	ITA	13
3261	ZANETTI C.	ITA	12
3040	CABALLERO G.	MES	10
3082	GARCIA ASPE A.	MES	9
3081	GARCIA R.	MES	6
3143	LUNA B.	MES	7
3151	MERCADO S.	MES	4
3157	MORALES R.	MES	4
3200	RODRIGUEZ J.	MES	4
3238	TORRADO G.	MES	9
3250	VILLA G.	MES	6
3004	ADEPOJU M.	NIG	5
3277	AKWUEGBU B.	NIG	6
3103	IKEDIA P.	NIG	6
3114	JUSTICE C.	NIG	8
3280	LAWAL G.	NIG	8
3172	OGBECHE B.	NIG	11
3174	OKOCHA A.	NIG	11
3279	OPABUNMI F.	NIG	3
3003	ACUNA R.	PAR	10
3016	ALVARENGA G.	PAR	7
3033	BONET C.	PAR	3
3041	CAMPOS J.	PAR	5
3075	FRANCO J.	PAR	1
3084	GAVILAN D.	PAR	4
3158	MORINIGO G.	PAR	9
3182	PAREDES C.	PAR	8
3224	STRUWAY E.	PAR	6
3022	BAK A.	POL	6
3117	KALUZNY R.	POL	10
3131	KRZYNOWEK J.	POL	5
3161	MURAWSKI M.	POL	8
3214	SIBIK P.	POL	1
3227	SWIERCZEWSKI P.	POL	10
3042	CAPUCHO	POR	9
3071	FIGO	POR	30
3100	HUGO VIANA	POR	7
3264	PAULO BENTO	POR	6
3184	PAULO SOUSA	POR	7
3187	PEDRO BARBOSA	POR	8
3188	PETIT	POR	9
3204	RUI COSTA	POR	25
3212	SERGIO CONCEIÇAO	POR	14
3013	ALENITCHEV D.	RUS	6
3106	IZMAILOV M.	RUS	10
3120	KARPIN V.	RUS	17
3124	KHOKHLOV D.	RUS	11
3160	MOSTOVOI A.	RUS	17
3210	SEMAK S.	RUS	8
3293	SEMSHOV I.	RUS	4
3217	SMERTIN A.	RUS	9
3233	TITOV E.	RUS	17
3037	BUCKLEY D.	SAF	4
3074	FORTUNE Q.	SAF	7
3155	MNGOMENI T.	SAF	3
3156	MNGUNI B.	SAF	4
3266	MOKOENA T.	SAF	3
3267	MUKANSI M.	SAF	2
3190	PIENAAR S.	SAF	2
3193	PULE J.	SAF	2
3213	SIBAYA M.	SAF	2
3058	DIAO S.	SEN	8
3059	DIOP P.	SEN	8
3069	FADIGA K.	SEN	10
3070	FAYE A.	SEN	4
3165	N'DIAYE M.	SEN	2
3167	N'DIAYE S.	SEN	9
3166	N'DIAYE M.	SEN	3
3206	SARR P.	SEN	5
3002	ACIMOVIC M.	SLO	7
3044	CEH A.	SLO	9
3045	CEH N.	SLO	9
3078	GAJSER S.	SLO	4
3118	KARIC A.	SLO	6
3169	NOVAK D.	SLO	8
3185	PAVLIN M.	SLO	9
3186	PAVLOVIC Z.	SLO	4
3229	TAVCAR R.	SLO	3
3259	ZAHOVIC Z.	SLO	18
3012	ALBELDA D.	SPA	9
3024	BARAJA R.	SPA	14
3053	DE PEDRO F.	SPA	11
3098	HELGUERA I.	SPA	15
3109	JOAQUIN S.	SPA	12
3142	LUIS ENRIQUE	SPA	16
3150	MENDIETA G.	SPA	10
3211	SERGIO G.	SPA	10
3242	VALERON J.	SPA	17
3254	XAVI F.	SPA	9
3014	ALEXANDERSSON N.	SVE	10
3017	ANDERSSON D.	SVE	8
3111	JONSSON M.	SVE	3
3139	LINDEROTH T.	SVE	9
3140	LJUNGBERG F.	SVE	18
3154	MILD H.	SVE	8
3225	SVENSSON A.	SVE	6
3226	SVENSSON M.	SVE	6
3026	BAYA Z.	TUN	9
3029	BEN ACHOUR S.	TUN	2
3034	BOUAZIZI R.	TUN	2
3035	BOUZAIENE R.	TUN	8
3049	CLAYTON	TUN	4
3077	GABSI H.	TUN	8
3088	GHODHBANE K.	TUN	5
3001	ABDULLAH ERCAN	TUR	7
3066	EMRE BELOZOGLU	TUR	9
3068	ERGUN PENBE	TUR	5
3097	HASAN SAS	TUR	17
3281	MUZZY IZZET	TUR	7
3173	OKAN BURUK	TUR	9
3231	TAYFUR HAVUTCU	TUR	7
3240	TUGAY KERIMOGLU	TUR	7
3241	UMIT DAVALA	TUR	11
3255	YILDIRAY BASTURK	TUR	12
3052	DE LOS SANTOS G.	URU	7
3080	GARCIA P.	URU	8
3094	GUIGOU G.	URU	7
3171	O'NEILL F.	URU	10
3177	OLIVERA N.	URU	9
3198	REGUEIRO M.	URU	4
3201	ROMERO M.	URU	5
3245	VARELA G.	URU	9
3027	BEASLEY D.	USA	6
3063	DONOVAN L.	USA	11
3110	JONES C.	USA	3
3135	LEWIS E.	USA	5
3170	O'BRIEN J.	USA	7
3199	REYNA C.	USA	11
3223	STEWART E.	USA	10
ATTACCANTI			
4006	AL-DOSSARI O.	ARA	15
4007	AL-JABER S.	ARA	14
4008	AL-JUMAAN A.	ARA	9
4010	AL-YAMI H.	ARA	2
4018	BATISTUTA G.	ARG	24
4026	CANIGGIA C.	ARG	9
4033	CRESPO H.	ARG	40
4067	LOPEZ C.	ARG	25
4084	MPENZA M.	BEL	12
4114	SONCK W.	BEL	20
4115	STRUPAR B.	BEL	10
4040	EDILSON	BRA	15
4069	LUIZAO	BRA	20
4104	RIVALDO	BRA	38
4105	RONALDO	BRA	42
4041	ETO'O S.	CAM	20
4059	JOB J.	CAM	5
4073	MBOMA P.	CAM	21
4086	NDIEFI P.	CAM	15
4117	SUFFO P.	CAM	10
4046	HAO HAIDONG	CIN	10
4116	SU MAOZHEN	CIN	4
4137	XIE HUI	CIN	10
4139	YANG CHEN	CIN	14
4004	AHN JUNG-HWAN	COR	9
4028	CHA DOO-RI	COR	5
4029	CHOI YONG-SOO	COR	15
4050	HWANG SUN-HONG	COR	13
4110	SEOL KI-HYEON	COR	12
4044	GOMEZ R.	COS	14
4097	PARKS W.	COS	1
4119	SUNSING W.	COS	1
4134	WANCHOPE P.	COS	15
4147	BALABAN B.	CRO	9
4022	BOKSIC A.	CRO	22
4092	OLIC I.	CRO	10
4118	SUKER D.	CRO	21
4132	VLAOVIC G.	CRO	10
4133	VUGRINEC D.	CRO	10
4068	LOVENKRANDS P.	DAN	14
4070	MADSEN P.	DAN	7
4107	SAND E.	DAN	23
4126	TOMASSON J.	DAN	23
4015	ASCENCIO N.	ECU	2
4036	DELGADO A.	ECU	16
4042	FERNANDEZ A.	ECU	1
4061	KAVIEDES I.	ECU	15
4123	TENORIO C.	ECU	11
4032	CONNOLLY D.	EIR	9
4062	KEANE R.	EIR	22
4083	MORRISON C.	EIR	1
4101	QUINN N.	EIR	15
4031	CISSE D.	FRA	9
4039	DUGARRY C.	FRA	12
4047	HENRY T.	FRA	40
4128	TREZEGUET D.	FRA	38
4135	WILTORD S.	FRA	25
4020	BIERHOFF O.	GER	24
4055	JANCKER C.	GER	18
4063	KLOSE M.	GER	18
4087	NEUVILLE O.	GER	25
4085	NAKAYAMA M.	GIA	11
4089	NISHIZAWA A.	GIA	16
4120	SUZUKI T.	GIA	8
4138	YANAGISAWA A.	GIA	16
4043	FOWLER R.	ING	21
4049	HESKEY E.	ING	24
4095	OWEN M.	ING	42
4111	SHERINGHAM T.	ING	12
4130	VASSELL D.	ING	18
4035	DEL PIERO A.	ITA	28
4037	DELVECCHIO M.	ITA	17
4054	INZAGHI F.	ITA	22
4079	MONTELLA V.	ITA	22
4131	VIERI C.	ITA	45
4013	ARELLANO J.	MES	12
4021	BLANCO C.	MES	16
4023	BORGETTI J.	MES	12
4048	HERNANDEZ L.	MES	15
4096	PALENCIA F.	MES	18
4003	AGAHOWA J.	NIG	21
4060	KANU N.	NIG	19
4145	OBIORAH J.	NIG	9
4146	UTAKA J.	NIG	6
4017	BAEZ R.	PAR	9
4027	CARDOZO J.	PAR	14
4034	CUEVAS N.	PAR	5
4108	SANTA CRUZ R.	PAR	20
4065	KRYSZALOWICZ P.	POL	15
4148	KUCHARSKI C.	POL	6
4093	OLISADEBE E.	POL	21
4140	ZEWLAKOW M.	POL	9
4143	ZURAWSKI M.	POL	17
4057	JOAO PINTO	POR	21
4091	NUNO GOMES	POR	19
4098	PAULETA	POR	23
4019	BESCHASTNYKH V.	RUS	21
4150	KERZHAKOV A.	RUS	5
4149	PIMENOV R.	RUS	5
4112	SICHEV D.	RUS	16
4064	KOUMANTARAKIS G.	SAF	1
4075	MCCARTHY B.	SAF	15
4090	NOMVETE S.	SAF	12
4142	ZUMA S.	SAF	20
4024	CAMARA H.	SEN	14
4025	CAMARA S.	SEN	9
4038	DIOUF E.	SEN	20
4124	THIAW P.	SEN	1
4127	TRAORE A.	SEN	1
4030	CIMIROTIC S.	SLO	10
4094	OSTERC M.	SLO	15
4106	RUDONJA M.	SLO	12
4125	TIGANJ S.	SLO	5
4144	LUQUE A.	SPA	12
4082	MORIENTES F.	SPA	30
4102	RAUL G.	SPA	40
4129	TRISTAN D.	SPA	35
4011	ALLBACK M.	SVE	20
4012	ANDERSSON A.	SVE	5
4051	IBRAHIMOVIC Z.	SVE	12
4066	LARSSON H.	SVE	28
4056	JAZIRI Z.	TUN	13
4152	JELASSI R.	TUN	4
4077	MELKI M.	TUN	1
4078	MHADHEBI I.	TUN	3
4109	SELLIMI A.	TUN	12
4141	ZITOUNI A.	TUN	13
4014	ARIF ERDEM	TUR	15
4045	HAKAN SUKUR	TUR	24
4053	ILHAN MANSIZ	TUR	13
4088	NIHAT KAHVECI	TUR	14
4001	ABREU S.	URU	15
4151	FORLAN D.	URU	8
4071	MAGALLANES F.	URU	19
4081	MORALES R.	URU	11
4103	RECOBA A.	URU	28
4113	SILVA D.	URU	19
4072	MATHIS C.	USA	19
4074	MCBRIDE B.	USA	15
4080	MOORE J.	USA	10
4136	WOLFF J.	USA	2

***LEGENDA:* COD** = codice da digitare al telefono per comprare/vendere il calciatore, **NAZ** = squadra di appartenenza, **VAL** = valutazione (costo) in crediti virtuali

COME SI GIOCA

Sulla base delle liste pubblicate su queste pagine, costruisci la tua 'fantasquadra' formata obbligatoriamente da:
- **2 portieri**
- **8 difensori**
- **8 centrocampisti**
- **5 attaccanti**

(i calciatori sono divisi per ruolo e per squadra).
Ogni calciatore ha un VALORE in crediti virtuali, prestabilito e fisso durante tutto l'arco della competizione. Nel preparare la tua lista, tieni conto che non puoi superare il limite massimo di 230 crediti. Una volta ideata la tua fantasquadra (meglio prepararla in anticipo, annotando nomi, codici e costi) chiama il numero **899.800.920(*)**, digita il **CODICE GIOCO** che trovi in queste pagine, iscrivi la formazione e ricevi il tuo codice identificativo. Scegli quindi la rosa di **11 titolari, 7 riserve** e **5 calciatori** che andranno 'in tribuna'. Le operazioni sono facilitate da una guida che aggiorna su crediti spesi e situazione della squadra. Gli schemi consentiti sono:
3-4-3 • 4-3-3 • 3-5-2 • 5-4-1 • 4-5-1 • 5-3-2 • 4-4-2
La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti.
TATTICHE DI GIOCO: Naturalmente non sarà possibile comprare tutti i migliori giocatori del Mondiale: la bravura del fantallenatore sta nella sua capacità di scegliere calciatori sconosciuti e rivelazioni insieme ai nomi 'certi'. I valori dei giocatori sono infatti parametrati dagli esperti di Fantacalcio in modo da consentire l'acquisto di una metà circa di grandi nomi e di altrettanti calciatori meno conosciuti. Nel costruire la tua rosa dovrai allora valutare quali squadre potranno costituire delle sorprese (il costo dei loro calciatori è più abbordabile rispetto a quelli delle Nazionali favorite). Particolare attenzione andrà riservata a:
- **PORTIERI** in grado di parare rigori e comunque 'coperti' da buone difese;
- **DIFENSORI** corretti e dal gol facile;
- **CENTROCAMPISTI** offensivi;
- **ATTACCANTI** titolari e 'concreti'.

Sarà importante coprire i vari ruoli assicurandosi 2-3 probabili titolari, altrettanti calciatori con chance di giocare e qualche 'scartina' di basso valore per abbassare la media dei crediti. Quando le squadre reali verranno eliminate recupererai il valore dei loro calciatori. Di volta in volta sarà bene schierare i calciatori che affrontano una squadra più debole. La formazione può essere modificata contattando il numero citato ENTRO MEZZ'ORA DALL'INIZIO DELLA PRIMA PARTITA di ogni turno dei Mondiali.
(*) costo 0,50 euro + IVA 20% al minuto, scatto alla risposta 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima telefonata: 17 minuti.

LE DATE DI GIOCO

"Scadenza per il gioco": limite massimo per telefonare e costruire o modificare la propria formazione

PRIMA GIORNATA (1° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita ven 31/05 ore 13.30
Scadenza per il gioco ven 31/05 ore 13.00

SECONDA GIORNATA (2° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mer 05/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mer 05/06 ore 13.00

TERZA GIORNATA (3° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mar 11/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco mar 11/06 ore 08.00

QUARTA GIORNATA (OTTAVI DI FINALE)
Inizio prima partita sab 15/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco sab 15/06 ore 08.00

QUINTA GIORNATA (QUARTI DI FINALE)
Inizio prima partita ven 21/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco ven 21/06 ore 08.00

SESTA GIORNATA (SEMIFINALI)
Inizio prima partita mar 25/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mar 25/06 ore 13.00

SETTIMA GIORNATA (FINALI)
Inizio prima partita sab 29/06 ore 13.00
Scadenza per il gioco sab 29/06 ore 12.30

IL REGOLAMENTO

Costruisci la tua squadra scegliendo 23 giocatori tra quelli delle squadre dei Mondiali e iscriviti a Fantacalcio Mondiali chiamando dal 23 maggio il numero **899.800.920(*)** e digitando il **CODICE GIOCO** che troverai in evidenza in queste pagine. In ogni giornata (TURNO) potrai schierare la formazione per ottenere il miglior punteggio. I turni sono 7: i primi 3 corrispondono alle partite della prima fase (un turno si considera esaurito quando tutte le squadre hanno giocato un incontro); quindi ottavi di finale, quarti, semifinali e finali (1° e 3° posto, in un turno unico).

COME E QUANDO CONCORRERE

Puoi iscriverti in ogni momento del Mondiale (sino a 30' dall'inizio dell'ultima giornata (finali 3° e 1° posto; non c'è limite al numero di squadre che puoi creare e iscrivere. A Mondiali iniziati, entri in classifica generale coi punti conquistati solo dagli 11 giocatori dichiarati titolari al momento dell'iscrizione, diminuiti del 24%. Alla registrazione, dopo aver chiamato l'**899.800.920 (*)** e digitato il CODICE GIOCO, riceverai un codice allenatore e una password e dovrai fornire le informazioni indispensabili per il gioco (numero telefonico e CAP o Comune di residenza).

LA SQUADRA

Per giocare, devi costruire e iscrivere la tua fantasquadra con 230 crediti virtuali per acquistare 23 giocatori (2 portieri, 8 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti). Nella scelta dei calciatori non potrai superare il limite massimo di 230 crediti e ne dovrai comunque acquistare 23, rispettando i ruoli indicati. Il valore dei calciatori NON CAMBIA durante il torneo. Scelti i giocatori, controlla che la squadra risponda alle caratteristiche richieste quindi componi il numero **899.800.920(*)**; una voce computerizzata ti guiderà e potrai comporre facilmente la squadra, digitando i codici dei giocatori che hai scelto. Nell'inserimento dovrai sempre indicare prima gli undici titolari: portiere, quindi difensori, centrocampisti e attaccanti della squadra tipo. Puoi scegliere fra 7 moduli: 3-4-3, 3-5-2, 4-5-1, 4-4-2, 4-3-3, 5-4-1, 5-3-2. La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti. Non sono accettati moduli diversi. Dettata la squadra titolare, digiterai i codici dei 7 giocatori della panchina (il 12° deve essere un portiere, quindi 2 riserve per ogni ruolo di movimento) e poi degli altri in rosa. I 5 calciatori rimanenti si intendono posti 'in tribuna'. In ogni giornata (turno) si può cambiare la formazione digitando al telefono le modifiche. L'operazione sarà possibile sino a mezz'ora prima dell'orario ufficiale di inizio delle partite di quel turno dei Mondiali (cioè della prima partita in programma per quel turno), altrimenti il computer schiererà sempre l'ultima formazione memorizzata.

IL PUNTEGGIO

La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 ottenuti da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati in queste pagine. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere o da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per le ammonizioni, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autorete (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA), 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano successivamente alle partite e nello spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generali e di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero **899.800.920(*)**.

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni 'pescando' in panchina i giocatori necessari e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ('senza voto'). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicato durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.g., anche se sostituito) riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che sia stato in campo almeno 30 minuti, recuperi esclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (5 -1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.g.) riceverà un voto d'ufficio: 4 (5 -1 per l'espulsione). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autorete, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in pagella (non per omissione o refuso, ma perché è stato DECISO di dargli un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un 6, al quale andranno aggiunti i bonus/malus maturati. Esempio: un giocatore non giudicato ('senza voto') che segna un gol, per Fantacalcio ottiene 9 punti (6 d'ufficio +3 per il gol). Se una partita dovesse essere anticipata, sospesa o rinviata di più di un giorno rispetto al calendario ufficiale dei Mondiali, ogni giocatore della rosa delle due squadre riceverebbe d'ufficio un voto pari a 6.

IL CALCIOMERCATO

Sono ammesse operazioni illimitate per ogni giornata (turno). Per 'fare mercato' riceverai tanti crediti quant'è il valore, prestabilito, del calciatore (o dei calciatori) che intendi 'restituire'. Quei crediti, più l'eventuale saldo attivo dell'iscrizione o di altri affari di mercato, sono a tua disposizione per comprare altri giocatori. Completate le operazioni di mercato la squadra dovrà sempre avere 23 calciatori, che rispondano alle caratteristiche richieste per l'iscrizione. Data la struttura dei Mondiali, al termine delle fasi principali (dopo le prime tre giornate a gironi, dopo gli ottavi e dopo i quarti di finale), il budget a disposizione verrà rimpinguato (rispettivamente di 30, 40 e 50 crediti) per consentirti di acquistare calciatori che rimpiazzino quelli inevitabilmente 'scomparsi' per le eliminazioni delle loro vere squadre durante la competizione. Inoltre, ogniqualvolta i giocatori della rosa verranno eliminati, dovrai sostituirli con altri calciatori in modo da avere SEMPRE 23 giocatori e riavrai i crediti dei giocatori persi per eliminazione oltre ai bonus sopra citati.

GUASTI

Se il servizio telefonico dovesse, per motivi indipendenti dalla volontà degli utenti e del gestore, bloccarsi prima del limite (fissato a 30' prima dell'inizio di ogni giornata ovvero turno dei Mondiali), la classifica generale non subirebbe variazioni rispetto alla giornata precedente.

CHI PUO' GIOCARE

L'accesso al servizio è riservato ai titolari di abbonamento telefonico (in multifrequenza). Chi gioca accetta integralmente il regolamento di gioco. A parità di punteggio, in classifica prevale chi si è iscritto prima. Ai sensi della legge 675/96 con l'iscrizione telefonica al concorso i partecipanti conferiscono il consenso alla pubblicazione di nome, cognome e località di residenza nelle classifiche del concorso pubblicate sul quotidiano.

(*) costo 0,50 euro al minuto + IVA 20% e scatto alla risposta di 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima 17'.
HELP LINE 899.55.55.96 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.00. Costo 0,20 euro al minuto, scatto alla risposta 0,12 euro IVA inclusa. Durata massima 17'.